



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017

Sezione II **Analisi e tendenze della Finanza pubblica**



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017

● Sezione II **Analisi e Tendenze della Finanza pubblica**

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Paolo Gentiloni Silveri

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Pier Carlo Padoan

Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017

PREMESSA

Il percorso compiuto e i risultati conseguiti

Il Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF) è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.

Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi nel biennio successivo. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa.

Si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici, susseguenti crisi meno profonde e prolungate, ma estremamente significativa in considerazione innanzitutto dell'elevato contenuto occupazionale: in base ai più recenti dati disponibili il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.

Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017.

L'irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l'esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici. Il disavanzo è sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

Per apprezzare appieno lo sforzo prodotto dal Paese in termini di aggiustamento fiscale negli anni passati, va considerato che tra il 2009 e il 2016

l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo.

La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La scelta di impiegare l'incremento di gettito prodotto dal contrasto all'evasione fiscale per la riduzione di imposte ha consentito, insieme al rafforzamento della crescita, di ridurre significativamente la pressione fiscale. La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha già portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017).

Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato, un risultato tanto più importante alla luce della limitata dinamica dei prezzi nel periodo.

Le prospettive di crescita e delle finanze pubbliche, nel solco della strategia finora adottata

L'obiettivo prioritario del Governo - e della politica di bilancio delineata nel DEF - resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l'elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l'affidabilità della programmazione della finanza pubblica.

L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. La fiducia delle imprese italiane sta aumentando notevolmente in un contesto europeo che si fa via via più solido.

Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense. Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicendamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità.

Rispetto alle previsioni precedenti, il quadro odierno beneficia dell'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e del deprezzamento del cambio. Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Si è tuttavia scelto di adoperare valutazioni caute, ponendo la previsione di crescita programmatica per il 2017 all'1,1 per cento (solo un decimo più alta rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2016).

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020; le previsioni incorporano le misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017. La variazione del saldo strutturale è in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020.

In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa.

La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5 per cento; incorpora eventuali interventi di ricapitalizzazione precauzionale di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche. Dopo la stabilizzazione conseguita negli ultimi esercizi, si tratterebbe del primo lieve decremento dell'indicatore dall'avvio della crisi.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici; pesano in tal senso significativamente le manovre di finanza pubblica adottate tra il 2008 e il 2013, che considerati i tempi di realizzazione delle opere stanno frenando la crescita della spesa per gli investimenti negli anni successivi. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti occorre riattivare un corretto percorso di programmazione e valutazione delle opere, fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili all'attività di investimento; a fronte della carenza di capacità di valutazione e progettazione delle stazioni appaltanti e delle Amministrazioni che programmano e finanziano la realizzazione di opere pubbliche, il Governo intende costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle Amministrazioni anche locali.

Accanto al rilancio degli investimenti pubblici il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni. Le misure intraprese per sostenere tutti i fattori produttivi hanno canalizzato le energie delle imprese italiane verso la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione, aprendo in modo decisivo il sistema Italia per attrarre capitali, persone e idee dall'estero. Le misure di 'Finanza per la Crescita' stanno aiutando le imprese a migliorare la governance e ad accedere al mercato dei capitali; la recente riforma dei Piani Individuali di Risparmio fornisce, per la prima volta, uno strumento che permette di canalizzare risparmio privato verso l'economia reale italiana.

Gli incentivi alla produttività del lavoro hanno completato l'azione del Jobs Act, mentre le misure di agevolazione degli ammortamenti stanno sostenendo la ripresa degli investimenti privati, in particolare quelli in tecnologia. Il credito d'imposta per ricerca e sviluppo e il patent box, anch'essi recentemente introdotti, sono ulteriori misure di incentivo alle imprese italiane a posizionarsi nella parte più alta della catena del valore. Inoltre, il taglio delle imposte ha consentito alle imprese italiane di migliorare la propria posizione competitiva, in particolare verso i principali Paesi europei; più in generale gli interventi sulla fiscalità d'impresa ne hanno favorito la patrimonializzazione, rendendo la tassazione neutrale rispetto alla forma giuridica prescelta.

Per il sostegno degli investimenti delle imprese e delle famiglie italiane il sistema bancario continuerà a svolgere un ruolo cruciale, sebbene l'introduzione e la promozione di nuovi canali e strumenti di finanziamento dovrebbe ridurre la dipendenza dagli intermediari finanziari esclusivamente bancari. Per favorirne l'adattamento del modello di business alle opportunità offerte dal nuovo ambiente, a partire dal 2015 diversi interventi hanno rinnovato e rafforzato profondamente il comparto, rimuovendo alcuni dei vincoli che hanno frenato nel tempo il sistema del credito, quali ad es. l'eccessiva frammentazione dell'offerta e i tempi eccessivi di recupero dei crediti deteriorati.

La riforma delle banche popolari, l'autoriforma delle Fondazioni bancarie sostenuta dal Governo, la riforma delle banche di credito cooperativo (BCC) concorrono al consolidamento del settore bancario: le nuove aggregazioni ci consegnano banche più grandi, più forti e più trasparenti, capaci di valorizzare e tutelare il risparmio e di sostenere la ripresa con servizi più moderni ed efficienti a famiglie e imprese. Le riforme promosse con l'obiettivo di elevare la qualità del governo societario delle banche e rafforzarne la capacità di raccogliere capitali sul mercato facilitano anche lo smobilizzo dei crediti deteriorati; in tale ambito, l'introduzione di meccanismi di garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze e la velocizzazione dei tempi di recupero crediti, in Italia particolarmente elevati, riducono i costi di recupero migliorandone la valutazione in caso di cessione. I dati più recenti mostrano alcune positive inversioni di tendenza nel comparto.

Il Programma Nazionale di Riforma

Le misure di impulso alla crescita, agli investimenti e all'occupazione si accompagnano agli sforzi promossi in questi anni per rimuovere gli impedimenti strutturali alla crescita su molti fronti, quali ad esempio il mercato del lavoro, il settore bancario, il mercato dei capitali, le regole fiscali, la scuola, la pubblica amministrazione, la giustizia civile. Il Programma Nazionale di Riforma 2017 intende proseguire nell'ambiziosa azione riformatrice avviata nel 2014 per il cambiamento strutturale del tessuto economico e sociale del Paese; una parte significativa del programma iniziale di interventi è stata realizzata, come riconosciuto anche dal recente Rapporto sull'Italia redatto dalla Commissione Europea.

Tra i principali interventi adottati negli ultimi dodici mesi, si sono poste le basi per una Pubblica Amministrazione più efficiente, semplice e digitale, parsimoniosa e trasparente; sono stati individuati strumenti operativi per fronteggiare la mole dei crediti in sofferenza frutto della crisi, sono stati forniti al sistema bancario gli strumenti per massimizzare le soluzioni di mercato con il supporto della garanzia dello Stato; si è ultimata la riforma del mercato del lavoro, che sta favorendo la crescita dell'occupazione e della qualità del lavoro; per la prima volta il Paese si è dotato di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà - il Sostegno per l'inclusione attiva che verrà sostituito dal Reddito di Inclusione - che mira a promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi.

Il Piano Industria 4.0 - basato su interventi a sostegno della produttività, della flessibilità e della competitività delle nostre produzioni - intende favorire un cambiamento produttivo e tecnologico volto alla decisa crescita della competitività. Sono stati conseguiti numerosi progressi in materia di giustizia civile e una sostanziale riduzione dell'arretrato del processo amministrativo. Sono state portate avanti le semplificazioni e i piani per le infrastrutture e la logistica, e di rilancio delle periferie degradate delle grandi città. È stata completata la riforma del bilancio con l'unificazione della Legge di Bilancio e della Legge di Stabilità in un unico provvedimento integrato. La riforma dell'amministrazione fiscale è stata completamente attuata sul piano formale e oggi produce effetti sostanziali grazie all'introduzione di attitudini e comportamenti che stanno migliorando il rapporto con il contribuente, aumentando il tasso di adempimento spontaneo. Sono state infine potenziate le misure per il rientro dei cervelli e l'attrazione del capitale umano.

Nonostante la numerosità e il peso delle riforme adottate abbiamo bisogno di proseguire senza indugio lungo il cammino: gli interventi sulla struttura dell'economia hanno bisogno di tempo per dispiegare appieno i propri effetti e, sostenendosi reciprocamente, rilanciare il potenziale di crescita.

Tra le priorità del Governo figura l'esigenza di aprire maggiormente al mercato diversi settori, con l'obiettivo di apportare benefici apprezzabili dai

cittadini in termini di maggiore offerta, investimenti, produttività e crescita: dai servizi professionali, al commercio al dettaglio, ai servizi pubblici locali. In tal senso l'approvazione della Legge annuale per la concorrenza in tempi rapidi è un obiettivo imprescindibile, insieme all'immediata definizione di un appropriato strumento legislativo a cui affidare i prossimi passi in materia di liberalizzazioni.

In materia di lavoro al Jobs Act deve fare seguito un rafforzamento delle politiche attive del lavoro, di quelle volte a stimolare le competenze nonché di misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

L'azione di contrasto alla povertà sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo ha ferma intenzione di attuare nel corso dei prossimi mesi. Questa autorizza il Governo ad intervenire su tre ambiti: i) il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà che prenderà il posto del Sostegno per l'inclusione attiva, con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari (già nel 2017 oltre 400 mila nuclei familiari, per un totale di 1 milione e 770 mila persone), una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia; ii) il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (carta acquisti per minori e l'assegno di disoccupazione ASDI); iii) il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziare ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018.

Nei prossimi mesi proseguirà l'attuazione delle misure di riforma della giustizia già avviate, con particolare riguardo al processo penale, all'efficienza del processo civile e alla prescrizione. L'azione del Governo tende ad armonizzare l'esigenza di assicurare tempi congrui per l'accertamento dei fatti di reato con quella volta a garantire la ragionevole durata del processo. Verranno incrementate le risorse a disposizione dell'amministrazione giudiziaria. Si promuoverà ulteriormente l'adozione di best practices che consentano di armonizzare le performance dei tribunali in termini qualitativi e quantitativi. Il perfezionamento del quadro legislativo in materia di insolvenza renderà più efficace la gestione delle procedure concorsuali, anche al fine di stabilire una regolazione organica della materia e dare maggiore certezza alle imprese in crisi.

Nel marzo 2017 si è conclusa la rendicontazione del ciclo di programmazione 2007-2013. Nonostante il ritardo accumulato nella spesa fino al 2013, per effetto di una riprogrammazione efficace, di un rinnovato impulso politico e di azioni innovative di supporto amministrativo alle autorità di gestione, la rendicontazione si è chiusa al 31 marzo 2017 con il pieno assorbimento delle

risorse europee. La nuova programmazione 2014-2020 si è avviata sia rafforzando la cooperazione istituzionale e la programmazione, coordinata con le regioni attraverso la cabina di regia per la gestione dei fondi di sviluppo e coesione, sia attraverso una nuova politica meridionalista, fondata su un ruolo attivo del Governo e una forte responsabilizzazione delle Amministrazioni territoriali, attuata mediante il Masterplan e i Patti per il Sud.

Si è rafforzata, in continuità con il Governo precedente, la centralità delle politiche di coesione e della questione meridionale come questione nazionale. Gli interventi immediati di rafforzamento del credito d'imposta su investimenti privati, di riequilibrio della spesa ordinaria in conto capitale delle Amministrazioni centrali a favore del Mezzogiorno, le innovazioni istituzionali per l'efficacia della programmazione e progettazione degli interventi e l'accelerazione della spesa sui programmi di coesione, accanto ai segnali di vitalità dell'economia del Mezzogiorno negli ultimi due anni, confermano l'obiettivo di una svolta nelle politiche e nella dinamica del divario tra Mezzogiorno e resto del Paese.

A misure di sostegno dei redditi e di modernizzazione del sistema continuerà a essere affiancata una strategia organica di revisione della spesa pubblica; la prosecuzione dell'opera di risanamento dei conti pubblici poggerà anche su una nuova fase della spending review, che dovrà essere più selettiva e al tempo stesso coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio. Tale obiettivo passa anche per un più esteso utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della PA.

Il benessere equo e sostenibile

La crisi e prima ancora la globalizzazione hanno reso evidenti i limiti di politiche economiche volte esclusivamente alla crescita del PIL. L'aumento delle disuguaglianze negli ultimi decenni in Italia e in gran parte dei Paesi avanzati, la perdurante insufficiente attenzione alla sostenibilità ambientale richiedono un arricchimento del dibattito pubblico e delle strategie di politica economica.

In questa prospettiva, nell'agosto del 2016 il Parlamento con voto a larga maggioranza ha inserito nella riforma della legge di contabilità e finanza pubblica il benessere equo e sostenibile tra gli obiettivi della politica economica del Governo. Il DEF dovrà riportare l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere nel triennio passato e, per le stesse variabili, dovrà prevedere l'andamento futuro nonché l'impatto delle politiche. L'Italia è il primo Paese avanzato a darsi un compito del genere.

In attesa delle conclusioni del Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile al quale la legge dà il mandato di selezionare e definire gli indicatori che i governi saranno tenuti ad usare per monitorare l'evoluzione del benessere e valutare l'impatto delle politiche, il Governo ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già in questo esercizio. Accanto agli obiettivi tradizionali - in primis PIL e occupazione che continuano a essere

indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini - il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

I dati mostrano, per il triennio 2014-2016, un sostanziale miglioramento degli indicatori considerati con l'eccezione delle emissioni che, ovviamente, risentono degli effetti della ripresa economica. In particolare, la disuguaglianza mostra un calo significativo frutto della crescita dell'occupazione e dell'efficacia delle misure messe in campo in questi anni. Il Governo si pone l'obiettivo di continuare a ridurre la disuguaglianza nel corso del prossimo triennio.

La necessaria riforma dell'Unione europea

Il Governo italiano ritiene prioritario continuare a promuovere la propria strategia di riforma delle istituzioni europee. È necessaria una nuova governance che, accanto all'integrazione monetaria e finanziaria, dovrà ripartire dalla centralità della crescita economica, dell'occupazione e dell'inclusione sociale, introducendo strumenti di condivisione dei rischi tra i Paesi membri, accanto a quelli di riduzione dei rischi associati a ciascuno di essi. Una crescente condivisione dei rischi aumenta la capacità di aggiustamento e la flessibilità degli Stati membri agli choc, contribuendo a ridurre i rischi specifici degli stessi. La nuova governance dell'area dovrà incentivare politiche di bilancio favorevoli alla crescita, migliorandone anche la distribuzione tra gli Stati membri.

L'Europa dovrà dotarsi di meccanismi condivisi in grado di alleviare i costi delle riallocazioni del fattore lavoro e delle crisi che colpiscono un comparto o un territorio; uno strumento comune di stabilizzazione macroeconomica consentirà anche ai Paesi soggetti a vincoli di bilancio stringenti di adottare politiche anticicliche, facendo fronte all'aumento del tasso di disoccupazione in caso di choc asimmetrici. La maggiore condivisione dei rischi tra i Paesi non ridurrebbe gli incentivi all'adozione delle riforme nazionali. Invece, la mancata condivisione degli sforzi per far fronte a nuove sfide comuni rischia di mettere a repentaglio beni pubblici europei essenziali per il processo d'integrazione.

La gestione dei flussi di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi dell'Unione rappresenta una sfida senza precedenti che l'Europa si trova oggi ad affrontare sul terreno della libertà di circolazione delle persone, del rispetto dei diritti umani, della sicurezza dei cittadini europei. È una crisi sistemica alla quale bisogna fornire una risposta comune a livello europeo, mediante una gestione comune delle frontiere. È necessario pianificare e attuare politiche di integrazione nei mercati del lavoro nazionali; questo permetterebbe di cogliere i benefici storicamente associati all'immigrazione, che per una società che invecchia superano nel medio-lungo termine i costi di breve periodo associati alla gestione dei flussi migratori. Parallelamente, va instaurata una cooperazione mirata e rafforzata con i Paesi di origine e transito dei flussi che preveda un piano di investimenti per fronteggiare le cause di fondo del fenomeno, la ricerca

di condizioni di vita dignitose, della sicurezza, del lavoro. All'offerta di supporto finanziario e operativo ai Paesi partner devono corrispondere impegni precisi in termini di efficace controllo delle frontiere, riduzione dei flussi di migranti, cooperazione in materia di rimpatri/riammissioni, rafforzamento dell'azione di contrasto al traffico di esseri umani e al terrorismo.

Alla luce delle esigenze di consolidamento dettate dall'elevato debito pubblico accumulato negli anni precedenti, a partire dal 2014 i limitati spazi di bilancio sono stati utilizzati a sostegno della crescita e della competitività. Grazie a una nuova attenzione alla composizione del budget, tagliando spese improduttive per finanziare la diminuzione del carico fiscale e gli investimenti, il Paese ha intrapreso un sentiero virtuoso stretto tra due esigenze contrapposte, ridurre il deficit e sostenere la crescita. In questo modo si sono riguadagnati tassi di crescita del prodotto positivi, evitate pericolose cadute del livello dei prezzi, si è contenuto il disavanzo pubblico e stabilizzato il debito.

Non sono risultati da sottovalutare. Così come non vanno sottovalutati in prospettiva i vincoli stringenti che la finanza pubblica continuerà a fronteggiare, connessi a una verosimile riduzione degli stimoli monetari, a obiettivi di medio termine che non sono ancora stati raggiunti, agli elevati e diffusi rischi geopolitici. Il segno, la composizione e l'intensità delle politiche economiche che verranno adottate dal Governo continueranno a iscriversi nel sentiero delineato.

L'intensità del consolidamento di bilancio, ma anche le diverse opzioni di politica economica, saranno dunque valutate non solo in base agli obiettivi di breve termine, ma soprattutto per le implicazioni di medio e lungo termine, anche considerando che la marcia verso una finanza pubblica solida è un impegno doveroso nei confronti delle nuove generazioni. Una finanza pubblica sana produce effetti concreti sul bilancio, poiché contribuisce a contenere la spesa per interessi che assorbe risorse altrimenti destinabili agli obiettivi di politica economica, quali la riduzione del carico fiscale, gli investimenti, l'inclusione sociale.

Una attenta riflessione sul valore concreto della credibilità del Paese appare particolarmente rilevante alla luce delle aspettative di consenso che vogliono la BCE terminare il proprio programma di acquisti di titoli sovrani entro la fine del 2018. L'Italia non dovrà farsi trovare impreparata.

INDICE

I.	SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO.....	1
II.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5
II.1	I risultati del 2016	5
II.2	Previsioni tendenziali.....	16
II.3	Politiche invariate	28
III.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA.....	32
III.1	Pubblico impiego.....	32
	Risultati.....	32
	Previsioni	33
III.2	Prestazioni sociali in denaro	33
	Risultati.....	33
	Previsioni	35
III.3	Sanità.....	41
	Risultati.....	41
	Previsioni	43
IV.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	47
IV.1	I risultati del 2016	47
	Settore pubblico	47
	Amministrazioni centrali	53
	Amministrazioni locali	57
	Enti di previdenza e assistenza sociale	64
IV.2	Previsioni tendenziali 2017-2020	67
	Settore pubblico	69
	Amministrazioni centrali	70
	Amministrazioni locali	71
	Enti di previdenza.....	72
V.	BILANCIO DELLO STATO	73
V.1	Risultati di sintesi.....	73
V.2	Analisi degli incassi.....	73
V.3	Entrate tributarie.....	74
V.4	Entrate non tributarie	76
V.5	Analisi dei pagamenti	78
V.6	Raffronti tra risultati e stime 2016.....	85

VI. DEBITO	113
VI.1 La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale.....	113
Scadenze dei titoli di Stato	114
Emissioni e consistenze dei titoli di Stato	115
Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito	121
Gestione della liquidità	124
Emissioni e scadenze sui mercati esteri.....	124
Evoluzione dei rendimenti	125
Struttura del debito	128
Altre passività del settore statale.....	129
 VII. LE RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI	 145
VII.1 Programmazione nazionale.....	145
Fondo per lo sviluppo e la coesione.....	145
VII.2 Programmazione comunitaria	147
Programmi Fondi strutturali.....	147
Programmi FEASR e FEAMP	148
 VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2016 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE	 151
 APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2014-2016	 153

INDICE DEI BOX

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito	12
Previsioni 2018-2020 a politiche invariate	29
Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano.....	39

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico tendenziale (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	2
Tabella I.1-2 Quadro macroeconomico programmatico (variazioni percentuali salvo ove non diversamente indicato)	3
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	5
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro)	6
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	8
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni Centrali.....	9
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	10
Tabella II.1-6 Conto economico degli enti di previdenza	11
Tabella II.1-7 Deficit e debito pubblici nei principali Stati membri	12
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	19
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL).....	20
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	21
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL).....	22
Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro).....	23
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL)	24
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)	25
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL).....	26
Tabella II.2-9 Elenco delle misure considerate " One-off "	27
Tabella II.3-1 Tassi medi di evoluzione delle principali grandezze del conto delle Amministrazioni pubbliche.....	29
Tabella II.3-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (in milioni di euro)	30
Tabella II.3-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate – tassi di variazione.....	30
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2013 - 2016	35
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2016 - 2020.....	38
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2013 – 2016.....	43
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2017 – 2020.....	45
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati.....	50
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Risultati in percentuale al Pil.....	51
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze rispetto alle previsioni	52

Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	55
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati in percentuale al PIL	56
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	62
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati in percentuale al PIL	63
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati	65
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati in percentuale al PIL	66
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni	69
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni	70
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni	71
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni	72
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2014-2016	73
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2014-2016	76
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2014 - 2016 (in milioni di euro)	77
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)	77
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi rettificati delle principali imposte indirette (in milioni di euro)	78
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA (in milioni di euro)	78
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2014 - 2016 (in milioni di euro)	84
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: Raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2016 (in milioni di euro)	87
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi della manovra di finanza pubblica - anno 2017	89
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2017	91
Tabella V.6-4 Effetti sulla spesa della Manovra (Netto regolazioni contabili)	93
Tabella V.6-4 Bis Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per il 2017	93
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2017	95
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti - Anno 2017	95
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2016 (risultati) e 2016 (stime)	96
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2016 e stimati per il 2017 (in milioni)	97
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2016 e stimati per il 2017	98
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente	100
Tabella V.6-11 Consumi intermedi	100

Tabella V.6-12 IRAP.....	101
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti	101
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali	101
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali (1/2)	102
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale	104
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP	105
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese	106
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero	106
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE	106
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale.....	107
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate	107
Tabella V.6-23 Ammortamenti	107
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	107
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale	108
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali	108
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali	109
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Imprese.....	110
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Estero.....	111
Tabella V.6-30 Altri trasferimenti in conto capitale	111
Tabella V.6-31 Acquisizione di attività finanziarie	112
Tabella VI.1-1 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio e delle altre operazioni a riduzione del debito (in milioni di euro)	114
Tabella VI.1-2 Titoli di Stato emessi al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro)	116
Tabella VI.1-3 Operazioni di concambio del 04/03/2016 (milioni di euro).....	122
Tabella VI.1-4 Operazioni di concambio del 06/05/2016 (milioni di euro).....	122
Tabella VI.1-5 Operazioni di concambio del 17/06/2016 (milioni di euro).....	122
Tabella VI.1-6 Operazioni di concambio del 07/09/2016 (milioni di euro).....	123
Tabella VI.1-7 Operazioni di concambio del 04/11/2016 (milioni di euro).....	123
Tabella VI.1-8 operazioni di rimborso per mezzo del fondo ammortamento (milioni di euro).....	123
Tabella VI.1-9 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni di euro).....	131
Tabella VI.1-10 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata superiore a due anni (In milioni di euro	132
Tabella VI.1-11 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – riaperture titoli off the run (in milioni di euro)	133
Tabella VI.1-12 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di stato (mesi).....	134
Tabella VI.1-13 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato (medie ponderate mensili)	135
Tabella VI.1-14 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato – riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili)	136
Tabella VI.1-15 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2016 (in milioni di euro)	142

Tabella VI.1-16 differenze della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2016 (in milioni di euro)	142
Tabella VI.1-17 Consistenza percentuale del debito del settore statale al 31.12.2016 (Valori percentuali).....	143
Tabella VII.1-1 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	145
Tabella VIII.1-1 Bilancio dello Stato: entrate a mezzo ruolo, mediante accertamento con adesione E da Voluntary DISCLOSURE: confronti previsioni-risultati stesso anno e previsioni-risultati tra 2016 e 2015	152
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2014 (1/2)	154
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2015 (1/2)	156
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2016 (1/2)	158

INDICE DELLE FIGURE

Figura III.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL	40
Figura V.5-1 Composizione spese finali 2014-2016	79
Figura V.5-2 Composizione % spese correnti 2016	80
Figura V.5-3 Composizione % spese in conto capitale 2016	80
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2013-2016	114
Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a breve termine (milioni di euro).....	115
Figura VI.1-3 Titoli in scadenza a medio – lungo termine (milioni di euro)	115
Figura VI.1-4 Evoluzione della struttura e della vita media del debito domestico (anni)	128
Figura VI.1-5 Evoluzione del costo medio ponderato del debito domestico (%)	129
Figura VI.1-6 Bot: Rendimenti composti lordi (%)	137
Figura VI.1-7 CCTeu: Rendimenti composti lordi (%)	137
Figura VI.1-8 CTZ: Rendimenti composti lordi (%).....	138
Figura VI.1-9 BTP: Rendimenti composti lordi (%).....	138
Figura VI.1-10 BTPC e BTP Italia: Rendimenti attesi (%)	139
Figura VI.1-11 Curva dei rendimenti sul mercato secondario (%)	139
Figura VI.1-12 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund (punti base).....	140
Figura VI.1-13 Asset Swap Spread (punti base).....	140
Figura VI.1-14 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato (mesi).....	141

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2015. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato a essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL dimezzata rispetto alla media di lungo termine¹, caratteristica costante degli ultimi 5 anni. Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6%) è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati.

Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento.

Le informazioni più recenti forniscono segnali positivi per il primo trimestre in particolare per il settore manifatturiero. Favorevoli i risultati che emergono dall'indagine sul clima di fiducia del settore e dall'indice PMI (svolto presso i direttori degli acquisti) che hanno mostrato un progressivo e sensibile incremento nei primi tre mesi dell'anno. Il grado di utilizzo impianti si attesta su livelli storicamente elevati. In contrasto con i risultati emersi dalle indagini e dopo letture molto positive negli ultimi mesi del 2016, il dato di produzione industriale, ha aperto l'anno con una correzione dell'indice (-2,3% rispetto a dicembre) maggiore delle attese. L'indice ha comunque recuperato in febbraio, crescendo dell'1,0 per cento sul mese precedente. Nel complesso, la media della produzione industriale destagionalizzata nei tre mesi terminanti a febbraio mostra una crescita dello 0,74 per cento sui tre mesi precedenti (3,0% a tasso annualizzato). Dopo il rialzo dei primi due mesi, in marzo si è attenuata la dinamica al rialzo dell'inflazione. L'inflazione di fondo è salita solo leggermente e risulta marginalmente superiore allo 0,5 per cento.

Lo scenario internazionale, ad inizio 2017, è nel complesso migliore delle attese. Le condizioni monetarie continuano ad essere distese favorendo maggiore accesso al credito e supportando l'espansione di consumi e investimenti. I mercati azionari sono in progressiva espansione. Tuttavia le tensioni sui mercati legate principalmente agli esiti delle prossime elezioni in alcuni paesi europei hanno comportato la risalita dei tassi a lunga.

Secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali. Nonostante le prospettive favorevoli che emergono dallo scenario internazionale, la previsione di crescita per il 2017 è rivista solo lievemente verso l'alto (0,1 punti percentuali) rispetto ai valori indicati nella Nota di Aggiornamento del DEF del 2016. Nel 2018 il tasso di crescita reale si ridurrebbe riportandosi al 1,0 per cento. Nell'ultimo biennio della previsione il tasso di crescita del PIL sarebbe pari all'1,1 per cento. In un'ottica di medio periodo e in assenza di shock sfavorevoli l'insieme delle riforme già messe

¹ Le nuove proiezioni della Commissione Europea e dei maggiori organismi internazionali (FMI, Banca Mondiale e OCSE), che si renderanno disponibili nel corso dei mesi di aprile e maggio.

in atto negli ultimi anni indurrebbe ad un maggiore ottimismo; tuttavia ragioni prudenziali legate alla programmazione di bilancio vincolano le proiezioni di crescita.

Nello scenario programmatico, tenendo conto del sentiero della politica di bilancio, il PIL reale è previsto crescere dell'1,1 per cento nel 2017 in linea con lo scenario tendenziale, dell'1,0 per cento nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1 per cento nel 2020.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2016	2017	2018	2019	2020
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	2,8	3,4	3,5	3,9	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, <i>futures</i>)	49,0	54,4	53,8	53,4	53,6
Cambio dollaro/euro	1,107	1,060	1,060	1,060	1,060
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Importazioni	2,9	4,4	2,8	3,6	3,8
Consumi finali nazionali	1,2	0,8	0,4	0,7	0,8
Consumi famiglie e ISP	1,4	1,0	0,5	0,8	0,8
Spesa della PA	0,6	0,3	-0,1	0,2	0,8
Investimenti	2,9	3,7	3,1	3,4	3,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	3,4	3,7	3,6	3,8
- mezzi di trasporto	27,3	11,6	1,5	3,7	4,6
- costruzioni	1,1	2,6	2,7	3,1	3,2
Esportazioni	2,4	3,7	3,2	3,3	3,1
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,1	-0,1	0,2	0,0	-0,1
Scorte	-0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,4	1,3	0,8	1,1	1,3
PREZZI					
Deflatore importazioni	-3,4	2,5	1,5	1,8	1,7
Deflatore esportazioni	-0,9	1,7	2,0	1,9	1,9
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
<i>PIL nominale</i>	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
<i>p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni % (2)</i>	0,7	1,0	1,2	1,4	
LAVORO					
Costo lavoro	0,3	1,0	1,1	1,5	1,5
Produttività (misurato su PIL)	-0,5	0,3	0,3	0,4	0,4
CLUP (misurato su PIL)	0,8	0,8	0,8	1,1	1,0
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,2	57,9	58,3	58,8	59,5
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 15 marzo 2017.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2016	2017	2018	2019	2020
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	2,8	3,4	3,5	3,9	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	49,0	54,4	53,8	53,4	53,6
Cambio dollaro/euro	1,107	1,060	1,060	1,060	1,060
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Importazioni	2,9	4,4	2,9	3,4	4,1
Consumi finali nazionali	1,2	0,7	0,5	0,6	0,7
Consumi famiglie e ISP	1,4	0,9	0,6	0,7	0,7
Spesa della PA	0,6	0,2	0,1	0,1	0,7
Investimenti	2,9	3,6	3,0	2,7	3,2
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	3,3	3,4	3,0	3,4
- mezzi di trasporto	27,3	11,6	1,4	2,6	4,0
- costruzioni	1,1	2,5	2,7	2,3	2,8
Esportazioni	2,4	3,7	3,2	3,5	3,5
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,1	-0,1	0,1	0,1	-0,1
Scorte	-0,5	0,0	0,0	0,0	0,1
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,4	1,2	0,9	1,0	1,1
PREZZI					
Deflatore importazioni	-3,4	2,5	1,5	1,6	1,6
Deflatore esportazioni	-0,9	1,7	2,1	1,9	2,0
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
<i>p.m. inflazione programmata</i>	0,2	1,2	1,7		
<i>p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni %(2)</i>	0,7	1,0	1,2	1,4	
LAVORO					
Costo lavoro	0,3	1,0	1,2	1,5	1,5
Produttività (misurato su PIL)	-0,5	0,3	0,2	0,1	0,4
CLUP (misurato su PIL)	0,8	0,7	1,0	1,4	1,1
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,2	57,8	58,4	59,0	59,7
<i>p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.672.438	1.710.591	1.757.052	1.809.348	1.860.575

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 15 marzo 2017.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2016

In occasione del comunicato stampa del 4 aprile 2017, riferito alla c.d. Notifica di marzo², l'ISTAT ha rivisto i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per l'anno 2016 diffusi in via provvisoria il 1 marzo.

Il risultato per l'anno appena trascorso è di un rapporto indebitamento netto/PIL pari al -2,4 per cento, in linea con il valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016 e riconfermato nella Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2017-2019 (NTI 2017). Rispetto al valore registrato nel 2015 (-2,7 per cento), il rapporto segna un miglioramento di tre decimi di punto.

Per quanto riguarda le componenti del saldo, sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL appena superiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 47,1 e 49,6 per cento, a fronte di una stima di 47,0 e 49,5 per cento (Tabella II.1-3). Rispetto alle valutazioni per l'anno 2016 contenute nella NTI 2017, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese correnti al netto degli interessi (+3.502 milioni), le entrate tributarie comprensive delle imposte in conto capitale (+2.767 milioni), i contributi sociali (+1.771 milioni) e le altre entrate in conto capitale (-2.256 milioni). Le spese in conto capitale mostrano una differenza più contenuta (-942 milioni), mentre la spesa per interessi è sostanzialmente in linea con le attese (-206 milioni).

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2016 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2017 (+2.767 milioni), per effetto delle maggiori entrate derivanti dalle imposte indirette (+1.231 milioni) e in conto capitale (+1.334 milioni).

Si registra, invece, una sostanziale invarianza nella categorie delle imposte dirette (+202 milioni).

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A. 2016	495.848	493.081	+2.767
Imposte dirette	248.450	248.248	+202
Imposte indirette	242.199	240.968	+1.231
Imposte in conto capitale	5.199	3.865	+1.334

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) ed alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime è attribuibile alle maggiori entrate riconducibili al Bilancio dello Stato (+1.563 milioni) e agli Enti territoriali (+3.759 milioni). Peggiorano invece le

² Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE) annesso al *Trattato di Maastricht*.

poste correttive (che hanno nettizzato il Bilancio dello Stato per ulteriori 2.555 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	495.848	493.081	+2.767
Bilancio dello Stato	451.541	449.978	+1.563
Poste correttive P.A.	-53.598	-51.043	-2.555
Enti territoriali	97.905	94.146	+3.759

Nel dettaglio, il maggior gettito realizzato per il bilancio statale (+1.563 milioni) è in larga parte attribuibile all'aumento delle imposte indirette per 1.388 milioni di euro, per effetto di una dinamica dei consumi più favorevole. Il gettito delle imposte dirette è sostanzialmente in linea con le stime (+175 milioni); tale variazione è il risultato, da un lato, dell'aumento delle entrate relative all'istituto della collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) e, dall'altro lato, di una dinamica meno favorevole dei tassi di interesse che ha determinato un calo delle entrate relative alle rendite finanziarie. Tra le imposte dirette, l'IRPEF ha registrato un incremento (+673 milioni) per effetto essenzialmente delle maggiori ritenute da lavoro dipendente correlate ad una variazione dell'occupazione superiore alle attese. Il gettito dell'imposta sulle società ha risentito principalmente dei minori versamenti effettuati con il secondo acconto in autoliquidazione (-639 milioni). Le entrate dell'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze (-1.354 milioni) sono state influenzate dalla diminuzione generalizzata dei tassi di interesse. Positiva la variazione delle entrate relative all'istituto della collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) introdotto dalla legge n. 186 del 15 dicembre 2014 (+1.303 milioni).

Lo scostamento positivo delle imposte indirette rispetto alle stime è essenzialmente spiegato dal risultato dell'imposta sul valore aggiunto che ha mostrato maggiori entrate sia per la componente scambi interni (+628 milioni), per effetto di una dinamica dei consumi più favorevole rispetto a quella prevista, sia per la componente importazioni (+623 milioni), che ha beneficiato di un miglioramento nel livello delle importazioni.

Gli scostamenti di segno opposto registrati per le poste correttive (-2.555 milioni) e per il sotto-settore degli enti territoriali (+3.759 milioni) vanno valutati congiuntamente e sono in larga parte ascrivibili all'aumento delle devoluzioni e regolazioni intercorse tra Stato ed enti locali.

Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno comportato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA) che dal 2014 non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza). In particolare, per l'anno 2016 tali crediti sono stati pari a 2,4 miliardi.

I contributi sociali mostrano uno scostamento di 1.771 milioni rispetto alle stime, per effetto di maggiori contributi sociali effettivi (+1.863 milioni) anche in ragione di un'evoluzione del quadro macroeconomico più favorevole del previsto.

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano più elevati di 1.176 milioni rispetto a quanto preventivato, per effetto sia della revisione della base 2015, sia dell'inclusione dei compensi RAI operata a seguito dell'ingresso di RAI s.p.a. nella lista delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (c.d. lista S13).

I consumi intermedi sono superiori di 2.144 milioni rispetto alle attese, per effetto della revisione della base 2015, dell'inclusione della RAI nella lista S13 e di maggiori spese del Bilancio dello Stato.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 1.946 milioni, quasi interamente imputabili al risultato delle altre prestazioni sociali (-1.486 milioni). Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2.

Lo scostamento tra risultati e stime per le altre spese correnti (+2.128 milioni) risente in larga parte della revisione al rialzo del valore 2015 effettuata dall'ISTAT. Contribuisce, inoltre, una maggiore spesa per contributi alla produzione dell'Amministrazione locale (+2.590 milioni) e per trasferimenti diversi imputabili sia all'Amministrazione centrale che a quella locale (+1.110 milioni). Con il segno opposto si registra una minore contribuzione al bilancio comunitario (-1.455 milioni).

La spesa per interessi è risultata sostanzialmente in linea con le previsioni (-206 milioni).

Le spese complessive in conto capitale sono inferiori alle stime (-942 milioni), con delle variazioni più marcate a livello delle singole componenti. In particolare si osserva, rispetto alle attese, una ricomposizione della spesa fra investimenti fissi lordi e contributi agli investimenti. Gli investimenti fissi lordi registrano infatti uno scostamento negativo di 2.064 milioni, mentre il risultato dei contributi agli investimenti è stato più elevato per 759 milioni.

Confrontato con i valori dell'ultimo quinquennio, il dato 2016 delle spese totali in rapporto al PIL segna un ulteriore calo, marcando una riduzione di 0,9 p.p. rispetto sia al valore del 2015, sia alla media del periodo 2011-2015. La diminuzione - seppure di entità inferiore - è confermata anche considerando il dato al netto della spesa per interessi. In particolare, rispetto all'anno precedente si mantiene costante al 42,2 per cento del PIL la spesa corrente al netto degli interessi mentre si riduce di 0,7 p.p. l'incidenza della spesa in conto capitale. La spesa per interessi diminuisce dal 4,1 per cento del 2015 al 4,0 per cento del 2016. Le entrate totali registrano un calo di 0,7 p.p. di PIL rispetto al 2015, per effetto soprattutto della riduzione delle entrate tributarie. La pressione fiscale si riduce di 0,4 p.p., passando dal 43,3 per cento del 2015 al 42,9 per cento del 2016.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2017	DEF - NTI 2017
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015-2014	2016-2015	2016	2016
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	163.468	161.998	164.084	10,1	9,8	9,8	-1.470	2.086	-0,9	1,3	162.908	1.176
Consumi intermedi	133.100	133.862	135.577	8,2	8,1	8,1	762	1.715	0,6	1,3	133.433	2.144
Prestazioni sociali in denaro	326.863	332.792	337.514	20,2	20,2	20,2	5.929	4.722	1,8	1,4	339.460	-1.946
Pensioni	256.643	258.924	261.190	15,8	15,7	15,6	2.281	2.266	0,9	0,9	261.650	-460
Altre prestazioni sociali	70.220	73.868	76.324	4,3	4,5	4,6	3.648	2.456	5,2	3,3	77.810	-1.486
Altre spese correnti	67.572	65.169	68.526	4,2	4,0	4,1	-2.403	3.357	-3,6	5,2	66.398	2.128
Totale spese correnti netto interessi	691.003	693.821	705.701	42,6	42,2	42,2	2.818	11.880	0,4	1,7	702.199	3.502
Interessi passivi	74.377	68.066	66.272	4,6	4,1	4,0	-6.311	-1.794	-8,5	-2,6	66.478	-206
Totale spese correnti	765.380	761.887	771.973	47,2	46,3	46,2	-3.493	10.086	-0,5	1,3	768.677	3.297
Investimenti fissi lordi	36.806	36.686	35.048	2,3	2,2	2,1	-120	-1.638	-0,3	-4,5	37.112	-2.064
Contributi agli investimenti	13.073	15.766	15.874	0,8	1,0	0,9	2.693	108	20,6	0,7	15.115	759
Altre spese in conto capitale	10.220	15.796	6.416	0,6	1,0	0,4	5.576	-9.380	54,6	-59,4	6.053	363
Totale spese in conto capitale	60.099	68.248	57.338	3,7	4,1	3,4	8.149	10.910	13,6	-16,0	58.280	-942
Totale Spese	825.479	830.135	829.311	50,9	50,5	49,6	4.656	-824	0,6	-0,1	826.956	2.355
ENTRATE												
Tributarie	488.246	494.055	495.848	30,1	30,0	29,6	5.809	1.793	1,2	0,4	493.081	2.767
Imposte dirette	237.815	242.974	248.450	14,7	14,8	14,9	5.159	5.476	2,2	2,3	248.248	202
Imposte indirette	248.849	249.864	242.199	15,3	15,2	14,5	1.015	-7.665	0,4	-3,1	240.968	1.231
Imposte in conto capitale	1.582	1.217	5.199	0,1	0,1	0,3	-365	3.982	-23,1	327,2	3.865	1.334
Contributi sociali	214.346	219.060	221.440	13,2	13,3	13,2	4.714	2.380	2,2	1,1	219.669	1.771
Contributi sociali effettivi	210.414	215.134	217.577	13,0	13,1	13,0	4.720	2.443	2,2	1,1	215.714	1.863
Contributi sociali figurativi	3.932	3.926	3.863	0,2	0,2	0,2	-6	-63	-0,2	-1,6	3.955	-92
Altre entrate correnti	68.813	68.592	69.773	4,2	4,2	4,2	-221	1.181	-0,3	1,7	69.755	18
Totale entrate correnti	769.823	780.490	781.862	47,5	47,4	46,7	10.667	1.372	1,4	0,2	778.640	3.222
Altre entrate in conto capitale	5.075	4.231	1.441	0,3	0,3	0,1	-844	-2.790	-16,6	-65,9	3.697	-2.256
Totale entrate	776.480	785.938	788.502	47,9	47,8	47,1	9.458	2.564	1,2	0,3	786.202	2.300
Pressione fiscale	43,3	43,3	42,9				0,0	-0,5			42,6	0,3
Saldo primario	25.378	23.869	25.463	1,6	1,5	1,5	-1.509	1.594	-5,9	6,7	25.723	-260
Saldo corrente	4.443	18.603	9.889	0,3	1,1	0,6	14.160	-8.714	318,7	-46,8	9.964	-75
Indebitamento netto	-48.999	-44.197	-40.809	-3,0	-2,7	-2,4	4.802	3.388	-9,8	-7,7	-40.754	-55
PIL nominale	1.621.827	1.645.439	1.672.438								1.672.026	412

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015-2014	2016-2015
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	93.592	93.163	96.242	5,8	5,7	5,8	-429	3.079	-0,5	3,3
Consumi intermedi	21.017	22.424	23.632	1,3	1,4	1,4	1.407	1.208	6,7	5,4
Prestazioni sociali	10.498	13.932	14.201	0,6	0,8	0,8	3.434	269	32,7	1,9
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	199.890	205.714	214.513	12,3	12,5	12,8	5.824	8.799	2,9	4,3
Altre spese correnti	42.851	39.941	43.351	2,6	2,4	2,6	-2.910	3.410	-6,8	8,5
Totale spese correnti netto interessi	367.848	375.174	391.939	22,7	22,8	23,4	7.326	16.765	2,0	4,5
Interessi passivi	72.150	66.571	64.829	4,4	4,0	3,9	-5.579	-1.742	-7,7	-2,6
Totale spese correnti	439.998	441.745	456.768	27,1	26,8	27,3	1.747	15.023	0,4	3,4
Investimenti fissi lordi	16.675	14.894	16.316	1,0	0,9	1,0	-1.781	1.422	-10,7	9,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.119	4.930	5.659	0,3	0,3	0,3	-189	729	-3,7	14,8
Contributi agli investimenti	8.226	10.420	10.748	0,5	0,6	0,6	2.194	328	26,7	3,1
Altre spese in conto capitale	8.497	12.377	5.377	0,5	0,8	0,3	3.880	-7.000	45,7	-56,6
Totale spese in conto capitale	38.517	42.621	38.100	2,4	2,6	2,3	4.104	-4.521	10,7	-10,6
Totale spese	478.515	484.366	494.868	29,5	29,4	29,6	5.851	10.502	1,2	2,2
ENTRATE										
Tributarie	381.486	386.858	397.943	23,5	23,5	23,8	5.372	11.085	1,4	2,9
Imposte dirette	202.115	205.908	209.828	12,5	12,5	12,5	3.793	3.920	1,9	1,9
Imposte indirette	177.836	179.780	182.959	11,0	10,9	10,9	1.944	3.179	1,1	1,8
Imposte in conto capitale	1.535	1.170	5.156	0,1	0,1	0,3	-365	3.986	-23,8	340,7
Contributi sociali	2.329	2.285	2.217	0,1	0,1	0,1	-44	-68	-1,9	-3,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7.380	9.101	12.773	0,5	0,6	0,8	1.721	3.672	23,3	40,3
Altre entrate correnti	30.133	29.429	31.060	1,9	1,8	1,9	-704	1.631	-2,3	5,5
Totale entrate correnti	419.793	426.503	438.837	25,9	25,9	26,2	6.710	12.334	1,6	2,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	3.312	3.803	3.704	0,2	0,2	0,2	491	-99	14,8	-2,6
Altre entrate in conto capitale	1.435	647	340	0,1	0,0	0,0	-788	-307	-54,9	-47,4
Totale entrate in conto capitale non tributarie	4.747	4.450	4.044	0,3	0,3	0,2	-297	-406	-6,3	-9,1
Totale entrate	426.075	432.123	448.037	26,3	26,3	26,8	6.048	15.914	1,4	3,7
Saldo Primario	19.710	14.328	17.998	1,2	0,9	1,1	-5.382	3.670	-27,3	25,6
Saldo di parte corrente	-20.205	-15.242	-17.931	-1,2	-0,9	-1,1	4.963	-2.689	-24,6	17,6
Indebitamento netto	-52.440	-52.243	-46.831	-3,2	-3,2	-2,8	197	5.412	-0,4	-10,4
PIL nominale	1.621.827	1.645.439	1.672.438							

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015-2014	2016-2015
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	66.862	65.860	64.887	4,1	4,0	3,9	-1.002	-973	-1,5	-1,5
Consumi intermedi	109.494	108.729	109.304	6,8	6,6	6,5	-765	575	-0,7	0,5
Prestazioni sociali	3.305	3.461	3.686	0,2	0,2	0,2	156	225	4,7	6,5
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	1.934	4.619	7.481	0,1	0,3	0,4	2.685	2.862	138,8	62,0
Altre spese correnti	22.760	23.282	23.473	1,4	1,4	1,4	522	191	2,3	0,8
Totale spese correnti netto interessi	204.355	205.951	208.831	12,6	12,5	12,5	1.596	2.880	0,8	1,4
Interessi passivi	3.415	2.954	2.765	0,2	0,2	0,2	-461	-189	-13,5	-6,4
Totale spese correnti	207.770	208.905	211.596	12,8	12,7	12,7	1.135	2.691	0,5	1,3
Investimenti fissi lordi	20.042	21.427	18.482	1,2	1,3	1,1	1.385	-2.945	6,9	-13,7
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.312	3.803	3.704	0,2	0,2	0,2	491	-99	14,8	-2,6
Contributi agli investimenti	4.847	5.346	5.126	0,3	0,3	0,3	499	-220	10,3	-4,1
Altre spese in conto capitale	1.723	1.218	1.039	0,1	0,1	0,1	-505	-179	-29,3	-14,7
Totale spese in conto capitale	29.924	31.794	28.351	1,8	1,9	1,7	1.870	-3.443	6,2	-10,8
Totale spese	237.694	240.699	239.947	14,7	14,6	14,3	3.005	-752	1,3	-0,3
ENTRATE										
Tributarie	106.760	107.197	97.905	6,6	6,5	5,9	437	-9.292	0,4	-8,7
Imposte dirette	35.700	37.066	38.622	2,2	2,3	2,3	1.366	1.556	3,8	4,2
Imposte indirette	71.013	70.084	59.240	4,4	4,3	3,5	-929	-10.844	-1,3	-15,5
Imposte in conto capitale	47	47	43	0,0	0,0	0,0	0	-4	0,0	-8,5
Contributi sociali	1.183	1.223	1.220	0,1	0,1	0,1	40	-3	3,4	-0,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	86.131	92.023	101.378	5,3	5,6	6,1	5.892	9.355	6,8	10,2
Altre entrate correnti	36.671	37.328	36.917	2,3	2,3	2,2	657	-411	1,8	-1,1
Totale entrate correnti	230.698	237.724	237.377	14,2	14,4	14,2	7.026	-347	3,0	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.119	4.930	5.659	0,3	0,3	0,3	-189	729	-3,7	14,8
Altre entrate in conto capitale	3.640	3.584	1.101	0,2	0,2	0,1	-56	-2.483	-1,5	-69,3
Totale entrate in conto capitale non tributarie	8.759	8.514	6.760	0,5	0,5	0,4	-245	-1.754	-2,8	-20,6
Totale entrate	239.504	246.285	244.180	14,8	15,0	14,6	6.781	-2.105	2,8	-0,9
Saldo Primario	5.225	8.540	6.998	0,3	0,5	0,4	3.315	-1.542	63,4	-18,1
Saldo di parte corrente	22.928	28.819	25.781	1,4	1,8	1,5	5.891	-3.038	25,7	-10,5
Indebitamento netto	1.810	5.586	4.233	0,1	0,3	0,3	3.776	-1.353	208,6	-24,2
PIL nominale	1.621.827	1.645.439	1.672.438							

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015-2014	2016-2015
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	3.014	2.975	2.955	0,2	0,2	0,2	-39	-20	-1,3	-0,7
Consumi intermedi	2.589	2.709	2.641	0,2	0,2	0,2	120	-68	4,6	-2,5
Prestazioni sociali	313.060	315.399	319.627	19,3	19,2	19,1	2.339	4.228	0,7	1,3
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	5.446	4.515	5.339	0,3	0,3	0,3	-931	824	-17,1	18,3
Altre spese correnti	1.961	1.946	1.702	0,1	0,1	0,1	-15	-244	-0,8	-12,5
Totale spese correnti netto interessi	326.070	327.544	332.264	20,1	19,9	19,9	1.474	4.720	0,5	1,4
Interessi passivi	81	72	98	0,0	0,0	0,0	-9	26	-11,1	36,1
Totale spese correnti	326.151	327.616	332.362	20,1	19,9	19,9	1.465	4.746	0,4	1,4
Investimenti fissi lordi	89	366	250	0,0	0,0	0,0	277	-116	311,2	-31,7
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	0	2.200	0	0,0	0,1	0,0	2.200	-2.200		
Totale spese in conto capitale	89	2.566	250	0,0	0,2	0,0	2.477	-2.316	2783,1	-90,3
Totale spese	326.240	330.182	332.612	20,1	20,1	19,9	3.942	2.430	1,2	0,7
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	210.834	215.552	218.003	13,0	13,1	13,0	4.718	2.451	2,2	1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.759	113.724	113.182	7,0	6,9	6,8	-35	-542	0,0	-0,5
Altre entrate correnti	3.278	3.366	3.216	0,2	0,2	0,2	88	-150	2,7	-4,5
Totale entrate correnti	327.871	332.642	334.401	20,2	20,2	20,0	4.771	1.759	1,5	0,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	327.871	332.642	334.401	20,2	20,2	20,0	4.771	1.759	1,5	0,5
Saldo Primario	1.712	2.532	1.887	0,1	0,2	0,1	820	-645	47,9	-25,5
Saldo di parte corrente	1.720	5.026	2.039	0,1	0,3	0,1	3.306	-2.987	192,2	-59,4
Indebitamento netto	1.631	2.460	1.789	0,1	0,1	0,1	829	-671	50,8	-27,3
PIL nominale	1.621.827	1.645.439	1.672.438							

FOCUS

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito

Il 2016 è stato per l'Europa un anno caratterizzato da eventi importanti: di stampo sociale - con le ondate migratorie; di stampo terroristico - con gli attacchi in Francia e in Belgio - e anche di stampo politico, con il referendum nel Regno Unito che ha sancito il suo distacco dall'Unione europea. Tutti questi eventi hanno messo alla prova la resilienza dell'Unione. Nonostante le incertezze e le tensioni che si sono verificate durante l'anno, il sistema economico europeo ha reagito bene, posizionandosi appena sotto le attese. Segnali positivi sono venuti dai consumi delle famiglie e dalla ripresa - ancorché moderata - dell'inflazione, mentre i bassi investimenti, la crescita disomogenea dei paesi dell'Unione e le esportazioni, che non sono cresciute secondo le aspettative, rappresentano segnali di una difficoltà tuttora in corso del sistema economico europeo a liberarsi del tutto delle conseguenze della crisi economica degli anni passati.

L'impostazione espansiva della Banca centrale europea, che ha mantenuto bassi i tassi di interesse, sostenendo la posizione con ingenti acquisti di titoli di Stato, ha favorito le politiche di riassorbimento dei debiti sovrani, facendo scendere il rapporto debito/PIL dell'Area euro di oltre un punto percentuale. Il rapporto deficit/PIL, nella media dei 19 paesi dell'Area euro, si è attestato al -1,7 per cento, recuperando quasi mezzo punto percentuale rispetto al 2015. Tale miglioramento è dovuto alla ripresa economica, che ha permesso il taglio dei trasferimenti per prestazioni sociali, alla moderazione salariale nel settore pubblico ed alla riduzione della spesa per interessi. (cfr. Tabella II.1-7).

TABELLA II.1-7 DEFICIT E DEBITO PUBBLICI NEI PRINCIPALI STATI MEMBRI

Paesi	Deficit/PIL (valori %)				Debito/PIL (valori %)			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
Area euro a 19 paesi	-3,0	-2,6	-2,1	-1,7	93,7	94,4	92,6	91,5
Germania	-0,2	0,3	0,7	0,6	77,5	74,9	71,2	68,2
Francia	-4,0	-4,0	-3,5	-3,3	92,3	95,3	96,2	96,4
Spagna	-7,0	-6,0	-5,1	-4,7	95,4	100,4	99,8	99,7
Grecia	-13,2	-3,6	-7,5	-1,1	177,4	179,7	177,4	179,7
Irlanda	-5,7	-3,7	-1,9	-0,9	119,5	105,2	78,6	75,1
Regno Unito	-5,7	-5,8	-4,4	-3,4	86,42	88,1	89,0	88,6

Fonte: Commissione europea, *Winter Forecast 2017*, 13 febbraio 2017.

Francia

La Francia dal 2009 è sotto procedura di infrazione per disavanzo eccessivo. In ottemperanza al piano di rientro, il Paese ha programmato di ridurre il rapporto deficit/PIL al di sotto del 3 per cento entro l'anno corrente.

Alla luce delle direttive dettate dalla Commissione e delle scelte politiche nazionali, la Francia nel 2016 ha varato una Legge di Stabilità sulla linea delle manovre finanziarie precedenti, utilizzando la politica fiscale come leva per stimolare il potere d'acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese. Gli obiettivi fissati nel Documento programmatico di bilancio³ e confermati con la legge di Stabilità⁴ - *Loi de Finances* - erano di migliorare la crescita economica portando la crescita del PIL all'1,5 per cento (è stato invece realizzato solo l'1,2%) e di portare il rapporto deficit/PIL al -3,3 per cento, con una diminuzione di mezzo punto percentuale rispetto al dato registrato nel 2015 (obiettivo raggiunto). *Driver* di tale riduzione è stata la contrazione della spesa pubblica, con risparmi programmati di 16 miliardi di euro. Esportazioni inferiori rispetto alle attese hanno, invece, contribuito al mancato raggiungimento dell'obiettivo di crescita del PIL. Per quanto riguarda la manovra, giudicata positivamente dalla Commissione europea, la strategia del Governo francese ha puntato, da una parte, al miglioramento dei consumi delle famiglie, grazie a politiche d'incremento del potere

³ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/2015-10-15_fr_dbp_en_1.pdf

⁴ <https://www.legifrance.gouv.fr/eli/loi/2015/12/29/FCPX1519907L/jo/texte>

d'acquisto, dall'altra ha stimolato gli investimenti, disponendo incentivi agli imprenditori per ammodernare la catena produttiva e diverse agevolazioni e semplificazioni per migliorare il sistema fiscale. La "*Loi de Finances pour 2016*" è stata presentata in coerenza con il "Patto di responsabilità e solidarietà" varato nel 2014.

Regno Unito

L'*Autumn Statement 2015*⁵ probabilmente sarà l'ultimo documento programmatico economico del Regno Unito conforme alle direttive della Commissione europea. Infatti il 23 giugno del 2016 il popolo britannico ha scelto il distacco dall'Unione europea. Il documento redatto dal Governo Cameron ha fissato come obiettivo per il 2016 una crescita del PIL al 2,4 per cento, superiore di due decimi di punto all'aumento registrato nel 2015. A tale risultato avrebbero contribuito delle misure espansive quali l'aumento del salario minimo, fissato a 7,20 sterline orarie, la riduzione delle tasse per le imprese, la riforma della fiscalità del sistema bancario e dei trasporti. Tra gli obiettivi del Governo anche il miglioramento dei conti pubblici, grazie all'aumento di un punto percentuale dell'indebitamento netto in rapporto al PIL. Tale obiettivo, perseguito nel "Piano quadriennale di *Spending Review 2016-2020*", è stato supportato da una strategia di informatizzazione del sistema fiscale che è riuscita a rafforzare il contrasto all'evasione.

Alla luce delle politiche intraprese e dei primi dati di consuntivo per il 2016 (pubblicate nelle *Winter Forecast* di febbraio 2017), il Regno Unito non è riuscito a centrare il *target* della crescita del PIL, raggiungendo solo il 2,0 per cento contro il 2,4 programmato. Un fattore che ha frenato le politiche espansive del Governo è stato sicuramente il referendum di giugno e la successiva crisi di Governo, per il resto l'industria in tutti i suoi settori, e in particolare nel settore del terziario, ha avuto una crescita tendenziale di oltre due punti percentuali. Tali incrementi sono stati dovuti anche alla sostenuta domanda interna, aumentata nel 2016 di 2,2 punti percentuali a scapito del risparmio privato, che si è invece ridotto. Gli investimenti, dopo un primo trimestre molto basso, sono cresciuti anche grazie alle politiche espansionistiche della Banca centrale inglese.

L'obiettivo del miglioramento di un punto percentuale del rapporto deficit/PIL è stato raggiunto. Il Regno Unito è passato dal -4,4 per cento del 2015 al -3,4 per cento del 2016, per effetto dei tagli alla spesa pubblica, che hanno inciso in particolare sugli stipendi dei dipendenti pubblici e sulla spesa sociale.

Germania

Nel 2016 l'economia tedesca è cresciuta dell'1,9 per cento, supportata ancora solidamente dai consumi interni e da un mercato del lavoro vicino alla piena occupazione. Il surplus di parte corrente, storicamente elevato e considerato dalla Commissione europea un fattore di squilibrio macroeconomico per il paese, è previsto in leggera attenuazione, in considerazione del risultato per l'anno 2016, in cui le importazioni sono cresciute più delle esportazioni, spinte da una forte domanda interna il cui contributo alla crescita si prevede positivo fino al 2018.

L'avanzo di bilancio è risultato in diminuzione, passando dallo 0,7 per cento del PIL nel 2015 allo 0,6 del 2016, mentre la spesa corrente è aumentata. I crescenti pagamenti per le pensioni, infatti, hanno compensato la riduzione della spesa per interessi. Anche gli investimenti pubblici sono notevolmente aumentati nel 2016, per effetto di ulteriori spese per infrastrutture e per l'edilizia sociale.

Nel 2016 sono cresciute anche le entrate, nonostante alcune modifiche alle aliquote sul reddito sulle persone fisiche, l'aumento dell'assegno a favore dei figli e più elevate indennità personali di base, misure che avranno un peso sulla dinamica delle entrate fino al 2018.

5

<https://www.gov.uk/government/publications/spending-review-and-autumn-statement-2015-documents/spending-review-and-autumn-statement-2015>

Il programma di graduale riduzione del rapporto debito/PIL, iniziato nel 2014, ha portato ad un livello di tale indicatore pari al 68,2 per cento nel 2016 (71,2 nel 2015), livello inferiore di mezzo punto rispetto all'obiettivo previsto nel Documento Programmatico di Bilancio dell'ottobre 2015. Tale dinamica, guidata da saldi positivi di bilancio e dai previsti sviluppi macroeconomici, è stimata in ulteriore calo, fino a raggiungere il 63 per cento nel 2018.

Spagna

L'economia spagnola continua a sorprendere. Anche nel 2016 ha avuto un tasso di crescita superiore alle aspettative, tanto da raggiungere quasi i livelli pre-crisi. Motore della crescita continua ad essere la domanda interna.

Nonostante la forte crescita economica, il disavanzo pubblico è risultato solo in leggero declino nel 2016. Sebbene la spesa sia cresciuta in linea con le aspettative, dal lato delle entrate la riforma fiscale, tesa a ridurre l'imposizione, è stata una delle più incisive dell'intera Unione europea. In più, la Spagna è l'unico Stato dell'Unione che ha deciso di operare riducendo le tasse sia sul lavoro, sia sul reddito d'impresa.

Si evidenziano, in particolare, le misure a riduzione dell'imposta sul reddito delle società, derivanti dalla riforma fiscale avviata nel 2015 e continuata nel 2016, e l'abolizione dell'anticipo sui pagamenti minimi, misure entrate in vigore nel 2016. Considerati gli effetti negativi sul saldo di bilancio, lo scorso autunno il Parlamento spagnolo ha adottato un regio decreto legge, provvedimento che era stato annunciato nel Programma di stabilità 2016, per reintrodurre tali pagamenti minimi anticipati, aumentando gli importi ed estendendo la misura ad un maggior numero di imprese.

Come diretta conseguenza, il disavanzo pubblico è stato previsto in diminuzione dal -5,1 per cento nel 2015 al -4,7 per cento nel 2016, valore molto lontano dalle previsioni del Documento Programmatico di Bilancio del novembre 2015 (-2,8%). Il quadro macroeconomico positivo dovrebbe favorire l'ulteriore discesa del disavanzo anche negli anni successivi, fino ad arrivare sotto la soglia del 3 per cento nel 2018. Il debito pubblico sembra essersi stabilizzato intorno al valore del 100 per cento del PIL.

Irlanda e Grecia

I due paesi continuano a essere agli antipodi dell'economia europea. Da una parte l'Irlanda che, pur avendo usufruito di un pesante programma di aiuto da parte delle istituzioni europee e internazionali (UE-BCE-FMI), è riuscita a restituire anticipatamente i prestiti internazionali, chiudendo così il Piano di aiuti, a crescere nel 2015 di oltre 26 punti percentuali e a programmare, nel 2016, una manovra economica per far crescere il paese del 6 per cento. Dall'altra la Grecia che nell'estate del 2015, per scongiurare l'imminente *default*, ha dovuto chiedere il terzo piano di salvataggio al fondo europeo salva-Stati ESM per un ammontare di 86 milioni di euro.

Il Governo greco ha così dovuto varare l'ennesima manovra di bilancio contrassegnata da tagli alla spesa e aumenti delle tasse, nel rispetto degli stringenti accordi estivi con l'ESM. Sono state le pensioni e le prestazioni sociali, con tagli per 1,8 milioni, e la difesa, con tagli per 500 milioni, i settori in cui la legge di bilancio è intervenuta maggiormente. Sono state aumentate le aliquote di imposta sul reddito delle società e le imposte sul reddito anticipato per i liberi professionisti. L'intera manovra è stata progettata per assicurare un avanzo primario dello 0,5 per cento del PIL. Le disposizioni di *austerità* hanno fatto prevedere alla Grecia una contrazione del PIL 2016 per 7 decimi di punto. Dalle prime proiezioni della Commissione europea, invece, il PIL greco nel 2016 sarebbe cresciuto dello 0,3 per cento, quindi con un risultato nettamente positivo rispetto a tutte le più ottimistiche aspettative. La crescita è stata guidata dai consumi interni, che si stanno rimettendo in moto lentamente grazie anche all'aumento dell'occupazione, dagli investimenti e dalle esportazioni. Il deficit rispetto al PIL è arrivato al -1,1 per cento nel 2016, da ricordare come solo tre anni prima superava il 13 per cento. Il rapporto debito/PIL continua a essere in sofferenza e a essere il più elevato dell'intera Unione europea, attestandosi nel 2016 al 179,7 per cento.

I tempi della profonda crisi del sistema economico irlandese sembrano ormai passati, particolarmente dopo la crescita del PIL di oltre 26 punti percentuali registrata nel 2015. Il “boom” è stato dovuto essenzialmente alle agevolazioni fiscali che hanno spinto molte società multinazionali a trasferirsi o a trasferire parte dei loro business, facendo balzare lo stock di capitale del paese. Consapevole dell’eccezionalità dei risultati ottenuti nel 2015, il Governo irlandese ha fissato per il 2016 i suoi obiettivi su livelli sicuramente più bassi, ma comunque molto positivi. La previsione di crescita del PIL nel Documento programmatico di bilancio⁶ è del 6,2 per cento. A far sperare nella crescita le misure messe in atto dal Governo Kenny nella legge di Bilancio per il 2016⁷, che ha confermato le aliquote fiscali al 12,5 per cento per tutte le imprese con investimenti innovativi nel campo della ricerca e sviluppo. Buone le previsioni, secondo la Legge di Bilancio, che riguardano il gettito delle entrate.

Il target del PIL nel 2016 non è stato raggiunto, la variazione si è attestata al 4,3 per cento. Principale protagonista della crescita economica i consumi interni, spinti dall’occupazione (+2,5%), dall’aumento dei salari e da una bassa inflazione. Per ciò che riguarda la finanza pubblica, il forte incremento delle entrate è stato in parte mitigato dalla spesa pubblica, cresciuta per sopperire a una diminuzione di contributi da parte dell’Unione europea. Il rapporto deficit/PIL è migliorato di un punto percentuale rispetto al 2015, arrivando a -0,9 per cento. Nel 2016 è migliorato anche il rapporto debito/PIL, che ha raggiunto il 75,1 per cento. Da ricordare come, solamente quattro anni prima, nel 2013, il rapporto era pari a poco meno del 120 per cento del PIL. Nelle valutazioni della Commissione europea l’Irlanda, pur avendo migliorato molto la sua situazione, continua a essere un paese a rischio, esposta anche all’incertezza derivante dall’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea.

⁶ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/2015-10-15_ie_dbp_en_1.pdf

⁷ http://www.citizensinformation.ie/en/money_and_tax/budget_2016.html

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2017-2020

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2017-2020. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze del 2016, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2017.

Rispetto a quanto considerato in sede di Legge di Bilancio 2017, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL nominale più elevato per l'anno in corso e più contenuto negli anni successivi. Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2017 è confermato al -2,3 per cento del PIL, lo stesso valore della NTI 2017. In particolare, nel confronto con le valutazioni della NTI 2017, la previsione aggiornata per l'anno 2017 sconta 0,2 p.p. di PIL di maggiori entrate non tributarie ed un medesimo livello di entrate tributarie, 0,1 p.p. di PIL di maggiori spese per interessi ed un'uguale incidenza della spesa primaria.

Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2017 sono più elevate rispetto a quanto riportato nella NTI 2017. Per gli anni 2018 e 2019 la previsione aggiornata è pari, rispettivamente, al -1,3 e al -0,6 per cento del PIL, a fronte dei precedenti -1,1 e -0,2 per cento. Nel 2020 il disavanzo del conto delle Pubbliche amministrazioni raggiungerebbe il -0,5 per cento del PIL.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 46,8 per cento nel 2017 per poi aumentare al 47,0 per cento nel 2018 e 2019 e calare al 46,5 per cento nel 2020. Tale andamento risente della dinamica del PIL nominale, dell'effetto combinato della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia nel 2017 e delle misure relative agli sgravi contributivi e delle altre misure previste dalla Legge di bilancio per il 2017 in materia di entrate fiscali.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2016 che si sono attestati a 2.767 milioni di euro in più rispetto alle stime della NTI 2017.

Per l'anno 2017 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 3.254 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2016. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 20.448 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2017 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 13.755 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018 e per 8.616 milioni nel 2020 rispetto al 2019. Relativamente all'anno 2017 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4,5 miliardi di euro rispetto al risultato del 2016, per effetto essenzialmente del miglioramento del quadro macroeconomico. Le previsioni di gettito degli Enti locali, invece, mostrano una lieve variazione positiva, con una crescita tendenziale di circa 0,6 miliardi di euro.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un lieve calo nel 2017 per poi mantenersi al 13,3 per cento nella media del triennio 2018-2020. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

La pressione fiscale si riduce dal 42,9 per cento del 2016 al 42,4 del 2020, raggiungendo un minimo del 42,3 per cento nel 2017.

Le altre entrate correnti e in conto capitale non tributarie diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,1 per cento (4,3 per cento nel 2016).

Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,1 per cento nel 2020. Anche la spesa per interessi è in calo, riducendosi dal 4,0 per cento del PIL del 2016 al 3,8 per cento del 2020. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di circa 0,4 p.p. di PIL, passando dal 3,4 per cento del 2016 al 3,0 per cento del 2020. Tale riduzione è imputabile soprattutto all'evoluzione delle altre spese in conto capitale (-0,2 p.p.), mentre la spesa per investimenti diminuisce di un solo decimo di punto. Le spese totali in rapporto al PIL calano di 2,6 punti percentuali, attestandosi nel 2020 al 47,0 per cento. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 1,8 punti percentuali, passando dal 45,6 per cento del 2016 al 43,9 per cento del 2020.

Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. Le spese di personale riducono la loro incidenza dal 9,8 per cento del 2016 al 9,0 per cento del 2020, nonostante gli effetti di spesa connessi all'istituzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 365, della legge n.232/2016 e la considerazione, per gli anni 2019 e 2020, della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2019-2021. Le spese per consumi intermedi passano dall' 8,1 per cento del 2016 al 7,5 per cento del 2020, quale conseguenza delle norme di contenimento adottate. Le prestazioni sociali in denaro calano dal 20,2 per del cento del 2016 al 20,0 per cento del 2020. Le altre spese correnti si riducono dal 4,1 per cento del 2016 al 3,6 per cento del 2020. Tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate. Tutte le principali voci di entrata - con la parziale eccezione delle imposte dirette - aumentano sull'orizzonte di previsione, a riflesso degli sviluppi del quadro macroeconomico e degli interventi normativi previsti a legislazione vigente. Le imposte dirette mostrano una flessione nel 2018 in ragione degli interventi previsti dalla legge di bilancio per il 2017 in materia di nuova I.R.I e revisione ACE, per poi ricollocarsi su un trend di crescita. Per quanto riguarda le imposte indirette, si rammenta l'incremento di 3 punti percentuali dell'IVA e delle accise sugli oli minerali che scatterebbe nel 2018 come clausola di salvaguardia disposta dalle leggi n. 232/2016 e n. 208/2015, in assenza di misure compensative di spesa o di entrata. Si segnala, inoltre, l'ulteriore incremento dell'aliquota IVA dal 25 al 25,9 per cento nel 2019 stabilito dalla Legge di Bilancio per il 2017.

Circa i contributi sociali, si ricorda il progressivo venir meno degli interventi di decontribuzione disposti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016.

In controtendenza le imposte in conto capitale tributarie e non tributarie che nel 2018 diminuiscono, rispetto all'anno precedente, rispettivamente di 1.992 e 1.972 milioni. Su tali voci incide il venir meno della riapertura dei termini della *voluntary disclosure* (sulle imposte tributarie in c/capitale), del contributo del fondo

nazionale di risoluzione banche e di quello relativo ai fondi UE per solidarietà terremoto (sulle imposte non tributarie in c/capitale).

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro aumenta nel 2017 per gli effetti derivanti dalla dotazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 365, della legge n.232/2016, che comprende ulteriori risorse per i rinnovi contrattuali 2016-2018 che si ipotizza vengano sottoscritti nell'anno, si riduce nel 2018 anche per il venir meno, nella legislazione vigente, del finanziamento delle missioni di pace, risale nel 2019 e 2020 per effetto dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2019-2021. I consumi intermedi crescono di quasi un miliardo nel 2017, a riflesso degli interventi disposti dal dl 193/2016 e dalla legge di bilancio 2017 e della dinamica della spesa sanitaria, si mantengono circa costanti fino al 2019 per poi incrementarsi significativamente nel 2020 per il venir meno delle misure di contenimento adottate negli anni passati. La spesa per interessi segna degli aumenti rilevanti nel 2019 e 2020 in ragione del profilo di sviluppo dei tassi di interesse, del peggioramento del fabbisogno - in conseguenza dell'intervento di sostegno al settore bancario adottato nel mese di dicembre 2016 e del termine, nel 2018, del regime di tesoreria unica⁸ - e della scadenza nel 2019 di diversi titoli di stato. Gli investimenti fissi lordi crescono nel 2018, in conseguenza delle specifiche misure di supporto disposte dalla Legge di Bilancio per il 2017, e segnano un forte calo nel 2020 per il venir meno, a legislazione vigente, degli interventi di sostegno. Le altre uscite in conto capitale raggiungono un massimo nel 2018 per un effetto di rimbalzo rispetto all'anno precedente, che risentiva degli importi relativi ai diritti d'uso delle frequenze, per poi ridursi in misura rilevante nel biennio 2019 -2020 a seguito di minori rimborsi per DTA.

⁸ Art. 35, comma 8 del D.L. 1/2012 e art. 1, comma 395 della L. 190/2014.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	164.084	166.733	165.921	166.468	166.749
Consumi intermedi	135.577	136.530	136.079	136.987	139.502
Prestazioni sociali in denaro	337.514	344.850	353.740	362.940	372.380
Pensioni	261.190	264.610	271.160	279.240	287.600
Altre prestazioni sociali	76.324	80.240	82.580	83.700	84.780
Altre spese correnti	68.526	67.377	66.827	67.141	67.782
Totale spese correnti netto interessi	705.701	715.490	722.567	733.536	746.413
Interessi passivi	66.272	65.979	65.531	67.422	71.089
Totale spese correnti	771.973	781.469	788.098	800.958	817.502
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>112.542</i>	<i>114.138</i>	<i>115.068</i>	<i>116.105</i>	<i>118.570</i>
Investimenti fissi lordi	35.048	36.038	38.389	38.903	36.502
Contributi agli investimenti	15.874	16.195	16.372	16.193	16.088
Altre spese in conto capitale	6.416	5.443	6.452	5.251	4.125
Totale spese in conto capitale	57.338	57.676	61.213	60.347	56.715
Totale Spese	829.311	839.145	849.311	861.305	874.217
ENTRATE					
Tributarie	495.848	499.102	519.550	533.305	541.921
Imposte dirette	248.450	249.050	245.691	251.238	255.026
Imposte indirette	242.199	247.146	272.945	281.145	285.964
Imposte in conto capitale	5.199	2.906	914	922	931
Contributi sociali	221.440	224.565	232.861	241.740	247.417
Contributi sociali effettivi	217.577	220.672	228.891	237.695	243.299
Contributi sociali figurativi	3.863	3.893	3.970	4.045	4.118
Altre entrate correnti	69.773	70.559	70.706	71.912	72.892
Totale entrate correnti	781.862	791.320	822.203	846.035	861.299
Entrate in conto capitale non tributarie	1.441	5.365	3.393	3.666	3.598
Totale entrate	788.502	799.591	826.510	850.623	865.828
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,9</i>	<i>42,3</i>	<i>42,8</i>	<i>42,8</i>	<i>42,4</i>
Saldo Primario	25.463	26.425	42.730	56.740	62.700
Saldo di parte corrente	9.889	9.851	34.105	45.077	43.797
Indebitamento netto	-40.809	-39.554	-22.801	-10.682	-8.389
PIL nominale	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo 2016	Previsione			
		2017	2018	2019	2020
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,8	9,4	9,2	9,0
Consumi intermedi	8,1	8,0	7,7	7,6	7,5
Prestazioni sociali in denaro	20,2	20,2	20,1	20,0	20,0
<i>Pensioni</i>	15,6	15,5	15,4	15,4	15,4
<i>Altre prestazioni sociali</i>	4,6	4,7	4,7	4,6	4,6
Altre spese correnti	4,1	3,9	3,8	3,7	3,6
Totale spese correnti netto interessi	42,2	41,9	41,1	40,5	40,1
Interessi passivi	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Totale spese correnti	46,2	45,7	44,8	44,2	43,9
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,7	6,7	6,5	6,4	6,4
Investimenti fissi lordi	2,1	2,1	2,2	2,1	2,0
Contributi agli investimenti	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,4	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	3,4	3,4	3,5	3,3	3,0
Totale Spese	49,6	49,1	48,3	47,6	47,0
ENTRATE					
Tributarie	29,6	29,2	29,5	29,5	29,1
Imposte dirette	14,9	14,6	14,0	13,9	13,7
Imposte indirette	14,5	14,5	15,5	15,5	15,4
Imposte in conto capitale	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,2	13,1	13,2	13,4	13,3
Contributi sociali effettivi	13,0	12,9	13,0	13,1	13,1
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,1	4,0	4,0	3,9
Totale entrate correnti	46,7	46,3	46,8	46,7	46,3
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale entrate	47,1	46,8	47,0	47,0	46,5
<i>Pressione fiscale</i>	42,9	42,3	42,8	42,8	42,4
Saldo Primario	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Saldo di parte corrente	0,6	0,6	1,9	2,5	2,4
Indebitamento netto	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	96.242	97.991	97.641	97.964	97.978
Consumi intermedi	23.632	23.914	22.819	22.944	23.257
Prestazioni sociali	14.201	15.610	16.184	16.031	16.057
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	214.513	216.379	214.705	214.318	217.780
Altre spese correnti	43.351	42.200	42.500	42.607	43.013
Totale spese correnti netto interessi	391.939	396.094	393.849	393.864	398.085
Interessi passivi	64.829	64.732	64.554	66.611	70.372
Totale spese correnti	456.768	460.826	458.403	460.475	468.457
Investimenti fissi lordi	16.316	16.469	17.777	18.222	16.205
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.659	5.522	5.447	5.374	5.380
Contributi agli investimenti	10.748	10.983	10.988	10.732	10.475
Altre spese in conto capitale	5.377	3.228	4.130	3.103	2.050
Totale spese in conto capitale	38.100	36.202	38.342	37.431	34.110
Totale spese	494.868	497.028	496.745	497.906	502.567
ENTRATE					
Tributarie	397.943	400.527	420.462	433.711	441.102
Imposte dirette	209.828	210.168	206.754	211.957	215.217
Imposte indirette	182.959	187.497	212.838	220.876	224.998
Imposte in conto capitale	5.156	2.862	870	878	887
Contributi sociali	2.217	2.232	2.277	2.323	2.367
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.773	12.087	12.154	12.021	11.993
Altre entrate correnti	31.060	31.024	30.303	30.484	30.516
Totale entrate correnti	438.837	443.008	464.326	477.661	485.091
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	3.704	3.446	3.499	3.453	3.407
Altre entrate in conto capitale	340	3.680	1.164	1.415	1.325
Totale entrate in conto capitale non tributarie	4.044	7.126	4.663	4.868	4.732
Totale Entrate	448.037	452.996	469.859	483.407	490.710
Saldo Primario	17.998	20.700	37.668	52.112	58.515
Saldo di parte corrente	-17.931	-17.818	5.923	17.186	16.634
Indebitamento netto	-46.831	-44.032	-26.886	-14.499	-11.857
PIL nominale	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,8	5,7	5,6	5,4	5,3
Consumi intermedi	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2
Prestazioni sociali	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	12,8	12,7	12,2	11,8	11,7
Altre spese correnti	2,6	2,5	2,4	2,4	2,3
Totale spese correnti netto interessi	23,4	23,2	22,4	21,8	21,4
Interessi passivi	3,9	3,8	3,7	3,7	3,8
Totale spese correnti	27,3	27,0	26,1	25,4	25,2
Investimenti fissi lordi	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Contributi agli investimenti	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Altre spese in conto capitale	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1
Totale spese in conto capitale	2,3	2,1	2,2	2,1	1,8
Totale spese	29,6	29,1	28,2	27,5	27,0
ENTRATE					
Tributarie	23,8	23,4	23,9	24,0	23,7
Imposte dirette	12,5	12,3	11,8	11,7	11,6
Imposte indirette	10,9	11,0	12,1	12,2	12,1
Imposte in conto capitale	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6
Altre entrate correnti	1,9	1,8	1,7	1,7	1,6
Totale entrate correnti	26,2	25,9	26,4	26,4	26,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,2	0,4	0,3	0,3	0,3
Totale Entrate	26,8	26,5	26,7	26,7	26,4
Saldo Primario	1,1	1,2	2,1	2,9	3,1
Saldo di parte corrente	-1,1	-1,0	0,3	0,9	0,9
Indebitamento netto	-2,8	-2,6	-1,5	-0,8	-0,6

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	64.887	65.747	65.295	65.499	65.757
Consumi intermedi	109.304	110.044	110.632	111.373	113.538
Prestazioni sociali	3.686	3.614	3.641	3.675	3.709
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.481	6.664	6.665	6.571	6.587
Altre spese correnti	23.473	23.447	22.560	22.727	22.927
Totale spese correnti netto interessi	208.831	209.516	208.793	209.845	212.518
Interessi passivi	2.765	2.487	2.284	2.173	2.124
Totale spese correnti	211.596	212.003	211.077	212.018	214.642
Investimenti fissi lordi	18.482	19.038	20.074	20.186	19.803
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.704	3.446	3.499	3.453	3.407
Contributi agli investimenti	5.126	5.212	5.384	5.461	5.613
Altre spese in conto capitale	1.039	2.145	2.322	2.148	2.075
Totale spese in conto capitale	28.351	29.841	31.279	31.248	30.898
Totale spese	239.947	241.844	242.356	243.266	245.540
ENTRATE					
Tributarie	97.905	98.575	99.088	99.594	100.819
Imposte dirette	38.622	38.882	38.937	39.281	39.809
Imposte indirette	59.240	59.649	60.107	60.269	60.966
Imposte in conto capitale	43	44	44	44	44
Contributi sociali	1.220	1.231	1.252	1.272	1.290
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	101.378	99.906	98.251	97.498	97.342
Altre entrate correnti	36.917	37.749	38.612	39.603	40.478
Totale entrate correnti	237.377	237.417	237.159	237.923	239.885
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.659	5.522	5.447	5.374	5.380
Altre entrate in conto capitale	1.101	1.685	2.229	2.251	2.273
Totale entrate in conto capitale non tributarie	6.760	7.207	7.676	7.625	7.653
Totale Entrate	244.180	244.668	244.879	245.592	247.582
Saldo Primario	6.998	5.311	4.807	4.499	4.166
Saldo di parte corrente	25.781	25.414	26.082	25.905	25.243
Indebitamento netto	4.233	2.824	2.523	2.326	2.042
PIL nominale	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,9	3,8	3,7	3,6	3,5
Consumi intermedi	6,5	6,4	6,3	6,2	6,1
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2
Totale spese correnti netto interessi	12,5	12,3	11,9	11,6	11,4
Interessi passivi	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	12,7	12,4	12,0	11,7	11,5
Investimenti fissi lordi	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Contributi agli investimenti	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	1,7	1,7	1,8	1,7	1,7
Totale spese	14,3	14,1	13,8	13,4	13,2
ENTRATE					
Tributarie	5,9	5,8	5,6	5,5	5,4
Imposte dirette	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1
Imposte indirette	3,5	3,5	3,4	3,3	3,3
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6,1	5,8	5,6	5,4	5,2
Altre entrate correnti	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
Totale entrate correnti	14,2	13,9	13,5	13,1	12,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Totale Entrate	14,6	14,3	13,9	13,6	13,3
Saldo Primario	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2
Saldo di parte corrente	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4
Indebitamento netto	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	2.955	2.995	2.985	3.005	3.014
Consumi intermedi	2.641	2.572	2.628	2.670	2.707
Prestazioni sociali	319.627	325.626	333.915	343.234	352.614
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	5.339	5.423	5.489	5.450	5.406
Altre spese correnti	1.702	1.730	1.767	1.807	1.842
Totale spese correnti netto interessi	332.264	338.346	346.784	356.166	365.583
Interessi passivi	98	104	112	122	123
Totale spese correnti	332.362	338.450	346.896	356.288	365.706
Investimenti fissi lordi	250	531	538	495	494
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	0	70	0	0	0
Totale spese in conto capitale	250	601	538	495	494
Totale spese	332.612	339.051	347.434	356.783	366.200
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in conto capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	218.003	221.102	229.332	238.145	243.760
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.182	116.473	116.454	116.820	120.438
Altre entrate correnti	3.216	3.130	3.210	3.309	3.428
Totale entrate correnti	334.401	340.705	348.996	358.274	367.626
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale Entrate	334.401	340.705	348.996	358.274	367.626
Saldo Primario	1.887	1.758	1.674	1.613	1.549
Saldo di parte corrente	2.039	2.255	2.100	1.986	1.920
Indebitamento netto	1.789	1.654	1.562	1.491	1.426
PIL nominale	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali	19,1	19,0	19,0	19,0	18,9
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre spese correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti netto interessi	19,9	19,8	19,7	19,7	19,6
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	19,9	19,8	19,7	19,7	19,6
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese	19,9	19,8	19,8	19,7	19,7
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,0	12,9	13,0	13,2	13,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6,8	6,8	6,6	6,5	6,5
Altre entrate correnti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate correnti	20,0	19,9	19,8	19,8	19,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Entrate	20,0	19,9	19,8	19,8	19,7
Saldo Primario	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Indebitamento netto	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

Le misure “one-off”

In ottemperanza a quanto richiesto sia dalla normativa interna⁹, sia dalla governance europea¹⁰, si riporta di seguito l’elenco delle misure una-tantum e con effetti temporanei (indicate come “one-off”) che hanno inciso sull’indebitamento netto nel triennio 2014-2016 e le previsioni per il periodo 2017-2020 (Tabella II.2-9). Le misure *one-off* sono una componente essenziale per il calcolo dell’indebitamento netto strutturale¹¹, che è uno dei parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell’ambito delle procedure di sorveglianza delineate dai regolamenti europei. A seguito dell’opinione ECOFIN di novembre 2016¹² le misure *one-off* sono adesso utilizzate anche nel calcolo della regola della spesa. La Commissione Europea ha aggiornato le linee guida per l’identificazione delle *one-off*¹³ nel 2015, per dare conto dell’affinamento delle definizioni e delle classificazioni intervenuto nel tempo, nonché delle revisioni determinate dal passaggio al SEC 2010.

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni			
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale misure One-off	3.418	-2.731	3.193	5.886	2.171	-138	-5
<i>in % del PIL</i>	0,2	-0,2	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0
a) Entrate	3.824	3.582	5.455	7.519	3.016	482	115
- Imposte sostitutive varie	738	750	1.068	811	448	160	0
- Rientro dei capitali / Scudo fiscale ter	8	0	0	0	0	0	0
- Condono edilizio	33	29	20	15	15	15	15
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	826	229	289	100	100	100	100
- Sostitutiva plusvalenze BKI	2.219	16	0	0	0	0	0
- Fondo solidarietà U.E. per sisma Amatrice	0	0	0	750	0	0	0
- Fondo risoluzione 4 banche	0	2.346	0	0	0	0	0
- Gara Superenalotto	0	0	0	50	50	0	0
- Contributo obbligatorio straordinario a Fondo di risoluzione bancaria	0	0	0	1.526	0	0	0
- Emersione capitali all'estero (<i>voluntary disclosure</i>)	0	212	4.078	2.000	0	0	0
- Rottamazione cartelle	0	0	0	2.267	2.403	207	0
b) Spese	-1.647	-7.255	-3.045	-2.533	-1.695	-1.490	-990
- Arretrati pensioni sentenza Corte costituzionale 70/2015	0	-1.670	0	0	0	0	0
- Interventi per calamità naturali:	-1.179	-1.973	-2.127	-2.513	-1.695	-1.490	-990
- Dividendi in uscita	-70	-50	-30	-20	0	0	0
- Fondo risoluzione 4 banche	0	-3.562	0	0	0	0	0
- Redistribuzione per rivalutazione PNL bilancio UE (effetto netto)	-399	0	0	0	0	0	0
- One off EU nuova decisione risorse proprie 2014	0	0	-888	0	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	1.241	942	783	900	850	870	870
PIL (x 1.000)	1.622	1.645	1.672	1.710	1.759	1.810	1.862
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	2.356	-3.646	2.439	5.086	1.421	-908	-775
- Amministrazioni Locali	664	552	533	500	500	500	500
- Enti di Previdenza	398	363	221	300	250	270	270

⁹ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196/2009.

¹⁰ Codice di Condotta, Allegato II, “Tabelle da inserire nei Programmi di Stabilità e convergenza e relativi aggiornamenti”.

¹¹ L’indebitamento netto strutturale è il valore dell’indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure *one-off*.

¹² “Improving the predictability and transparency of the SGP: a stronger focus on the expenditure benchmark in the preventive arm”, 29 Novembre 2016.

¹³ Report on Public Finances in EMU 2015, December 2015.

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica¹⁴ prevede un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo. Tali stime sono utilizzate anche dalla Commissione Europea come ulteriore elemento per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché degli aggiustamenti da programmare per conseguire gli obiettivi previsti nel Programma di Stabilità e Crescita.

Tuttavia, è opportuno ricordare che la stessa legge di contabilità pone come scenario primario di riferimento per la valutazione sia degli andamenti di finanza pubblica, sia della manovra necessaria a realizzare gli obiettivi stabiliti dalla *governance* europea, le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. E' questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato e per la sua gestione.

Si deve pure sottolineare come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica. In base al nostro ordinamento costituzionale, infatti, ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri deve provvedere ai mezzi per farvi fronte. Inoltre, la legge 243/2012 ha stabilito il principio che le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e che tale equilibrio corrisponde all'obiettivo di medio termine.

La Commissione europea ha pubblicato recentemente¹⁵ una descrizione dettagliata dei criteri che utilizza per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate. Fra i principi metodologici indicati è confermato quello dell'extrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, effettuata in coerenza con i passati orientamenti di *policy* ed integrata da tutte quelle misure che comportano una modifica di tali orientamenti, a condizione che le misure siano specificate con sufficiente dettaglio ed adottate o almeno annunciate in modo credibile. La Commissione sottolinea anche che, di regola, le previsioni a politiche invariate non dovrebbero scontare il rispetto di regole ed obiettivi di bilancio. Inoltre le ipotesi di politiche invariate si dovrebbero riflettere anche nel quadro previsivo macroeconomico. Infine, è rimarcato che lo scopo delle stime a politiche invariate della Commissione è di evidenziare la dimensione delle misure di *policy* che devono ancora essere specificate e credibilmente annunciate per raggiungere gli obiettivi di bilancio.

Con riferimento al quadro contabile nazionale si ricorda che, a partire dalla manovra di finanza pubblica per il 2015, è stato introdotto un importante cambiamento rispetto alla prassi precedentemente in uso, disponendo il finanziamento a regime di alcuni interventi che venivano sistematicamente rifinanziati anno per anno. Si tratta, in particolare, delle spese per la ripartizione del cinque per mille, delle risorse per il finanziamento di interventi in campo sociale (per i ceti meno abbienti, per le non autosufficienze, per le politiche sociali), del finanziamento delle scuole non statali e delle Università, dei fondi destinati agli

¹⁴ Legge 196/2009 e successive modificazioni.

¹⁵ Cfr. 'Report on public finances in EMU', December 2016.

autotrasportatori ed all'attuazione del sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati.

In tal senso, le ultime leggi di bilancio hanno ridotto il divario fra il quadro a politiche invariate e a legislazione vigente, riconducendo parte del primo nell'ambito del secondo. Permangono, tuttavia, alcune differenze significative fra i due approcci. In particolare, gli interventi finanziati non esauriscono né in termini di settori considerati, né per entità degli importi coinvolti, le possibili decisioni governative dei prossimi anni. Per la formulazione delle stime a politiche invariate si sono confrontati gli andamenti storici delle entrate complessive e delle principali voci di spesa con l'evoluzione prevista a legislazione vigente. I valori a politiche invariate sono stati elaborati applicando il tasso di crescita che, agli esiti del confronto, risultava più elevato. Si è, inoltre, tenuto conto del rifinanziamento di alcune spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi mesi in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi.

Si sottolinea comunque che l'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate ha carattere meramente indicativo e prescinde da qualsiasi considerazione di politica economica. Si rammenta, a titolo esemplificativo, l'accordo sottoscritto di recente da Governo e parti sociali in materia di relazioni sindacali nel settore pubblico, riforma della pubblica amministrazione e rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici.

L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione anche ai fini della verifica rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

Previsioni 2018-2020 a politiche invariate

Per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate si sono confrontati i tassi di crescita medi annui sul periodo 2018-2020 del totale delle entrate e delle principali voci di spesa a legislazione vigente con quelli registrati nell'ultimo quinquennio. I valori a politiche invariate sono stati definiti applicando il profilo di crescita più elevato.

La tabella seguente pone a confronto l'andamento negli ultimi 4, 5, e 6 anni e l'evoluzione prevista in media sul periodo 2017-2019 a legislazione vigente delle principali voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche. Non si riportano le informazioni di dettaglio per quelle componenti di spesa alle quali non si può applicare il criterio delle politiche invariate (spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali, spese una tantum, ecc....).

TABELLA II.3-1 TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Tasso di variazione medio annuo			Leg. Vig. 2018-2020
	4y 2013-2016	5y 2012-2016	6y 2011-2016	
Totale entrate	0,7	0,7	1,1	2,4
Totale spese	0,4	0,4	0,5	1,5
Spese correnti	0,5	0,7	0,8	1,8
di cui				
Redditi da lavoro dipendente	-0,1	-0,4	-0,7	0,2
Consumi intermedi	0,6	1,3	0,6	1,2
Spese in C/capitale	-0,2	-3,5	-2,7	-3,7
di cui				
Investimenti fissi lordi	-3,2	-5,4	-5,0	-2,5
Contributi agli investimenti	4,6	-2,3	-2,1	-0,9

Gli andamenti previsti a legislazione vigente risultano, in generale, più sostenuti di quelli risultanti dai dati storici. Gli importi di alcune voci di spesa sono stati maggiorati per tener conto del rifinanziamento di alcune misure cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi mesi in considerazione di impegni internazionali e fattori legislativi.

I conseguenti valori a politiche invariate sono riportati nelle tabelle seguenti.

TABELLA II.3-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente				Differenziale politiche invariate		
	2017	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Totale entrate	799.59	826.51	850.62	865.82	0	0	0
<i>In % del PIL</i>	<i>46,8</i>	<i>47,0</i>	<i>47,0</i>	<i>46,5</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
Totale spese	839.14	849.31	861.30	874.21	1.464	1.741	2.085
<i>In % del PIL</i>	<i>49,1</i>	<i>48,3</i>	<i>47,6</i>	<i>47,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>
Spese correnti	781.46	788.09	800.95	817.50	1.300	1.400	1.500
<i>di cui</i>							
Redditi da lavoro dipendente	166.73	165.92	166.46	166.74	550	550	550
Consumi intermedi	136.53	136.07	136.98	139.50	750	850	950
Spese in C/capitale	57.676	61.213	60.347	56.715	50	200	400
<i>di cui</i>							
Investimenti fissi lordi	36.038	38.389	38.903	36.502	0	50	100
Contributi agli investimenti	16.195	16.372	16.193	16.088	50	150	300

TABELLA II.3-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE – TASSI DI VARIAZIONE

	Leg. Vig.	Politiche invariate	Leg. Vig.	Politiche invariate	Leg. Vig.	Politiche invariate
	var. % 2018/2017	var. % 2018/2017	var. % 2019/2018	var. % 2019/2018	var. % 2020/2019	var. % 2020/2019
Totale entrate	3,4	3,4	2,9	2,9	1,8	1,8
Totale spese	1,2	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5
Spese correnti	0,8	1,0	1,6	1,6	2,1	2,1
<i>di cui</i>						
Redditi da lavoro dipendente	-0,5	-0,2	0,3	0,3	0,2	0,2
Consumi intermedi	-0,3	0,2	0,7	0,7	1,8	1,9
Spese in C/capitale	6,1	6,2	-1,4	-1,2	-6,0	-5,7
<i>di cui</i>						
Investimenti fissi lordi	6,5	6,5	1,3	1,5	-6,2	-6,0
Contributi agli investimenti	1,1	1,4	-1,1	-0,5	-0,6	0,3

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa¹⁶ del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2016, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2017-2020.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nell'anno 2016 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stata pari a 164.084 milioni, in aumento dell'1,3 per cento circa rispetto all'anno precedente. Tale incremento segue alla diminuzione dello 0,9 per cento del 2015 e alla diminuzione dello 0,8 per cento registrata nel 2014. L'incidenza della spesa per redditi sul PIL è stata del 9,8 per cento, proseguendo il calo avviato dal 2009 (10,9%).

L'incremento di circa 2,1 miliardi registrato nel 2016 è dovuto soprattutto alla realizzazione della “buona scuola” ed all'attribuzione al personale del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco del contributo straordinario previsto dall'articolo 1, comma 972, della Legge di Stabilità 2016. Il calo dal 2010 al 2015, invece, è stato determinato dai molti interventi normativi disposti nel corso degli anni che hanno comportato sia un contenimento delle retribuzioni individuali, sia una riduzione del numero dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (-5 per cento nel periodo 2007-2015). Fra le principali misure contenitive della spesa si segnalano, in particolare, il blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2015, la decurtazione permanente dei fondi della contrattazione integrativa ai sensi dell'articolo 9, comma 2 bis, del decreto legge n. 78/2010¹⁷ e la rimodulazione delle limitazioni all'assunzione di personale con modalità diversificate in base alla tipologia di comparto interessato¹⁸.

Il risultato di consuntivo riferito al 2016 si differenzia dalla stima contenuta nella Nota di aggiornamento del DEF 2016 (162.908 milioni) per circa 1.176 milioni. Tale differenza è dovuta oltre alla revisione al rialzo della base 2015 per circa 550 milioni di euro, che permane anche negli anni successivi, anche all'incremento della spesa a livello di amministrazioni centrali che risente dell'inclusione della RAI nell'ambito della lista S13.

¹⁶ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

¹⁷ Come modificato dall'articolo 1, comma 456, della legge n. 147/2013.

¹⁸ Ad esclusione dei soli comparti Scuola/AFAM e Forze armate.

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata in aumento dell' 1,6 per cento per il 2017, in calo dello 0,5 per cento nel 2018 e in lieve aumento (rispettivamente +0,3 e +0,2 per cento) nel 2019 e nel 2020.

L'incremento atteso nel 2017 è dovuto principalmente agli effetti di spesa derivanti dalla dotazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 365, della legge n.232/2016. In particolare, si segnala lo stanziamento di ulteriori risorse per il rinnovo contrattuale del personale del pubblico impiego per il triennio 2016-2018, la proroga nel 2017 al personale del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico (Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco) del contributo straordinario previsto dall'articolo 1, comma 972, della Legge di Stabilità 2016, nonché l'incremento delle risorse previste a legislazione vigente per il riordino delle carriere per personale appartenente ai predetti comparti. Da segnalare, inoltre, sempre nell'ambito del citato fondo, il finanziamento per le amministrazioni centrali di assunzioni in deroga rispetto alle ordinarie facoltà assunzionali.

Il decremento di spesa previsto per il 2018 è dovuto in parte al venir meno in tale anno del finanziamento delle missioni internazionali previsto solo fino al 2017. L'incremento previsto nel 2019 e nel 2020 è, invece, dovuto alla previsione di spesa correlata all'indennità di vacanza contrattuale (IVC) da calcolare con riferimento al triennio 2019-2021, come anticipazione degli importi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. Gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2016 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 337.514 mln di euro registrando in rapporto al Pil¹⁹ un'incidenza pari al 20,2 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2015 pari a 1,4 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+0,9%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2016 è stata pari al -0,1 per cento (0,0% - 0,1% di recupero di indicizzazione concessa in eccedenza nel 2015²⁰), nel mentre gli altri residui fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate²¹ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici sia di importo,

¹⁹ L'anno 2016 è stato caratterizzato da una variazione del Pil reale pari a +0,9 per cento e del Pil nominale pari a +1,6 per cento.

²⁰ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2015 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2014 pari a 0,3 per cento poi risultato a consuntivo pari a 0,2 per cento.

²¹ Le nuove pensioni liquidate nell'anno 2016 hanno evidenziato, come previsto, un decremento rispetto all'anno 2015 (il cui incremento rispetto all'anno 2014 per effetto della progressiva maturazione dei requisiti previsti dal D.L. n. 201/2011 si riverbera in termini finanziari su base annua nell'anno 2016) per l'operare del meccanismo di adeguamento dei requisiti di accesso agli incrementi della speranza di vita che ha comportato un incremento degli stessi di 4 mesi con decorrenza 2016. Nell'anno 2017 si

nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere²² e ad arretrati liquidati;

- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+3,3%), l'andamento è condizionato, tra l'altro, da un aumento della spesa per liquidazioni di fine rapporto (in particolare dovuto all'incremento della spesa per liquidazioni erogate dalla Gestione ex-Inpdap), dal progressivo operare dell'istituto dell'assegno di natalità introdotto dalla legge n. 190/2014, da un incremento della spesa per le prestazioni connesse alla disoccupazione per effetto dell'incremento delle tutele conseguente alla progressiva applicazione delle prestazioni NASpl, a fronte di una riduzione, nell'ambito della spesa per ammortizzatori sociali, della spesa per integrazioni salariali, da un aumento della spesa per altri assegni e sussidi assistenziali e da incrementi più contenuti di altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2016 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello di spesa inferiore²³ a quanto previsto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016 e nella Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2017-2019.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nel periodo 2010/2016. Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il periodo 2010-2016 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,1 per cento, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4 per cento, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7 per cento, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, circa il 50 per cento della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale riduzione della dinamica registrata nel periodo 2010/2016 ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica e conseguimento dei relativi obiettivi.

registrerà, pertanto, un conseguente incremento delle nuove pensioni liquidate per la piena maturazione dei requisiti adeguati con decorrenza 2016.

²² Tra cui l'operare delle disposizioni di cui all'articolo 1 del D.L. n. 65/2015, convertito con legge n. 109/2015.

²³ In buona parte da ascrivere, al netto della quota derivante dalla consuntivazione 2015, a componenti di spesa stanziata e destinata per via legislativa, nella parte finale dell'anno, ad altre finalità, la cui operatività necessariamente è slittata all'anno successivo per le prestazioni in esame, ovvero a interventi con implementazione posticipata nel corso del 2016 per effetto di ritardi nell'operatività di taluni istituti diventati, pertanto, operativi in via posticipata. In parte residuale rileva altresì una minore spesa per integrazioni salariali anche per effetto di posticipi nell'implementazione dei nuovi regimi previsti dal d.lgs. n. 148/2015 per la necessità di implementare le necessarie procedure amministrative e ad una minore spesa per ASDI rispetto allo stanziamento residuo di bilancio previsto per l'anno 2016 (anche in questi casi si potrà registrare lo slittamento di quota di onere all'anno 2017).

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2013 - 2016

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2013	2014	2015	2016
Pensioni	254.569	256.643	258.924	261.190
(tasso di variazione in %)		0,8%	0,9%	0,9%
(in % di PIL)	15,9%	15,8%	15,7%	15,6%
Altre prestazioni sociali in denaro	65.119	70.220	73.868	76.324
(tasso di variazione in %)		7,8%	5,2%	3,3%
(in % di PIL)	4,1%	4,3%	4,5%	4,6%
Totale prestazioni sociali in denaro	319.688	326.863	332.792	337.514
(tasso di variazione in %)		2,2%	1,8%	1,4%
(in % di PIL)	19,9%	20,2%	20,2%	20,2%
PIL	1.604.599	1.621.827	1.645.439	1.672.438
(tasso di variazione in %)		1,1%	1,5%	1,6%

Valori assoluti in milioni di euro

Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per la presente sezione e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2017 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

Previsioni per l'anno 2017

Per l'anno 2017, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2016, del 2,2 per cento circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+1,3%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione²⁴, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2017, a 0,0%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni per l'anno 2017 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge di bilancio 2017-2019, legge n. 232/2016²⁵, in particolare diretti

²⁴ Nel corso dell'anno 2017 è prevedibile, come programmato, un incremento del numero di pensioni di nuova liquidazione a fronte del contenimento registratosi nel 2016 nell'accesso al pensionamento rispetto all'anno 2015 anche per l'operare dell'adeguamento triennale, con decorrenza 1° gennaio 2016, dei requisiti di accesso all'incremento della speranza di vita, in relazione al quale, pertanto, la piena maturazione dei requisiti adeguati si verifica l'anno successivo.

²⁵ In particolare nella legge n. 232/2016 (legge di Bilancio 2017-2019) le misure in materia pensionistica, con effetti sull'aggregato di spesa in esame, in sintesi, considerando i principali interventi, prevedono:

a) per i pensionati in essere: un aumento dell'importo della c.d. 14sima (del 30%) per i pensionati con reddito fino a 1,5 volte il TM (circa 753 euro mensili) e l'estensione della stessa nel suo importo originario ai pensionati con reddito compreso tra 1,5 volte il TM e 2 volte il TM (tra circa 753 euro e circa 1.004 euro mensili);

b) per i futuri pensionati:

b1) agevolazioni per l'accesso al pensionamento per i lavoratori con anzianità contributive in più gestioni prevedendo il cumulo dei periodi assicurativi senza oneri aggiuntivi per gli stessi;

a aumentare i trattamenti pensionistici in essere per pensioni di importo complessivamente pari o inferiori a 2 volte il TM INPS (tramite la c.d. 14-sima) e a facilitare l'uscita anticipata rispetto ai generali requisiti di accesso al pensionamento. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2016 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2017²⁶;

- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+5,1 per cento), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con legge di bilancio 2017-2019, legge n. 232/2016²⁷, e in particolare dei

b2) potenziamento delle agevolazioni per l'accesso al pensionamento dei lavoratori sottoposti ai c.d. lavori usuranti. Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate;

b3) agevolazioni per l'accesso al pensionamento dei lavoratori c.d. precoci (con almeno 1 anno di lavoro effettivo prima dei 19 anni) prevedendo una riduzione del requisito contributivo indipendente dall'età anagrafica di 1 anno e 10 mesi per gli uomini e di 10 mesi per le donne (per le donne già a normativa vigente il requisito contributivo è inferiore di 1 anno a quello degli uomini). Tale riduzione è limitata a determinate categorie (disoccupati senza ammortizzatori sociali, lavoratori con invalidità superiore al 74%, soggetti dediti all'assistenza di congiunto con handicap grave, lavoratori dediti ad attività usuranti e/o particolarmente gravose come definite da specifiche disposizioni). Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate.

Infine è prevista, nell'ambito di una razionalizzazione delle risorse già programmate, anche l'estensione sul piano temporale del meccanismo delle salvaguardie pensionistiche (c.d. ottava salvaguardia) al fine di portare a conclusione tale programma di gradualità nel processo di innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento. Sempre nell'ottica di portare a conclusione la relativa sperimentazione è estesa la possibilità di accesso al pensionamento con i requisiti agevolati previsti dall'articolo 1, comma 9, della legge n. 243/2004 (c.d. "opzione donna") alle lavoratrici nate nell'ultimo trimestre del 1958 (se dipendenti) o nell'ultimo trimestre del 1957 (se autonome).

²⁶ Le previsioni sono elaborate nel presupposto che, come già effettuato in sede di NTI alla legge di bilancio 2017, l'istituto dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE di mercato) sia qualificato e classificato in Contabilità nazionale quale prestito e non come trasferimento monetario diretto a famiglie.

²⁷ In particolare, nella legge n. 232/2016 (legge di Bilancio 2017-2019) le misure in materia di prestazioni sociali in denaro non afferenti alla spesa pensionistica, in sintesi, prevedono:

- a) in via sperimentale, dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018 per soggetti in condizioni particolari (disoccupati senza ammortizzatori sociali, lavoratori con invalidità superiore al 74%, soggetti dediti all'assistenza di congiunto con handicap grave, se in possesso di anzianità contributiva non inferiore a 30 anni di contributi, lavoratori dediti ad attività particolarmente gravose come definite da specifiche disposizioni, se in possesso di anzianità contributiva non inferiore a 36 anni di contributi) la possibilità di conseguire una prestazione assistenziale non superiore a 1.500 euro mensili di accompagnamento alla pensione se di età non inferiore a 63 anni. Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate;
- b) dal 2017, misure in favore della famiglia sintetizzabili nei seguenti termini:
 - b1) bonus di 800 euro in un'unica soluzione per le future madri;
 - b2) bonus di 1.000 euro annui quale contributo monetario per spese afferenti a rette di asili nido ovvero per supporto a domicilio per bambini affetti da malattie croniche;
 - b3) per gli anni 2017 e 2018 il rifinanziamento e il potenziamento dei voucher asili nido per lavoratrici dipendenti e autonome;
 - b4) per gli anni 2017 e 2018 la proroga e il potenziamento del congedo obbligatorio per i padri (con potenziamento per l'anno 2018).

Nel 2017 si registra inoltre l'ulteriore incremento di onere per l'assegno di natalità di cui alla legge n. 190/2014 (nati 2015-2017 e il beneficio riconosciuto per un triennio);

- c) Potenziamento delle misure di contrasto alla povertà - E' incrementato il «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale» di 150 mln di euro per l'anno 2017 e di 650 mln di euro annui dal 2018. In tali termini dal 2018 le risorse a disposizione per l'introduzione del reddito di inclusione ammontano a 1.704 mln di euro annui. Le risorse del 2017 pari a 1.180 mln di euro nelle more dell'adozione dei provvedimenti legislativi relativi al reddito di inclusione potranno essere utilizzare per potenziare ulteriormente la sperimentazione SIA, cui vanno aggiunte anche le risorse non spese nel 2016 per la sperimentazione SIA. In parte le risorse del Fondo (in particolare dal 2018) sono anche utilizzate per finanziare la prosecuzione ASDI (la cui autorizzazione di spesa è ridotta di 150 mln di euro annui dal 2017) e, per l'anno 2017, per una

maggiori oneri conseguenti al potenziamento delle misure relative alla famiglia, di contrasto alla povertà e di ulteriori benefici riconosciuti dall'anno 2017. La previsione tiene altresì conto del progressivo esplicarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015), nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2016 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2017.

Previsioni per il periodo 2018-2020

Per il periodo 2018-2020 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2017, del 2,6% annuo. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,8% annuo, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 1,9% annuo.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi²⁸, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto anche conto degli interventi normativi successivi alla legge n. 214/2011 diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011 e delle misure introdotte dalla legge di bilancio 2017-2019 (legge n. 232/2016).

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e, pertanto, tengono anche conto degli effetti derivanti dagli interventi previsti dalla legge n. 208/2015, del progressivo esplicarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015) nonché del potenziamento degli istituti di contrasto alla povertà, di tutela della famiglia, e di altri interventi assistenziali introdotti dalla legge di bilancio 2017-2019 (legge n. 232/2016).

In via di sintesi, si stima per gli anni 2017 e successivi un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro inferiore a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2017-2019 (legge n. 232/2016), derivante da quanto registrato con riferimento all'anno 2016 e per la quota effettivamente confermabile per l'anno 2017 e successivi, tenuto anche conto di un aggiornato profilo di indicizzazione ai prezzi delle prestazioni per

misura assistenziale di sostegno al reddito per i residenti nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016/2017.

d) Misure in favore dei giovani - Proroga nel limite di 290 mln di euro per l'anno 2017 della prestazione della carta elettronica per i coloro che compiono 18 anni nel 2017 (il beneficio è di 500 euro)

²⁸ Sulla base delle regole di valutazione ai prezzi previste a normativa vigente come ridefinite dalla legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) e dalla legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), che ha previsto, fino al 2018, una parziale deindicizzazione per tali anni per le pensioni di importo complessivamente superiore a tre volte il trattamento minimo Inps.

gli anni considerati, sulla base di aggiornate dinamiche dei prezzi, rispetto a quanto previsto in sede di Nota di Aggiornamento DEF 2016.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2016 - 2020

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni			
	2016	2017	2018	2019	2020
Pensioni	261.190	264.610	271.160	279.240	287.600
(tasso di variazione in %)	0,9%	1,3%	2,5%	3,0%	3,0%
(in % di PIL)	15,6%	15,5%	15,4%D	15,4%	15,4%
Altre prestazioni sociali in denaro	76.324	80.240	82.580	83.700	84.780
(tasso di variazione in %)	3,3%	5,1%	2,9%	1,4%	1,3%
(in % di PIL)	4,6%	4,7%	4,7%	4,6%	4,6%
Totale prestazioni sociali in denaro	337.514	344.850	353.740	362.940	372.380
(tasso di variazione in %)	1,4%	2,2%	2,6%	2,6%	2,6%
(in % di PIL)	20,2%	20,2%	20,1%	20,0%	20,0%
PIL	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903
(tasso di variazione in %)	1,6%	2,2%	2,9%	2,9%	2,8%

Valori assoluti in milioni di euro

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL²⁹ recepisce le ipotesi di fecondità e flusso migratorio netto sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2011³⁰. Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di 9-10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2010. Per il periodo 2017-2020, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale.

La previsione, a normativa vigente, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati³¹ nonché gli effetti contenuti nella legge di Bilancio 2017-2019³², nella quale sono state adottate misure dirette a aumentare i trattamenti pensionistici in essere per pensioni di importo complessivamente pari o inferiori a 2 volte il TM INPS (tramite la c.d. 14-sima) e a facilitare l'uscita anticipata rispetto ai generali requisiti di accesso al pensionamento. Le previsioni a legislazione vigente e le valutazioni di seguito rappresentate sono state elaborate nel presupposto che, come già effettuato in sede di Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2017, l'istituto dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE di mercato) sia qualificato e classificato in Contabilità nazionale quale prestito e non come trasferimento monetario diretto a famiglie.

La previsione sconta, inoltre, l'adeguamento su base triennale (biennale dal 2021) dei coefficienti di trasformazione e, con medesima periodicità, dei requisiti di accesso al pensionamento in funzione della speranza di vita. Tale adeguamento è effettuato attraverso il procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni³³.

Dopo la crescita del triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente dell'ulteriore fase di recessione degli anni successivi (segnatamente della contrazione del PIL per il triennio 2012-2014).

A partire dal 2015, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e della prosecuzione graduale del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce per un periodo di circa quindici anni, attestandosi al 15,1 per cento attorno al 2028, per l'effetto del contenimento esercitato sia dal graduale incremento dell'età media di accesso al pensionamento conseguente all'adeguamento dei requisiti minimi sia dall'introduzione del sistema di calcolo

²⁹ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995. I dati di Contabilità Nazionale relativi alla spesa pensionistica e al PIL sono elaborati in coerenza con il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010).

³⁰ In particolare, si assume: i) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,6 e ii) un flusso netto di immigrati che passa da un valore medio annuo di circa 280 mila unità, nel primo decennio di previsione, ad un valore annuo di circa 180 mila unità alla fine del periodo di previsione. Si veda, comunque, Istat (2011), <http://demo.istat.it>.

³¹ Inclusi quelli contenuti nel D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 e negli interventi adottati successivamente finalizzati ad incrementare ulteriormente il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito con il predetto D.L. 201/2011.

³² Legge n. 232/2016

³³ L'adeguamento dei requisiti avente decorrenza 2016 (4 mesi ulteriori), in ottemperanza al dettato normativo (articolo 12, comma 12-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010 n. 122) è stato adottato almeno dodici mesi prima della decorrenza dell'adeguamento medesimo con decreto direttoriale del 16 dicembre 2014, pubblicato in GU il 30 dicembre 2014 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 22 giugno 2015, pubblicato in GU il 6 luglio 2015.

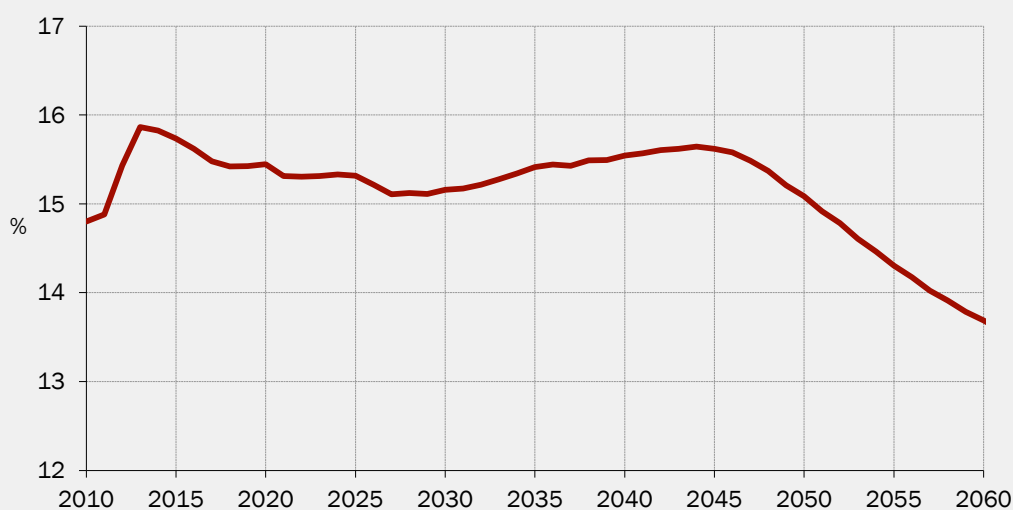
contributivo, i quali superano abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica.

Nei quindici anni successivi, il rafforzamento delle tendenze negative delle dinamiche demografiche e gli effetti sugli importi di pensione conseguenti al posticipo del pensionamento degli anni precedenti sopravanzano gli effetti di contenimento esercitati dal quadro normativo. La crescita del rapporto fra spesa pensionistica e PIL si protrae fino al 2044, dove raggiunge il 15,6 per cento. Nella parte finale del periodo di previsione, il rapporto decresce significativamente attestandosi al 13,7 per cento nel 2060. Il decremento è dovuto essenzialmente al completamento del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo, che determina un'attenuazione della dinamica degli importi di pensione di nuova liquidazione (anche per effetto della revisione dei coefficienti di trasformazione), nonché alla progressiva eliminazione delle coorti dei pensionati nati negli anni del baby boom.

L'andamento previsto mostra, sulla base degli scenari demografico e macroeconomico di medio-lungo periodo attualmente adottati, come il processo di riforma del sistema pensionistico attuato nel corso degli ultimi due decenni riesca, in misura sostanziale, a compensare i potenziali effetti di medio-lungo periodo della transizione demografica sulla spesa pubblica per pensioni come anche evidenziato in sede internazionale³⁴.

Gli scenari demografico e macroeconomico di medio-lungo periodo adottati nelle presenti elaborazioni sono coerenti, fermi restando i necessari aggiornamenti di breve periodo, con quelli adottati nella Nota di Aggiornamento del DEF 2016 e non tengono conto, in quanto non ancora finalizzate, delle nuove previsioni demografiche Istat, dalla cui adozione potranno derivare effetti peggiorativi in termini di sostenibilità di medio-lungo periodo del sistema pensionistico.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



³⁴ Economic Policy Committee-European Commission (2015), *The 2015 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-28 Member States, 2013-2060*. Il prossimo aggiornamento è previsto nel 2018.

III.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2016, la spesa sanitaria corrente del Conto economico consolidato della sanità relativo alle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche è risultata, nelle stime di Contabilità nazionale, pari a 112.542 milioni di euro³⁵, con un tasso di incremento dell'1,2 per cento rispetto al 2015³⁶. Con riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue:

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è pari a 34.907 milioni, in riduzione dello 0,5 per cento rispetto al 2015. Tale dinamica conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dagli Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia. La contrazione osservata nel 2016 è influenzata dai seguenti fattori:
 - il blocco del *turnover* in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, sia nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa, sia a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 e s.m.i.;
 - le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
 - gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato.
- la spesa per i consumi intermedi è pari a 31.586 milioni, in crescita rispetto al 2015 del 4,3 per cento. La dinamica complessiva dell'aggregato è essenzialmente determinata dal tasso di crescita della spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici³⁷ che registra un aumento di poco superiore all'8 per cento, per lo più imputabile alla spesa per farmaci innovativi, tra i quali quelli oncologici e quelli per la cura dell'epatite C. Tale incremento risulta tuttavia condizionato dall'iscrizione, in riduzione della spesa, di poste

³⁵ La stima di Contabilità nazionale per il 2016 tiene conto dei dati del Conto Economico (CE) degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) relativi al IV trimestre 2016. Le stime per le annualità precedenti fanno, invece, riferimento ai valori di consuntivo. Il Conto riporta la spesa sostenuta nel settore sanitario dalle Amministrazioni pubbliche fra le quali, oltre agli Enti Sanitari Locali (ESL) devono considerarsi anche lo Stato, gli Enti locali e altri enti minori (Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del SSN: le Aziende sanitarie locali (ASL), gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), le Aziende ospedaliere e i Policlinici universitari.

³⁶ Il tasso di crescita è sostanzialmente in linea a quello previsto nella Nota di aggiornamento del DEF 2016 pari all'1,1 per cento. In termini assoluti, tuttavia, si registra un livello della spesa sanitaria inferiore di oltre 1,1 miliardi (da 113.654 milioni a 112.542 milioni) in conseguenza della revisione a ribasso delle stime di Contabilità nazionale del 2015 per un importo sostanzialmente equivalente (da 112.408 milioni a 111.245 milioni). Tale riduzione è da attribuirsi anche a una diversa contabilizzazione degli interessi passivi (circa 250-300 milioni annui) i quali, a seguito di una modifica dei criteri di classificazione COFOG, sono stati interamente esclusi dalla voce *Altre uscite* che concorre alla definizione della spesa sanitaria di Contabilità nazionale.

³⁷ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta.

contabili imputabili al *pay-back* farmaceutico³⁸. Al netto della componente farmaceutica, che rappresenta circa un terzo dell'aggregato complessivo, gli altri consumi intermedi registrano una crescita del 2,3 per cento. Tale risultato beneficia delle vigenti misure di contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi, fra le quali:

- lo sviluppo dei processi di centralizzazione degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da CONSIP e dalle centrali regionali;
 - la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
 - la fissazione, in ciascuna regione, di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale *standard*³⁹.
- la spesa per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* è pari a 39.589 milioni, leggermente superiore a quello del 2015 (+0,3%). Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
 - la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 8.076 milioni, in riduzione del 2 per cento rispetto al 2015. Tale risultato conferma la tendenza in riduzione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto per la spesa farmaceutica territoriale⁴⁰, con attivazione del meccanismo del *pay-back*. Unitamente a ciò, la dinamica dell'aggregato è influenzata anche dalla riduzione del numero delle ricette, in misura pari all'1,3 per cento circa rispetto al 2015;
 - la spesa per l'assistenza medico-generica è pari a 6.688 milioni, di poco superiore al valore del 2015 (+0,5%);
 - la spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliera, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 24.825 milioni, in aumento dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente. La dinamica di tale componente di spesa riflette:

³⁸ Il decreto legge 113/2016 ha previsto l'istituzione del c.d. 'Fondo per payback 2013-2014-2015' nel quale le aziende farmaceutiche avrebbero dovuto corrispondere le quote di ripiano a proprio carico per il 2013 e il 2014, nella misura del 90 per cento, e per il 2015, nella misura dell'80 per cento. Del totale degli importi previsti, quantificati in circa 1.500 milioni dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), sono stati versati al Fondo circa 882 milioni (numeroso aziende farmaceutiche non hanno versato o hanno versato parzialmente e contestualmente hanno promosso ricorso contro i provvedimenti predisposti dall'AIFA). Di questi ultimi, oltre 735 milioni sono stati già scontati nei CE degli ESL relativi al 2015 e, conseguentemente, nel dato di spesa di CN. Pertanto, l'ISTAT ha rivisto a ribasso la spesa dei consumi intermedi registrata nei CE del 2016 di 147 milioni, pari alla differenza tra i due succitati importi.

³⁹ Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del decreto legge 98/2011, è stato fissato al 4,4 per cento dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁴⁰ A decorrere dal 2013, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale è pari all'11,35 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 15, comma 3 del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012).

- una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget*, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
 - la riduzione, in percentuale fissa, degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni, erogate da soggetti privati accreditati, per l'assistenza specialistica e ospedaliera prevista dalla normativa vigente⁴¹.
- per le altre componenti di spesa, il livello registrato è pari a 6.460 milioni, con un incremento dello 0,6 per cento rispetto al 2015.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2013 – 2016

	2013	2014	2015	2016
Spesa Sanitaria	109.614	110.938	111.245	112.542
In % di PIL	6,8%	6,8%	6,8%	6,7%
Tasso di variazione in %		1,2%	0,3%	1,2%

Previsioni

Le previsioni sono state effettuate sulla base della legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento⁴². In particolare, esse scontano la manovra prevista dalla Legge di bilancio 2017 pari a 63 milioni nel 2017, a 998 milioni nel 2018 e a 2.998 milioni a decorrere dal 2019⁴³.

Previsioni per l'anno 2017

La spesa sanitaria del 2017 è prevista per un importo pari a 114.138 milioni, con un tasso di crescita dell'1,4 per cento. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente, un livello di spesa pari a 35.439 milioni. La previsione considera l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di bilancio 2017 in materia di rinnovi contrattuali⁴⁴ e la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente⁴⁵;
- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 32.453 milioni. La previsione riflette un profilo di spesa coerente con la dinamica, mediamente, registrata negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la componente farmaceutica, essa sconta i maggiori costi connessi all'immissione sul mercato di farmaci innovativi erogati nel corso dei ricoveri ospedalieri ovvero in regime di distribuzione diretta nonché il rispetto del nuovo tetto del 6,89 per cento della spesa farmaceutica per

⁴¹ Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012.

⁴² Le previsioni assumono come anno base i dati del Conto economico consolidato della Sanità del 2016.

⁴³ Articolo 1, comma 392 della legge 232/2016.

⁴⁴ Articolo 1, comma 365 della legge 232/2016.

⁴⁵ Articolo 1, comma 456 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

acquisti diretti⁴⁶. Per le altre componenti dei consumi intermedi, essa tiene conto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate a legislazione vigente;

- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*, un livello di spesa pari a 39.772 milioni. Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 8.044 milioni. Il livello di spesa sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del nuovo tetto del 7,96 per cento della spesa farmaceutica convenzionata⁴⁷;
 - per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 6.798 milioni, tenuto anche conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione⁴⁸;
 - per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliera, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.930 milioni. La previsione tiene conto del *trend* storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa.
- per le altre componenti di spesa è previsto un livello di spesa pari a 6.473 milioni.

Previsioni per gli anni 2018-2020

Nel triennio 2018-2020, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio annuo dell'1,3 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale assunto dal quadro macroeconomico cresce in media del 2,9 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,4 per cento. La previsione riflette:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;
- il contributo del SSN alla manovra di finanza pubblica prevista dalla Legge di bilancio 2017;
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa relativa all'indennità di vacanza contrattuale per il personale dipendente e convenzionato con il SSN⁴⁹;
- la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

⁴⁶ Articolo 1, comma 398 della legge 232/2016.

⁴⁷ Articolo 1, comma 399 della legge 232/2016.

⁴⁸ Articolo 1, comma 470 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

⁴⁹ Articolo 1, commi 452 e 454 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014) e articolo 1, comma 255 della legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015).

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2017 – 2020

	2017	2018	2019	2020
Spesa sanitaria	114.138	115.068	116.105	118.570
In % di PIL	6,7%	6,5%	6,4%	6,4%
Tasso di variazione in %	1,4%	0,8%	0,9%	2,1%

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2016

Settore pubblico

Nel 2016 il fabbisogno del settore pubblico si è attestato a 46.278 milioni (2,8% del PIL), in riduzione di circa 5.800 milioni rispetto al valore rilevato nel 2015 (52.008 milioni, pari al 3,2% del PIL).

Rispetto alla stima contenuta nella Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2017 (NTI 2017), pari a 56.304 milioni, il dato di consuntivo risulta inferiore per circa 10.000 milioni, per effetto di un'evoluzione più favorevole dei pagamenti finali solo in parte limitata da minori incassi finali. Dal lato dei pagamenti, i dati di consuntivo evidenziano un livello più contenuto rispetto alle attese sia nella parte corrente (-7.417 milioni), che nella parte in conto capitale (-3.526 milioni). Al contrario, sono aumentati più del previsto i pagamenti per partite finanziarie (+3.112 milioni). Tra gli incassi, i risultati di consuntivo relativi agli incassi correnti sono risultati migliori delle attese, frutto dei maggiori introiti realizzati nei trasferimenti correnti da altri soggetti (+1.568 milioni) in parte compensato dai minori introiti tributari (-1.167 milioni). Si registrano, invece, minori incassi in conto capitale e da partite finanziarie.

Nel confronto con l'anno precedente, la contrazione osservata del fabbisogno è riconducibile agli sviluppi favorevoli registrati sia negli incassi che nei pagamenti finali.

Gli incassi finali, pari a 811.603 milioni, risultano più elevati di circa 5.100 milioni rispetto al 2015 (+0,6%), per effetto dell'incremento registrato sia negli incassi correnti che in quelli di parte capitale. In particolare, gli incassi correnti confermano l'andamento riscontrato nel corso dell'anno, evidenziando un incremento rispetto alla chiusura dello scorso anno di quasi 5.300 milioni. All'interno di questa categoria, la buona performance registrata negli incassi tributari (+3.492 milioni) è il risultato di andamenti diversi a livello di sottosettore. Gli incassi tributari delle amministrazioni centrali evidenziano una crescita consistente (+14.467 milioni) che riflette l'incremento del gettito IVA - per effetto dell'aumento sia degli scambi interni, sia dei versamenti IVA effettuati dalle Amministrazioni pubbliche in attuazione delle norme sullo *split payment* introdotte dalla Legge di Stabilità 2015⁵⁰ - e degli incassi relativi a lotto e lotterie. Un contributo positivo viene anche dai risultati della lotta all'evasione. Risultano invece in riduzione gli incassi tributari delle amministrazioni locali (-10.975 milioni), in ragione sia dei minori introiti IRAP incassati dalle Regioni in applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale stabilito dalla Legge di Stabilità 2015, sia delle minori imposte indirette incassate dai Comuni a seguito dell'abolizione della TASI sull'abitazione principale ed alla rimodulazione dell'IMU sui terreni agricoli e sulle abitazioni date in locazione a canone concordato.

⁵⁰ Legge 23 dicembre 2014 n. 190.

Alla crescita degli incassi correnti concorrono, inoltre, gli incassi per contributi sociali (+1.663 milioni, pari a +0,8%), che riflettono il buon andamento dei versamenti del comparto privato sulla scorta dell'evoluzione positiva dell'occupazione, a fronte della sostanziale stabilità dei contributi del comparto pubblico. L'incremento rilevato negli incassi in conto capitale è prevalentemente riconducibile alla crescita consistente della voce residuale relativa agli altri incassi in conto capitale (+2.211 milioni), su cui incidono i versamenti richiesti alle aziende farmaceutiche titolari di autorizzazione all'immissione in commercio per garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica relativi al ripiano della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera degli anni 2013, 2014 e 2015 (c.d. *payback*)⁵¹.

I pagamenti finali risultano pari a 857.881 milioni, in lieve riduzione rispetto al livello del 2015 (858.510 milioni). Per quanto riguarda i pagamenti correnti, ad eccezione del calo registrato nelle erogazioni per interessi passivi, si riscontra un generale andamento crescente nelle altre categorie di spesa. Si confermano in aumento i pagamenti per il personale in servizio (+1.040 milioni) che, come già rilevato nel corso dell'anno, scontano gli effetti del contributo straordinario di 80 euro a favore del personale delle forze armate, dell'ordine e dei vigili del fuoco erogato ad inizio anno⁵². Confermata anche la crescita dei trasferimenti ad altri soggetti su cui insiste, tra l'altro, l'incremento registrato nei trasferimenti correnti a famiglie (+2.489 milioni), determinato dalla contabilizzazione nell'esercizio considerato delle somme erogate a titolo di misura degli 80 euro di competenza dell'esercizio 2015. La contrazione dei pagamenti per interessi passivi (-2.638 milioni, pari a un calo del 3,4%) è riconducibile in prevalenza all'effetto dei minori interessi sui titoli del debito pubblico, determinata dalla progressiva discesa, anche nel 2016, dei tassi di interesse.

Risultano in riduzione anche i trasferimenti correnti ad estero, per effetto di un conguaglio versato dall'Unione Europea che è stato contabilizzato in diminuzione dell'importo versato e a minori richieste di contributi da parte della tesoreria comunitaria per le mutate esigenze di gestione della cassa del bilancio UE rispetto al 2015.

I pagamenti in conto capitale si attestano a 39.900 milioni, registrando una contrazione di 4.739 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2015, che riflette in larga parte la riduzione della spesa per investimenti fissi lordi. Tale riduzione interessa sia le Amministrazioni Centrali, in cui la spesa diminuisce di 1.214 milioni (pari a -17,4%), sia le Amministrazioni Locali, per le quali si rileva una contrazione di 2.766 milioni (pari a -15,5%).

Risultano in aumento i pagamenti per partite finanziarie (+866 milioni), sulla scorta, tra l'altro, dei maggiori depositi bancari registrati da parte degli enti compresi nelle Amministrazioni Locali.

Secondo la Banca d'Italia la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche nel 2016 è stata pari a 2.217.693 milioni⁵³, in aumento di circa 45.000 milioni rispetto all'anno precedente. L'incremento del debito è inferiore al risultato del fabbisogno del settore pubblico per via della riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro.

⁵¹ Legge 7 agosto 2016 n. 160, art. 21 comma 2.

⁵² Legge 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1 comma 972.

⁵³ Banca d'Italia - Finanza pubblica: fabbisogno e debito, Gennaio 2017, 15 marzo 2017.

In ottemperanza a questo previsto dall'art. 10, comma 3, lett. f della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, si forniscono di seguito le informazioni richieste.

Nel 2016 si è assistito ad un'ulteriore contrazione della spesa per interessi passivi delle Amministrazioni Centrali rispetto al 2015 (-2,9 miliardi di euro, -4,1%), malgrado l'aumento della componente correlata agli strumenti finanziari derivati, passata da poco più 3,8 miliardi di euro nel 2015 a 5,2 miliardi di euro. I due fattori che hanno influenzano l'andamento di questa specifica componente sono stati la chiusura anticipata di un contratto di *interest rate swap* (IRS) e l'andamento dei tassi di mercato nel comparto a breve termine. L'incremento dovuto alla chiusura anticipata di un contratto rispetto alla scadenza naturale, chiusura determinata dal verificarsi di un evento di credito, è stato di circa 1 miliardo di euro. L'andamento della curva *euro swap* nel tratto a breve termine ha prodotto effetti di aggravio di spesa interessi sia su *swap* esistenti per circa 410 milioni di euro. Con riferimento a quest'ultimo fattore va ricordato, infatti, che il Tesoro generalmente paga negli *Interest Rate Swap* un flusso ancorato ad un tasso fisso e ne riceve uno indicizzato all'Euribor a 6 mesi: dal momento che, a partire da novembre 2015, tale tasso è entrato in territorio negativo, anche il flusso ad esso indicizzato è diventato un pagamento per il Tesoro. Queste ultime due voci, il flusso collegato all'Euribor 6 mesi e quello al tasso fisso, hanno prodotto pertanto il peggioramento di spesa sopra indicato. Per memoria, la spesa interessi da *swap* per il 2014 è stata pari a quasi 3,6 miliardi di euro.

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015/2014	2016/2015
Incassi correnti	758.529	796.144	801.402	37.615	5.258	5,0	0,7
Tributari	476.513	499.308	502.800	22.795	3.492	4,8	0,7
Contributi sociali	210.122	214.601	216.264	4.479	1.663	2,1	0,8
Trasferimenti da altri soggetti	30.594	36.191	36.390	5.597	199	18,3	0,5
da Famiglie	14.982	14.841	15.370	-141	529	-0,9	3,6
da Imprese	5.569	9.672	10.766	4.104	1.093	73,7	11,3
da Estero	10.044	11.678	10.254	1.634	-1.423	16,3	-12,2
Altri incassi correnti	41.299	46.044	45.948	4.745	-95	11,5	-0,2
Incassi in conto capitale	6.676	5.118	7.540	-1.558	2.422	-23,3	47,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.542	2.448	2.660	-93	211	-3,7	8,6
da Famiglie	692	650	522	-42	-128	-6,1	-19,7
da Imprese	1.792	1.754	1.828	-38	74	-2,1	4,2
da Estero	58	45	310	-13	265	-23,0	588,5
Altri incassi in conto capitale	4.134	2.670	4.880	-1.464	2.211	-35,4	82,8
Incassi partite finanziarie	1.655	5.240	2.660	3.585	-2.580	216,5	-49,2
Incassi finali	766.860	806.502	811.603	39.642	5.101	5,2	0,6
Pagamenti correnti	786.111	804.007	807.251	17.896	3.244	2,3	0,4
Personale in servizio	158.919	159.313	160.352	394	1.040	0,2	0,7
Acquisto di beni e servizi	132.815	137.171	138.887	4.356	1.716	3,3	1,3
Trasferimenti ad altri soggetti	369.206	383.651	385.746	14.445	2.095	3,9	0,5
a Famiglie	328.163	339.422	341.910	11.259	2.489	3,4	0,7
a Imprese	22.076	26.191	26.839	4.115	648	18,6	2,5
a Estero	18.967	18.038	16.997	-929	-1.041	-4,9	-5,8
Interessi passivi	83.839	76.899	74.261	-6.940	-2.638	-8,3	-3,4
Altri pagamenti correnti	41.332	46.973	48.005	5.641	1.032	13,6	2,2
Pagamenti in conto capitale	42.177	44.640	39.900	2.463	-4.739	5,8	-10,6
Investimenti fissi lordi	25.665	25.597	21.352	-68	-4.246	-0,3	-16,6
Trasferimenti ad altri soggetti	15.230	16.726	15.935	1.496	-791	9,8	-4,7
a Famiglie	1.999	1.844	2.400	-155	556	-7,8	30,2
a Imprese	12.584	14.525	13.242	1.941	-1.283	15,4	-8,8
a Estero	647	357	292	-290	-65	-44,8	-18,2
Altri pagamenti in conto capitale	1.282	2.317	2.614	1.035	298	80,7	12,8
Pagamenti partite finanziarie	8.661	9.863	10.730	1.203	866	13,9	8,8
Pagamenti finali	836.949	858.510	857.881	21.561	-629	2,6	-0,1
Saldo di parte corrente	-27.582	-7.863	-5.849	19.720	2.014	-71,5	-25,6
Saldo primario	13.750	24.891	27.983	11.141	3.092	81,0	12,4
Saldo	-70.089	-52.008	-46.278	18.081	5.730	-25,8	-11,0
PIL	1.621.827	1.645.439	1.672.438				

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
Incassi correnti	46,8	48,4	47,9	1,6	-0,5
Tributari	29,4	30,3	30,1	1,0	-0,3
Contributi sociali	13,0	13,0	12,9	0,1	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1,9	2,2	2,2	0,3	0,0
da Famiglie	0,9	0,9	0,9	0,0	0,0
da Imprese	0,3	0,6	0,6	0,2	0,1
da Estero	0,6	0,7	0,6	0,1	-0,1
Altri incassi correnti	2,5	2,8	2,7	0,3	-0,1
Incassi in conto capitale	0,4	0,3	0,5	-0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,1	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	0,2	0,3	-0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	0,1	0,3	0,2	0,2	-0,2
Incassi finali	47,3	49,0	48,5	1,7	-0,5
Pagamenti correnti	48,5	48,9	48,3	0,4	-0,6
Personale in servizio	9,8	9,7	9,6	-0,1	-0,1
Acquisto di beni e servizi	8,2	8,3	8,3	0,1	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	22,8	23,3	23,1	0,6	-0,3
a Famiglie	20,2	20,6	20,4	0,4	-0,2
a Imprese	1,4	1,6	1,6	0,2	0,0
a Estero	1,2	1,1	1,0	-0,1	-0,1
Interessi passivi	5,2	4,7	4,4	-0,5	-0,2
Altri pagamenti correnti	2,5	2,9	2,9	0,3	0,0
Pagamenti in conto capitale	2,6	2,7	2,4	0,1	-0,3
Investimenti fissi lordi	1,6	1,6	1,3	0,0	-0,3
Trasferimenti ad altri soggetti	0,9	1,0	1,0	0,1	-0,1
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,8	0,9	0,8	0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,5	0,6	0,6	0,1	0,0
Pagamenti finali	51,6	52,2	51,3	0,6	-0,9
Saldo di parte corrente	-1,7	-0,5	-0,3	1,2	0,1
Saldo primario	0,8	1,5	1,7	0,7	0,2
Saldo	-4,3	-3,2	-2,8	1,2	0,4
PIL	1.621.827	1.645.439	1.672.438		

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	Previsione NTI 2017	2016 Consuntivo	Differenze
Incassi correnti	800.751	801.402	651
Tributari	503.966	502.800	-1.167
Contributi sociali	215.655	216.264	609
Trasferimenti da altri soggetti	34.822	36.390	1.568
Altri incassi correnti	46.308	45.948	-359
Incassi in conto capitale	8.413	7.540	-873
Trasferimenti da altri soggetti	2.333	2.660	327
Altri incassi in conto capitale	6.081	4.880	-1.200
Incassi partite finanziarie	3.361	2.660	-700
Incassi finali	812.525	811.603	-923
Pagamenti correnti	814.668	807.251	-7.417
Personale in servizio	160.521	160.352	-168
Acquisto di beni e servizi	138.633	138.887	253
Trasferimenti ad altri soggetti	388.781	385.746	-3.035
Interessi passivi	75.468	74.261	-1.207
Altri pagamenti correnti	51.265	48.005	-3.260
Pagamenti in conto capitale	43.426	39.900	-3.526
Investimenti fissi lordi	26.507	21.352	-5.156
Trasferimenti ad altri soggetti	15.564	15.935	371
Altri pagamenti in conto capitale	1.355	2.614	1.259
Pagamenti partite finanziarie	7.617	10.730	3.112
Pagamenti finali	865.712	857.881	-7.831
Fabbisogno complessivo	-56.304	-46.278	10.025

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali registra nel 2016 un fabbisogno pari a 47.831 milioni, in riduzione di 12.068 milioni (-20,1%) rispetto all'importo di 59.899 milioni rilevato nel 2015. Il miglioramento è attribuibile ai risultati del saldo di parte corrente (+4.031 milioni), del saldo di parte capitale (+3.310 milioni) e di quello delle operazioni di carattere finanziario (+4.727 milioni). L'avanzo primario, pari a 22.680 milioni, è aumentato di 9.183 milioni rispetto al 2015.

Per quanto riguarda il saldo corrente, tra gli incassi risultano in aumento quelli tributari (+14.467 milioni, +3,7%), che a partire dal 2015 comprendono gli introiti relativi alla componente tariffaria A3, in aumento rispetto al 2015 di circa 1.400 milioni. Inoltre, si registra l'aumento degli incassi relativi ai giochi ed all'IVA per l'applicazione del meccanismo dello "*Split Payment*"⁵⁴ in vigore da aprile 2015 e per il riversamento all'erario, avvenuto in conto residui nel mese di gennaio 2016, di circa 1.600 milioni relativi alla quota di gettito dell'acconto IVA di competenza del 2015. Si rileva la contrazione degli incassi dell'imposta di bollo, il cui andamento nel corso del 2016 è stato influenzato dalle nuove modalità di scomputo dell'acconto virtuale per l'anno 2017⁵⁵. La variazione dei trasferimenti da imprese (+1.031 milioni, +11,4%) è attribuibile ai maggiori incassi relativi all'attività della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). La contrazione dei trasferimenti da estero (-1.431 milioni, -12,3%) sconta, tra l'altro, i maggiori finanziamenti erogati dall'Unione Europea nel 2015 per la chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013. Tra i pagamenti di parte corrente, l'aumento dei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (+13.273 milioni, +6,2%) è dovuto principalmente ai maggiori prelevamenti dai conti di Tesoreria delle Amministrazioni locali e sconta il riversamento sui conti di Tesoreria delle disponibilità liquide detenute dalle Camere di Commercio avvenuto a febbraio 2015⁵⁶. Risultano in aumento i trasferimenti a famiglie (+1.614 milioni, +10,2%), prevalentemente per maggiori erogazioni di somme relative alla misura degli 80 euro ed all'accoglienza profughi. Si riducono i trasferimenti a imprese (-952 milioni, -6,4%), per la maggior parte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ed i trasferimenti a estero (-1.042 milioni, -5,8%) principalmente per un conguaglio dall'Unione Europea a favore dell'Italia di circa 1.000 milioni, contabilizzato in diminuzione dell'importo dovuto e per minori richieste di contributi da parte della tesoreria comunitaria in relazione ad un più basso livello di esecuzione della spesa rispetto al 2015. Si contrae la spesa per interessi passivi (-2.885 milioni, -3,9%).

Per quanto riguarda il saldo di parte capitale, l'aumento degli altri incassi (+2.362 milioni, +178,3%) è dovuto principalmente al versamento (circa 900 milioni) da parte delle aziende farmaceutiche titolari di autorizzazione all'immissione in commercio, al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica relativi al ripiano della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per gli anni 2013, 2014 e 2015⁵⁷ e al versamento derivante dal rinnovo della concessione del lotto (600 milioni). Tra i pagamenti, sono in riduzione gli investimenti fissi lordi

⁵⁴ Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

⁵⁵ Circolare n. 16/E/2015 dell'Agenzia delle Entrate.

⁵⁶ Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

⁵⁷ Decreto Legge 24 giugno 2016 n. 113, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2016 n. 160.

(-1.214 milioni, -17,4%) ed i trasferimenti ad imprese (-962 milioni, -9,5%) per un pagamento a Poste S.p.A. di arretrati sul contratto di programma del 2012, avvenuto nel mese di ottobre 2015.

Nel saldo delle partite finanziarie relativo al 2015, era presente l'esborso di circa 2.900 milioni per le anticipazioni concesse agli Enti territoriali per dotarli della liquidità necessaria ai pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione⁵⁸, oltre al finanziamento alle Regioni per il rimborso anticipato di loro titoli obbligazionari (circa 2.800 milioni). Nel 2016, sono state erogate anticipazioni per circa 556 milioni.

⁵⁸ Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015-2014	2016-2015
Incassi correnti	421.596	455.693	471.923	34.098	16.229	8,1	3,6
Tributari	368.339	390.442	404.909	22.103	14.467	6,0	3,7
Contributi sociali	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7.622	9.837	12.339	2.216	2.502	29,1	25,4
Trasferimenti da Altri soggetti	29.722	35.376	35.512	5.653	136	19,0	0,4
da Famiglie	14.861	14.701	15.237	-160	536	-1,1	3,6
da Imprese	4.830	9.014	10.045	4.184	1.031	86,6	11,4
da Estero	10.032	11.661	10.230	1.629	-1.431	16,2	-12,3
Altri incassi correnti	15.912	20.038	19.163	4.126	-875	25,9	-4,4
Incassi in conto capitale	3.721	2.048	4.552	-1.672	2.504	-44,9	122,2
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	250	696	495	446	-202	178,4	-28,9
Trasferimenti da Altri soggetti	15	27	370	12	343	78,4	1270,5
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	1	27	94	26	67	3657,2	246,9
da Estero	14	0	277	-14	277		
Altri incassi in conto capitale	3.456	1.325	3.687	-2.131	2.362	-61,7	178,3
Incassi partite finanziarie	3.037	3.504	3.345	466	-159	15,4	-4,5
Incassi finali	428.354	461.246	479.819	32.892	18.574	7,7	4,0
Pagamenti correnti	461.431	485.382	497.581	23.951	12.198	5,2	2,5
Personale in servizio	89.804	90.995	92.697	1.190	1.702	1,3	1,9
Acquisto di beni e servizi	15.343	25.342	25.254	9.999	-88	65,2	-0,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	212.717	214.450	227.722	1.733	13.273	0,8	6,2
Trasferimenti ad Altri soggetti	38.424	48.816	48.436	10.392	-380	27,0	-0,8
a Famiglie	10.036	15.806	17.420	5.770	1.614	57,5	10,2
a Imprese	9.440	14.980	14.027	5.540	-952	58,7	-6,4
a Estero	18.948	18.030	16.988	-918	-1.042	-4,8	-5,8
Interessi passivi	79.448	73.396	70.511	-6.052	-2.885	-7,6	-3,9
Altri pagamenti correnti	25.695	32.384	32.961	6.689	577	26,0	1,8
Pagamenti in conto capitale	23.632	23.185	22.380	-447	-806	-1,9	-3,5
Investimenti fissi lordi	8.784	6.971	5.756	-1.813	-1.214	-20,6	-17,4
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	4.947	4.870	5.527	-77	657	-1,6	13,5
Trasferimenti ad Altri soggetti	9.800	11.219	10.704	1.419	-515	14,5	-4,6
a Famiglie	758	733	1.242	-25	509	-3,3	69,4
a Imprese	8.407	10.139	9.177	1.732	-962	20,6	-9,5
a Estero	635	347	285	-288	-62	-45,4	-17,9
Altri pagamenti in conto capitale	101	125	392	24	267	24,2	212,9
Pagamenti partite finanziarie	18.165	12.577	7.690	-5.588	-4.886	-30,8	-38,9
Pagamenti finali	503.228	521.144	527.650	17.916	6.506	3,6	1,2
Saldo di parte corrente	-39.836	-29.689	-25.658	10.147	4.031	-25,5	-13,6
Saldo primario	4.574	13.497	22.680	8.923	9.183	195,1	68,0
Saldo	-74.874	-59.899	-47.831	14.975	12.068	-20,0	-20,1
PIL	1.621.827	1.645.439	1.672.438				

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
Incassi correnti	26,0	27,7	28,2	1,7	0,5
Tributari	22,7	23,7	24,2	1,0	0,5
Contributi sociali					
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,6	0,7	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1,8	2,1	2,1	0,3	0,0
da Famiglie	0,9	0,9	0,9	0,0	0,0
da Imprese	0,3	0,5	0,6	0,3	0,1
da Estero	0,6	0,7	0,6	0,1	-0,1
Altri incassi correnti	1,0	1,2	1,1	0,2	-0,1
Incassi in conto capitale	0,2	0,1	0,3	-0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie					
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0		0,0		
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,1	0,2	-0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi finali	26,4	28,0	28,7	1,6	0,7
Pagamenti correnti	28,5	29,5	29,8	1,0	0,3
Personale in servizio	5,5	5,5	5,5	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,9	1,5	1,5	0,6	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13,1	13,0	13,6	-0,1	0,6
Trasferimenti ad altri soggetti	2,4	3,0	2,9	0,6	-0,1
a Famiglie	0,6	1,0	1,0	0,3	0,1
a Imprese	0,6	0,9	0,8	0,3	-0,1
a Estero	1,2	1,1	1,0	-0,1	-0,1
Interessi passivi	4,9	4,5	4,2	-0,4	-0,2
Altri pagamenti correnti	1,6	2,0	2,0	0,4	0,0
Pagamenti in conto capitale	1,5	1,4	1,3	0,0	-0,1
Investimenti fissi lordi	0,5	0,4	0,3	-0,1	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,6	0,7	0,6	0,1	0,0
a Famiglie	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,5	0,6	0,5	0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	1,1	0,8	0,5	-0,4	-0,3
Pagamenti finali	31,0	31,7	31,5	0,6	-0,1
Saldo di parte corrente	-2,5	-1,8	-1,5	0,7	0,3
Saldo primario	0,3	0,8	1,4	0,5	0,5
Saldo	-4,6	-3,6	-2,9	1,0	0,8
PIL	1.621.827	1.645.439	1.672.438		

Amministrazioni locali

Dal conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali del 2016 emerge un saldo positivo pari a 1.554 milioni, inferiore rispetto al 2015 di 6.337 milioni (-80,3%).

Alla determinazione del saldo contribuisce un ammontare di incassi finali pari a 250.274 milioni, inferiore di 4.359 milioni rispetto al 2015, (-1,7%) e un ammontare di pagamenti finali pari a 248.721 milioni (+1.979 milioni rispetto al 2015, ossia +0,8%).

Gli incassi tributari, pari a 97.891 milioni, risultano in diminuzione di 10.975 milioni rispetto al 2015 (-10,1%). A determinare questo risultato contribuiscono sia i minori introiti IRAP incassati dalle Regioni in applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale stabilito dalla Legge di Stabilità 2015, sia le minori imposte indirette incassate dai Comuni a seguito dell'abolizione della TASI sull'abitazione principale ed alla rimodulazione dell'IMU sui terreni agricoli e sulle abitazioni date in locazione a canone concordato. Risultano invece in crescita i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche che, pari a 114.526 milioni, hanno fatto registrare un incremento di 13.389 milioni (+13,2%). Gli incassi da partite finanziarie ammontano a 2.761 milioni (-8.594 milioni, pari al -75,7%).

Dal lato dei pagamenti si registra, rispetto all'anno precedente, un aumento delle spese per l'acquisto di beni e servizi pari a 1.869 milioni, (+1,7%), dei trasferimenti correnti a imprese per 1.598 milioni (+15,6%) e una diminuzione della spesa di personale per 808 milioni, (-1,2%). Gli investimenti fissi lordi ammontano a 15.130 milioni (-15,5%) e i trasferimenti in conto capitale ad imprese a 4.065 milioni (-7,3%).

Il saldo primario è pari a 6.506 milioni, diminuito di 6.221 milioni rispetto al 2015 (-48,9%).

Regioni⁵⁹

Dal conto al 31 dicembre 2016 emerge una disponibilità finanziaria pari a 583 milioni, con un peggioramento di 6.095 milioni rispetto al corrispondente risultato registrato nel 2015, pari ad una disponibilità finanziaria di 6.678 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 5.912 milioni, di cui 3.650 milioni per rimborso di B.O.R. ed altri prestiti obbligazionari e 2.262 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2015, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 12.195 milioni).

La spesa di rimborso di B.O.R. e degli altri prestiti obbligazionari comprende l'operazione di riacquisto di bond regionali prevista dall'articolo 45 del Decreto n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, posto in essere dalle regioni Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Puglia, con il coordinamento e la supervisione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il riacquisto ha riguardato circa un miliardo di euro di titoli in circolazione, finanziato attraverso un mutuo trentennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (l'operazione di *buy back bond* effettuata nel 2015 ha consentito il riacquisto di circa 4.9 miliardi di euro di titoli).

⁵⁹ L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2016 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite i propri tesoriери, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2014 e 2015 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 5.329 milioni, di cui 2.283 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2015, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 5.517 milioni).

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni risulta aumentato, rispetto al precedente anno 2015, di 11.262 milioni (passando da 91.482 a 102.744 milioni, pari al +10,9%).

A tali risorse si sono aggiunte:

- le anticipazioni erogate dallo Stato in attuazione del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, per 471 milioni;
- i mutui erogati dallo Stato a favore delle Regioni per chiudere i prestiti obbligazionari, per 805 milioni (*buy-back bond*).
- Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un decremento, rispetto al precedente anno, pari al -9,9 per cento (da 68.586 a 61.821 milioni).

Si registra una diminuzione degli incassi tributari pari al 10,5 per cento, per un ammontare di 6.852 milioni. In particolare le imposte indirette diminuiscono del 17 per cento, con un passaggio da circa 42.988 milioni a 35.620 milioni. Al calo degli incassi tributari contribuisce l'abolizione dell'IRAP per le imprese che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi. Gli incassi per partite finanziarie sono pari a 2.429 milioni, inferiori di 6.446 milioni rispetto al 2015, in parte imputabile alla riduzione di circa il 99 per cento delle alienazioni di titoli rispetto al 2015 e all'esaurimento dell'erogazione di mutui ai sensi del D.L. 35/2013.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un aumento di 1.700 milioni, pari al +3,3 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (113.351 milioni) sono costituiti per 108.218 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 5.133 milioni da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una diminuzione dei depositi bancari valutabile in circa 225 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni, presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2016, pari a 1.863 milioni (passando da 15.789 a 17.652 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - Amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato una diminuzione complessiva, rispetto al 1° gennaio 2016, pari a 3.329 milioni.

Sanità⁶⁰

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2016 un fabbisogno di 1.770 milioni, maggiore di 1.679 milioni rispetto al fabbisogno rilevato nel corrispondente periodo del 2015, pari a 91 milioni.

Il totale degli incassi risulta pari a 120.469 milioni di euro mentre il totale dei pagamenti risulta pari a 122.239 milioni di euro, compresi gli effetti delle operazioni della tesoreria statale (-1.803 milioni).

Le entrate presentano nel 2016 un lieve aumento pari a +0,9 per cento, mentre le spese registrano un aumento di 2.3 punti percentuali.

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 5.234 milioni.

Dall'inizio del 2016 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità, presso il sistema bancario, sono aumentate di circa 845 milioni di euro e le disponibilità liquide presso la Tesoreria Unica risultano aumentate di 1.805 milioni di euro (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 5.856 milioni al 1° gennaio 2016 a 7.661 milioni al 31 dicembre 2016).

Comuni e Province⁶¹

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2016 sono stati forniti dalle 98 Amministrazioni provinciali, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 9 Città metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, e da 7.998 Comuni, su un totale di 8.009 enti tenuti all'invio dei dati, dei quali 7.855 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del

⁶⁰ Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2016 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite gli istituti cassieri, da n. 129 aziende sanitarie, n. 83 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n. 19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2016 comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle AO effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania, effettuati dalla Centrale Pagamenti So.Re.Sa., comunicati direttamente dalla Regione Lazio e da So.Re.Sa. SpA.

Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del d.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria.

Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta diminuito di n. 19 unità a seguito del riordino del sistema sanitario delle Regioni: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Toscana e Liguria.

Il numero delle aziende ospedaliere risulta diminuito di 3 unità mentre il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, costituenti l'universo monitorato, risulta invariato.

⁶¹ I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2015 sono stati forniti da 98 Amministrazioni provinciali, di cui 97 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 9 Città Metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide e da 8.038 Comuni, su un totale di 8.057 tenuti all'invio dei dati, dei quali 7.769 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali.

comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali sia provinciali che comunali.

I dati evidenziano per il 2016 una disponibilità pari a 2.745 milioni di euro rispetto ad una disponibilità di 1.272 milioni di euro riscontrata nell'anno 2015.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 15.348 milioni, di cui 10.279 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2015 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 15.719 milioni, di cui 10.527 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 12.603 milioni, di cui 943 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A., 5 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 10.366 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2015 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 14.447 milioni, di cui 947 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 6 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 11.002 milioni per anticipazioni di tesoreria).

I rapporti di mutuo con il settore statale nel 2016 registrano un rimborso netto di 627 milioni di euro a fronte di una acquisizione netta di 287 milioni di euro nel 2015. La differenza tra l'anno 2016 ed il 2015 deriva dalla registrazione nelle altre partite finanziarie dal Settore statale dei mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro, per un importo pari a 41 milioni nel 2016 e a 889 milioni nel 2015, di cui 834 milioni ai sensi del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e seguenti - Debiti della P.A., ed alle conseguenti operazioni di rimborso iniziate nel 2015 e proseguite nel corso del 2016.

Le entrate registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del 2,3 per cento (passando da 76.525 a 74.777), imputabile al decremento degli incassi in conto capitale, pari a -672 milioni (-6,6%) e alla forte riduzione degli incassi per partite finanziarie, che passano da 1.876 milioni del 2015 a 274 milioni nel 2016, con una diminuzione percentuale dell'85,4 per cento. Tale riduzione delle partite finanziarie deriva sia dalla diminuzione della voce relativa alle partite finanziarie da altri soggetti, con particolare riferimento alle dismissioni di partecipazioni in imprese di pubblici servizi e altre imprese, che da quella relativa alle partite finanziarie dallo Stato (esaurimento dell'erogazione di mutui ai sensi del citato D.L. 35/2013). Risultano, invece, lievemente in aumento gli incassi correnti (che passano dai 64.463 milioni del 2015 ai 64.989 milioni nel 2016, con un moderato aumento pari allo 0,8%).

Le entrate tributarie nel complesso subiscono una consistente flessione nella misura del 10 per cento (passando da 41.411 a 37.287 milioni). Le imposte dirette registrano un lieve aumento del 3,3 per cento (da 5.483 a 5.666 milioni), mentre quelle indirette mostrano una marcata flessione (da 35.928 milioni a 31.621 nel 2016 pari al -12%), dovuta essenzialmente all'abolizione della TASI sull'abitazione principale ed alla rimodulazione dell'IMU sui terreni agricoli e sulle abitazioni date in locazione a canone concordato.

I trasferimenti dal settore statale aumentano, di conseguenza, consistentemente passando da 4.602 a 8.912 milioni (con un incremento del 93,7 per cento); tale aumento complessivo deriva principalmente dall'aumento di 3.721 milioni dei trasferimenti correnti (+130,8%), volto a compensare i minori introiti dovuti all'abolizione della TASI, ed in misura minore dall'incremento di 590 milioni di quelli in conto capitale (+33,6%).

I trasferimenti da Regioni registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione complessiva di 507 milioni, pari al -3,9 per cento, derivante da un consistente decremento dei trasferimenti in conto capitale di 1.012 milioni (-20,1%), compensato, solo in parte, da un moderato aumento dei trasferimenti correnti di 505 milioni (+6,4%).

Le spese registrano, rispetto all'anno precedente, un decremento complessivo del 4,3 per cento (passando da 75.253 a 72.032 milioni di euro). Si rileva la contrazione dei pagamenti correnti per un importo pari a 1.120 milioni (-1,8%); contrazione che deriva dall'effetto combinato della riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi (-1.226 milioni, pari al -3,8%), per il personale (-631 milioni, pari al -3,9%), per interessi (-181 milioni, pari al -7,1%) e dal forte incremento dei trasferimenti allo Stato (+1.145 milioni, pari a 72,5%). L'incremento della voce dei trasferimenti allo Stato ha interessato il comparto delle Province e Città metropolitane per effetto delle disposizioni previste dalla legge 190/2014.

I pagamenti in conto capitale registrano nel complesso una diminuzione di 1.788 milioni (-13,3%), derivante quasi esclusivamente dal decremento della spesa per investimenti diretti (-1.790 milioni, pari a -14,6%), mentre i trasferimenti di capitale sono sostanzialmente stabili (+2 milioni, pari a +0,2%).

Da ultimo, i pagamenti per partite finanziarie registrano un decremento del 26,1 per cento, passando da 1.197 milioni di euro registrati nel 2015 a 884 milioni nel 2016.

TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015-2014	2016-2015
Incassi correnti	231.814	234.974	238.706	3.160	3.732	1,4	1,6
Tributari	108.174	108.866	97.891	692	-10.975	0,6	-10,1
Contributi sociali	20	22	22	2	0	10,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	98.939	101.138	114.526	2.199	13.389	2,2	13,2
Trasferimenti da altri soggetti	871	816	878	-55	63	-6,4	7,7
da Famiglie	121	140	133	19	-7	15,7	-5,0
da Imprese	738	659	721	-79	62	-10,8	9,5
da Estero	12	17	24	5	7	41,6	42,9
Altri incassi correnti	23.811	24.132	25.388	322	1.256	1,4	5,2
Incassi in conto capitale	8.497	8.304	8.807	-193	503	-2,3	6,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	4.947	4.870	5.527	-77	657	-1,6	13,5
Trasferimenti da altri soggetti	2.527	2.421	2.290	-105	-132	-4,2	-5,4
da Famiglie	692	650	522	-42	-128	-6,1	-19,7
da Imprese	1.791	1.727	1.734	-64	8	-3,6	0,4
da Estero	44	45	33	1	-12	2,3	-26,2
Altri incassi in conto capitale	1.024	1.013	990	-11	-22	-1,1	-2,2
Incassi partite finanziarie	14.733	11.355	2.761	-3.377	-8.594	-22,9	-75,7
Incassi finali	255.044	254.633	250.274	-411	-4.359	-0,2	-1,7
Pagamenti correnti	223.324	216.861	221.855	-6.463	4.994	-2,9	2,3
Personale in servizio	66.439	65.694	64.886	-746	-808	-1,1	-1,2
Acquisto di beni e servizi	115.771	110.072	111.941	-5.699	1.869	-4,9	1,7
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	2.437	5.667	7.353	3.231	1.686	132,6	29,7
Trasferimenti ad altri soggetti	18.713	17.072	18.443	-1.642	1.371	-8,8	8,0
a Famiglie	6.913	6.835	6.608	-78	-228	-1,1	-3,3
a Imprese	11.791	10.228	11.826	-1.563	1.598	-13,3	15,6
a Estero	9	8	9	-1	1	-11,1	12,5
Interessi passivi	5.431	4.836	4.952	-595	116	-11,0	2,4
Altri pagamenti correnti	14.532	13.520	14.280	-1.012	760	-7,0	5,6
Pagamenti in conto capitale	23.803	26.291	23.078	2.488	-3.213	10,5	-12,2
Investimenti fissi lordi	16.208	17.897	15.130	1.689	-2.766	10,4	-15,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	250	696	495	446	-202	178,4	-28,9
Trasferimenti ad altri soggetti	5.430	5.507	5.231	77	-276	1,4	-5,0
a Famiglie	1.241	1.111	1.158	-130	47	-10,5	4,3
a Imprese	4.176	4.386	4.065	209	-320	5,0	-7,3
a Estero	12	10	7	-2	-3	-16,7	-30,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.916	2.191	2.222	276	31	14,4	1,4
Pagamenti partite finanziarie	3.131	3.590	3.787	459	197	14,7	5,5
Pagamenti finali	250.258	246.742	248.721	-3.516	1.979	-1,4	0,8
Saldo di parte corrente	8.490	18.112	16.851	9.622	-1.262	113,3	-7,0
Saldo primario	10.217	12.727	6.506	2.510	-6.221	24,6	-48,9
Saldo	4.786	7.891	1.554	3.105	-6.337	64,9	-80,3
PIL	1.621.827	1.645.439	1.672.438				

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
Incassi correnti	14,3	14,3	14,3	0,0	0,0
Tributari	6,7	6,6	5,9	-0,1	-0,8
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,1	6,1	6,8	0,0	0,7
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,5	1,5	1,5	0,0	0,1
Incassi in conto capitale	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,9	0,7	0,2	-0,2	-0,5
Incassi finali	15,7	15,5	15,0	-0,3	-0,5
Pagamenti correnti	13,8	13,2	13,3	-0,6	0,1
Personale in servizio	4,1	4,0	3,9	-0,1	-0,1
Acquisto di beni e servizi	7,1	6,7	6,7	-0,4	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,2	0,3	0,4	0,2	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,2	1,0	1,1	-0,1	0,1
a Famiglie	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
a Imprese	0,7	0,6	0,7	-0,1	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,9	0,8	0,9	-0,1	0,0
Pagamenti in conto capitale	1,5	1,6	1,4	0,1	-0,2
Investimenti fissi lordi	1,0	1,1	0,9	0,1	-0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,3	0,3	0,2	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Pagamenti finali	15,4	15,0	14,9	-0,4	-0,1
Saldo di parte corrente	0,5	1,1	1,0	0,6	-0,1
Saldo primario	0,6	0,8	0,4	0,1	-0,4
Saldo	0,3	0,5	0,1	0,2	-0,4
PIL	1.621.827	1.645.439	1.672.438		

Enti di previdenza e assistenza sociale

Nel 2016 gli Enti di previdenza e assistenza sociale hanno ricevuto trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 113.243 milioni, sostanzialmente in linea con l'importo registrato nel 2015 (113.321 milioni).

Le entrate contributive si sono attestate a 216.242 milioni, in aumento di circa 1.670 milioni rispetto al 2015 (+0,8%).

I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 317.882 milioni (+0,3% rispetto all'anno precedente, pari a circa 1.100 milioni). La moderata crescita dell'aggregato è sensibilmente influenzata dalla contabilizzazione, sull'anno 2015, di circa 2.200 milioni a titolo di arretrati, corrisposti per effetto delle disposizioni dell'articolo 1 del decreto legge n. 65/2015, attuativo della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 in materia di rivalutazione dei trattamenti pensionistici⁶². Al netto della predetta componente, l'aggregato osserva una crescita pari a circa l'1 per cento.

Scendendo nel dettaglio dei singoli enti, i trasferimenti dal settore statale diretti all'INPS sono risultati in crescita di circa 900 milioni. Le riscossioni contributive si sono attestate a 199.559 milioni, in aumento di circa 1.200 milioni rispetto all'anno precedente. I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 305.699 milioni, in aumento dello +0,3 per cento rispetto al 2015. L'andamento osservato risente, come precedentemente illustrato, degli effetti economici del decreto legge 65/2015.

L'INAIL ha registrato entrate contributive pari a 7.412 milioni, in crescita del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di una sostanziale stabilità delle prestazioni istituzionali erogate, pari a 5.636 milioni contro i 5.643 milioni nel 2015. In relazione a tali andamenti e alla complessiva dinamica delle entrate e delle spese, l'INAIL ha fatto osservare nell'anno 2016 un avanzo di cassa pari a circa 90 milioni.

Gli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata hanno evidenziato un aumento delle entrate contributive del 2,0 per cento rispetto al 2015, attestandosi a 9.270 milioni. Nello stesso periodo, le prestazioni istituzionali erogate dalle casse privatizzate sono risultate pari a circa 6.490 milioni, con un aumento del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente.

⁶² La sentenza della Corte Costituzionale aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale della misura di deindicizzazione delle pensioni complessivamente superiori a tre volte il trattamento minimo INPS, introdotta dal decreto legge 201/2011.

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015/2014	2016/2015
Incassi correnti	326.822	331.286	332.243	4.464	957	1,4	0,3
Tributari	0	0	0	0	0		
Contributi sociali	210.102	214.579	216.242	4.477	1.663	2,1	0,8
Trasferimenti da Amministrazioni	113.778	113.321	113.243	-457	-78	-0,4	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1	0	0	-1	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	1	0	0	-1	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi correnti	2.941	3.386	2.758	445	-628	15,1	-18,5
Incassi in conto capitale	387	332	203	-55	-129	-14,2	-38,9
Trasferimenti da Amministrazioni	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi in conto capitale	387	332	203	-55	-129	-14,2	-38,9
Incassi partite finanziarie	0	1.957	56	1.957	-1.901		-97,1
Incassi finali	327.209	333.575	332.502	6.366	-1.073	1,9	-0,3
Pagamenti correnti	323.059	327.572	329.284	4.513	1.712	1,4	0,5
Personale in servizio	2.675	2.624	2.769	-51	145	-1,9	5,5
Acquisto di beni e servizi	1.701	1.757	1.692	56	-65	3,3	-3,7
Trasferimenti ad Amministrazioni	5.185	4.179	5.033	-1.006	854	-19,4	20,4
Trasferimenti ad altri soggetti	312.069	317.763	318.867	5.694	1.104	1,8	0,3
a Famiglie	311.214	316.780	317.882	5.566	1.102	1,8	0,3
a Imprese	845	983	985	138	2	16,3	0,2
a Estero	10	0	0	-10	0		
Interessi passivi	59	44	76	-15	32	-25,4	72,7
Altri pagamenti correnti	1.370	1.205	847	-165	-358	-12,0	-29,7
Pagamenti in conto capitale	674	730	465	57	-265	8,4	-36,3
Investimenti fissi lordi	674	730	465	57	-265	8,4	-36,3
Trasferimenti ad Amministrazioni	0	0	0	0	0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0		
a Famiglie	0	0	0	0	0		
a Imprese	0	0	0	0	0		
a Estero	0	0	0	0	0		
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0		
Pagamenti partite finanziarie	3.477	5.273	2.753	1.796	-2.520	51,7	-47,8
Pagamenti finali	327.209	333.575	332.502	6.366	-1.073	1,9	-0,3
Saldo di parte corrente	3.763	3.714	2.959	-49	-755	-1,3	-20,3
Saldo primario	59	44	76	-15	32	-25,1	71,7
Saldo	0	0	0	0	0		
PIL	1.621.827	1.645.439	1.672.438				

TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
Incassi correnti	20,2	20,1	19,9	0,0	-0,3
Tributari					
Contributi sociali	13,0	13,0	12,9	0,1	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7,0	6,9	6,8	-0,1	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,0	0,1	0,0	0,0	-0,1
Incassi finali	20,2	20,3	19,9	0,1	-0,4
Pagamenti correnti	19,9	19,9	19,7	0,0	-0,2
Personale in servizio	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	-0,1	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	19,2	19,3	19,1	0,1	-0,2
a Famiglie	19,2	19,3	19,0	0,1	-0,2
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,3	0,2	0,1	-0,2
Pagamenti finali	20,2	20,3	19,9	0,1	-0,4
Saldo di parte corrente	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL	1.621.827	1.645.439	1.672.438		

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2017-2020

Le stime per il 2017 indicano un fabbisogno del settore pubblico pari a 63.406 milioni (3,7% del PIL), superiore di circa 17.000 milioni al consuntivo del 2016 (46.278 milioni, pari al 2,8% del PIL). Il peggioramento del saldo previsto per il 2017 è riconducibile all'incremento dei pagamenti finali, che crescono di circa 23.000 milioni in ragione sia dell'incremento dei pagamenti correnti (+12.224 milioni) sia di quelli relativi alle partite finanziarie (+9.286 milioni), in parte compensato dall'aumento atteso per gli incassi finali (+6.484 milioni).

Rispetto alla stima della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2017, il fabbisogno per il 2017 risulta più elevato di quasi 10 miliardi, riflettendo in prevalenza gli effetti derivanti dall'intervento di sostegno al settore bancario adottato nel mese di dicembre 2016⁶³.

Le previsioni del fabbisogno del Settore pubblico per gli anni 2018 e 2019 sono pari, rispettivamente al 2,5 per cento all'1,6 per cento del PIL. Nel 2020, ultimo anno dello scenario di previsione, il fabbisogno del Settore pubblico arriverebbe all'1,5 per cento del PIL. Tra i fenomeni di maggior rilievo che, a partire dal 2018, insistono sull'evoluzione del saldo appena delineata si segnalano gli incrementi delle aliquote IVA e delle accise sugli oli minerali - che determinano un effetto migliorativo sugli incassi - e il termine del regime di tesoreria unica - che invece comporta un incremento dei pagamenti.

Rispetto alle componenti del conto di cassa, le stime evidenziano le seguenti tendenze.

Nel 2017 l'incidenza rispetto al PIL degli incassi finali è prevista al 47,9 per cento, con una riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2016. In valore assoluto gli incassi finali aumentano nel 2017 dello 0,8 per cento, mentre per gli anni successivi si prevede una dinamica più sostenuta per questo aggregato che, anche in considerazione degli incrementi delle aliquote IVA e delle accise sugli oli minerali previsti a partire dal 2018, mostra una crescita del 3,2 per cento nel 2018, del 2,6 per cento nel 2019 e dell'1,5 per cento nel 2020. Tali incrementi si riflettono interamente sugli incassi correnti che, a fronte di un aumento dello 0,5 per cento nel 2017, assumono un profilo di crescita più marcato nel triennio 2018-2020. A guidare questi andamenti sono sia gli incassi tributari, sia gli incassi contributivi. In particolare, gli incassi tributari aumentano dello 0,9% nel 2017, per poi evidenziare un consistente incremento a partire dal 2018, quando si prevede tra l'altro l'attivazione delle clausole di salvaguardia precedentemente richiamate. Le previsioni relative agli incassi contributivi evidenziano una crescita dell'1,4 per cento nel 2017 e un andamento più dinamico nel biennio 2018-2019 (+4 per cento circa annuo), riconducibile anche all'esaurimento degli effetti degli interventi di esonero contributivo disposti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016.

Le stime a legislazione vigente dei pagamenti finali mostrano una riduzione costante della loro incidenza sul PIL, che passa dal 51,6 per cento del 2017 al 48,7 per cento nel 2020.

In valore assoluto i pagamenti correnti al netto degli interessi sono in crescita nel quadriennio 2017-2020, con un incremento medio annuo pari all'1,5 per cento.

Nel 2017 i pagamenti per il personale in servizio sono previsti in rialzo dell'1,7 per cento, in ragione degli effetti di spesa derivanti dalla dotazione del fondo di cui

⁶³ D.L. 23 dicembre 2016, n.237 convertito con modificazioni dalla L. 17 febbraio 2017, n. 15.

all'articolo 1, comma 365, della legge n.232/2016 (Legge di Bilancio 2017). I pagamenti si riducono dello 0,5 per cento nel 2018, per poi stabilizzarsi nel biennio 2019-2020.

Le erogazioni per l'acquisto di beni e servizi registrerebbero un incremento contenuto sia nel 2017 che nel 2018 (pari rispettivamente allo 0,4% e allo 0,3%), per poi crescere dello 0,7 per cento nel 2019 e restare sostanzialmente invariate nel 2020.

I trasferimenti correnti presentano un profilo crescente su tutto il periodo di previsione, con un tasso di crescita medio annuo pari al 2,4 per cento, dovuto principalmente all'incremento dei trasferimenti a famiglie, che includono le prestazioni di natura previdenziale e assistenziale.

La spesa per interessi evidenzia, nell'orizzonte di previsione, una riduzione dell'incidenza in termini di PIL pari a 0,2 punti percentuali fra il 2017 e il 2020.

I pagamenti in conto capitale sono previsti in crescita su tutto l'orizzonte di previsione, migliorando la performance registrata nel 2016. La crescita sarebbe particolarmente sostenuta nel triennio 2017-2019 e si attenuerebbe nel 2020.

In ottemperanza a questo previsto dall'art. 10, comma 3, lett. f della Legge 31 dicembre 2009 n. 196, si forniscono di seguito le informazioni richieste.

La previsione per il 2017, che include l'eventuale esercizio di *swaption* nel corso dell'anno di oltre 600 milioni di euro, evidenzia una riduzione della spesa interessi prodotta dagli strumenti finanziari derivati rispetto al dato di consuntivo 2016. Tale variazione è attribuibile esclusivamente all'assenza di clausole di chiusura anticipata nel 2017 (per memoria, nel 2016 si è avuto un esborso di oltre 1 miliardo di euro afferente a questa voce). Al netto di tale componente, infatti, il sentiero presenterebbe un andamento opposto, con un incremento di spesa tra 2016 e 2017 di circa 400 milioni di euro, dovuto sia alla scadenza di *swap* valutari (*cross currency swap*) che contribuivano alla sua riduzione, sia alla presenza di nuovi *swap* generati da opzioni, che invece agiscono in senso contrario. Peraltro, la componente derivati include anche altre partite finanziarie che nel 2017 producono un ulteriore esborso di 1.162 milioni. Nel 2018 il contributo della spesa per interessi da *swap* cresce a circa 5.140 milioni di euro, importo che include circa 1,6 miliardi dovuti alla probabile chiusura anticipata di alcuni derivati. Ne consegue che la componente attribuibile unicamente all'evoluzione dei tassi di mercato risulterebbe invece in riduzione. Tale riduzione diventa ancor più evidente nel 2019 e 2020, anni in cui la spesa complessiva da *swap* è rispettivamente stimata in 3,2 e 2,3 miliardi di euro.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
Incassi correnti	801.402	805.365	835.928	858.044	871.323	47,9	47,1	47,5	47,4	46,8
Tributari	502.800	507.134	529.129	542.846	550.433	30,1	29,7	30,1	30,0	29,6
Contributi sociali	216.264	219.305	227.861	236.306	242.206	12,9	12,8	13,0	13,1	13,0
Trasferimenti da altri soggetti	36.390	33.494	34.234	34.014	33.512	2,2	2,0	1,9	1,9	1,8
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	15.370	16.028	16.178	16.359	16.360	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	10.766	9.500	9.690	9.836	9.829	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
<i>Trasferimenti da estero</i>	10.254	7.966	8.365	7.819	7.322	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4
Altri incassi correnti	45.948	45.432	44.705	44.878	45.171	2,7	2,7	2,5	2,5	2,4
Incassi in conto capitale	7.540	10.030	5.680	5.652	5.515	0,5	0,6	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.660	2.458	2.487	2.520	2.510	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	522	597	610	625	648	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1.828	1.841	1.858	1.875	1.842	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	310	19	19	20	21	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	4.880	7.572	3.193	3.132	3.005	0,3	0,4	0,2	0,2	0,2
Incassi partite finanziarie	2.660	2.692	2.647	2.704	2.795	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Incassi finali	811.603	818.087	844.255	866.400	879.633	48,5	47,9	48,0	47,9	47,2
Pagamenti correnti	807.251	819.475	831.197	839.062	851.615	48,3	47,9	47,3	46,3	45,7
Personale in servizio	160.352	163.042	162.297	162.707	162.899	9,6	9,5	9,2	9,0	8,7
Acquisto di beni e servizi	138.887	139.413	139.804	140.784	140.882	8,3	8,2	7,9	7,8	7,6
Trasferimenti a altri soggetti	385.746	395.628	406.063	415.463	424.677	23,1	23,1	23,1	22,9	22,8
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	341.910	350.399	358.650	368.190	376.687	20,4	20,5	20,4	20,3	20,2
<i>Trasferimenti a imprese</i>	26.839	27.047	27.334	27.291	27.441	1,6	1,6	1,6	1,5	1,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	16.997	18.182	20.080	19.983	20.549	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1
Interessi passivi	74.261	73.911	75.705	74.154	76.562	4,4	4,3	4,3	4,1	4,1
Altri pagamenti correnti	48.005	47.481	47.328	45.953	46.594	2,9	2,8	2,7	2,5	2,5
Pagamenti in conto capitale	39.900	42.003	44.539	46.522	47.335	2,4	2,5	2,5	2,6	2,5
Investimenti fissi lordi	21.352	23.902	25.713	27.107	25.855	1,3	1,4	1,5	1,5	1,4
Trasferimenti a altri soggetti	15.935	16.209	16.434	16.708	16.972	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	2.400	2.216	2.171	2.267	2.303	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	13.242	13.506	13.778	13.992	14.261	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	292	487	485	449	407	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	2.614	1.892	2.391	2.707	4.508	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Pagamenti partite finanziarie	10.730	20.016	13.353	10.422	7.735	0,6	1,2	0,8	0,6	0,4
Pagamenti finali	857.881	881.493	889.088	896.006	906.685	51,3	51,6	50,6	49,5	48,7
Saldo di parte corrente	-5.849	-14.110	4.731	18.982	19.708	-0,3	-0,8	0,3	1,0	1,1
Saldo al netto delle partite finanziarie	-38.209	-46.083	-34.127	-21.887	-22.111	-2,3	-2,7	-1,9	-1,2	-1,2
Saldo primario	27.983	10.505	30.872	44.548	49.511	1,7	0,6	1,8	2,5	2,7
Saldo	-46.278	-63.406	-44.833	-29.605	-27.051	-2,8	-3,7	-2,5	-1,6	-1,5
Saldo del settore statale	-47.765	-64.425	-46.103	-31.424	-28.610	-2,9	-3,8	-2,6	-1,7	-1,5
PIL	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903					

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
Incassi correnti	471.923	473.935	497.449	508.739	514.813	28,2	27,7	28,3	28,1	27,6
Tributari	404.909	408.503	429.202	441.864	448.021	24,2	23,9	24,4	24,4	24,1
Contributi sociali	0	0	0	0	0					
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.339	13.999	16.879	15.701	15.977	0,7	0,8	1,0	0,9	0,9
Trasferimenti da altri soggetti	35.512	32.640	33.384	33.166	32.660	2,1	1,9	1,9	1,8	1,8
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	15.237	15.878	16.028	16.209	16.209	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	10.045	8.804	9.000	9.148	9.139	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti da estero</i>	10.230	7.958	8.355	7.809	7.312	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4
Altri incassi correnti	19.163	18.793	17.984	18.008	18.155	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0
Incassi in conto capitale	4.552	7.474	2.599	2.363	2.228	0,3	0,4	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	495	351	351	351	351	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	370	84	84	84	84	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	94	81	81	81	80	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	277	3	3	3	4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	3.687	7.039	2.164	1.928	1.793	0,2	0,4	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	3.345	3.199	3.107	3.143	3.166	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi finali	479.819	484.608	503.155	514.245	520.208	28,7	28,3	28,6	28,4	27,9
Pagamenti correnti	497.581	510.676	520.364	515.964	519.340	29,8	29,9	29,6	28,5	27,9
Personale in servizio	92.697	94.593	94.027	94.366	94.371	5,5	5,5	5,3	5,2	5,1
Acquisto di beni e servizi	25.254	24.324	23.752	23.559	23.486	1,5	1,4	1,4	1,3	1,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	227.722	237.907	245.148	244.019	244.633	13,6	13,9	13,9	13,5	13,1
Trasferimenti a altri soggetti	48.436	49.476	51.284	51.066	51.106	2,9	2,9	2,9	2,8	2,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	17.420	17.343	17.078	17.124	16.577	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a imprese</i>	14.027	13.961	14.136	13.968	13.990	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	16.988	18.173	20.071	19.974	20.539	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1
Interessi passivi	70.511	70.068	71.780	70.146	72.494	4,2	4,1	4,1	3,9	3,9
Altri pagamenti correnti	32.961	34.308	34.372	32.808	33.250	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8
Pagamenti in conto capitale	22.380	22.623	25.006	25.127	25.561	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Investimenti fissi lordi	5.756	6.686	8.012	8.694	7.230	0,3	0,4	0,5	0,5	0,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.527	5.028	5.995	5.100	5.094	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	10.704	10.762	10.893	11.079	11.219	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.242	1.010	935	1.004	1.006	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	9.177	9.272	9.480	9.633	9.813	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	285	480	478	442	400	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	392	146	106	255	2.019	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Pagamenti partite finanziarie	7.690	15.856	4.222	4.400	4.148	0,5	0,9	0,2	0,2	0,2
Pagamenti finali	527.650	549.154	549.593	545.491	549.050	31,5	32,1	31,3	30,1	29,5
Saldo di parte corrente	-25.658	-36.741	-22.915	-7.225	-4.526	-1,5	-2,1	-1,3	-0,4	-0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	-43.485	-51.889	-45.322	-29.989	-27.860	-2,6	-3,0	-2,6	-1,7	-1,5
Saldo primario	22.680	5.522	25.343	38.900	43.651	1,4	0,3	1,4	2,1	2,3
Saldo	-47.831	-64.546	-46.438	-31.246	-28.842	-2,9	-3,8	-2,6	-1,7	-1,5
PIL	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903					

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
Incassi correnti	238.706	244.952	254.437	253.278	252.705	14,3	14,3	14,5	14,0	13,6
Tributari	97.891	98.631	99.927	100.981	102.413	5,9	5,8	5,7	5,6	5,5
Contributi sociali	22	22	22	23	24	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	114.526	120.183	128.394	126.033	123.972	6,8	7,0	7,3	7,0	6,7
Trasferimenti da altri soggetti	878	854	850	848	852	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	133	150	150	150	152	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	721	696	690	688	690	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	24	8	10	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	25.388	25.261	25.244	25.393	25.445	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4
Incassi in conto capitale	8.807	8.320	9.324	8.470	8.463	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.527	5.028	5.995	5.100	5.094	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.290	2.374	2.403	2.436	2.426	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	522	597	610	625	648	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1.734	1.760	1.777	1.794	1.762	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	33	16	16	17	17	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	990	918	926	934	942	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	2.761	1.375	1.367	1.359	1.368	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	250.274	254.647	265.128	263.108	262.536	15,0	14,9	15,1	14,5	14,1
Pagamenti correnti	221.855	226.875	231.070	231.488	232.287	13,3	13,3	13,1	12,8	12,5
Personale in servizio	64.886	65.635	65.469	65.531	65.710	3,9	3,8	3,7	3,6	3,5
Acquisto di beni e servizi	111.941	113.371	114.304	115.445	115.583	6,7	6,6	6,5	6,4	6,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	7.353	9.292	12.239	10.925	10.962	0,4	0,5	0,7	0,6	0,6
Trasferimenti a altri soggetti	18.443	21.504	21.773	21.996	22.240	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	6.608	9.393	9.551	9.649	9.764	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a imprese</i>	11.826	12.102	12.213	12.338	12.466	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	9	9	9	9	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	4.952	5.111	5.150	5.198	5.224	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	14.280	11.962	12.136	12.394	12.568	0,9	0,7	0,7	0,7	0,7
Pagamenti in conto capitale	23.078	24.319	24.999	25.797	26.271	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4
Investimenti fissi lordi	15.130	16.066	16.650	17.343	17.655	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	495	351	351	351	351	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	5.231	5.447	5.541	5.629	5.753	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.158	1.206	1.236	1.263	1.298	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	4.065	4.234	4.298	4.359	4.448	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	7	7	7	7	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	2.222	2.455	2.457	2.474	2.512	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	3.787	2.313	7.455	4.181	2.187	0,2	0,1	0,4	0,2	0,1
Pagamenti finali	248.721	253.507	263.524	261.467	260.745	14,9	14,8	15,0	14,4	14,0
Saldo di parte corrente	16.851	18.077	23.367	21.790	20.418	1,0	1,1	1,3	1,2	1,1
Saldo al netto delle partite finanziarie	2.580	2.078	7.692	4.463	2.610	0,2	0,1	0,4	0,2	0,1
Saldo primario	6.506	6.251	6.754	6.839	7.015	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Saldo	1.554	1.140	1.604	1.641	1.791	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
PIL	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903					

Enti di previdenza

TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
Incassi correnti	332.243	339.813	347.456	357.195	365.832	19,9	19,9	19,8	19,7	19,6
Tributari	0	0	0	0	0					
Contributi sociali	216.242	219.283	227.839	236.283	242.182	12,9	12,8	13,0	13,1	13,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.243	117.723	116.754	117.986	120.662	6,8	6,9	6,6	6,5	6,5
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	2.758	2.806	2.864	2.925	2.988	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	203	300	250	270	270	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	203	300	250	270	270	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	56	1.294	1.236	1.115	992	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	332.502	341.407	348.943	358.580	367.094	19,9	20,0	19,8	19,8	19,7
Pagamenti correnti	329.284	335.258	343.177	352.778	362.016	19,7	19,6	19,5	19,5	19,4
Personale in servizio	2.769	2.815	2.802	2.811	2.818	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acquisto di beni e servizi	1.692	1.718	1.748	1.780	1.813	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.033	4.707	4.640	4.776	5.015	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	318.867	324.648	333.006	342.401	351.331	19,1	19,0	18,9	18,9	18,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	317.882	323.663	332.021	341.416	350.346	19,0	18,9	18,9	18,9	18,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	985	985	985	985	985	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	76	77	79	80	81	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	847	1.294	903	929	957	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	465	1.150	1.052	1.071	971	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	465	1.150	1.052	1.071	971	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	2.753	4.999	4.713	4.731	4.107	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2
Pagamenti finali	332.502	341.407	348.942	358.580	367.094	19,9	20,0	19,8	19,8	19,7
Saldo di parte corrente	2.959	4.554	4.279	4.417	3.816	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	2.697	3.704	3.477	3.616	3.115	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo primario	76	77	79	80	81	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903					

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Nell'esercizio finanziario 2016 la gestione di cassa del Bilancio statale ha registrato un saldo di bilancio negativo per 42.168 milioni, a fronte di un disavanzo pari a 94.945 milioni realizzato nel 2015 (Tabella V.1-1). Gli incassi su entrate finali sono stati pari a 521.471 milioni (16.154 milioni in più di quelli del 2015) e i pagamenti su spese finali pari a 563.639 milioni (per 36.623 milioni inferiori a quelli dell'esercizio precedente).

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazioni sull'evoluzione registrata per gli incassi e i pagamenti.

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2014-2016

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	423.618	448.232	455.438	7.206	1,6
- Altri ⁽⁶⁴⁾	57.295	57.085	66.033	8.948	15,7
Totale incassi	480.913	505.317	521.471	16.154	3,2
PAGAMENTI ⁽⁶⁵⁾					
- Correnti	504.050	555.109	527.113	-27.996	-5,0
- In conto capitale	59.065	45.153	36.526	-8.627	-19,1
Totale pagamenti	563.115	600.262	563.639	-36.623	-6,1
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-82.202	-94.945	-42.168	52.777	-55,6

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate nel 2016 (Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 521.471 milioni, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 16.154 milioni (+3,2%). Aumentano sia le entrate tributarie (+7.206 milioni), sia le altre entrate (+8.948 milioni).

Per una maggiore significatività del raffronto, gli incassi contabilizzati a bilancio sono depurati e integrati per tener conto dei seguenti fattori:

- incassi di competenza di esercizi precedenti, contabilizzati rispettivamente nel 2016 (2.136 milioni), nel 2015 (640 milioni) e nel 2014 (447 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (2.298 milioni per il 2016, 2.136 milioni per il 2015 e 640 milioni per il 2014) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2016 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette;

⁶⁴ Gli incassi relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzati nella voce "Altri".

⁶⁵ I dati si riferiscono ai pagamenti consolidati di PCM., TAR, Corte dei Conti e Agenzie fiscali.

- rettifica in riduzione, per l'anno 2016, di 234 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

Gli incassi, comprensivi delle rettifiche, ammontano complessivamente a 520.673 milioni, con un incremento di 14.507 milioni rispetto a quanto registrato per lo stesso periodo del 2015 (Tabella V.4-2).

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario, tenuto conto delle rettifiche operate, sono stati realizzati introiti pari a 455.387 milioni (contro i 449.819 milioni relativi all'anno 2015), con un incremento di 5.568 milioni dovuto all'andamento particolarmente positivo del gettito delle imposte indirette.

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 è analizzato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

Con riferimento all'IRPEF, si evidenzia, complessivamente, una diminuzione degli incassi (-733 milioni) rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno. Considerando la composizione del gettito, le variazioni più significative, sostanzialmente compensative, riguardano le ritenute da lavoro sui dipendenti privati (-3.601 milioni) e quelle sui dipendenti pubblici (+3.291 milioni), derivanti dalla modalità di compensazione dei rimborsi fiscali da parte dei sostituti d'imposta da operare mediante il modello di versamento unificato F24⁶⁶, operative a partire da marzo 2015. Le dinamiche osservate, in particolare, sono da ricondursi ad un mero fenomeno di natura contabile verificatosi nel primo anno di applicazione della predetta disposizione per le ritenute operate dai sostituti di imposta pubblici. Infatti, il relativo versamento è stato effettuato mediante il modello F24 ordinario, contabilmente imputato alle ritenute da lavoro dipendente dei privati, anziché mediante lo specifico modello F24 da essi utilizzato in quanto non ancora abilitato ad evidenziare le compensazioni di imposta. Le necessarie modifiche operative sono intervenute nell'esercizio 2016, con conseguente adeguamento delle pertinenti imputazioni contabili. Infatti, nel complesso, il gettito derivante dalle ritenute da lavoro dipendente non presenta scostamenti significativi tra il 2015 e il 2016.

Registrano una variazione positiva i versamenti a saldo per autotassazione (+452 milioni) e i versamenti a mezzo ruoli (+86 milioni). Sono in diminuzione, invece, le entrate derivanti da accertamenti con adesione (-424 milioni), le ritenute d'acconto per redditi da lavoro autonomo (-382 milioni), nonché i versamenti in acconto per autotassazione (-155 milioni).

I versamenti dell'IRES registrano un incremento pari a 582 milioni rispetto al 2015, riconducibile ai maggiori versamenti per autotassazione, sia da acconto che a saldo (rispettivamente +29 milioni e +941 milioni), nonché a mezzo ruoli (+15 milioni), solo in parte compensati dall'andamento negativo di quelli derivanti da accertamenti con adesione (-403 milioni).

⁶⁶ Ai sensi delle norme introdotte con il D.Lgs. n. 175/2014, recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata.

In diminuzione gli incassi connessi alle ritenute sui redditi da capitale, che registrano una flessione rispetto al 2015 per complessivi 2.144 milioni, anche a seguito della generalizzata riduzione dei rendimenti di natura finanziaria.

Tra le altre imposte dirette, in aumento rispetto al precedente esercizio (+1.804 milioni), è da evidenziare l'evoluzione particolarmente positiva delle entrate derivanti dalla procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (c.d. *voluntary disclosure*), i cui incassi nel 2016 si sono attestati ad oltre 4.000 milioni (a fronte dei circa 200 milioni del precedente esercizio), che ha compensato la contrazione registrata per il gettito relativo alle imposte sostitutive in materia di attività finanziarie e reddito d'impresa⁶⁷ (-2.844 milioni).

Imposte indirette

Per il comparto delle imposte indirette (cfr. Tabella V.4-4), si conferma l'andamento positivo già osservato nel 2015, registrando un incremento di 5.790 milioni di euro, pari a +2,9 in termini percentuali, rispetto al precedente esercizio, quale risultante della variazione positiva registrata in tutte le sue categorie di entrata.

L'aumento registrato per la categoria Affari (+2.654 milioni) è ascrivibile all'incremento di gettito relativo all'IVA (+2.336 milioni). Tale dinamica è da imputarsi principalmente ai versamenti sugli scambi interni e, in particolare, a quelli derivanti dall'applicazione dello *split payment* per i fornitori delle amministrazioni pubbliche (+3.748 milioni). Per un maggiore dettaglio della distribuzione dei versamenti dell'IVA contabilizzata in bilancio si rimanda alla Tabella V.4-5.

Aumentano inoltre i proventi relativi al canone di abbonamento radio e TV (+333 milioni) a seguito delle diverse modalità di versamento disposte con la legge di stabilità per il 2016 (che prevede il pagamento del canone in bolletta)⁶⁸.

In flessione, invece, i versamenti relativi all'imposta sulle concessioni governative (-150 milioni), mentre le imposte di registro, di bollo e della relativa sostitutiva presentano una sostanziale invarianza di gettito (-2 milioni).

Per la categoria di Produzione, consumi e dogane si rileva, nel complesso, un incremento di gettito rispetto al 2015 (+675 milioni) determinato, in particolare, dall'aumento delle accise sul gas metano (+480 milioni) e dell'imposta sull'energia elettrica (+276 milioni). In diminuzione, invece, le entrate relative alle accise sugli oli minerali (-119 milioni).

Per la categoria Monopoli, l'incremento osservato (+93 milioni) è determinato prevalentemente dall'aumento di gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+149 milioni).

Per la categoria del Lotto, l'incremento (+2.368 milioni) è ascrivibile ai maggiori introiti relativi sia ai giochi del lotto e superenalotto (+667 milioni), sia alle restanti entrate (+1.701 milioni), tra le quali rilevano in particolare quelle connesse al prelievo unico erariale sugli apparecchi di gioco derivante dall'aumento delle relative aliquote disposto dalla legge di stabilità per il 2016.

⁶⁷ Ai sensi dell'art.3 commi 160, 161 e 162 della Legge 23 dicembre 1996 N.662.

⁶⁸ Con la stessa disposizione era stata prevista la riduzione del canone annuo da 113,5 euro a 100 euro.

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Per le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i cui incassi sono passati da 703 milioni nel 2015 a 782 milioni nel 2016), si evidenzia, rispetto al precedente anno, un aumento complessivo di 8.939 milioni di euro (cfr. Tabella V.4-2).

Di rilievo la variazione positiva dei trasferimenti in conto capitale da parte di altri enti pubblici (+4.797 milioni) quale conseguenza, in particolare, dei versamenti di carattere straordinario disposti dalla legge di stabilità per il 2016 e relativi alle somme non utilizzate giacenti sulla contabilità speciale di cui all'art. 45, comma 2, del decreto-legge del 24 aprile 2014, n. 66, istituita per la ristrutturazione dei debiti delle regioni (+3.050 milioni), nonché alle risorse, non ancora impegnate, del Fondo di rotazione della legge n. 183/1987, già destinate al Piano di azione coesione (+1.000 milioni) e finalizzate alla copertura degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato introdotti dalla legge di stabilità per il 2015.

In aumento, seppure in misura più contenuta, anche i trasferimenti correnti (+397 milioni), i proventi relativi alla vendita di beni e servizi (+204 milioni), gli incassi relativi alle risorse proprie U.E. (+99 milioni) e ai contributi per il servizio sanitario nazionale e alle somme versate dalle imprese assicuratrici per la responsabilità civile auto (+71 milioni).

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2014-2016

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	228.600	249.634	248.997	-637	-0,3
- IRPEF	165.119	182.535	181.618	-917	-0,5
- IRES	34.796	36.568	36.955	387	1,1
- Ritenute sui redditi da capitale	10.094	11.150	9.033	-2.117	-19,0
- Ritenuta sui dividendi	971	883	1.128	245	27,7
- Rivalutazione beni d'impresa	2.138	96	116	20	20,8
- Altre ⁽⁶⁹⁾	15.482	18.402	20.147	1.745	9,5
IMPOSTE INDIRETTE	195.018	198.598	206.441	7.843	3,9
AFFARI	136.733	143.062	148.104	5.042	3,5
- IVA	114.148	120.895	125.821	4.926	4,1
- Registro, bollo e sostitutiva	12.228	11.860	11.767	-93	-0,8
PRODUZIONE	35.448	33.353	33.726	373	1,1
- Oli minerali	26.151	25.556	25.432	-124	-0,5
MONOPOLI	10.357	10.705	10.798	93	0,9
- Tabacchi	10.294	10.633	10.782	149	1,4
LOTTO	12.480	11.478	13.813	2.335	20,3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽⁷⁰⁾	423.618	448.232	455.438	7.206	1,6
ALTRE ENTRATE	57.295	57.085	66.033	8.948	15,7
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.097	1.895	1.926	31	1,6
- Trasferimenti correnti	34.210	36.491	36.888	397	1,1
- Risorse proprie U.E.	4.051	3.802	3.901	99	2,6
- Vendita beni e servizi	2.498	3.514	3.718	204	5,8
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	1.773	1.439	6.236	4.797	333,4
- Dividendi e utili	1.927	1.608	1.652	44	2,7
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽⁷¹⁾	480.913	505.317	521.471	16.154	3,2

⁶⁹ Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 3.617 milioni nel 2016 (3.851 milioni nel 2015).

⁷⁰ Al netto delle risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "Altre entrate" pari a 1.970 milioni per il 2014, a 1.554 milioni per il 2015 ed a 1.653 milioni, per il 2016.

⁷¹ Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (3.328 milioni per il 2014, 6.560 milioni per 2015 e 883 milioni per il 2016).

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2014 - 2016 (IN MILIONI DI EURO)**

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽⁷²⁾	228.798	249.685	249.463	-222	-0,1
- IRPEF	165.191	182.554	181.821	-733	-0,4
- IRES	34.874	36.495	37.077	582	1,6
- Ritenute sui redditi da capitale	10.094	11.165	9.021	-2.144	-19,2
- Ritenute sui dividendi	971	883	1.129	246	27,9
- Rivalutazione beni d'impresa	2.138	96	119	23	24,0
- Altre	15.530	18.492	20.296	1.804	9,8
IMPOSTE INDIRETTE	195.063	200.134	205.924	5.790	2,9
AFFARI	136.776	144.593	147.247	2.654	1,8
- IVA	114.141	122.462	124.798	2.336	1,9
- Registro, bollo e sostitutiva	12.246	11.885	11.883	-2	0,0
PRODUZIONE	35.449	33.359	34.034	675	2,0
- Oli minerali	26.153	25.557	25.438	-119	-0,5
MONOPOLI	10.357	10.705	10.798	93	0,9
- Tabacchi	10.294	10.633	10.782	149	1,4
LOTTO	12.481	11.477	13.845	2.368	20,6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	423.861	449.819	455.387	5.568	1,2
ALTRE ENTRATE ⁽⁷³⁾	55.915	56.347	65.286	8.939	15,9
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.137	1.855	1.926	71	3,8
- Trasferimenti correnti	34.210	36.491	36.888	397	1,1
- Risorse proprie U.E.	4.051	3.802	3.901	99	2,6
- Vendita beni e servizi	2.498	3.514	3.718	204	5,8
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	1.773	1.439	6.236	4.797	333,4
- Dividendi e utili	1.927	1.608	1.652	44	2,7
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(74) (75)}	479.776	506.166	520.673	14.507	2,9

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IRPEF	165.191	182.554	181.821	-733	-0,4
Ruoli	1.822	2.026	2.112	86	4,2
Ritenute sui dipendenti pubblici	63.281	65.746	69.037	3.291	5,0
sui dipendenti privati	64.517	77.371	73.770	-3.601	-4,7
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.139	12.600	12.218	-382	-3,0
Versamenti a saldo per autotassazione	5.182	4.935	5.387	452	9,2
acconto per autotassazione	15.263	15.512	15.357	-155	-1,0
Accertamento con adesione	2.987	4.364	3.940	-424	-9,7
IRES	34.874	36.495	37.077	582	1,6
Ruoli	707	795	810	15	1,9
Versamenti a saldo per autotassazione	7.221	7.019	7.960	941	13,4
acconto per autotassazione	24.150	26.936	26.965	29	0,1
Accertamento con adesione	2.796	1.745	1.342	-403	-23,1
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	10.094	11.165	9.021	-2.144	-19,2
Ritenute sulle obbligazioni	68	93	90	-3	-3,2
sui depositi bancari	2.168	1.617	939	-678	-41,9
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	4.412	4.515	4.816	301	6,7
Altre ritenute	3.446	4.940	3.176	-1.764	-35,7

⁷² Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette.

⁷³ Al netto delle retrocessioni e dietimi (capitolo 3240) pari a 1.386 milioni per il 2014, 703 milioni per il 2015 e 782 milioni per il 2016.

⁷⁴ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (640 milioni per il 2014, 2.136 milioni per il 2015 e 2.298 milioni per il 2016), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (447 milioni per il 2014, 640 milioni per il 2015 e 2.136 per il 2016).

⁷⁵ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	195.063	200.134	205.924	5.790	2,9
AFFARI - di cui:	136.776	144.593	147.247	2.654	1,8
IVA	114.141	122.462	124.798	2.336	1,9
Registro, bollo e sostitutiva	12.246	11.885	11.883	-2	0,0
Assicurazioni	2.951	3.060	3.098	38	1,2
Ipotecaria	1.558	1.512	1.542	30	2,0
Canone RAI	1.727	1.714	2.047	333	19,4
Conc. Governative	1.381	1.106	956	-150	-13,6
Successioni e donazioni	602	647	721	74	11,4
PRODUZIONE - di cui:	35.449	33.359	34.034	675	2,0
Oli minerali	26.153	25.557	25.438	-119	-0,5
Gas metano	4.120	2.919	3.399	480	16,4
Spiriti	580	615	645	30	4,9
Gas incond. raffinerie e fabb.	542	583	599	16	2,7
Energia elettrica	2.734	2.561	2.837	276	10,8
Sovrimposta di confine	66	77	35	-42	-54,5
MONOPOLI - di cui:	10.357	10.705	10.798	93	0,9
Tabacchi	10.294	10.633	10.782	149	1,4
LOTTO:	12.481	11.477	13.845	2.368	20,6
Provento del lotto e superenalotto	7.873	7.076	7.743	667	9,4
Altre	4.608	4.401	6.102	1.701	38,7

TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (IN MILIONI DI EURO)

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁷⁶⁾	116.118	122.449	127.474	5.025	4,1
Scambi interni	94.244	94.378	101.191	6.813	7,2
Importazioni	13.226	12.528	11.436	-1.092	-8,7
Ruoli	2.184	2.464	2.990	526	21,3
Accert. con adesione	645	637	502	-135	-21,2
Risorse erariali	5.819	6.032	1.197	-4.835	-80,2
Split payment	0	6.410	10.158	3.748	-
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	-7	1.567	-1.023	-2.590	
Quota gettito 2013 imputata al bilancio 2014	-126				
2014 imputata al bilancio 2015		-119			
2015 imputata al bilancio 2016			-1.686		
Rettifica acconto IVA			-1.096		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	119	1.686	1.759		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	116.111	124.016	126.451	2.435	2,0
IVA U.E.	-1.970	-1.554	-1.653		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁷⁷⁾	114.141	122.462	124.798	2.336	1,9

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

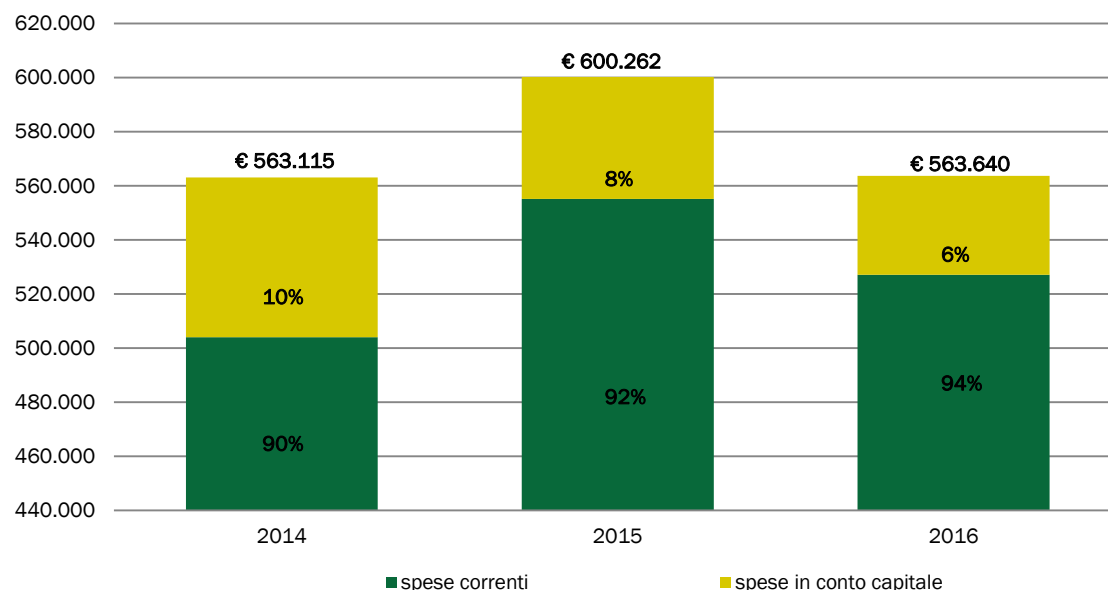
Nell'analisi che segue sono illustrati i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2016, riclassificati nelle diverse categorie economiche in relazione al beneficiario dei pagamenti effettuati e messi a confronto con quelli dell'anno precedente. Tali pagamenti sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali, al fine di allineare il perimetro di riferimento delle spese del bilancio dello Stato con quelle del conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i criteri del sistema di contabilità nazionale.

⁷⁶ Considera IVA UE.

⁷⁷ Al netto dell'IVA UE.

Le spese finali diminuiscono tra il 2015 e il 2016 da 600.262 milioni a 563.640 milioni (Tabella V.5.1), con un decremento di 36.622 milioni (-6,1%). Le spese correnti risultano pari a 527.113 milioni, in diminuzione di 27.996 milioni (-5,0%); le spese in conto capitale ammontano a 36.526 milioni, con un decremento di 8.626 milioni (-19,1%).

In termini di composizione, la quota dei pagamenti di parte corrente aumenta dal 92% delle spese finali nel 2015 al 94% del 2016. Corrispondentemente, si riduce la quota delle uscite di conto capitale dall'8% del 2015 al 6% del 2016.

FIGURA V.5-1 COMPOSIZIONE SPESE FINALI 2014-2016

Per la spesa corrente, nel 2016, rispetto all'esercizio 2015, in termini percentuali, le principali variazioni riguardano i trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali private e ISP (-25,1%); gli interessi passivi (-4,0%) e i trasferimenti a enti previdenziali e di assistenza sociale (-15,7%). Tali variazioni sono in parte compensate dall'aumento dei redditi da lavoro dipendente (3,2%), dei consumi intermedi (4,8%) e dei trasferimenti ad amministrazioni locali (7,2%).

Per le spese in conto capitale, si evidenziano principalmente la riduzione delle acquisizioni di attività finanziarie (-39,2%), dei contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche (-29,2%), degli investimenti fissi lordi (-18,9%) e dei contributi agli investimenti a famiglie e ISP (con un calo del 35,5%). Queste variazioni sono in parte compensate dall'incremento dei contributi agli investimenti ad imprese (9,0%).

Circa il novanta per cento dei pagamenti di natura corrente si concentra nelle categorie relative ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (45,0%), redditi da lavoro dipendente (17,6%), poste correttive e compensative (12,5%) e interessi passivi e redditi da capitale (13,6%). Rispetto al 2015, aumenta l'incidenza dei redditi da lavoro (+1,4%) e diminuisce quella dei pagamenti per poste correttive e compensative (-1,4%).

Tra le spese di conto capitale, in termini di composizione, prevalgono i contributi a investimenti ad amministrazioni pubbliche (43,7%), alle imprese (24,9%), le acquisizioni di attività finanziarie (15,3%) e gli investimenti fissi lordi e

acquisti di terreni (11,1%). La distribuzione tra le singole categorie economiche rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2015, pur in un quadro di riduzione complessiva.

FIGURA V.5-2 COMPOSIZIONE % SPESE CORRENTI 2016

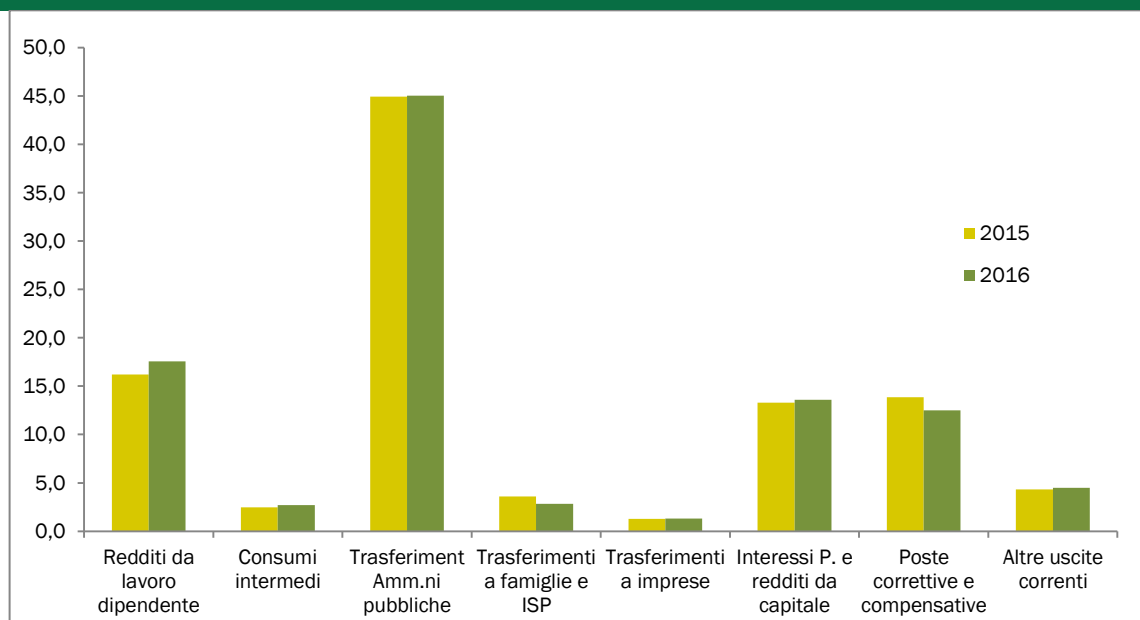
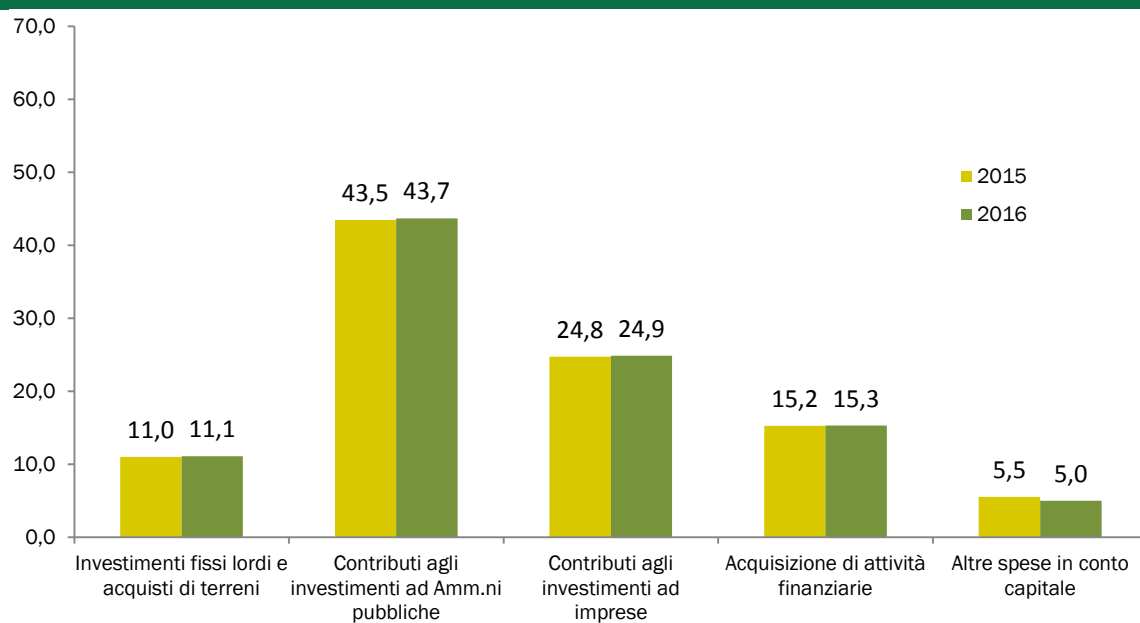


FIGURA V.5-3 COMPOSIZIONE % SPESE IN CONTO CAPITALE 2016



Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche

Le spese aventi un impatto diretto sul conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni sono quelle per le quali i pagamenti sono erogati direttamente dallo Stato al sistema economico. Da queste si distinguono quelle non aventi impatto diretto, che rappresentano somme erogate dallo Stato a favore di altre amministrazioni pubbliche, il cui impatto si registra in relazione alle spese effettivamente sostenute da queste ultime.

Spesa corrente

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente registrano un incremento di 2.839 milioni soprattutto per i maggiori pagamenti connessi alle assunzioni della Buona Scuola (del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica) e agli aumenti derivanti dall'erogazione nel 2016 del contributo straordinario di 80 euro alle forze di polizia.

I consumi intermedi evidenziano una crescita di 658 milioni soprattutto per effetto delle esigenze connesse ai servizi elettorali delle elezioni comunali di giugno 2016 ed il referendum costituzionale di dicembre 2016, nonché per le spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici giudiziari in precedenza erogate dai comuni.

Si registrano invece minori trasferimenti correnti a famiglie e ISP (-4.984 milioni), imputabili al venir meno del pagamento in conto residui per 5,3 miliardi, effettuato nel 2015 per regolarizzare in bilancio le somme già erogate nel 2014 relative alla misura degli 80 euro. Al netto di queste erogazioni, i trasferimenti a famiglie aumentano di circa 450 milioni in relazione all'utilizzo della social card, potenziata con la legge di stabilità per il 2016, e dei crediti di imposta fruiti dalle fondazioni bancarie per il contrasto alla povertà.

I trasferimenti correnti alle imprese, comprese le società di servizi pubblici sono sostanzialmente in linea con il 2015.

Gli interessi passivi presentano, infine, minori pagamenti per circa 2.959 milioni rispetto al 2015, soprattutto per effetto dei minori interessi sul debito pubblico (-1.710 milioni) anche in conseguenza della progressiva discesa dei tassi registrata anche nell'anno 2016 e dei minori pagamenti per interessi di mora (-657 milioni).

Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese in conto capitale che hanno impatto diretto sul conto economico delle amministrazioni pubbliche:

- i pagamenti per gli investimenti fissi lordi (pari a 4.061 milioni) mostrano una riduzione, rispetto all'esercizio 2015, di 944 milioni (-18,9%), ascrivibile quasi integralmente ai programmi della Difesa;
- i contributi agli investimenti alle imprese (pari a 12.254 milioni) aumentano di 1.017 milioni, in particolare, per i maggiori pagamenti connessi all'utilizzo di crediti di imposta fruiti dalle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi disposti con la legge di stabilità 2016 e di quelli per investimenti in attività di ricerca e sviluppo istituiti con la legge di stabilità 2015, nonché alle maggiori erogazioni alla SIMEST per le finalità connesse

all'attività di credito all'esportazione e di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Spese non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche

Spesa corrente

Per le spese correnti che non hanno impatto diretto sull'indebitamento netto si registrano i seguenti andamenti:

- i pagamenti per i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche si riducono di 11.588 milioni rispetto all'esercizio 2015. La variazione riguarda principalmente:
 - minori trasferimenti agli enti di previdenza e assistenza sociale (-20.457 milioni) dovuti in parte ad un minore fabbisogno dell'INPS ed in parte alla mancata nell'erogazione dell'ultimo saldo di dicembre a causa dei ritardi nell'iter di perfezionamento per l'approvazione del consuntivo INPS 2015 da parte della Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV);
 - le maggiori somme pagate alle regioni (+8.468 milioni), in larga parte per la compartecipazione IVA delle regioni a statuto ordinario (circa 6.159 milioni), dipendono principalmente dal recupero delle anticipazioni di tesoreria concesse in favore delle stesse nel corso dell'anno 2016 e da un incremento delle quote annuali e mensili spettanti a titolo di compartecipazione IVA. A queste si aggiungono circa 1.000 milioni di maggiori trasferimenti per la devoluzione di quote di entrate erariali per l'attuazione delle regioni a statuto speciale e le maggiori regolazioni contabili con le medesime regioni.
- i pagamenti per le spese per poste correttive e compensative si riducono di 11.145 milioni, soprattutto per i minori versamenti nel 2016 (rispetto al 2015, quando erano stati erogati pagamenti straordinari riferiti al periodo 2001-2013) alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione per recuperi tributari nei confronti delle regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia e province autonome Trento e Bolzano, in relazione alle compensazioni fruita dai contribuenti delle citate autonomie in sede di versamenti unificati F24.

Spesa in conto capitale

Nell'ambito dei pagamenti in conto capitale non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni si registrano minori erogazioni per le acquisizioni di attività finanziarie per 2.712 milioni. Le riduzioni, di 3.197 milioni, inerenti il fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili⁷⁸ e di 300 milioni per i pagamenti a valere sul Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato, sono in parte compensate da un aumento dei pagamenti all'ILVA per garantire la liquidità necessaria all'Amministrazione straordinaria (566 milioni).

⁷⁸ Istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto legge n. 35 del 2012.

Le spese per contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche si riducono di 5.766 milioni. Tra questi, in particolare, si riducono quelli destinati alle Amministrazioni centrali, il cui decremento di 4.443 milioni è inerente il fondo sviluppo e coesione (-3.659 milioni, anche in relazione alla chiusura del periodo di programmazione 2007-2014) e il fondo di rotazione politiche comunitarie (-703 milioni).

Minori spese si registrano anche con riferimento ai contributi agli investimenti per i comuni e province (-1.527 milioni), per effetto principalmente dei minori pagamenti rispetto all'anno precedente: a valere sul Fondo per investimenti dei comuni e delle province (-2.043 milioni) che nel 2015 erano risultati superiori per il ripiano di anticipazioni di tesoreria disposto a valere sul fondo per lo sviluppo degli investimenti dei Comuni e delle Province, con le risorse rese disponibili dalla procedura di riaccertamento straordinario dei residui, e agli Uffici speciali per Aquila e comuni del cratere per ricostruzione e rilancio dei comuni colpiti dal sisma del 2009 (-429 milioni). Tali riduzioni sono in parte compensate dai maggiori pagamenti al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario (881 milioni).

Per le regioni, invece, si registra un lieve incremento dei pagamenti (255 milioni) principalmente ascrivibile ai maggiori trasferimenti per il piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico (77 milioni) e per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli istituti autonomi per le case popolari (175 milioni).

TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2014 – 2016 (IN MILIONI DI EURO)

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Differenze	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	89.602	89.755	92.594	2.839	3,2
Consumi intermedi	13.382	13.608	14.266	658	4,8
IRAP	4.883	4.903	5.117	214	4,4
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	230.636	248.928	237.339	-11.589	-4,7
Amministrazioni centrali	3.616	3.709	4.284	575	15,5
Amministrazioni locali:	110.499	115.286	123.580	8.294	7,2
Regioni	90.964	96.350	104.817	8.467	8,8
Comuni e Province	11.780	11.031	11.530	499	4,5
Altre	7.754	7.906	7.232	-674	-8,5
Enti previdenziali e di assistenza sociale	116.520	129.932	109.475	-20.457	-15,7
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	5.198	19.886	14.902	-4.984	-25,1
ad imprese	5.230	7.035	6.963	-72	-1,0
ad estero	1.748	1.847	1.458	-389	-21,1
Risorse proprie UE	17.659	16.785	16.130	-655	-3,9
Interessi passivi e redditi da capitale	80.992	74.563	71.604	-2.959	-4,0
Poste correttive e compensative	54.011	76.986	65.841	-11.145	-14,5
Ammortamenti	357	366	380	15	4,0
Altre uscite correnti	353	446	520	74	16,5
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	504.050	555.109	527.113	-27.996	-5,0
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.077	5.005	4.061	-944	-18,9
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	13.621	19.736	13.970	-5.766	-29,2
Amministrazioni centrali	8.929	13.279	8.836	-4.443	-33,5
Amministrazioni locali:	4.692	6.457	5.134	-1.323	-20,5
Regioni	2.266	1.567	1.822	255	16,3
Comuni e Province	1.728	4.292	2.764	-1.527	-35,6
Altre	698	598	547	-51	-8,5
Contributi agli investimenti a imprese	9.291	11.237	12.254	1.017	9,0
a famiglie e ISP	300	277	179	-98	-35,5
ad estero	645	347	314	-33	-9,5
Altri trasferimenti in conto capitale	2.339	1.632	1.541	-91	-5,6
Acquisizione di attività finanziarie	26.791	6.919	4.208	-2.712	-39,2
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	59.064	45.153	36.526	-8.626	-19,1
TOTALE PAGAMENTI FINALI	563.115	600.262	563.640	-36.622	-6,1

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E STIME 2016

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio per il 2016 sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2016.

Tale raffronto (Tabella V.6-1) evidenzia, per gli incassi finali, uno scostamento negativo di 2.253 milioni, in particolare per effetto del minor gettito realizzato, rispetto alle previsioni, sia dal comparto delle entrate tributarie (-1.877 milioni, al netto dei condoni), sia dagli altri cespiti di natura diversa da quella tributaria (-471 milioni).

In particolare, per le entrate di carattere tributario la differenza di gettito rispetto a quanto stimato si riscontra, essenzialmente, nelle imposte dirette (-2.118 milioni), con uno scostamento negativo per le principali voci evidenziate: IRPEF (-1.676 milioni), IRES (-746 milioni), imposte sostitutive in materia di attività finanziarie e reddito d'impresa (-1.262 milioni). Di contro, per gli altri introiti diretti si è registrato un andamento migliore rispetto a quanto ipotizzato (+1.569 milioni).

Con riferimento ai tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato, nel complesso, un andamento positivo, determinato, tra l'altro, dal risultato più favorevole rispetto alle attese del gettito relativo all'IVA (+243 milioni).

Anche per le imposte sulla produzione, gli incassi conseguiti sono complessivamente maggiori rispetto alle previsioni, in particolare, per le accise sul consumo di gas metano (+68 milioni).

Per entrambe le categorie dei Monopoli e del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco, si sono realizzati minori introiti rispetto alle previsioni, rispettivamente per 20 milioni e per 328 milioni.

Pagamenti

I pagamenti effettuati nell'anno 2016 ammontano a 563.679 milioni di euro (Tabella V.6.1), 19.384 milioni in meno rispetto a quanto stimato per lo stesso anno con la nota di aggiornamento al DEF 2016. Larga parte di questo scostamento dipende dai minori pagamenti registrati per le spese correnti (-12.740 milioni) e in misura inferiore (-6.644 milioni) per minori erogazioni di spese in conto capitale.

Per le spese correnti, le principali differenze sono imputabili a minori pagamenti per:

- trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per 4.896 milioni. La quota rilevante di tale differenza si concentra nella voce trasferimenti ad enti di previdenza e assistenza sociale (circa 8.100 milioni), in parte per un minore fabbisogno dell'INPS e in parte per la mancata erogazione dell'ultimo saldo di dicembre a causa del ritardo nel perfezionamento dell'iter di approvazione del consuntivo INPS 2015 da parte della Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV);

- risorse proprie UE, che presentano una differenza di circa 2.970 milioni per effetto di minori contributi erogati in relazione all'effettivo andamento delle spese comunitarie⁷⁹;
- poste correttive e compensative (-2.831 milioni), in relazione al minor versamento alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti;
- trasferimenti correnti a imprese, che presentano una differenza di 1,1 miliardi concentrata nella componente relativa alle altre imprese (0,8 miliardi) ed in particolare per il fondo per il settore marittimo;

Per le spese in conto capitale, i minori pagamenti registrati rispetto alle stime sono relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (-1.247 milioni) derivanti in prevalenza dal mancato trasferimento (-2.500 milioni) delle risorse stanziare sul Fondo di risoluzione unico per il settore bancario (previsto da regolamento UE n. 806/2014) a un conto di tesoreria centrale⁸⁰, in parte compensato dalle maggiori erogazioni del Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili (+1.527 milioni).
- investimenti fissi lordi (-1.032), in particolare per quelli relativi agli investimenti del Ministero della difesa e per quelli connessi all'Expo di Milano e al Fondo per il miglioramento delle fonti energetiche alternative;
- contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche (-3.847), che presentano pagamenti inferiori alle stime sul fondo sviluppo e coesione per 1 miliardo, per investimenti all'ANAS (1 miliardo), per i trasferimenti ad enti di ricerca minori per 0,2 miliardi e per l'edilizia sanitaria (-0,3 miliardi) e scolastica (-0,3 miliardi).

⁷⁹ Gli stanziamenti del bilancio comunitario, peraltro, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri e a cui occorre dare esecuzione, pena l'applicazione di sanzioni e interessi moratori.

⁸⁰ Tali risorse risultano conservate in bilancio come residui di lettera F.

TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2016 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 1	Stime 2016 2	Scostamenti 3=1-2
A. INCASSI FINALI	520.673	522.926	-2.253
Tributari al netto condoni	454.915	456.792	-1.877
Diretti:	249.013	251.131	-2.118
- IRPEF	181.821	183.497	-1.676
- IRES	37.077	37.823	-746
- Ritenute sui redditi da capitale	9.021	9.103	-82
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	119	40	79
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	1.393	2.655	-1.262
- Altre	19.582	18.013	1.569
Indiretti	205.902	205.661	241
- IVA	124.798	124.555	243
- Registro, bollo e sostitutiva	11.883	12.011	-128
- Restanti affari	10.544	10.128	416
- Gas metano	3.399	3.331	68
- Oli minerali	25.438	25.525	-87
- Altre imposte di produzione	5.197	5.120	77
- Monopoli	10.798	10.818	-20
- Lotto e lotterie netti	13.845	14.173	-328
Condoni	472	377	95
Altri incassi	65.286	65.757	-471
B. PAGAMENTI ⁽⁸¹⁾	563.679	583.064	19.384
Correnti	527.153	539.893	-12.740
di cui			
- Redditi da lavoro dipendenti	92.633	92.278	355
- Consumi intermedi	14.266	14.127	139
- Trasferimenti a imprese	6.963	8.084	-1.121
- Trasferimenti a famiglie	14.902	15.421	-519
- Trasferimenti A-P.	237.339	242.235	-4.896
- FIN. BILANCIO U.E.	16.130	19.100	-2.970
- Interessi	71.604	71.646	-42
- Poste correttive e compensative	65.841	68.672	-2.831
In Conto Capitale	36.526	43.170	-6.644
di cui			
- Contributi investimenti imprese	12.254	12.576	-321,7
- Contributi investimenti A.P.	13.970	17.817	-3.847
- Investimenti fissi	4.061	5.092	-1.032
- Acquisizioni di attività finanziarie	4.208	5.455	-1.247
DISAVANZO (-)/AVANZO (+)	-43.006	-60.138	-21.637

⁸¹ I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2017

Per la formulazione delle stime del bilancio dello Stato e del settore statale, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2017 necessita di modifiche e integrazioni. In particolare, ad integrazione delle autorizzazioni iniziali, per la definizione delle previsioni, si tiene conto:

- 1) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2016, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo rilevabili solo dopo la chiusura dell'esercizio stesso. Tali informazioni non sono, pertanto, disponibili al momento della formulazione del disegno di legge di bilancio;
- 2) del presumibile riparto dei fondi di bilancio tra le singole poste da questi alimentati;
- 3) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate o perfezionate successivamente alla legge di bilancio. In particolare, si tratta delle misure recate dal decreto legge n. 193 del 2016 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili), dal decreto legge n. 189 del 2016 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), dal decreto legge n. 237 del 2016 (Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio), dal decreto legge n. 243 del 2016 (Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno) e dal decreto legge n. 244 del 2016 (proroga termini previste dalle disposizioni legislative);
- 4) delle principali riassegnazioni di entrata ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio;
- 5) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 6) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo;
- 7) delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, ai fini del consolidamento del bilancio dello Stato con questi Enti, anche tenuto conto dei pagamenti erogati a valere sulla Tesoreria.

Gli effetti della manovra sul bilancio dello Stato

Le previsioni di bilancio per il 2017 risentono, tra gli altri, degli effetti delle misure disposte dalla manovra di finanza pubblica per l'anno 2017. Gli interventi previsti sono definiti in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, considerati i margini di indebitamento autorizzati dalle Camere per l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), con l'approvazione della Relazione al Parlamento 2016.

Per l'esercizio in corso, in particolare, la manovra comporta un peggioramento del saldo netto da finanziare di competenza di 15.010 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente indicate nel disegno di legge di bilancio 2017-2019 (Tabella V.6.2). Sul saldo di cassa, tali misure comportano un disavanzo di 14.322 milioni di euro.

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA – ANNO 2017

	Manovra di Finanza Pubblica - Competenza	Manovra di Finanza Pubblica - Cassa
Entrate tributarie	-7.836	-7.836
Altre entrate	2.236	2.236
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	-5.600	-5.600
Spese correnti	5.998	5.998
Interessi	-138	-138
Spese In conto capitale	3.550	2.862
TOTALE SPESE FINALI (B)	9.410	8.722
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	-15.010	-14.322

La manovra sulle entrate

Nella successiva Tabella V.6-3 sono evidenziate, in termini di gettito, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2017. In particolare, per le entrate tributarie, si stima complessivamente una perdita di gettito pari ad 7.836 milioni di euro. Rileva, a tal proposito, la riduzione di 15.353 milioni di euro per la completa disattivazione, per l'anno 2017, delle clausole di salvaguardia già previste da precedenti disposizioni legislative, posticipando dal 2017 al 2018 l'incremento di tre punti percentuali dell'aliquota IVA del 10%, eliminando l'incremento di due punti percentuali dell'aliquota IVA del 22%⁸² e provvedendo ad abrogare l'aumento già previsto dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante⁸³. Ulteriori riduzioni di entrate tributarie sono determinate dall'ampliamento delle condizioni fiscali agevolate volte a ridurre la tassazione sulle somme erogate ai dipendenti del settore privato a fronte di incrementi di produttività, con effetti pari a 211 milioni di euro, e dall'ampliamento della no-tax area per coloro che percepiscono redditi da pensione fino a 8.000 euro, per un importo pari a 213 milioni. Incrementi di gettito sono, invece, attesi, tra l'altro, dall'abbassamento dell'aliquota per il calcolo del rendimento nozionale del capitale proprio ai fini dell'ACE, con conseguenti maggiori entrate valutate in 1.706 milioni di euro, dalla riapertura dei termini per la collaborazione volontaria in materia fiscale, da cui sono attese ulteriori maggiori entrate per 1.600 milioni di euro, nonché dagli effetti positivi, per complessivi 3.607 milioni di euro, delle misure introdotte dal decreto-legge n.193 del 2016 (c.d. "decreto fiscale"). In particolare, il predetto decreto-legge ha disposto interventi in materia di IVA, volti, tra l'altro, al recupero dell'evasione senza consenso e alla riduzione degli omessi versamenti, da cui sono attesi 1.400 milioni di maggior gettito, e all'accelerazione dei controlli IVA automatizzati, con effetti positivi pari a 680 milioni, nonché ad una diversa disciplina in materia di depositi fiscali per ulteriori 150 milioni di gettito IVA. Inoltre, il medesimo provvedimento ha introdotto l'estinzione anticipata dei ruoli affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2015, con conseguente recupero di entrate tributarie valutate in 1.377 milioni di euro, ulteriormente incrementate di 210 milioni di euro, a seguito delle modifiche intervenute in sede di conversione parlamentare, che ha ampliato l'estinzione agevolata anche ai carichi dei ruoli relativi all'annualità 2016.

⁸² Rispettivamente, articolo 1, comma 718, lettera a) e lettera b) della legge n.190/2014.

⁸³ Articolo 1, comma 626 della legge 147/2013.

Di tali effetti aggiuntivi si è tenuto conto nelle previsioni successivamente alla Legge di Bilancio 2017, con apposito decreto di variazioni, e, pertanto, non sono inclusi nella tavola sotto riportata.

Da evidenziare, infine, gli effetti positivi di gettito (valutati in 246 milioni di euro) legati al miglioramento del PIL, e in particolare sulle componenti della domanda interna, indotto dal complesso delle misure agevolative e di sviluppo previste dalla legge di bilancio 2017.

Per le altre entrate, le misure della Legge di Bilancio determinano un maggior gettito complessivamente valutato pari a 2.236 milioni di euro. Tra gli altri, assumono rilievo: gli effetti derivanti dall'autorizzazione al cambio della tecnologia dei titolari dei diritti d'uso delle frequenze in banda 900 e 1800 Mhz e la contestuale proroga delle nuove condizioni tecniche al 31 dicembre 2029 a fronte del pagamento, in via anticipata ed in un'unica soluzione, dei contributi per la concessione, per un importo stimato pari a 2.010 milioni di euro; gli effetti per maggiori interessi e sanzioni IVA a seguito dell'accelerazione dei controlli automatizzati, nonché per maggiori interessi per la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione, entrambi previsti dal decreto-legge n.193 del 2016 e stimati in complessivi 213 milioni di euro (a cui si aggiungono ulteriori 27 milioni per effetto della conversione definitiva del provvedimento); il versamento delle disponibilità del Fondo di Garanzia previsto all'articolo 1, comma 32 della legge n.190 del 2014 ai fini della costituzione del Fondo di garanzia per l'accesso all'APE (Anticipo finanziario a garanzia pensionistica), per 70 milioni di euro, ed ulteriori introiti derivanti dall'aggiudicazione di concessione novennale per la gestione dei giochi numerici a totalizzatore nazionale per un totale di 100 milioni di euro, da versare in due rate annuali di 50 milioni dal 2017. Infine, la proroga della gestione commissariale della regione Piemonte comporta una perdita netta di gettito stimata in 129 milioni di euro a fronte della quota capitale della rata di rimborso che, ai sensi della modifica legislativa, sarà destinata al Fondo ammortamento per i titoli di Stato, anziché restare acquisita al bilancio dello Stato.

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2017

ENTRATE TRIBUTARIE	Importo
<i>Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017)</i>	
Detrazioni per interventi antisismici, di ristrutturazione edilizia, energetici e acquisto beni mobili	29
Modifica alla disciplina fiscale dei trasferimenti immobiliari nell'ambito delle vendite giudiziarie e trasparenza atti immobiliari	-83
Premio di Produttività e Welfare aziendale	-211
No tax area pensionati	-213
ACE - Aiuto alla Crescita Economica (da 4,7% a 3%)	1.706
Modifiche alla disciplina IVA - Crediti non riscossi	340
Misure antielusive e di contrasto all'evasione in materia doganale	100
Depositi fiscali di prodotti energetici	105
Voluntary disclosure VD2 - riapertura termini	1.600
Eliminazione aumenti Accise ed IVA	-15.353
Detraibilità delle spese sostenute per la frequenza delle scuole paritarie	-79
Effetti retroazione quadro macro programmatico	246
Misure urgenti in materia fiscale (D.L. n. 193/2016)	3.607
Altre	369
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	-7.836
ALTRE ENTRATE	
<i>Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017)</i>	
APE- Anticipo pensionistico: versamento disponibilità Fondo di cui art. 1, c. 32 LS 190/2014	70
Fondo pubblico impiego - Corpo Vigili del fuoco: stabilizzazione addizionale diritti di imbarco	10
Misure di efficientamento della spesa dei Ministeri: vendita immobili all'estero e diritti consolari (MAECI)	16
Fondi a favore degli enti territoriali (copertura con versamenti in entrata)	-7
Interventi concernenti la Regione Piemonte	-129
Autorizzazione al cambio di tecnologia dei diritti d'uso delle frequenze in banda 900 e 1800 Mhz	2.010
Gara Super Enalotto	50
Misure urgenti in materia fiscale (D.L. n. 193/2016)	213
Altre	2
TOTALE ALTRE ENTRATE	2.236
TOTALE ENTRATE FINALI	-5.600

N.B. : comprensivo del D.L. 193/2016 (c.d. "D.L. Fiscale") presentato alle Camere

La manovra sulle spese

Le misure adottate per il 2017, con la manovra di finanza pubblica, determinano maggiori uscite pari a 9.410 milioni (Tab.V.6-4). In particolare, l'incremento riguarda le spese correnti per 5.861 milioni e le spese in conto capitale per 3.350 milioni.

Tra le spese correnti, la manovra comporta un incremento dei trasferimenti correnti alle pubbliche amministrazioni di 2.166 milioni, inerenti soprattutto le amministrazioni locali e gli enti di previdenza.

Per le prime, è istituito nel 2017 il Fondo per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali per alleggerire i vincoli di finanza pubblica a favore degli enti che realizzano investimenti pubblici attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e risorse da indebitamento.

In materia previdenziale sono previste diverse misure per consentire l'accesso anticipato al sistema pensionistico (c.d. APE sociale), a beneficio dei c.d. lavoratori precoci bisognosi di sostegno sociale e per i lavori usuranti sono destinate risorse per garantirne il pensionamento anticipato. Ulteriori interventi riguardano la concessione della quattordicesima mensilità dell'assegno pensionistico ai soggetti con un reddito complessivo non superiore a due volte il trattamento minimo e l'estensione delle detrazioni IRPEF per i redditi da pensione già previste per i percettori con 75 anni di

età anche ai soggetti di età inferiore ai 75 anni. Infine, è prevista un'ulteriore salvaguardia (c.d. ottava) per i soggetti che non hanno ancora maturato i requisiti della legge n. 214/2011 per l'accesso al pensionamento. Misure specifiche sono inoltre previste per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata e per la gestione degli esuberanti nel sistema bancario. Infine, si prevede il cumulo dei contributi ai fini della pensione anticipata e di vecchiaia per i soggetti iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria.

I trasferimenti correnti a famiglie risentono dei maggiori stanziamenti (per 623 milioni) disposti per il fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e per le ulteriori disposizioni a beneficio delle famiglie (tra cui il premio alla nascita ed il buono asili nido).

Relativamente ai redditi da lavoro dipendente, sono disposte maggiori risorse per 1.702 milioni, soprattutto tramite l'istituzione di un apposito fondo per il pubblico impiego da ripartirsi con uno o più DPCM, per il rinnovo dei contratti del personale pubblico con oneri a carico del bilancio dello Stato, per il reclutamento, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, di unità di personale a tempo indeterminato nell'ambito delle amministrazioni dello Stato e per il riordino delle carriere del personale dei Corpi di Polizia, delle Forze Armate e dei Vigili del Fuoco⁸⁴.

Tra le altre uscite correnti, che registrano un incremento di 1.280 milioni, viene rifinanziato il fondo per la partecipazione alle missioni internazionali ed il fondo per l'attuazione di provvedimenti legislativi sulla "Buona scuola".

Tra le spese in conto capitale, incidono sugli "altri trasferimenti in conto capitale", che si incrementano per 2.051 milioni, soprattutto per i maggiori stanziamenti previsti per il Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese da ripartire in corso di esercizio con uno o più DPCM⁸⁵.

Per i contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, si registra un incremento di 1.145 milioni, dovuto principalmente alla rimodulazione del Fondo sviluppo e coesione.

Infine, relativamente alle acquisizioni delle attività finanziarie, la manovra determina un incremento di 191 milioni, in conseguenza dell'incremento di risorse destinate alla partecipazione a banche, fondi ed organismi internazionali.

Un dettaglio degli effetti delle misure introdotte dalla manovra, distinte per interventi e coperture, di maggior rilievo per il 2017 sul bilancio dello Stato è riportato nella tabella V.6.4 Bis⁸⁶.

⁸⁴ Per il solo anno 2017 in alternativa al riordino delle carriere è prevista la possibilità di prorogare il contributo straordinario di 80 euro introdotto con la legge di stabilità per il 2016.

⁸⁵ L'utilizzo del fondo sarà disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e potrà riguardare le seguenti finalità: trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie, reti idriche, opere di collettamento fognatura e depurazione, ricerca, difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche, edilizia pubblica compresa quella scolastica, attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni, informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria, prevenzione del rischio sismico, investimenti per la riqualificazione urbana per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia ed eliminazione delle barriere architettoniche.

⁸⁶ Le misure della Legge di Stabilità 2016 sono dettagliate analiticamente nella "Nota tecnica illustrativa alla Legge di bilancio 2017-2019" (http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--).

TABELLA V.6-4 EFFETTI SULLA SPESA DELLA MANOVRA (NETTO REGOLAZIONI CONTABILI)

	2017 CP
Redditi da lavoro dipendente	1.702
Consumi intermedi	11
Imposte pagate sulla produzione	4
Trasferimenti correnti ad AP	2.166
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	623
Trasferimenti correnti a imprese	27
Trasferimenti correnti a estero	196
Risorse proprie Cee	0
Interessi passivi e redditi da capitale	-138
Poste correttive e compensative	-10
Ammortamenti	0
Altre uscite correnti	1.280
TOTALE SPESE CORRENTI	5.861
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	268
Contributi agli investimenti ad AP	1.145
Contributi agli investimenti ad imprese	-191
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	70
Contributi agli investimenti a estero	15
Altri trasferimenti in conto capitale	2.051
Acquisizione di attività finanziarie	191
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	3.550
TOTALE SPESE	9.410

TABELLA V.6.4-BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2017 (IN MILIONI DI EURO)

	Importo
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	10.579
- Spese correnti	9.976
- Minori spese correnti Legge di Bilancio	9.536
Fondo interventi strutturali di politica economica	4.268
Rideterminazione livello finanziamento fabbisogno sanitario al lordo del fondo dei farmaci innovativi ed oncologici	1.056
Risparmi salvaguardia riforma pensionistica	1.285
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica	592
Fondo esigenze indifferibili	966
Fondo pressione fiscale	380
Sostegno all'editoria	192
Riduzione assegno di disoccupazione (ASDI)	150
Effetti retroazione	104
Part time pensionistico	100
Altre minori spese	443
Rottamazione cartelle e recupero evasione IVA *	440
- Spese capitale	602
Riprogrammazioni FF.SS.	320
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica	127
Altre minori spese	156

i/Bilancio_di_previsione/Bilancio_finanziario/2017/NotaTecnicoIllustrativaLB/NotaTecnico_Illustrativa_definitiva.pdf)

TABELLA V.6.4-BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2017 (IN MILIONI DI EURO)

2. INTERVENTI (B)	19.989
- Maggiori spese articolato	19.989
- Spese correnti	11.576
Fondo per il pubblico impiego	1.481
Farmaci innovativi ed oncologici (individuazione di specifica finalizzazione all'interno del fabbisogno sanitario)	1.000
Fondo per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali	970
Quattordicesima mensilità pensionati	800
Interventi famiglie	627
APE sociale - Anticipo pensionistico	300
Agevolazioni nell'accesso al pensionamento per i lavoratori precoci	360
Fondo per la povertà e l'esclusione sociale	150
Fondo lavoratori salvaguardati riforma pensionistica	642
Incremento organico dell'autonomia istituzioni scolastiche	140
Misure a favore dell'Università, della ricerca e del diritto allo studio	169
Missioni internazionali	900
Deleghe Buona scuola	300
Ottava salvaguardia	137
Sostegno all'editoria	230
Misure per l'accoglienza dei migranti e per il dialogo con i Paesi d'origine	520
Cumulo periodi contributivi di diverse gestioni previdenziali	108
Fondo speciale di parte corrente	59
Agevolazioni nell'accesso al pensionamento per lavori usuranti	85
Card 18enni	290
Contributo per la Regione Valle d'Aosta	101
Fondo interventi strutturali di politica economica	80
Decoro edifici scolastici	128
Operazione strade sicure	123
Centri per l'impiego	220
Contributo al Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione del personale del credito	174
Riduzione aliquota contributiva lavoratori autonomi	108
Chiusura anticipazioni di Tesoreria	400
Sospensione incremento addizionale comunale diritti di imbarco trasporto aereo	184
Altre maggiori spese	791
Fondo interventi strutturali di politica economica*	4.260
Di cui maggiori spese capitali:	4.152
Fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti e dello sviluppo del Paese	1.900
Sisma ricostruzione privata	100
Sisma ricostruzione pubblica	200
Fondo speciale di conto capitale	117
Fondo potenziamento mezzi Corpi di Polizia e VV.FF.	70
Interventi in favore dell'auto-imprenditorialità e per le start-up innovative	95
Promozione made in Italy	111
APE volontaria - Anticipo pensionistico	70
Fondo sviluppo e coesione	650
Altre maggiori spese	839
TOTALE MANOVRA NETTA (B-A)	9.410

N.B. : comprensivo del D.L. 193/2016 (c.d. "D.L. Fiscale") presentato alle Camere. * Misure disposte con il D.L. Fiscale

Il quadro di sintesi del bilancio dello Stato 2017 e stime di incassi e pagamenti

Le Tabelle V.6-5 e V.6-6 espongono in sintesi i fattori che definiscono il quadro previsionale, rispettivamente, di competenza e di cassa 2017. Le tavole riportano, in particolare, le previsioni di entrata e gli stanziamenti per la spesa indicati nel disegno di legge di bilancio, gli effetti determinati dalle misure disposte con la manovra di finanza pubblica, le ulteriori variazioni apportate in considerazione delle integrazioni descritte nei paragrafi precedenti.

In termini di competenza, il saldo finale del bilancio dello Stato integrato con gli effetti della manovra e degli ulteriori fattori già descritti, ammonta a -58.858 milioni come risultato di un ammontare di entrate finali pari a 570.166 milioni e di spese pari 572.168 milioni di euro.

In termini di cassa, il saldo finale delle autorizzazioni integrate, presenta un disavanzo pari a 125.933 milioni di euro. Le previsioni finali di incasso si attestano a 527.385 milioni (in particolare, quelle tributarie a 465.607 milioni e a 61.778 milioni le altre entrate), mentre le previsioni di spesa risultano pari a 653.318 milioni.

TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2017

	Residui provvisori	DLB 2017	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2017	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2017	Massa spendibile 2017
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7=6+1
Entrate tributarie	138.603	500.952	-7.836	493.116	356	493.472	631.816
Altre entrate	117.720	72.601	2.236	74.837	2.116	78.696	194.673
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	256.322	573.553	-5.600	567.953	2.213	572.168	826.489
Spese correnti	93.629	480.172	5.998	486.170	3.638	489.808	583.436
Interessi	180	79.425	-138	79.287	79	79.367	79.547
Spese In conto capitale	42.105	37.545	3.550	41.095	20.757	61.852	103.957
TOTALE SPESE FINALI (B)	135.914	597.142	9.410	606.552	24.475	631.026	766.940
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	120.409	-23.589	-15.010	-38.599	-22.261	-58.858	59.549

TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI - ANNO 2017

	Residui provvisori	DLB 2017	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2017	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CS 2017	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7
Entrate tributarie	138.603	473.087	-7.836	465.251	356	465.607	464.938
Altre entrate	117.720	55.683	2.236	57.919	3.859	61.778	62.802
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	256.322	528.770	-5.600	523.170	4.215	527.385	527.740
Spese correnti	93.629	496.618	5.998,32	502.616	73	502.689	477.284
Interessi	180	79.347	-137,96	79.209	79	79.289	72.069
Spese In conto capitale	42.105	41.070	2.862,02	43.932	27.409	71.340	57.749
TOTALE SPESE FINALI (B)	135.914	617.034	8.722	625.757	27.561	653.318	607.102
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	120.409	-88.265	-14.322	-102.587	-23.346	-125.933	-79.362

(1) Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale

Nella tabella successiva sono riportate le stime aggregate di incassi e pagamenti per il 2017 (Tabella V.6-7).

TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2016 (RISULTATI) E 2016 (STIME)

	Risultati 2016	Stime 2017	Variazioni 2017/2016	
			Assolute	%
INCASSI				
- Tributari	455.387	464.938	9.551	2,1
- Altri	65.286	62.802	-2.484	-3,8
Totale incassi	520.673	527.740	7.067	1,4
PAGAMENTI ⁽⁸⁷⁾				
- Correnti	554.668	549.353	-5.315	-1,0
- In conto capitale	45.565	57.749	12.184	26,7
Totale pagamenti	600.233	607.102	6.869	1,1
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-79.560	-79.362	198	-0,2

Stime incassi 2017

Le entrate finali per l'anno 2017 - al netto delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 527.740 milioni, con un aumento, rispetto ai risultati 2016, di 7.067 milioni (+1,4%), riconducibile al maggior gettito atteso per gli incassi tributari (+9.551 milioni, al lordo dei condoni), parzialmente compensato dalla riduzione prevista per le entrate non tributarie (-2.484 milioni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tabella V.6-7.

Tra le imposte dirette (+1.601 milioni rispetto ai risultati 2016), l'aumento più significativo è previsto per l'IRPEF (+6.009 milioni), a fronte di una consistente diminuzione, rispetto ai risultati del passato esercizio finanziario, del gettito dell'IRES (-2.268 milioni) e delle ritenute sui redditi da capitale (-168 milioni). Da evidenziare, inoltre, la riduzione delle altre entrate dirette (-1.972 milioni) dovuta, principalmente, alle minori entrate previste, rispetto all'anno precedente, in relazione alla procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie detenute all'estero, disciplinata dal decreto-legge n. 193 del 2016. Incidono, peraltro, sul profilo degli incassi sopra indicato anche gli effetti derivanti dalla definizione agevolata dei debiti relativi ai carichi affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2016 introdotta dal medesimo provvedimento legislativo.

Per le imposte indirette (+8.096 milioni, rispetto ai risultati 2016), si prospetta una variazione positiva per la categoria degli *Affari*, dovuta principalmente all'andamento stimato per l'IVA (+7.063 milioni) su cui agiscono anche le disposizioni in materia di contrasto all'evasione IVA del citato decreto-legge n.193 del 2016. Il provvedimento prevede, tra l'altro, l'accelerazione dei controlli automatizzati, la riduzione degli omessi versamenti, una nuova disciplina in materia di depositi fiscali, nonché l'estinzione anticipata dei ruoli IVA. Sostanzialmente invariata, invece, è la stima relativa al gettito delle imposte di registro, bollo e sostitutiva.

Per le imposte di produzione, si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente, frutto principalmente dell'incremento delle accise sugli oli minerali (+672 milioni).

Per la categoria Monopoli sono previsti incassi in leggera diminuzione rispetto ai risultati raggiunti nel 2016 (-92 milioni). In crescita, invece, le previsioni di gettito per i tributi ricompresi nella categoria di Lotto e lotterie (+403 milioni).

⁸⁷ I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

La riduzione prevista per i cespiti di natura non tributaria (-2.484 milioni) è determinata principalmente dalla diminuzione dei redditi da capitale, in cui rilevano gli utili della Banca d'Italia e i dividendi versati dalle società partecipate, prudenzialmente valutati su un profilo più contenuto rispetto al precedente esercizio. Tra gli altri incassi rientrano anche i proventi attesi per oltre 2.000 milioni dall'autorizzazione al cambio della tecnologia dei titolari dei diritti d'uso delle frequenze in banda 900 Mhz e 1800 Mhz e la contestuale proroga delle nuove condizioni tecniche al 31 dicembre 2029 a fronte del pagamento in via anticipata ed in un'unica soluzione dei contributi per la concessione, disposti dalla recente manovra di bilancio, nonché la riduzione di alcune entrate di natura straordinaria previste da precedenti disposizioni legislative fino al 2016.

TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2016 E STIMATI PER IL 2017 (IN MILIONI)

	Risultati 2016	Stime 2017	Variazioni (stime- risultati)	
			Assolute	%
A. INCASSI FINALI	520.673	527.740	7.067	1,4
- Tributari al netto condoni	454.915	464.612	9.697	2,1
- diretti:	249.013	250.614	1.601	0,6
-IRPEF	181.821	187.830	6.009	3,3
-IRES	37.077	34.809	-2.268	-6,1
-Ritenute redditi capitale	9.021	8.853	-168	-1,9
-altre	21.094	19.122	-1.972	-9,3
- indiretti:	205.902	213.998	8.096	3,9
-IVA ⁸⁸	124.798	131.861	7.063	5,7
-Registro, bollo e sostitutiva	11.883	11.936	53	0,4
-Restanti affari	10.544	10.563	19	0,2
-Gas metano	3.399	3.418	19	0,6
-Oli minerali	25.438	26.110	672	2,6
-Altre imposte di produzione	5.197	5.156	-41	-0,8
-Monopoli	10.798	10.706	-92	-0,9
-Lotto e lotterie netti	13.845	14.248	403	2,9
- Condoni	472	326	-146	-30,9
- Altri incassi	65.286	62.802	-2.484	-3,8

Stime pagamenti 2017

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2017 ammontano a 607.102 milioni, di cui 549.353 milioni per le spese correnti e 57.750 milioni per quelle di conto capitale (Tabella V.6.9). Rispetto ai pagamenti effettuati nel 2016, il totale delle spese previste si incrementa di 43.424 milioni (di cui 22.201 milioni per le spese di parte corrente e 21.223 milioni per le spese in conto capitale).

⁸⁸ L'importo è al netto delle risorse IVA UE, contabilizzate tra gli "Altri Incassi", pari a 1.653 milioni per il 2016 e stimati per 2.100 per il 2017.

TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2016 E STIMATI PER IL 2017

	Risultati 2016	Stime 2017	Valori assoluti	In termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	92.633	94.376	1.743	1,9
Consumi intermedi	14.266	14.775	509	3,6
IRAP	5.117	5.328	211	4,1
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	237.339	250.893	13.554	5,7
Amministrazioni centrali	4.284	4.564	280	6,5
Amministrazioni locali:	123.580	126.362	2.782	2,3
regioni	104.817	107.351	2.533	2,4
comuni	11.530	11.194	-336	-2,9
altre	7.232	7.817	585	8,1
Enti previdenziali e assistenza sociale	109.475	119.967	10.491	9,6
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	14.902	15.744	842	5,7
Trasferimenti correnti a imprese	6.963	6.861	-102	-1,5
Trasferimenti correnti a estero	1.458	1.735	277	19,0
Risorse proprie UE	16.130	16.649	519	3,2
Interessi passivi e redditi da capitale	71.604	72.069	465	0,6
Poste correttive e compensative	65.841	69.985	4.145	6,3
Ammortamenti	380	375	-6	-1,5
Altre uscite correnti	520	563	43	8,3
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	527.152	549.353	22.201	4,2
PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.061	5.332	1.271	31,3
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	13.970	17.020	3.050	21,8
Amministrazioni centrali	8.836	11.910	3.073	34,8
Amministrazioni locali:	5.134	5.110	-23	-0,5
regioni	1.822	1.590	-232	-12,7
comuni	2.764	2.890	126	4,5
altre	547	630	83	15,2
Contributi agli investimenti ad imprese	12.254	12.250	-5	0,0
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	179	110	-68	-38,3
Contributi agli investimenti ad estero	314	480	166	52,7
Altri trasferimenti in conto capitale	1.541	992	-549	-35,6
Acquisizione di attività finanziarie	4.208	21.566	17.358	412,5
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	36.526	57.750	21.223	58,1
SPESE COMPLESSIVE	563.679	607.102	43.424	7,7

I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

I principali incrementi attesi per i pagamenti di parte corrente riguardano i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (in particolare, agli enti di Previdenza), le poste correttive e compensative e le spese per redditi da lavoro dipendente.

Per i trasferimenti agli enti di Previdenza è stimata una spesa superiore di 10.491 milioni, atteso che nell'esercizio 2016 non è stato erogato l'ultimo saldo di dicembre a causa del ritardo nel perfezionamento dell'iter di approvazione del consuntivo INPS 2015.

Relativamente alle poste correttive e compensative, si stima un incremento di 4.145 milioni, anche per i maggiori pagamenti attesi per le vincite al lotto e per i giochi, in relazione al previsto smaltimento dell'ingente massa dei residui.

Per quanto riguarda infine le spese per redditi da lavoro dipendente, nell'ipotesi che sia attuato il previsto rinnovo dei contratti, incidono sull'incremento previsto le risorse stanziare con la legge di bilancio 2017, anche per le assunzioni di

personale della PA, e per il finanziamento di interventi a favore del personale di polizia e delle forze armate e al riordino delle carriere del medesimo personale⁸⁹.

Relativamente ai pagamenti in conto capitale, l'incremento è concentrato nei contributi agli investimenti alle amministrazioni centrali (+3.073 milioni) e nelle acquisizioni di attività finanziarie (+14.858 milioni). Relativamente ai primi, si prevedono maggiori erogazioni del Fondo sviluppo e coesione e maggiori pagamenti a favore di ANAS, anche in relazione al previsto smaltimento dei residui e alle risorse provenienti dalla presunta ripartizione del fondo per la continuità dei cantieri ed il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori e del fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (quest'ultimo istituito con la legge di bilancio per il 2017⁹⁰). Con riferimento alle acquisizioni di attività finanziarie, l'incremento previsto è legato agli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione e acquisto di azioni e dalle garanzie concesse dallo Stato a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani, a fronte dei quali il decreto legge n. 237/2016 (cd decreto "salva-risparmio") ha istituito un apposito fondo⁹¹.

⁸⁹ Articolo 1, comma 364 legge di bilancio per il 2017.

⁹⁰ Articolo 1, comma 140 legge di bilancio per il 2017.

⁹¹ Articolo 24, comma 1.

ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2014 - 2016:
TABELLE DI DETTAGLIO⁹²**TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

	2014	2015	2016
Economia e Finanze	15.200	15.218	15.698
di cui : contribuzione aggiuntiva	(10.800)	(10.800)	(10.800)
TAR e Consiglio di Stato	137	143	129
Presidenza del Consiglio dei Ministri	207	206	203
Corte dei conti	198	171	185
Agenzie fiscali	2.563	2.281	2.585
Sviluppo Economico	178	178	161
Lavoro e Politiche Sociali	316	310	306
Giustizia	5.345	5.451	5.280
Affari esteri (*)	708	697	680
Istruzione, Università e Ricerca	38.614	38.672	40.618
Interno	8.582	8.833	8.275
Ambiente	64	61	62
Infrastrutture e Trasporti	836	865	898
Difesa	15.259	15.320	16.186
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	491	472	502
Beni Culturali	760	721	668
Salute	146	154	158
TOTALE	89.602	89.755	92.594

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI

	2014	2015	2016
Economia e Finanze	5.066	5.075	5.417
TAR e Consiglio di Stato	39	40	33
Presidenza del Consiglio dei Ministri	253	228	210
Corte dei conti	48	47	48
Agenzie fiscali	1.359	1.652	1.560
Sviluppo Economico	55	42	57
Lavoro e Politiche Sociali	123	65	73
Giustizia	1.322	1.295	1.512
Affari esteri (*)	163	305	183
Istruzione, Università e Ricerca	826	1.237	1.159
Interno	1.694	1.449	1.777
Ambiente	109	77	126
Infrastrutture e Trasporti	226	235	247
Difesa	1.783	1.515	1.487
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	141	168	144
Beni Culturali	110	109	162
Salute	66	70	72
TOTALE	13.382	13.608	14.266

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

⁹² I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-12 IRAP**

	2014	2015	2016
Economia e Finanze	223	222	306
TAR e Consiglio di Stato	9	9	8
Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	14	14
Corte dei conti	13	13	12
Agenzie fiscali	167	147	167
Sviluppo Economico	11	10	10
Lavoro e Politiche Sociali	19	19	19
Giustizia	339	349	337
Affari esteri (*)	8	8	8
Istruzione, Università e Ricerca	2.467	2.507	2.625
Interno	555	562	518
Ambiente	4	4	4
Infrastrutture e Trasporti	50	51	52
Difesa	918	904	957
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	32	31	32
Beni Culturali	48	46	42
Salute	7	8	7
TOTALE	4.883	4.903	5.117

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2014	2015	2016
Amministrazioni centrali	3.616	3.709	4.284
Amministrazioni locali	110.499	115.286	123.580
- Regioni	90.964	96.350	104.817
- Comuni e Province	11.780	11.031	11.530
- altri	7.755	7.906	7.232
Enti previdenziali e assistenza sociale	116.520	129.932	109.475
Famiglie e ISP	5.198	19.886	14.902
Imprese	5.230	7.035	6.963
Estero	1.748	1.847	1.458
TOTALE	242.812	277.696	260.662

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2014	2015	2016
Organi costituzionali	1.827	1.882	1.892
ANPA	5	3	3
ISTAT	196	207	90
Agenzia Sicurezza Nucleare	0	0	0
AGEA (ex AIMA)	140	183	160
Autorità Indipendenti (Authority)	17	14	17
ENAC	0	0	0
ANAS	0	0	0
Enti di ricerca	548	360	369
Agenzia per la promozione all'estero dell'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex. ICE)	137	150	140
CONI	413	411	416
Croce Rossa Italiana	11	4	4
Trasferimenti alla cassa conguaglio per il settore elettrico	0	0	113
Compensazione alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale delle agevolazioni tariffarie concesse alle famiglie economicamente svantaggiate		66	57
Somma da assegnare all'agenzia italiana per iniziative di cooperazione internazionale	0	0	486
ENIT		4	0
Fondo formazione professionale	10	0	0
Agenzia sviluppo settore ippico	0	72	0
Altri Enti centrali	298	325	333
TOTALE	3.602	3.681	4.080
Presidenza del Consiglio dei Ministri	5	4	143
TAR e Consiglio di Stato	9	8	62
Corte dei Conti	0	16	0
Agenzie fiscali	0		
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	3.616	3.709	4.284

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (1/2)

REGIONI	2014	2015	2016
	90.964	96.350	104.817
Fondo prestiti d'onore	0	0	0
Fondo per il sostegno alle locazioni	100	100	0
Fondo per le non autosufficienze	357	305	330
Fondo Sanitario Nazionale	6.917	6.808	6.112
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	8.790	7.833	9.253
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	3.744	3.427	3.618
Regolazioni contabili con le regione Trentino Alto Adige	327	314	212
Regolazioni contabili con le regione Trento e Bolzano	5.356	4.983	5.361
Somma da versare alla Regione Sicilia a compensazione della perdita di gettito dell'IRPEF	0	200	0
Restituzione alle province autonome Trento e Bolzano entrate oggetto di riserve erariali per il 2012 e il 2013	272	0	149
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	6.801	7.014	8.072
Disavanzi pregressi aziende di trasporto competenza regionale	0	0	0
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	34	34	34
Edilizia residenziale	136	106	111
Federalismo amministrativo	132	211	203
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	50.641	56.031	62.190
Fondo politiche sociali	220	259	165
Rimborsi per minori introiti tasse automobilistiche	37	3	3
Sostegno istruzione	16	15	14
Sostegno scuole paritarie	213	225	0
Fondo per il diritto al lavoro dei disabili	34	22	0
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	862	465	450
Comp. al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	0	0	0
Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambino Gesù	75	43	44
Somma da assegnare ai Policlinici universitari	50	35	26
Trasporto pubblico locale	4.917	4.845	4.929
Agevolazioni alle imprese ubicate in territori colpiti dal sisma Emilia	0	0	0
Ripiano anticipazioni tesoreria RSO - Finanziamento spesa sanitaria	0	0	0
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	20	20	12
Somma da erogare alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano		100	181
Fondo per le regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi	0	403	423
Trasferimenti alla regione Valle d' Aosta per compensazione perdita di gettito nella determinazione dell'accisa		190	190
Fondo inquilini morosi incolpevoli		44	60
Somme assegnate alle regioni per il mancato gettito dell'IRAP derivante dalla riduzione della "NON SANITA"		296	379
Somme da assegnare alle regioni per i servizi socio educativi per la prima infanzia			61
Regioni patto di stabilità interno incentivato	193	977	78
Fondo integrativo per la concessione borse di studio	203	192	166
Fondo occupazione quota	112	411	253
Somme da assegnare alla Regione Sicilia nelle norme dell'adeguamento dello statuto speciale			900
Somme da assegnare alla Regione Campania per lo smaltimento dei rifiuti			150
Somma occorrente per il pagamento dello Splint Payment alla Regione Sicilia			80
Fondo per la tutela e la gestione delle risorse idriche, finalizzato a potenziare la capacità di depurazione			36
Fondo da assegnare alle Regioni per fronteggiare le spese relative all'assistenza			68
Somma da trasferire alle Regioni a titolo di compensazione minore ICI abitazione principale			101
Fondo Ordinario per il finanziamento degli enti locali - parte Regioni			36
Altri trasferimenti a regioni	285	383	283
PCM e TAR : Regioni	117	53	84

TABELLA V.6-15: (SEQUE) TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (2/2)

	2014	2015	2016
COMUNI E PROVINCE	11.780	11.031	11.530
Compartecipazione IRPEF	64	63	86
Fondo consolidato per il fin. dei bilanci degli enti locali	444	1.516	574
Fondo ordinario per la Finanza locale	345	2.873	569
Fondi perequativi per la Finanza locale	68	188	47
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	110	10	5
Federalismo Municipale - Compartecipazione IVA comuni delle RSO	0	0	0
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le province delle RSO	184	189	177
Federalismo solidarietà comunale	6.670	4.999	8.028
Contributo integrativo del Fondo solidarietà comunale	120	5	0
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	99	55	117
Contributo per gli interventi dei comuni e delle province	432	329	167
Contributo alle province destinato alla riduzione del debito	0	0	0
Uffici giudiziari	86	70	160
Federalismo amministrativo	49	0	12
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	10	8	9
Trasporto pubblico locale	30	4	1
Interventi a favore dei comuni	0	0	0
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spese correnti)	0	0	0
Contributi ai Comuni virtuosi - Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale"	71	0	0
Contributi ai Comuni per rimborso interessi passivi seguito sospensione IMU I° rata	17	0	0
Contributi ai Comuni per il rimborso del minor gettito dell'imposta municipale	2.307	189	250
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per le spese connesse alle funzioni della viabilità e dell'edilizia scolastica			487
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per il riordino delle funzioni e del trasferimento definitivo del personale soprannumerario nelle amministrazioni pubbliche			44
Contributi ai Comuni compensazione minori IMU su immobili di proprietà	270	0	0
Compensazione minore ICI abitazione principale	103	5	0
Contributo ai comuni per le detrazioni dalla TASI - abitazioni principali e relative pertinenze	71	0	0
Fondo occupazione quota	0	118	119
Contributo a Roma Capitale per il Giubileo straordinario della Misericordia			19
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati		93	209
Contributo in favore della città metropolitana di Milano e delle province a statuto ordinario e delle regioni Sardegna e Sicilia			78
Trasferimenti compensativi alle province di minori introiti a titolo di imposta provinciale di trascrizione			43
Anticipazioni a favore degli Enti Locali commissariati per favorire il ripristino della legalità			40
Fondo al comune dell'Aquila sisma 2009 per continuità servizio smaltimento rifiuti solidi urbani		52	0
Altri trasferimenti a enti locali	229	267	290
UNIVERSITA'	7.065	7.428	6.679
ENTI LOCALI ALTRO	690	478	553
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	389	185	344
Quota 5 per mille da assegnare per la ricerca sanitaria	52	50	17
Ente Parco	0	0	0
FUS enti lirici e altri	250	301	192
TOTALE	110.499	115.286	123.580

TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	2014	2015	2016
INPS	115.373	128.430	108.056
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	54.357	57.403	57.089
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	18.523	20.049	20.255
Pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	4.536	4.453	4.435
Trattamenti minimi pensioni	0	761	761
Maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati	0	0	0
Pensioni di invalidità	5.074	5.120	5.171
Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	691	732	818
Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	2.022	4.493	2.895
Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	33	48	25
Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate	926	604	816
Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	75	223	132
Invalidi civili	18.861	18.100	18.041
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.779	2.727	2.680
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	837	93	1.060
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	3.184	3.367	3.801
Oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
Oneri a sostegno della maternità e paternità	2.032	2.060	2.180
Oneri a favore di persone disabili	536	536	536
Corresponsione assegni di maternità	236	232	187
Assegni nuclei familiari legge 109	339	347	339
Bonus bebè		151	518
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	6.466	7.018	12.036
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	390	390	5.600
Oneri trattamenti di sussidiazione del reddito	0	200	0
Oneri trattamento mobilità lavoratori	6.076	6.428	6.436
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	666	857	645
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	50	93	100
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	616	764	545
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	12.766	17.130	13.657
Agevolazioni contributive ed esoneri	12.416	16.006	13.357
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	181	444	0
Misure agevolative riscatto ai fini pensionistici corsi di laurea	0	0	0
Sgravi a favore di imprese impegnate nei settori marittimi	0	0	0
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	169	180	0
Sgravi a favore di imprese armatoriali	0	500	300
ANTICIPAZIONE SUL FABB. GESTIONI PREVIDENZIALI	17.817	16.282	2.706
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	20.117	26.373	18.122
INPS somme relative ad Ex INPDAP compreso apporto	7.727	9.551	7.263
INPS somme relative ad Ex ENPALS	71	72	0
Riaccertamento straordinario residui passivi ai sensi dell'articolo 49, c.2 lettera C) del D.L. n.66/2014 destinate al ripiano delle anticipazioni concesse all'INPS		3.500	0
Somme quantificate in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi ai sensi dell'art.49, comma 2, lettera c) del decreto-legge n. 66/2014, destinate al ripiano dei debiti nei confronti degli enti previdenziali		932	0
Fondo per il rimborso delle somme versate all'entrata del bilancio dello stato per il biennio 2012-2013 da parte di enti ed organismi erogatori di prestazioni pensionistiche in attuazione della sentenza della corte costituzionale concernente la restituzione del contributo di perequazione sulle pensioni		53	0
Versamento in entrata da parte INPS ai sensi dell'art. 49 del dl n. 66/2014	1.057	106	0
Somma da destinare all' INPS per la tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica	0	0	695
Fondo INPDAl	1.247	1.287	1.287
FF.SS. Fondo pensioni	4.420	4.450	4.150
Altri interventi in materia previdenziale	958	2.331	989
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	325	238	240
Ex combattenti	193	177	159
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	60	60	60
Agenzia del demanio per canoni di affitto	26	32	29
Previdenza complementare INPS - TFR	833	861	863
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività			
Fondo occupazione quota	2.260	1.554	1.283
ex IPOST	723	932	847
Altri Inps	217	237	257
ALTRI ENTI DI PREVIDENZA	1.147	1.502	1.420
INAIL e altri enti previdenziali:	1.147	1.502	1.420
TOTALE	116.520	129.932	109.475

TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP

	2014	2015	2016
Personale navigante: assistenza sanitaria	11	14	7
Spese per detenuti	105	165	166
Contributo partiti politici	49	27	14
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicità a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	332	333	393
Pensioni di guerra	613	555	505
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	435	388	362
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana (CEI)	1.054	995	1.019
Assegno nuovi figli	0	0	0
Altre confessioni religiose	54	54	49
Assistenza profughi	369	647	750
Fondo per accoglienza minori stranieri non accompagnati	0	66	125
Anticipazione ai crediti fruiti da datori di lavoro a titolo di riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti	0	14.137	8.743
Fondo Prev. Personale Finanze	134	141	141
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati	138	108	0
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	261	253	165
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	53	50	49
Risarcimento errori giudiziari	37	28	39
Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	0	0
Fondo Social Card	439	327	681
Social card nelle Regioni interessate dall'estrazioni degli idrocarburi	79	93	68
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	83	140	154
Credito di imposta fruito dalle Fondazioni bancarie per il contrasto della povertà	0	0	100
Vittime del terrorismo	70	70	66
5 per mille da assegnare alle ONLUS	262	263	332
Quota 5 per mille a famiglie		0	38
Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	6	205	142
Carta elettronica da assegnare ai cittadini che compiono diciotto anni nel 2016			50
Somme occorrenti ai fini dell'equa ripartizione dei danni subiti in caso di violazione del termine del ragionevole processo	101	246	193
Altri trasferimenti a famiglie (a)	515	580	552
TOTALE	5.198	19.886	14.902

(a) di cui: PCM 66 milioni per il 2014, 54 milioni per il 2015 e 94 milioni per il 2016

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2014	2015	2016
IMPRESSE CORRENTI	3.112	4.527	4.806
Crediti di imposta	532	2.370	2.583
Fondo settore marittimo	8	1	0
Contributi in conto interessi	83	76	79
Contributi alle imprese armatoriali per la riduzione di oneri finanziari	5	1	0
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - crediti di imposta	1.357	809	715
Comitato centrale per Albo Autotrasportatori	188	139	197
Crediti di imposta CO2 - Meccanismi di reintegro nuovi entranti		201	169
Spese per gli interventi relativi allo sviluppo del settore ippico - ex Assi	99	16	53
Fondo usura e anti racket	112	134	71
Scuole private: elementari, materne e medie	244	420	473
Università e scuole non statali	47	77	59
Anticipazione Ferrovie per provvedimenti d'ufficio	27	0	0
Servizi ferroviari in concessione	57	10	0
F/do finanziamento serv. Pubb. Viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	0	0	0
Contributi emittenti locali	78	39	30
Contributi agricoltura	0	8	3
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	34	42	34
Fondo per la diffusione dei servizi media in ambito locale	1	0	0
Fondo per il finanzia. di interventi a favore dell'incremento dell'occ. giovanile e delle donne	17	0	0
Fondo sostegno per l'editoria	43	0	21
Fondo occupazione quota	29	2	2
Altre imprese	154	183	318
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.117	2.509	2.156
Rai	30	17	22
Telecom	14	11	9
Ferrovie dello Stato	1.731	1.102	1.459
Poste: agevolazione editoria	67	52	51
Poste	113	1.167	457
ENAV	29	30	30
Gestione servizi navigazione lacuale			
Finmare	134	130	128
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	0	0	0
TOTALE	5.230	7.035	6.963

TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

	2014	2015	2016
Aiuti ai Paesi in via di sviluppo	102	129	0
Accordi con i paesi ACP	418	442	463
Contributi ad organismi internazionali	721	734	449
di cui: contributi volontari ad organizzazioni internazionali	51	239	0
Accordi internazionali Difesa	205	158	156
Altri trasferimenti correnti all'estero	302	384	390
TOTALE	1.748	1.847	1.458

TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE

	2014	2015	2016
Risorse proprie tradizionali	1.988	2.297	2.238
Finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul PIL	13.700	12.934	12.171
Risorse IVA	1.970	1.554	1.653
Contributo al meccanismo di coordinamento per l'aiuto umanitario a favore dei rifugiati in Turchia			67
TOTALE	17.659	16.785	16.130

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE**

	2014	2015	2016
Interessi su c/c di Tesoreria	2.919	1.181	1.292
Interessi buoni fruttiferi	6.728	5.763	5.212
Interessi su c/c postali	152	91	27
Cassa DD.PP. S.p.A.	1.106	1.078	1.049
Interessi sui AV/AC	510	468	465
Aree depresse	7	7	7
Interessi di mora	552	820	162
Altri mutui	14	13	12
Somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali	0	128	100
Titoli debito pubblico	68.784	64.817	63.106
Altri interessi	219	198	172
TOTALE	80.992	74.563	71.604

TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

	2014	2015	2016
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.945	2.760	2.305
di cui: pregressi	2.924	2.629	2.257
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	839	649	721
di cui: pregressi	728	432	646
Vincite al lotto	4.211	4.669	4.915
Altri giochi	8.169	7.795	8.014
Regolazioni contabili della gestione del gioco, del lotto-anni pregressi	1.207	0	0
Canoni RAI-TV	1.611	1.634	1.633
Contabilità speciali fondi di bilancio	34.059	58.804	47.644
Altri (*)	970	676	610
TOTALE	54.011	76.986	65.841
(*) di cui versamenti in entrata PCM	395	232	77

TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI

	2014	2015	2016
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	357	366	380
TOTALE	357	366	380

TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

	2014	2015	2016
Edilizia di servizio	65	97	84
Sistemi informativi	323	278	326
Ammodernamento potenziamento Difesa	3.107	2.935	2.078
Acquisizione mezzi logistici	49	53	41
Somme da trasferire al commissario delegato per la ricostruzione - territorio Abruzzo	0	0	0
Fondo manutenzione straordinaria	0	4	12
Fondo per il miglioramento dell'efficienza energetica	0	0	0
Fondo per il miglioramento delle fonti energetiche alternative	0	50	0
Spese per la realizzazione evento Expo Milano	354	254	91
Sisma Abruzzo	7	0	0
Altri investimenti fissi (a)	2.170	1.333	1.429
TOTALE	6.077	5.005	4.061
(a) di cui			
Presidenza	529	89	64
Corte dei Conti	15	18	17
TAR e Consiglio di Stato	0	2	2
Agenzie Fiscali	173	187	150

TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2014	2015	2016
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	13.621	19.736	13.970
Centrali	8.929	13.279	8.836
Locali	4.692	6.457	5.134
Imprese	9.291	11.237	12.254
Famiglie e ISP	300	277	179
Esteri	645	347	314
Altri trasferimenti in c/capitale	2.339	1.632	1.541
TOTALE	26.197	33.229	28.258

TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI

	2014	2015	2016
Fondo rotazione politiche comunitarie	5.103	5.053	4.350
Enti di ricerca maggiori	1.865	2.335	2.241
Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	224	25	50
ANAS	1.379	644	841
Agenzie fiscali	0	12	7
Agea BSE	5	0	94
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria convenzione con l'Agenzia delle Entrate	52	32	36
Fondo sviluppo e coesione-MEF	0	4.780	1.121
Fondo agevolazioni ricerca-FAR	0	52	0
Fondo per le aree depresse per Area di crisi industriale di Porto Marghera	0	103	0
Altri investimenti ad Amm.ni pubbliche centrali	301	242	97
TOTALE	8.929	13.279	8.836

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2014	2015	2016
REGIONI	2.266	1.567	1.822
Contratto pubblico trasporto	43	2	2
Distretti produttivi	6	0	0
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	93	83	74
Contributi straordinari Sicilia, Calabria e Campania	268	140	130
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Salvaguardia Venezia	0	10	0
Edilizia sanitaria e ospedaliera	444	308	351
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	3	88	166
Regioni a statuto ordinario e speciale : Aree depresse	440	64	9
di cui : Intese istituzionali di programma	431	0	0
Federalismo amministrativo	76	72	48
Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a Statuto Speciale	18	0	0
Acquisto e sostituzione autobus pubblici	58	23	9
Riqualificazione strutture sanitarie	15	19	1
Fondo unico per l'edilizia scolastica	131	162	4
Annualità da assegnare alla regione Veneto per la costruzione della superstrada a pedaggio pedemontana-veneta	95	145	121
Libri testo gratuiti	117	79	74
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	39	16	43
Regioni: somme inerenti la riassegnazione dei residui perenti	51	26	23
Contributi alle regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica	0	0	58
Somme per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli istituti autonomi per le case popolari, nonché per la realizzazione di alloggi per la locazione temporanea e la realizzazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi	0	0	175
Altri trasferimenti a regioni	285	244	450
COMUNI E PROVINCE	1.728	4.292	2.764
Fondi per investimenti	39	2.186	144
Cooperative Napoli e Campania	0	0	0
Trasporto rapido di massa	178	192	180
Somme da trasferire al comune di Catania e Roma ai sensi del D.L. 154/2008	0	0	0
Contributi al comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria	0	0	0
Finanziamento enti locali (fondo investimenti)	39	0	0
Edilizia residenziale pubblica	0	0	0
Roma Capitale	1	6	0
Aree Depresse	8	6	3
Federalismo amministrativo	12	19	23
Contributi Venezia	61	56	43
Contratto pubblico trasporto enti locali	12	12	0
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	27	33	13
Contributo al comune di Milano per EXPO 2015	8	60	63
Libri testo gratuiti	36	32	29
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	0	0	0
Viabilità secondaria - strade non gestite da ANAS	18	12	3
Somma da assegnare al Comune di Palermo per emergenza rifiuti	0	0	0
Somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario	155	100	645
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	104	80	416
Spese per la realizzazione traghettamento stretto di Messina	0	0	10
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di Tesoreria (spesa di conto capitale)	29	0	0
Fondo per l'agevolazione dei piani di rientro dei comuni in gestione commissariale straordinaria	37	36	37
Fondo per il sostegno trasporto pubblico locale	8	0	0
Somme da assegnare per programma "6000 campanili"	46	90	130
Realizzazione metropolitana M4 e M5 Milano	90	0	0
Lavoratori frontalieri	48	51	63
Somma da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009	538	976	547
Comuni: Somme inerenti la riassegnazione dei residui perenti	0	0	0
Spese per interventi di bonifica sui siti contaminati da amianto		25	20
Residui passivi perenti di conto capitale - Comuni	0	61	16
Fondo unico per l'edilizia scolastica	0	0	138
Altri trasferimenti ad enti locali	237	259	241
UNIVERSITA'	166	93	74
ALTRI ENTI LOCALI	532	505	473
Enti produttori di servizi sanitari	9	9	6
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	4	54	83
Enti produttori di servizi economici	520	442	384
TOTALE	4.692	6.457	5.134

TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2014	2015	2016
Interventi sistema autostrada (ANAS) *	2	0	0
Industria navalmeccanica ed armatoriale	131	84	62
Contributo per trasporto di merci	0	23	23
Settore agricolo	33	15	40
Programma FREMM	773	671	548
Mutui settori trasporti	0	0	0
Sistemi ferroviari passanti	9	9	9
FUS- attività cinematografiche e circense	87	96	84
Salvaguardia Venezia	60	52	37
Agevolazioni alle imprese industriali	1.555	1.581	1.680
di cui settore aeronautico e EFA	551	656	618
di cui: EFA mutui	1.004	925	1.037
Artigiancassa	0	0	0
Fondo per la competitività e lo sviluppo	966	1.033	874
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	177	155	185
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	14	13	13
Rete nazionale interporti	20	16	17
Società S.P.A. - Stretto di Messina	5	5	0
MOSE	281	424	332
Sicurezza stradale	20	20	20
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	152	127	81
Crediti di imposta per investimenti occupazione	233	15	15
Crediti di imposta	298	527	1.502
Crediti di imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo	292	291	175
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	271	228	141
Crediti di imposta per la rottamazione	0	0	0
Fondo autotrasporto merci	8	10	4
SIMEST	250	0	300
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi		150	17
Realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione		2	1
Contributi settore marittimo per interventi difesa nazionale		145	358
TFR in busta paga - Fondo di garanzia per le imprese con meno di 50 addetti		100	0
Fondo unico EXPO		59	0
Fondo opere strategiche- Cassa Depositi e Prestiti	678	538	508
Fondo opere strategiche- altre imprese	419	474	365
Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane	0	0	36
Contributo per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per le piccole e medie imprese	0	0	62
Fondo a copertura delle garanzie dello Stato per operazioni finanziarie del fondo europeo degli investimenti strategici	0	0	200
Fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti contratti dall'organo commissariale di ILVA S.p.A.	0	0	450
Fondo a copertura delle garanzie dello stato sui TITOLI SENIOR emessi dalle Banche di Credito Cooperativo	0	0	120
Realizzazione della tangenziale esterna di Milano	134	108	60
Somme da destinare alla realizzazione A4 - Quarto d'Altino - Villese - Gorizia	28	0	93
Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale	0	0	95
Altri contributi ad imprese	263	303	251
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.132	3.962	3.494
Ferrovie in regime di concessione	128	120	112
Ferrovie dello Stato	1.886	3.723	3.377
di cui : Av AC	649	915	817
Poste	113	115	2
Finnmare e servizi navigazione lacuale	5	4	3
TOTALE	9.291	11.237	12.254

* dal 2014 riclassificati in ANAS investimenti

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO

	2014	2015	2016
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	14	15	15
Aiuti a PVS - Sostegno a piccole e medie imprese	0	0	0
EUMETSAT	31	39	48
CERN-AIEA	118	134	121
Accordi Internazionali	28	7	12
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	21	21	21
Accordi di Bruxelles	6	7	6
Somma da trasferire alla Grecia per i profitti derivanti dai titoli di Stato greci presenti nel portafoglio <i>Securities Markets</i>	351	0	0
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	50	50	50
Altri investimenti all'estero	26	74	41
TOTALE	645	347	314

TABELLA V.6-30 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2014	2015	2016
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.837	723	1.320
Regioni	0	0	0
Comuni	14	0	0
PCM: Protezione civile	1.249	250	929
Di cui:			
PCM di protezione civile - mutui Regioni	412	25	0
PCM di protezione civile - mutui Banche	649	0	9
PCM di protezione civile - Cassa DDPP	51	0	0
PCM di protezione civile emergenza rifiuti	18	18	18
PCM di protezione civile: rischio sismico		189	203
PCM: Mutui Comuni	21	3	
PCM: fondo ricostruzione - sisma Emilia	0	0	265
PCM investimenti in materia di sport			131
Somme destinate a Regione e Province per pagamento mutui e interessi calamità naturali		435	362
Somma da assegnare alla Regioni per i ripiani in materia sanitaria	504	0	0
Altre Amministrazioni Pubbliche	69	38	29
A IMPRESE	109	754	69
Mediocredito	40	0	0
Cassa DD.PP. S.p.A.	69	69	69
Del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 in materia di aiuti di stato	0	535	0
Altre imprese	0	150	0
A FAMIGLIE E ISP	160	0	0
FONDI	234	155	152
TOTALE	2.339	1.632	1.541

TABELLA V.6-31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2014	2015	2016
Conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali	32	0	0
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi	51	0	0
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Fondo rotativo imprese	72	0	0
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria	249	0	0
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario	698	209	203
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni alle Regioni in grave dissesto finanziario	0	0	0
Sottoscrizione capitale del MES	2.866	0	0
Fondo per assicurare agli enti locali la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili	12.720	5.443	2.246
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali	3.341	785	86
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili alle Regioni e Province	3.141	1.983	1.201
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili del SSN	6.238	2.676	959
Fondo rotativo per la crescita sostenibile	509	210	131
Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato	0	300	0
Concessione mutui a regione	8.728	0	0
Fondo di copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace Spa	0	100	150
ILVA: Amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze finanziarie	0	0	566
Garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane	200	200	200
Partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo	0	0	224
Sottoscrizione del patrimonio iniziale della Cassa per i servizi energetici ed ambientali (CSEA)	0	0	100
Fondo per la concessione della garanzia dello Stato per la cessione dei debiti della P.A.	150	0	0
BEI	417	295	295
Altre partite finanziarie	67	130	61
TOTALE	26.791	6.919	4.208

VI. DEBITO

VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Per debito consolidato delle pubbliche amministrazioni⁹³ ci si riferisce alle passività di debito afferenti a tale settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato è basato sui criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC2010) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n. 479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP), come emendato dai Regolamenti n. 679/2010 e n. 220/2014.

Le passività finanziarie considerate sono quelle dei depositi e monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Il comparto delle pubbliche amministrazioni si articola nei seguenti sottosettori: l'Amministrazione centrale, le Amministrazioni locali e gli Enti previdenziali. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano contemporaneamente attività detenute da altri enti che appartengono alle amministrazioni pubbliche.

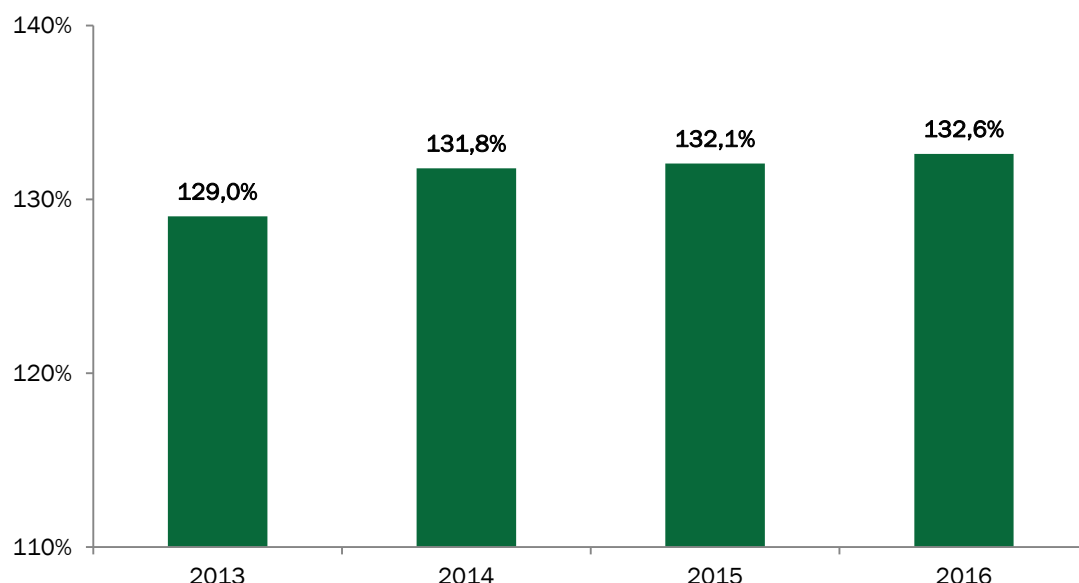
Il debito così calcolato si è attestato a circa 2.218 miliardi di euro alla fine del 2016, crescendo di circa 45 miliardi nel corso dei dodici mesi. Per quanto riguarda il Prodotto Interno Lordo (PIL)⁹⁴, la crescita è stata dell'1,6% in termini nominali, di cui lo 0,9% la variazione in volume.

Quindi, secondo le stime della Banca d'Italia, il debito è risultato pari al 132,6% del PIL al 31 dicembre 2016, con un aumento dello 0,5% rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2015, dello 0,8% rispetto al 2014 e del 3,6% rispetto al 2013.

In merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2016, il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale che degli enti locali si è confermato pari all'84,4% del debito consolidato complessivo, in linea con lo stesso dato al 2015, di cui il 94,3% emesso in forma di obbligazioni a medio - lungo termine. Di questi titoli negoziabili, la quasi totalità è rappresentata dai titoli di Stato. Il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è stato pari al 7,8% del debito complessivo. Il debito in strumenti finanziari non negoziabili comprende, oltre ai prestiti, ai depositi e al circolante, la parte di risparmio postale (buoni postali ordinari e a termine) il cui onere di rimborso è stato riconosciuto a carico del bilancio dello stato centrale, dopo la trasformazione, avvenuta nel 2003, della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni e la sua classificazione nel settore delle istituzioni finanziarie.

⁹³ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

⁹⁴ Il PIL è calcolato dall'Istat insieme ai principali saldi dei conti economici nazionali (comunicato del 1° marzo 2017).

FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2013-2016

Di seguito si espone l'evoluzione nel corso degli ultimi dodici mesi del debito del settore statale, aggregato che coincide in sostanza con il debito delle amministrazioni centrali, eccetto che per l'esclusione dal settore statale del debito di alcune società partecipate classificate da ISTAT all'interno della Pubblica Amministrazione (principalmente ANAS) e dal fatto di essere espresso al netto della liquidità, anziché in termini lordi.

La consistenza del debito del settore statale è risultata di 2.085.070 milioni al 31 dicembre 2016, con un incremento di 39.761 milioni rispetto alla fine del 2015, corrispondente a un aumento del 1,94 per cento.

Scadenze dei titoli di Stato

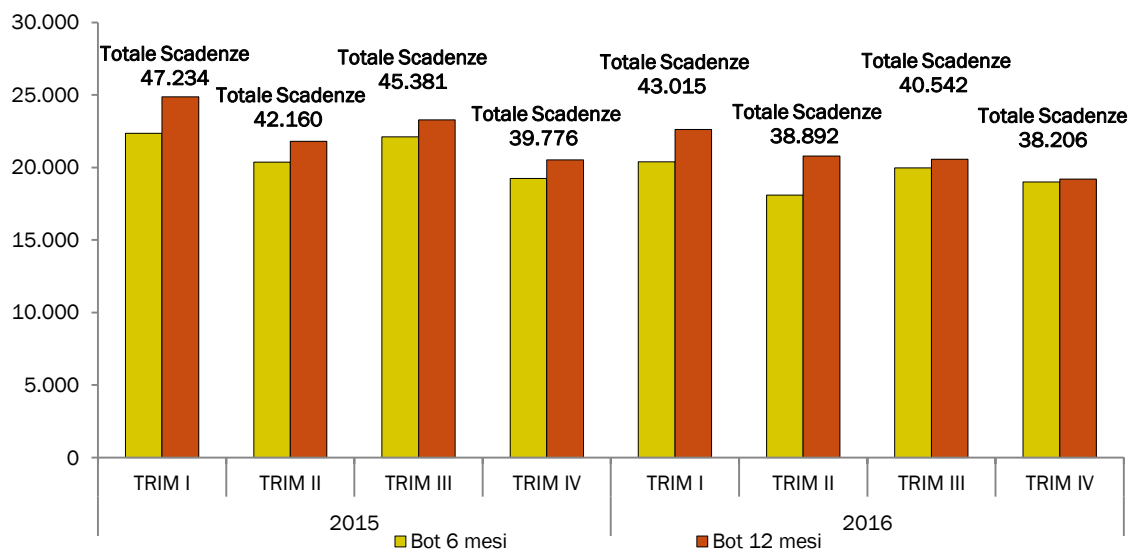
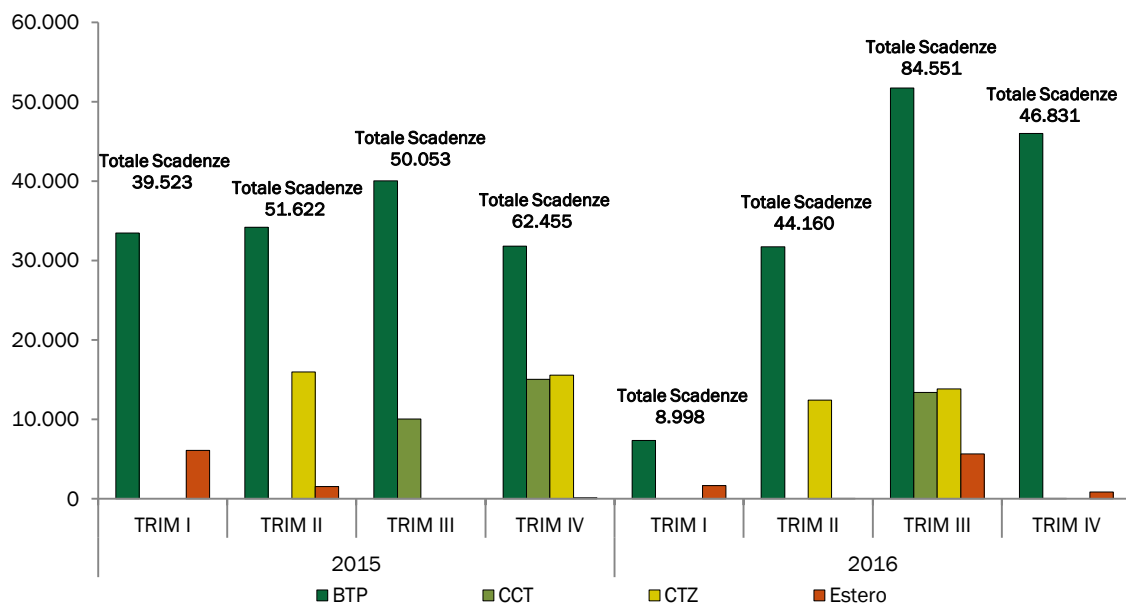
Nel 2016 sono scaduti 345.193 milioni di euro di titoli di Stato, un volume inferiore dell'8,7% rispetto ai 378.204 milioni di euro rimborsati nel 2015.

TABELLA VI.1-1 TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO E DELLE ALTRE OPERAZIONI A RIDUZIONE DEL DEBITO (IN MILIONI DI EURO)

	Totale 2015	I Trimestre 2016	II Trimestre 2016	III Trimestre 2016	IV Trimestre 2016	Totale 2016
Totali a breve termine (BOT)	174.552	43.015	38.892	40.542	38.206	160.655
Totali a medio-lungo termine	203.652	8.998	44.160	84.551	46.831	184.539
di cui: CTZ, CCT e BTP	195.958	7.341	44.135	78.909	45.999	176.385
Titoli esteri	7.694	1.656	24	5.642	831	8.154
TOTALE	378.204	52.012	83.051	125.093	85.037	345.193

Nel comparto a breve termine, sono scaduti 160.655 milioni di euro di BOT, rispetto ai 174.552 milioni di euro dell'anno prima.

Nel comparto a medio-lungo termine, i rimborsi sono stati pari a 184.539 milioni, distinti in 176.385 milioni di titoli domestici e 8.154 milioni di titoli esteri. Nel 2015 erano scaduti 203.652 milioni, di cui 195.958 milioni di titoli domestici e 7.694 milioni di titoli esteri.

FIGURA VI.1-2 TITOLI IN SCADENZA A BREVE TERMINE (MILIONI DI EURO)**FIGURA VI.1-3 TITOLI IN SCADENZA A MEDIO – LUNGO TERMINE (MILIONI DI EURO)**

Emissioni e consistenze dei titoli di Stato

Il volume dei titoli di Stato emessi nel 2016, al netto delle operazioni di concambio, è stato pari a 399.449 milioni, di cui 3.036 milioni pertinenti al comparto estero. Rispetto ai 410.058 milioni emessi nel 2015, tra cui 4.000 milioni di titoli esteri, si è registrata una riduzione pari al 2,58 per cento.

TABELLA VI.1-2 TITOLI DI STATO EMESSI AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (IN MILIONI DI EURO)

	Totale 2015	I Trimestre 2016	II Trimestre 2016	III Trimestre 2016	IV Trimestre 2016	Totale 2016
Totali a breve termine (BOT)	164.130	46.675	38.081	38.938	29.000	152.694
Totali a medio-lungo termine	245.928	66.041	72.345	49.693	58.677	246.756
CTZ	27.388	6.566	2.500	5.375	4.550	18.991
BTP	164.561	50.567	47.231	36.070	36.351	170.219
BTP€i	13.097	2.959	4.668	2.089	2.706	12.422
BTP ITALIA	9.379		8.014		5.220	13.234
CCTeu	27.503	5.950	7.796	6.159	8.950	28.854
Titoli esteri	4.000		2.136		900	3.036
TOTALE	410.058	112.716	110.426	88.631	87.677	399.449

Nel comparto a breve termine, il Tesoro ha collocato 152.694 milioni di euro di BOT, di cui 76.669 milioni di titoli a 6 mesi e 76.025 milioni di titoli a 12 mesi, con una riduzione del 7,00% rispetto ai 164.130 milioni di euro emessi l'anno prima. Le emissioni nette sono risultate negative sia per il BOT semestrale sia per quello annuale, per un importo rispettivamente pari a -812 milioni di euro e a -7.149 milioni di euro. Tali risultati confermano la politica di contenimento delle emissioni a breve, perseguita negli anni più recenti, anche alla luce della maggiore concentrazione di scadenze attesa nel 2017.

I rendimenti all'emissione dei titoli a breve termine si sono mantenuti stabilmente in territorio negativo per tutto il 2016, essendo stati condizionati dal livello a cui è stato fissato il tasso di interesse sui depositi presso la BCE.

Lo stock dei BOT si è ridotto di 7.961 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi. Alla fine dell'anno, il circolante si attestava al 5,14% del totale del debito del settore statale, rispetto al 5,63% registrato alla fine del 2015.

Nel comparto dei CTZ, l'obiettivo di alleggerire i rimborsi sulle scadenze fino a due anni e favorire l'allungamento della durata media dello stock del debito, ha portato il Tesoro a diradare la periodicità delle emissioni di questi titoli, che nel 2016 è risultata così bimestrale anziché mensile, senza tuttavia alterare significativamente i normali quantitativi collocati nella singola asta.

Complessivamente, le emissioni di CTZ si sono ridotte del 30,66%, ammontando a 18.991 milioni di euro, rispetto ai 27.388 milioni di euro collocati nel 2015, a fronte di un volume in scadenza anch'esso inferiore - per circa 5 miliardi di euro - a quello dell'anno precedente. Le emissioni nette sono risultate negative per -7.249 milioni di euro.

Come per i BOT, i rendimenti all'emissione sulla scadenza a 24 mesi sono risultati negativi, recuperando solo nell'ultima asta, a novembre 2016, durante una fase di accresciuta incertezza e volatilità sul mercato, in cui tale rendimento è risultato pari allo 0,283%.

Il circolante dei CTZ si è ridotto di 9.044 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi. Alla fine del 2016, i titoli a 24 mesi rappresentavano l'1,90% dello stock del debito del settore statale, rispetto al 2,38% registrato alla fine del 2015.

Nei comparti dei BTP nominali, le emissioni lorde sono state pari a 170.219 milioni di euro, con una riduzione del 3,44% rispetto ai 164.561 milioni di euro regolati nel 2015. Per quanto riguarda i titoli *on-the-run*, il Tesoro ha emesso 25.215 milioni sulla scadenza triennale, 33.747 milioni nel comparto a 5 anni, 31.328 milioni nel comparto a 7 anni, 38.977 milioni nell'area 10 anni, 8.553 milioni di titoli a 15 anni, 9.500 milioni nel recente comparto a 20 anni, 12.945 milioni in quello a 30 anni e 5.000 milioni del nuovo BTP a 50 anni. Nello stesso anno, si sono svolte diverse riaperture di BTP non più in corso di emissione (*off-the-run*), collocando complessivi

2.857 milioni di euro di un titolo con durata residua di 14 anni, 605 milioni su una scadenza residua a 24 anni, 742 milioni su una a 28 anni e 750 milioni di un titolo *off-the-run* trentennale.

Nei comparti del BTP a 3 e 5 anni, i volumi lordi di emissione si sono mantenuti, approssimativamente, in linea con quelli del 2015, mentre è stato più contenuto l'ammontare di titoli in scadenza. In particolare, le emissioni nette sono risultate pari a -16.501 milioni di euro per il titolo a 3 anni e a +1.524 milioni di euro per quello a 5 anni.

Anche nel comparto a 7 anni, l'ordine di grandezza delle emissioni totali si è confermato simile a quello del 2015 e, in particolare, pari a 31.328 milioni di euro, sia in termini lordi che netti, non registrandosi ancora scadenze su questo comparto.

Nel comparto a 10 anni, a fronte del rimborso di circa 26 miliardi di euro nel mese di agosto, metà dell'importo scaduto l'anno precedente, si sono registrate emissioni nette positive per 13.047 milioni di euro.

Nel corso del 2016, la marcata flessione dei rendimenti di mercato a lungo termine ha permesso di consolidare, ad un costo contenuto, la politica di emissione orientata all'allungamento della vita media dei titoli di Stato, quindi alla riduzione del rischio di rifinanziamento. Il Tesoro ha, infatti, proposto sul mercato BTP nominali che sono andati ad accrescere l'offerta sui comparti ultradecennali.

In particolare, grazie all'emersione di una cospicua domanda da parte di investitori istituzionali, ad aprile è stata inaugurata la nuova scadenza ventennale.

Il BTP 01/03/2016 - 01/09/2036 è stato collocato inizialmente tramite la costituzione di un sindacato composto da *Barclays Bank PLC*, *Citigroup Global Markets Ltd.*, *Crédit Agricole Corp. Inv. Bank*, *Société Générale Inv. Banking e Unicredit S.p.A.* in veste di *lead manager* e dagli altri Specialisti in titoli di Stato come *co-lead manager*. L'emissione, di importo pari a 6.500 milioni di euro, è stata regolata il 26 aprile e il nuovo titolo paga un tasso annuo nominale del 2,25%, corrisposto in due cedole semestrali, mentre il rendimento effettivo è risultato pari al 2,302%. All'operazione hanno partecipato circa 320 investitori per una domanda complessiva di oltre 18,9 miliardi di euro. Del totale emesso, le banche (29%) e i *fund manager* (23,3%) sono risultati i principali aggiudicatari, ma di rilievo è stata anche la partecipazione degli investitori con un orizzonte di investimento di lungo periodo, rappresentati da fondi pensione e assicurazioni (18,9%) e da banche centrali e istituzioni governative (6,9%). Agli *hedge fund* è stato assegnato circa il 13,5% dell'ammontare del nuovo titolo. Inoltre, hanno partecipato all'emissione anche imprese non finanziarie, aggiudicandosi circa il 7,8%. La platea degli investitori è risultata geograficamente molto diversificata, con una presenza rilevante di investitori esteri, pari a circa il 58%, rispetto a quelli domestici aggiudicatari il 42% dell'emesso. Tra gli investitori esteri la quota più rilevante è stata sottoscritta da residenti in Gran Bretagna e Irlanda (20,4%), mentre la maggior parte dell'importo residuo è stato allocato in Europa continentale: Germania e Austria (9,1%), paesi scandinavi (4,1%), Francia (3,3%), Svizzera (3,2%) e penisola Iberica (3,2%). Al di fuori dell'Europa, gli investitori statunitensi si sono aggiudicati il 10,1% dell'emissione, mentre circa il 2,2% del collocamento è stato attribuito agli investitori asiatici.

Il Tesoro ha riproposto in asta, nei mesi estivi, altre due tranches del suddetto titolo, che ha raggiunto un ammontare totale in circolazione di 9,5 miliardi di euro alla fine del 2016.

Nel comparto a 30 anni, il 9 febbraio sono stati regolati 9.000 milioni di euro di un nuovo titolo con scadenza 1° marzo 2047, godimento 9 febbraio 2016 e cedola del 2,70%. Il collocamento è stato curato da un sindacato costituito da *Deutsche Bank*

A.G., Goldman Sachs Int. Bank, HSBC France, JP Morgan Securities PLC, Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in qualità di *lead manager* e dai restanti Specialisti in titoli di Stato italiani come *co-lead manager*.

L'operazione ha visto la partecipazione di 340 investitori per una domanda complessiva di circa 25,4 miliardi di euro. Più della metà del collocamento è stato sottoscritto da *fund manager* (53,1%), mentre le banche si sono aggiudicate il 24,4% dell'emissione. Gli operatori con un orizzonte di investimento di lungo periodo hanno acquistato il 10,3% dell'emesso, di cui il 6,2% andato a fondi pensione e assicurazioni e il 4,1% a banche centrali e istituzioni governative. Agli *hedge fund* è stato assegnato l'8,9% dell'ammontare del nuovo titolo, mentre alle imprese non finanziarie è stato aggiudicato circa l'1,4%.

Anche il collocamento del BTP a 30 anni è stato estremamente diversificato in termini di provenienza geografica ed ha visto una presenza preponderante di investitori esteri, soprattutto Gran Bretagna e Irlanda aggiudicatari del 40,8% dell'emissione, rispetto a quelli domestici che ne hanno sottoscritto il 26,5%. Il resto del collocamento è stato sottoscritto in larga parte in Europa continentale (25,3%), ed in particolare Germania e Austria (12,3%), paesi scandinavi (3,8%), penisola Iberica (2,8%), Francia (2,7%), Benelux (2,2%) e Svizzera (1,3%). Al di fuori dell'Europa, significativa la partecipazione di investitori nord-americani (USA e Canada) che si sono aggiudicati circa il 5,1% dell'emesso. Infine, gli investitori asiatici hanno ricevuto circa l'1% dell'importo in emissione.

In aprile, giugno e novembre, sono state collocate in asta altre tranches dello stesso titolo, che ne hanno portato il circolante a fine anno a 12,9 miliardi di euro.

Infine, a inizio ottobre il Tesoro ha inaugurato il nuovo comparto di scadenza a 50 anni, approfittando di un favorevole momento del mercato e inserendosi su un segmento ultra-lungo della curva dei rendimenti dove, nella prima metà dell'anno, si erano già affacciati diversi emittenti sovrani europei. Infatti, le basse aspettative di inflazione e gli acquisti della BCE sul mercato secondario hanno favorito l'orientamento della domanda degli investitori verso attività caratterizzate da un più accentuato profilo di rischio e rendimento.

Il BTP 01/09/2016 - 01/03/2067 è stato proposto tramite un sindacato di collocamento, costituito da sei *lead manager*, Banca IMI S.p.A., BNP Paribas, Goldman Sachs Int. Bank, HSBC France, JP Morgan Securities PLC e Unicredit S.p.A. e dai restanti Specialisti in titoli di Stato italiani in qualità di *co-lead manager*. A fronte dei 370 investitori partecipanti all'operazione, che hanno espresso una domanda complessiva pari a circa 18,6 miliardi di euro, l'11 ottobre è stato regolato un importo in emissione pari a 5.000 milioni di euro. Il rendimento all'emissione è risultato pari al 2,850%, dato il tasso nominale del 2,80% corrisposto in due cedole semestrali.

Il suddetto importo è stato sottoscritto da *fund manager* per circa il 45% e da banche per il 23%. Gli investitori con un orizzonte di investimento di lungo periodo hanno acquistato circa il 17,2% dell'emesso, di cui fondi pensione e assicurazioni per il 13,3% e banche centrali e istituzioni governative per il 3,9%. Gli *hedge fund* sono stati destinatari di circa il 14,5% dell'ammontare del nuovo titolo. La partecipazione degli investitori esteri (83,2%) è risultata sensibilmente più elevata rispetto a quelli domestici (16,8%). Tra gli investitori esteri, la quota più rilevante è stata sottoscritta da residenti in Gran Bretagna per il 32,1%, mentre circa il 35,1% è stato collocato in Europa continentale. Relativamente a quest'ultima area sono da segnalare la presenza di Germania e Austria (11,5%), paesi scandinavi (7,2%), Francia (6,3%), penisola Iberica (4,9%) e Svizzera (2,4%). Al di fuori dell'Europa, gli investitori nord-

americani si sono aggiudicati circa il 12,5% dell'emissione, mentre gli investitori asiatici hanno sottoscritto circa il 3,4% del collocamento.

Il mese seguente è stata collocata una nuova tranche del BTP 50 anni che ha, così, raggiunto un ammontare in circolazione di circa 5 miliardi di euro.

Il rendimento medio ponderato dei BTP nominali, misurato all'emissione, si è attestato a 0,06% per il titolo a 3 anni, 0,41% per quello a 5 anni, 0,87% per il comparto a 7 anni, 1,40% per il comparto a 10 anni, 1,85% per il BTP a 15 anni, 2,17% per il BTP a 20 anni, 2,74% per quello a 30 anni e, infine, 2,85% per il comparto a più lunga scadenza. Complessivamente, nel corso del 2016, il rendimento medio ponderato dei BTP nominali è risultato pari all'1,14%, contro l'1,31% registrato nel 2015.

Nell'arco dei dodici mesi, il circolante dei BTP ha registrato un incremento pari a +71.441 milioni di euro. In termini percentuali, questi titoli rappresentavano il 62,38% del debito del settore statale alla fine del 2016, rispetto al 60,10% registrato a dicembre 2015.

Nel comparto indicizzato, il Tesoro ha proposto sia il BTP€i, titolo indicizzato all'inflazione europea misurata dall'indice IAPC con esclusione dei prodotti a base di tabacco, che il BTP Italia, lo strumento finanziario indicizzato all'inflazione italiana misurata dall'indice FOI senza tabacchi.

Nel comparto a 5 anni, il Tesoro ha inaugurato il nuovo titolo *benchmark* tramite il sindacato di collocamento composto da *Banca IMI S.p.A.*, *Nomura Int. PLC*, *Royal Bank of Scotland PLC* e *UBS Ltd* in veste di *lead manager* e da tutti gli altri Specialisti in titoli di Stato come *co-lead manager* dell'operazione. Ancorché sulla scadenza quinquennale di norma un nuovo titolo sia offerto direttamente in asta, in questo caso è stata fatta una scelta diversa perché si è ritenuto opportuno cambiare il ciclo cedolare dal consueto marzo-settembre al nuovo maggio-novembre, adottato sia per diversificare le date di pagamento degli interessi, sia perché la stagionalità dell'inflazione europea si è modificata e il ciclo maggio-novembre risulta oggi più neutrale. Essendo il comparto inflazione più complesso da valorizzare, si dunque ritenuto opportuno adottare un meccanismo di emissione che contempla un processo di articolato e interattivo di *pricing*, come quello assicurato da un'emissione sindacata. Il BTP€i 15/05/2016 - 15/05/2022, con cedola reale annua dello 0,10%, è stato collocato per 3.000 milioni di euro e regolato il 25 maggio. L'ultima emissione su questo segmento risaliva a gennaio 2015.

La domanda complessiva espressa da circa 110 investitori è risultata superiore ai 5,7 miliardi di euro. I fondi d'investimento si sono aggiudicati circa il 44,4% dell'emissione, il 33,4% è stato sottoscritto da banche e il 14,3% dagli *hedge fund*. La partecipazione degli investitori con un orizzonte di investimento di lungo periodo è stata contenuta, con il 3,8% andato a fondi pensione e assicurazioni e l'1,7% assegnato a banche centrali. Le imprese non finanziarie sono state aggiudicatarie per il 2,5% dell'importo in offerta.

Per quanto riguarda la diversificazione geografica, gli investitori esteri hanno sottoscritto circa il 63,5%, mentre quelli domestici si sono aggiudicati il restante 36,5%. Tra gli investitori esteri la quota più rilevante è stata sottoscritta da residenti in Gran Bretagna (19,9%), mentre il restante importo è stato allocato soprattutto in Europa continentale ed in particolare in Olanda (10%), Svizzera (5%), Germania e Austria (4,8%), Francia (3,2%) e paesi scandinavi (2,7%). Al di fuori dell'Europa, gli investitori nord-americani si sono aggiudicati circa il 12,7% dell'emissione e quelli asiatici circa il 2,7%.

Le ulteriori emissioni dell'anno, a luglio e novembre, hanno determinato un ammontare totale emesso di poco inferiore a 5 miliardi.

Le emissioni nominali lorde di BTP€i sono state, complessivamente, pari a 12.422 milioni di euro, lievemente inferiori rispetto all'ammontare collocato nel 2015, mentre è stato rimborsato un titolo quinquennale per un importo, comprensivo della rivalutazione, pari a 9.783 milioni di euro. Nel dettaglio, per quanto riguarda i titoli *on-the-run*, sono stati collocati 4.942 milioni nel comparto a 5 anni, 2.081 milioni nel comparto a 10 anni, 2.691 milioni per la scadenza a 15 anni e 707 milioni su quella trentennale. Inoltre, il Tesoro ha riaperto un titolo *off-the-run* con vita residua di 10 anni per complessivi 2.002 milioni di euro.

Il rendimento medio ponderato all'emissione, comprensivo delle aspettative di inflazione, si è attestato all'1,25% nel 2016, rispetto all'1,76% registrato l'anno prima.

Il circolante rivalutato per l'inflazione del BTP€i è aumentato di un importo pari a 3.342 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi e si è attestato al 7,07% del debito del settore statale, in linea con la percentuale registrata alla fine del 2015.

Per quanto riguarda il BTP Italia, nel 2016 il Tesoro ha proposto due nuovi titoli.

L'11 aprile è stato regolato il titolo che scade ad aprile 2024 e per il quale è stato fissato un tasso cedolare reale dello 0,40%, pagato in due cedole semestrali. L'importo emesso è stato pari a 8.014 milioni di euro, coincidente con il controvalore complessivo dei contratti di acquisto validamente conclusi alla pari sul MOT (il Mercato Telematico delle Obbligazioni e Titoli di Stato di Borsa Italiana) attraverso *Banca IMI S.p.A.* e *UniCredit S.p.A.*.

Nel corso della prima fase del periodo di collocamento, dedicata agli investitori *retail*, svoltasi tra il 4 aprile e il 6 aprile, sono stati conclusi 54.635 contratti per un controvalore pari a 4.214 milioni di euro, di cui il 45% rappresentato da transazioni inferiori ai 20.000 euro, mentre se si considera la soglia di 50.000 euro si arriva a circa il 75% del totale relativo a questa fase. La quota sottoscritta dal *private banking* è stata superiore rispetto a quella degli investitori individuali, il 63% contro il 37%. Per quanto riguarda la ripartizione geografica, si stima che circa il 93% sia stato sottoscritto da investitori domestici, mentre il 7% è stato collocato all'estero.

Nella seconda fase di collocamento, dedicata agli investitori istituzionali, il Tesoro ha deciso di limitare a 3.800 milioni di euro l'offerta per questa categoria di investitori. La sessione di presentazione delle domande sulla piattaforma MOT si è svolta nella mattinata del 7 aprile, il numero delle proposte di adesione è stato pari a 550 per un controvalore pari a 5.109 milioni, che è stato quindi soddisfatto solo in parte con un razionamento proporzionale. Il 53% dei 3.800 milioni effettivamente emessi è stato allocato presso banche, il 23% presso gli *asset manager* e il 19% è stato sottoscritto da investitori con un orizzonte di investimento di medio-lungo periodo, cioè assicurazioni e fondi pensione (13%) e istituzioni governative (6%). Il resto è stato assegnato a imprese non finanziarie per un totale di circa il 4% dell'emesso. Durante la seconda fase del periodo di collocamento, è stata stimata una presenza preponderante degli investitori italiani, che ne hanno sottoscritto circa l'89%, mentre la rimanente quota è stata assegnata soprattutto a investitori europei provenienti da Regno Unito e Irlanda (5%), Francia (3%) e Benelux (2%).

La seconda emissione di BTP Italia si è svolta il 24 ottobre, proponendo sempre una scadenza di 8 anni, ma un tasso cedolare annuo definitivo dello 0,35%. L'importo emesso è stato pari a 5.220 milioni di euro e coincide con il controvalore complessivo dei contratti di acquisto validamente conclusi alla pari sul MOT (il Mercato

Telematico delle Obbligazioni e Titoli di Stato di Borsa Italiana) attraverso *BNP Paribas e Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.*

Durante la prima fase del periodo di collocamento, dal 17 ottobre al 19 ottobre, sono stati conclusi 31.019 contratti per un controvalore pari a 2.220 milioni di euro, di cui 46% di importo inferiore ai 20.000 euro e 76% quelli fino a 50.000 euro. In questa fase, la quota sottoscritta dal *private banking* è risultata superiore rispetto a quella di investitori individuali, 70% contro il 30%. Per quanto riguarda la ripartizione geografica degli ordini ricevuti, circa il 95% si stima che sia stato sottoscritto da investitori *retail* domestici, mentre il 5% risulta collocato all'estero.

Nella seconda fase del periodo di collocamento, che si è aperta e conclusa il 20 ottobre, il numero dei contratti andati a buon fine è stato pari a 293 per un controvalore di 3.321 milioni, cui ha corrisposto un importo effettivamente emesso pari a 3.000 milioni di euro, di cui circa il 59% è stato collocato presso le banche, il 24% presso gli *asset manager*, il 14% è stato sottoscritto da assicurazioni e fondi pensione, mentre il restante 3% è stata assegnato a imprese non finanziarie e fondazioni. Anche in questa fase del collocamento del BTP Italia, si è vista una presenza dominante di investitori italiani (98%), mentre il resto dell'emissione di questa fase, è stato collocato presso investitori esteri europei residenti in Regno Unito e Germania.

Nel corso del 2016, lo stock dei BTP Italia si è ridotto di un importo pari a -13.814 milioni di euro, a fronte della scadenza dei tre titoli emessi nel 2012 per un capitale totale rivalutato superiore a 18 miliardi di euro. Alla fine dell'anno, questo titolo rappresentava il 4,32% del debito del settore statale, rispetto al 5,08% registrato alla fine del 2015.

Nell'insieme, il comparto indicizzato costituito dal BTP€i e dal BTP Italia ha totalizzato un ammontare rivalutato per l'inflazione pari a 237.350 milioni di euro, diminuendo del 4,23% rispetto ai 247.821 milioni di euro del 2015. Tale comparto rappresentava l'11,38% del totale del debito del settore statale alla fine del 2016, rispetto al 12,12% relativo all'anno prima.

Nel comparto del tasso variabile, l'ampia normalizzazione delle quotazioni e degli scambi sul mercato secondario ha determinato condizioni favorevoli sia per lo svolgimento delle emissioni di CCTeu con regolarità mensile, sia per la proposta di nuovi titoli *benchmark* con scadenza settennale.

Nel complesso, le emissioni lorde di CCTeu sono risultate pari a 28.854 milioni di euro, a fronte del rimborso di 13.395 miliardi di euro di un vecchio CCT. Rispetto ai 27.503 milioni di euro collocati nel 2015, si è avuto un incremento del 4,91%.

Il rendimento medio ponderato, misurato all'emissione, si è attestato allo 0,54%, inferiore rispetto allo 0,76% registrato nel 2015. Anche questo comparto ha risentito della fase di crescente incertezza derivante dall'approssimarsi della data fissata per il referendum costituzionale, con l'ultima tranche di CCTeu, regolata i primi di dicembre 2016, assegnata ad un tasso dello 0,99%.

Il circolante complessivo dei CCT e CCTeu è aumentato di 13.526 milioni di euro nel corso dei dodici mesi. I titoli a tasso variabile, alla fine del 2016, si sono attestati al 6,46% del debito del settore statale, rispetto al 5,92% registrato alla fine del 2015.

Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito

Nel corso del 2016, il Tesoro ha effettuato cinque operazioni di concambio gestite per mezzo del sistema telematico di negoziazione, come di consueto

condotte tramite gli specialisti in titoli di Stato e con procedura d'asta competitiva. L'obiettivo è stato quello di smussare il profilo delle scadenze attese negli anni 2017 e 2018, caratterizzati da un volume particolarmente elevato di titoli da rimborsare e di correggere eventuali disallineamenti di prezzo sul mercato secondario offrendo in emissione un titolo molto richiesto. Il prezzo dei titoli proposti in emissione sono risultati significativamente superiore ai prezzi di quelli riacquistati, permettendo una riduzione del debito, in termini netti, di un ammontare pari a -2.792 milioni di euro.

I dettagli di ciascun concambio sono riportati nelle seguenti tabelle.

TABELLA VI.1-3 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 04/03/2016 (MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	04/03/2016			
Data di regolamento	08/03/2016			
Titolo in emissione	BTP 22/01/2013 – 01/09/2028			
Importo assegnato	1.627			
Prezzo di aggiudicazione	133,444			
Dietimi (gg.)	7			
Titoli in riacquisto	Data emissione – scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
BTP	01/08/06 - 01/02/17	4%	103,680	96,502
BTP	01/02/12 - 01/05/17	4,75%	105,530	538,543
BTP	01/02/02 - 01/08/17	5,25%	107,447	627,570
CCTeu	15/10/10 - 15/10/17	0,826% ⁽¹⁾	101,065	429,003
BTP	01/08/07 - 01/02/18	4,50%	108,680	363,349

(1) Cedola semestrale in corso.

TABELLA VI.1-4 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 06/05/2016 (MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	06/05/2016			
Data di regolamento	10/05/2016			
Titolo in emissione	BTP 01/08/2003 – 01/08/2034			
Importo assegnato	1.910			
Prezzo di aggiudicazione	140,969			
Dietimi (gg.)	99			
Titoli in riacquisto	Data emissione – scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
BTP	15/05/14 - 15/05/17	1,15%	101,258	730,851
BTP	01/02/02 - 01/08/17	5,25%	106,540	370,495
BTPci	15/03/06 - 15/09/17	2,10%	104,485	205,165
BTP	01/11/12 - 01/11/17	3,50%	105,249	455,404
CCTeu	01/05/13 - 01/11/18	0,847% ⁽¹⁾	104,020	799,644

(1) Cedola semestrale in corso.

TABELLA VI.1-5 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 17/06/2016 (MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	17/06/2016			
Data di regolamento	21/06/2016			
Titolo in emissione	BTP 01/03/2013 – 01/05/2023			
Importo assegnato	2.000			
Prezzo di aggiudicazione	123,630			
Dietimi (gg.)	51			
Titoli in riacquisto	Data emissione – scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
CTZ	26/02/15 - 27/02/17	-	100,045	658,653
CCTeu	15/12/11 - 15/06/17	2,342% ⁽¹⁾	102,320	138,949
BTP	01/02/02 - 01/08/17	5,25%	105,850	270,970
BTP	01/08/07 - 01/02/18	4,50%	107,170	732,532
BTP	02/04/13 - 01/06/18	3,50%	106,650	562,225

(1) Cedola semestrale in corso.

TABELLA VI.1-6 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 07/09/2016 (MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	07/09/2016			
Data di regolamento	09/09/2016			
Titolo in emissione	BTP 22/01/2013 – 01/09/2028			
Importo assegnato	2.000			
Prezzo di aggiudicazione	138,453			
Dietimi (gg.)	8			
Titoli in riacquisto	Data emissione – scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
BTP	01/06/12 - 01/06/17	4,75%	103,659	607,730
CTZ	28/08/15 - 30/08/17	-	100,232	476,555
BTP	01/08/07 - 01/02/18	4,50%	106,511	734,442
BTP	15/04/15 - 15/05/18	0,25%	100,645	639,679
CCTeu	01/05/13 - 01/11/18	1,658% ⁽¹⁾	103,665	227,039

(1) Cedola semestrale in corso.

TABELLA VI.1-7 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 04/11/2016 (MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	04/11/2016			
Data di regolamento	08/11/2016			
Titolo in emissione	BTP 01/02/2012 – 01/02/2033			
Importo assegnato	1.500			
Prezzo di aggiudicazione	148,471			
Dietimi (gg.)	99			
Titoli in riacquisto	Data emissione – scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
CTZ	26/02/15 - 27/02/17	-	100,093	660,076
CCTeu	15/10/10 - 15/10/17	0,596% ⁽¹⁾	100,753	338,953
BTP	01/11/12 - 01/11/17	3,50%	103,610	530,178
BTP	01/08/07 - 01/02/18	4,50%	105,630	386,540
BTP	01/02/08 - 01/08/18	4,50%	107,710	248,123

(1) Cedola semestrale in corso.

Sempre con l'obiettivo di massimizzare la riduzione dello stock di debito, nella metà dei mesi di aprile e di novembre, sono state utilizzate le disponibilità del Fondo ammortamento dei titoli di Stato per il rimborso parziale di due BTP, per un ammontare complessivamente pari a 5.659 milioni di euro. Tali operazioni, in particolare quella eseguita nella parte finale dell'anno, sono risultate vantaggiose nel ridurre le emissioni in un periodo in cui risulta opportuno non appesantire il ricorso al mercato, poiché lo stesso diventa meno liquido e si corre il rischio di incorrere in maggiori costi in asta. Le disponibilità utilizzate per il rimborso sono derivate, principalmente, dalla cessione di partecipazioni azionarie e dal versamento delle commissioni a fronte della garanzia statale sulle obbligazioni bancarie (D.L. 201/2011, art.8), nonché, in minore misura, dalle donazioni dei privati.

TABELLA VI.1-8 OPERAZIONI DI RIMBORSO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO (MILIONI DI EURO)

Data dell'operazione	15/04/2016	15/11/2016
Titolo di rimborso	BTP	BTP
Data emissione – scadenza	15/04/11 – 15/04/16	16/09/13 – 15/11/2016
Cedola	3,75%	2,75%
Nominale rimborsato	3.707	1.952

Gestione della liquidità

Le disponibilità attive del Tesoro⁹⁵ si compongono della liquidità giacente sul Conto disponibilità detenuto presso la Banca d'Italia, della consistenza dei depositi vincolati accesi presso lo stesso istituto e dagli impieghi verso gli intermediari finanziari, attraverso operazioni di tesoreria (cosiddette OPTES) effettuate quotidianamente sulla scadenza a un giorno lavorativo. Queste ultime possono essere, inoltre, affiancate da operazioni bilaterali su scadenze di norma più lunghe, ma comunque a breve termine.

Nel corso del 2016 l'attività di gestione delle disponibilità liquide del Tesoro si è svolta, in sostanziale continuità con gli anni passati, attraverso il monitoraggio delle stesse e l'esecuzione di operazioni di tesoreria, allo scopo di assicurarne un adeguato livello e, allo stesso tempo, di limitare l'impatto dei tassi negativi sulla liquidità in eccesso.

Come accade da qualche anno, infatti, il contesto di mercato è stato fortemente condizionato dalla politica monetaria espansiva della BCE, in particolare attraverso il progressivo rafforzamento del programma di *Quantitative Easing*, a cui si sono aggiunti, sempre nel corso del 2016, l'annuncio di nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine di durata quadriennale e l'ulteriore abbassamento dei tassi di riferimento della politica monetaria. Le suddette misure hanno quindi determinato un nuovo calo dei rendimenti di mercato monetario, già da tempo attestatisi su valori negativi, e un nuovo incremento della liquidità in eccesso presente nell'Eurosistema.

La partecipazione alle aste OPTES di impiego della liquidità del Tesoro, che aveva già subito un forte ridimensionamento nel 2015, ha registrato una nuova lieve riduzione. Ciò ha indotto il Tesoro a sospendere l'operatività in asta pomeridiana a partire dalla seconda metà dell'anno. L'eccesso di liquidità detenuta sul conto disponibilità, che per tutto l'anno si è mantenuta su livelli significativi, è stata comunque impiegata in larga parte ricorrendo ad operazioni bilaterali di più lunga durata.

Nello specifico, l'operatività di mercato tra aste ed operazioni bilaterali ha registrato un impiego medio di poco superiore ai 42 miliardi, in calo rispetto ai 51 miliardi dello scorso anno. Invece, non sono state effettuate operazioni di raccolta della liquidità.

Emissioni e scadenze sui mercati esteri

Le emissioni sui mercati internazionali sono state pari a 3.036 milioni di euro, rappresentati da quattro piazzamenti privati nel formato *medium term note* (EMTN). In ciascun piazzamento, il titolo è stato emesso alla pari.

Il primo titolo, indicizzato all'inflazione europea, con scadenza trentennale e cedola reale semestrale dell'1,483%, è stato regolato il 4 maggio. L'importo emesso è stato di 636 milioni di euro.

⁹⁵ Sistema di gestione giornaliera della liquidità disponibile disciplinato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 25391 del 25 ottobre 2011.

In data 18 maggio, il Tesoro ha regolato l'emissione di un titolo nominale che scade nel 2029 e paga una cedola fissa annua dell'1,913% su un nozionale di 800 milioni di euro.

Nel terzo piazzamento del 22 giugno, è stato emesso un titolo nominale con scadenza a quindici anni. Il nozionale del titolo è pari a 700 milioni di euro e corrisponde una cedola semestrale dell'1,901%.

Infine, l'ultima operazione è stata regolata il 17 ottobre. Anche in questo caso si è trattato di un titolo con la struttura di un BTP nominale, avente scadenza nel 2027, nozionale di 900 milioni di euro e cedola annuale dell'1,448%.

Nello stesso anno, sono stati rimborsati 8.018 milioni di euro di titoli a medio - lungo termine. Le scadenze si sono registrate, in particolare, nel comparto Global dove sono scaduti due titoli, nei mesi di gennaio e settembre, per un controvalore totale di 4.298 milioni di euro. A luglio è stato, altresì, rimborsato un titolo a tasso fisso del programma EMTN per 3.000 milioni di euro. Infine, nel mese di novembre, è scaduto un altro titolo a tasso fisso, denominato in yen giapponesi, per un controvalore di 719 milioni di euro. Nel 2015, le scadenze erano ammontate a 7.558 milioni di euro.

Il totale dei titoli esteri⁹⁶ in circolazione, denominati sia in euro che in valuta, si è ridotto per un importo pari a -4.720 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi, rappresentando il 2,29% dello stock complessivo del debito del settore statale, rispetto al 2,57% registrato alla fine del 2015.

Evoluzione dei rendimenti

Nelle principali economie avanzate, l'orientamento largamente accomodante delle politiche monetarie ha continuato a garantire la stabilità finanziaria, pur in un contesto di fragilità delle prospettive di crescita mondiali e di incertezza sulla ripresa dell'inflazione.

Nell'area dell'euro, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato la revisione dei tassi di riferimento della politica monetaria nella riunione del 10 marzo 2016. In particolare, sono stati ridotti di 5 punti base (p.b.) i tassi applicati alle operazioni di rifinanziamento principale e marginale, portati rispettivamente a 0% e 0,25%, mentre il tasso sui depositi è stato ridotto di 10 p.b. e fissato a -0,40%. Lo stesso Consiglio ha ribadito la previsione per un livello dei tassi di interesse pari o inferiore rispetto a quello attuale per un prolungato periodo di tempo.

In secondo luogo, a partire da aprile sono stati ampliati da 60 a 80 miliardi di euro gli acquisti mensili condotti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (APP, *Asset Purchase Programme*), il cui orizzonte temporale veniva orientativamente collocato nel marzo 2017. Contestualmente, è stato aumentato il limite massimo di titoli acquistabili per ciascun emittente dal 33% al 50% del totale emesso. Per migliorare le condizioni di finanziamento dell'economia reale, nell'elenco delle attività ammissibili agli acquisti sono state incluse obbligazioni *investment grade* denominate in euro ed emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro.

⁹⁶ Lo stock dei titoli esteri include gli importi relativi alle emissioni obbligazionarie di ISPA, che sono risultate pari a 8.606 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Per rafforzare la trasmissione della politica monetaria e incentivare ulteriormente l'erogazione di credito bancario all'economia reale, il Consiglio ha, inoltre, varato una serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO II, *Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) con scadenza a quattro anni, la prima delle quali è stata avviata a fine giugno.

Nell'ultima riunione del 2016, è stato deciso che il suddetto APP proseguirà oltre il marzo 2017 e fino alla fine dell'anno, ma ad un ritmo di 60 miliardi di euro mensili, sempre che venga riscontrato un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi verso l'obiettivo di inflazione del 2%. In ogni caso, il Consiglio si è riservato la possibilità di incrementare entità e durata del APP tramite il reinvestimento del capitale dei titoli giunti a scadenza. Infine, sempre a dicembre 2016, è stato deciso sia di ampliare la gamma delle scadenze dei titoli del settore pubblico, con la riduzione da due anni a un anno della durata residua minima ammessa, sia includendo nel programma i titoli con rendimento a scadenza inferiore al tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale. Queste ultime modifiche sono entrate in vigore a gennaio 2017.

Rispetto all'incertezza registrata nelle aspettative di prezzo nell'area dell'euro, chiari segnali di ripresa dell'inflazione hanno indotto la Fed ad avviare il processo di normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti. Infatti, nella riunione del 14 dicembre 2016, il *Federal Open Market Committee* ha annunciato un aumento di 25 p.b. per l'intervallo obiettivo del tasso di interesse sui *Federal Funds*, il quale è stato portato tra 0,50% e 0,75%. La normalizzazione delle condizioni finanziarie procederà in modo graduale in relazione all'espansione dell'attività economica, anche questa attesa a un ritmo moderato.

Conferme alla politica monetaria espansiva, invece, sono state annunciate sia dalla Banca d'Inghilterra, sia dalla Banca del Giappone.

Per quanto riguarda i mercati finanziari dell'area dell'euro, nel 2016 i tassi si sono attestati su livelli generalmente bassi, con un lieve ripresa, sulla scorta dell'evoluzione dei tassi di interesse americani, che ha interessato gli ultimi mesi dell'anno. In Italia, l'incremento ha risentito anche di fattori domestici, sia di tipo politico che economico-finanziario.

Nei primi mesi dell'anno, in un contesto macroeconomico sul quale pesava il rallentamento dell'economia cinese e dei paesi emergenti, i corsi sui mercati finanziari europei sono stati caratterizzati da una moderata tendenza al ribasso. Nel comparto delle obbligazioni sovrane - che ha potuto trarre vantaggio da un aumento della domanda di beni rifugio (*flight to quality*) da parte degli investitori - i rendimenti dei titoli decennali caratterizzati da un migliore *rating* hanno avuto una marcata contrazione rispetto a quelli dei paesi periferici.

Verso la fine di febbraio, a fronte di segnali positivi dagli Stati Uniti, con la pubblicazione di risultati economici migliori di quelli previsti, e di una sempre più solida aspettativa di rialzo del corso del petrolio, le tendenze sui mercati finanziari europei si sono invertite, orientandosi al rialzo delle quotazioni. Inoltre, per l'area dell'euro, sono cresciute le aspettative per un ulteriore stimolo monetario da parte della BCE. L'attenuazione dei timori degli operatori di mercato ha portato, così, a una parziale ricomposizione dei portafogli a favore di attività associate ad un maggior premio per il rischio.

Sulla spinta delle decisioni del Consiglio direttivo della BCE di marzo, i rendimenti dei titoli di Stato hanno consolidato l'andamento al ribasso, facendo registrare nuovi minimi storici sui tassi decennali (0,75% in media) alla fine del mese.

Il protrarsi del miglioramento dell'economia mondiale e delle quotazioni del greggio ha continuato a garantire condizioni distese sui mercati finanziari dell'area dell'euro fino a metà anno, quando si è tenuto il referendum consultivo nel Regno Unito circa la permanenza del paese nell'Unione europea. L'esito del referendum, diffuso il 24 giugno, ha prodotto un sensibile impatto sui mercati finanziari e valutari, soprattutto in quei paesi dell'area dell'euro ritenuti più vulnerabili, a fronte dell'incertezza relativa alle conseguenze politiche e istituzionali, impatto che però si è riassorbito nei giorni successivi. I mercati dei titoli di Stato ne hanno risentito, ma solo marginalmente grazie all'azione del programma di acquisto della BCE.

Dai valori minimi toccati in tale frangente, i rendimenti a lungo termine hanno fatto registrare un lieve recupero. Per quanto riguarda i tassi dei titoli di Stato italiani, non si sono registrati significativi peggioramenti anche quando, agli inizi di agosto, il *rating* sovrano dell'Italia è stato posto sotto osservazione per un eventuale declassamento da parte dell'agenzia DBRS.

Nell'ultimo trimestre del 2016, si è consolidata la ripresa dei rendimenti dei titoli sovrani nell'area dell'euro. L'aumento è, in buona parte, ascrivibile alla revisione al rialzo delle aspettative di inflazione operata in occasione della riunione di settembre del Consiglio direttivo della BCE. Nella stessa direzione hanno influito le elezioni presidenziali negli Stati Uniti del 9 novembre: l'attesa di maggiori stimoli di politica fiscale ha migliorato le aspettative di crescita e di inflazione, orientando la ricomposizione dei portafogli di investimento a favore del comparto azionario e spingendo al rialzo i rendimenti obbligazionari a lungo termine negli Stati Uniti. Tale effetto si è, tuttavia, esteso solo parzialmente ai tassi di mercato delle altre economie avanzate, riflettendo una divergenza di fondo tra le rispettive politiche monetarie. Durante questo periodo il rendimento decennale dei titoli di Stato nell'area dell'euro è cresciuto, portandosi in media ad un livello di poco superiore all'1%. Sul mercato italiano, l'aumento dei rendimenti ha scontato anche l'ampliamento del premio per il rischio sovrano.

Detto premio, misurato nel differenziale di rendimento del BTP a dieci anni (*spread*) rispetto al *Bund*, è infatti sensibilmente cresciuto, attestandosi a 161 p.b. al 30 dicembre 2016, rispetto ai 97 p.b. della fine del 2015.

Nelle fasi di maggiore volatilità, risultava accentuata la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute maggiormente sicure, determinando ampie riduzioni dei tassi sui titoli di Stato dei paesi ad alto *rating* e, quindi, l'allargamento del suddetto differenziale. Inoltre, la particolare distribuzione degli acquisti della BCE tra i vari debiti sovrani potrebbe aver rappresentato un fattore che ha influenzato la dinamica dello *spread*. Nel dettaglio, un primo picco si è registrato verso la fine di giugno, nei giorni prossimi al referendum britannico, quando il rendimento del *Bund* decennale scendeva per la prima volta in territorio negativo. Successivamente, c'è stato un progressivo ampliamento dello *spread* a partire dall'ultima decade di agosto, raggiungendo il massimo di 188 p.b. il 24 novembre, con il crescere dell'incertezza circa l'esito del referendum costituzionale in Italia. L'incremento del differenziale con i *Bund* osservato nell'ultimo trimestre non è stato comunque circoscritto alla sola Italia, ma ha interessato anche altri paesi dell'area euro caratterizzati da un crescente rischio di instabilità politica.

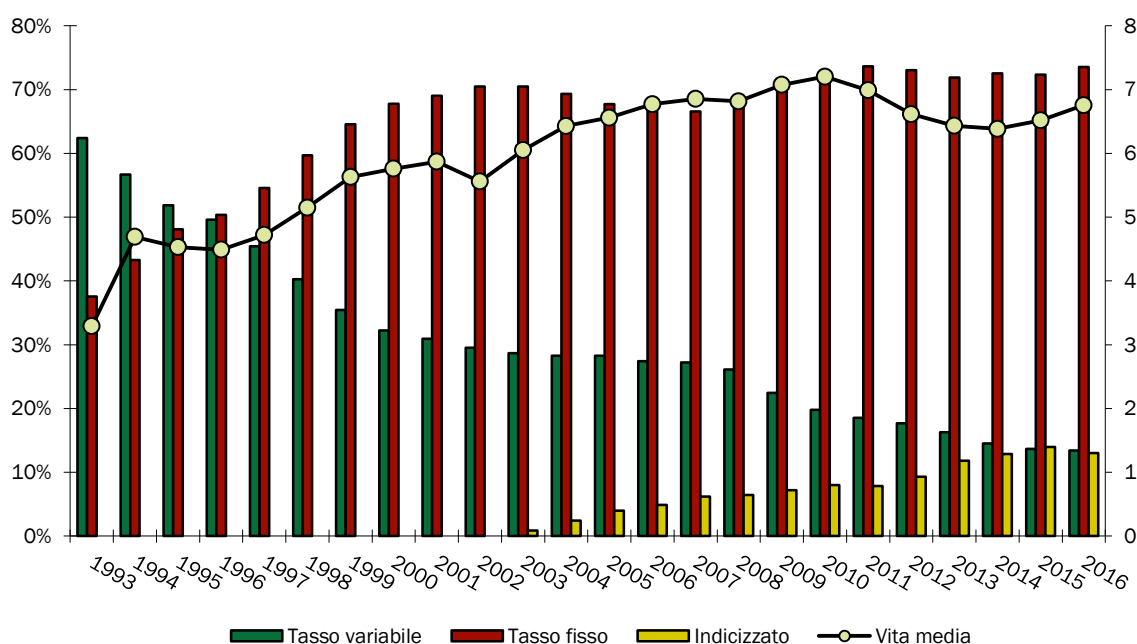
Al 30 dicembre 2016, sono peggiorati anche i differenziali in *asset swap* dei titoli di Stato italiani. Rispetto alla fine del 2015, tale differenziale passava da +6 p.b. a +17 p.b. per il BTP a 3 anni, da +66 p.b. a +110 p.b. per il BTP a 10 p.b. e da +115 p.b. a +172 p.b. per quello a 30 anni.

Sulla curva dei rendimenti dei titoli italiani, nell'arco dei dodici mesi si è registrata una flessione pari a -31 p.b per il BOT annuale, mentre il rendimento del BTP a 5 anni si è confermato sugli stessi valori della fine del 2015. Il rendimento del BTP a 10 anni e a 30 anni è invece cresciuto rispettivamente di 24 p.b. e 25 p.b.

Struttura del debito

La vita media ponderata del dei titoli di Stato si è attestata su 6,76 anni al 31 dicembre 2016, facendo registrare un ulteriore incremento rispetto ai 6,52 anni della fine del 2015, anno in cui si è registrata l'inversione rispetto alla tendenza di rallentamento iniziata nel 2011. Le più cospicue emissioni sui segmenti di scadenza ultradecennali, sia nominali che indicizzate all'inflazione, hanno infatti contribuito a contrastare la pressione all'accorciamento della vita media esercitata dal rilevante stock di debito preesistente. Soprattutto nell'ultimo anno, il Tesoro è riuscito a perseguire una tale politica di emissione, in quanto si è andato ridimensionando il premio chiesto dal mercato sulle scadenze extra lunghe. Per gli stessi motivi, anche nell'ambito delle operazioni straordinarie, il Tesoro ha privilegiato titoli in emissione con prezzi e scadenze più elevati, rispetto a quelli dei titoli che venivano riacquistati.

FIGURA VI.1-4 EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA E DELLA VITA MEDIA DEL DEBITO DOMESTICO (ANNI)



Il costo medio annuo dell'indebitamento, misurato in base al rendimento medio ponderato all'emissione per ciascuna tipologia di titoli di Stato, è ulteriormente sceso toccando un nuovo minimo storico assoluto pari allo 0,55%, rispetto allo 0,70% registrato nel 2015.

FIGURA VI.1-5 EVOLUZIONE DEL COSTO MEDIO PONDERATO DEL DEBITO DOMESTICO (%)



Altre passività del settore statale

In questo paragrafo vengono esaminate le altre componenti del debito del settore statale.

L'ammontare delle monete in circolazione⁹⁷ è risultato pari a 4.463 milioni al 31 dicembre 2016, con una variazione positiva di 27 milioni rispetto alla fine del 2015.

I conti correnti depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, in quanto crediti vantati nei confronti dello stesso da parte di soggetti esterni alla pubblica amministrazione, vengono rappresentati tra le partite debitorie a carico del settore statale. Il relativo importo è risultato pari a 154.064 milioni di euro alla fine del 2016, diminuendo di -4.159 milioni di euro rispetto all'anno prima.

La componente maggiormente rilevante compresa in questa voce è quella relativa alle giacenze sui conti correnti di Tesoreria intestati alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) che è risultata pari a 146.987 milioni.

L'altra componente è rappresentata dalle giacenze sui conti dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione diversi da CDP, il cui ammontare è stato di 7.077 milioni di euro.

I conti correnti postali intestati a privati⁹⁸ sono risultati pari a 1.310 milioni alla fine del 2016, crescendo di 919 milioni nell'arco dei dodici mesi.

Lo stock residuo dei buoni postali fruttiferi⁹⁹ è risultato pari a 14.923 milioni, con una variazione pari a -774 milioni rispetto alla fine del 2015.

Il saldo attivo netto delle posizioni del Tesoro con banca d'Italia, alla fine del periodo in esame, è stato pari a 43.643 milioni, mostrando un incremento di

8.529 milioni rispetto allo stesso saldo alla fine del 2015. Questo andamento è stato prevalentemente determinato dalla dinamica delle disponibilità liquide

⁹⁷ Questo stock comprende i depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali.

⁹⁸ L'attuale regime è definito in applicazione dell'articolo 1, comma 1099, della legge 296/2006.

⁹⁹ Rappresenta la quota capitale residua delle passività il cui onere di rimborso è stato riconosciuto a carico del bilancio dello stato centrale, dopo la classificazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel settore delle istituzioni finanziarie.

depositate presso la Banca d'Italia o impiegate presso intermediari finanziari, il cui valore complessivo è risultato pari a 42.734 milioni. L'ammontare delle disponibilità sul Fondo ammortamento è diminuito a fronte degli utilizzi descritti nei precedenti paragrafi, attestandosi a circa 774 mila euro alla fine di dicembre 2016.

Nell'ambito dei prestiti vengono registrati i mutui contratti con le controparti bancarie dalle amministrazioni centrali e quelli contratti dalle amministrazioni locali e dagli altri enti il cui onere di rimborso è a carico dello Stato. Esempi di questi mutui sono quelli a favore delle imprese che operano nel campo delle aree depresse, dei Consorzi di irrigazione e bonifica, delle autorità portuali, nonché il finanziamento di programmi di varia natura, quali *Mose*, *Eurofighter*, FREMM ed i mutui derivanti dalla procedura sull'utilizzo e l'attualizzazione dei contributi pluriennali di cui all'articolo 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007).

I Prestiti sono suddivisi in "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri", in relazione alla natura della controparte. Nella componente domestica sono inseriti anche i debiti commerciali delle amministrazioni centrali ceduti con clausola pro-soluto al settore finanziario. In applicazione di quanto indicato a livello europeo (decisione Eurostat del 31 luglio 2012), dette passività sono state classificate quali debiti finanziari e quindi come componente del debito di Maastricht. L'importo complessivo relativo alla voce "Prestiti domestici" al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 42.938 milioni, con una riduzione dello stock pari a 3.005 milioni di euro rispetto alla fine del 2015.

La componente più consistente relativa a questa voce è costituita dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la cui titolarità giuridica appartiene agli enti locali ma il cui onere di rimborso è integralmente a carico dell'amministrazione centrale. Detti mutui si sono attestati a 29.594 milioni.

Un'altra componente dei prestiti domestici è rappresentata dai mutui contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA). Infatti, i debiti (mutui e titoli) emessi originariamente per il finanziamento del progetto infrastrutturale Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC), sin dal 2005, sono stati riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico del settore statale. I prestiti contratti da ISPA sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni per i mutui domestici e 1.000 milioni di euro di prestiti contratti con controparti estere.

Infine, la voce "Prestiti esteri" comprende tutte le altre passività contratte con controparti non domestiche. A partire dal marzo del 2011, è conteggiata in questa voce di debito la quota di spettanza italiana dei titoli emessi dallo *European Financial Stability Facility* (EFSF), al fine di erogare prestiti agli Stati membri dell'Unione Monetaria Europea in difficoltà. Il totale dei prestiti esteri si è attestato, alla fine di dicembre 2016, a circa 43.803 milioni, evidenziando un incremento nei confronti dell'ammontare rilevato alla fine dell'anno precedente di 2.514 milioni.

TABELLA VI.1-9 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA FINO A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)

	Flessibili	BOT			CTZ 24 mesi
		3 mesi	6 mesi	12 mesi	
gen-13			18.650	9.775	7.401
feb-13			10.063	9.665	2.818
mar-13			9.424	7.750	3.156
apr-13		3.000	9.200	8.870	2.500
mag-13	3.000		9.200	7.000	2.500
giu-13			9.200	7.000	4.550
lug-13	2.500		9.775	7.000	3.187
ago-13			9.775	8.625	3.116
set-13	3.500		8.570	9.775	2.501
ott-13			8.094	9.775	2.588
nov-13			7.000	7.150	3.841
dic-13				5.500	
gen-14			16.943	9.305	5.955
feb-14			8.618	8.000	2.875
mar-14			8.250	7.566	2.875
apr-14			7.700	7.500	3.500
mag-14			7.150	7.150	3.450
giu-14			8.250	7.150	2.875
lug-14			7.163	6.500	2.588
ago-14			7.500	7.700	3.074
set-14			7.700	9.075	2.902
ott-14			6.556	8.015	2.875
nov-14			6.104	6.500	
dic-14				6.011	
gen-15			15.400	8.413	4.977
feb-15			7.344	7.700	3.812
mar-15			7.062	6.502	2.300
apr-15			6.500	6.500	2.300
mag-15			6.000	7.142	2.278
giu-15			6.750	7.150	2.013
lug-15			7.150	7.067	-
ago-15			6.750	6.000	3.672
set-15			6.500	7.500	2.300
ott-15			6.000	7.100	2.013
nov-15			5.500	6.600	1.725
dic-15				5.500	
gen-16			13.100	7.000	3.138
feb-16			6.875	6.500	
mar-16			6.600	6.600	3.428
apr-16			6.600	6.075	
mag-16			6.000	6.500	2.500
giu-16			6.406	6.500	
lug-16			6.488	6.500	2.875
ago-16			6.000	6.600	
set-16			6.600	6.750	2.500
ott-16			6.000	6.250	
nov-16			6.000	6.000	4.550
dic-16				4.750	

TABELLA VI.1-10 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA SUPERIORE A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)

	CCTeu	BTP €i				BTP						BTP Italia
	5/7 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	7 anni	10 anni	15 anni	30 anni	4 anni
gen-13	814	2.931				3.501	3.321		3.450	6.000		17.056
feb-13	1.656		941	309		3.974	3.001		3.500		1.021	
mar-13	1.182	616				3.848	2.875		5.200	2.001		
apr-13	1.533					4.000	4.513		3.096	1.669		
mag-13	3.309	987				3.500	3.450		3.450		6.000	
giu-13	1.953	586		564		3.940	3.163		3.450	1.725		
lug-13	1.504					3.388	2.875		2.875		1.461	
ago-13		781		295			3.450		4.864			
set-13	2.183		750			4.927	4.315		2.751	1.643		
ott-13	1.438					4.025	3.000	5.000	3.000	1.438		
nov-13	1.150					3.450	3.450		3.450		1.639	22.272
dic-13									2.875			
gen-14		1.250				4.808	3.450	2.875	2.875	1.957		
feb-14	1.685	1.150				4.025	5.200	2.875	3.450		1.725	
mar-14	1.113		4.500			3.608	3.186	2.300	4.250	1.725		
apr-14	3.251		975	540		3.564	3.000	2.760	3.750		1.412	
mag-14	2.655	1.131				5.200	4.025	2.588	3.450	7.000		
giu-14	1.875		1.150			4.025	2.905	4.936	3.001		1.150	
lug-14	1.674	639		511		3.450	4.768	2.875	2.875	2.300		
ago-14	1.500						3.000		2.500			
set-14	1.725		966		525	2.457	2.875	2.500	4.001	2.000		7.506
ott-14	3.807		665	485		4.128	2.875	2.300	3.450		1.438	
nov-14	2.255					2.784	2.875	2.172	3.163	1.500		
dic-14	1.725						3.550		2.300			
gen-15	1.557	692			308	3.450	3.296	2.875	3.446	1.501	6.500	
feb-15	2.013			1.150		2.875	3.450	5.200	4.025	1.725		
mar-15	2.013		979	526		2.500	2.875	3.000	5.850	8.000	1.750	
apr-15	3.900		505			3.531	2.300	2.500	2.875			
mag-15	2.588			467		3.087	4.069	2.500	2.000	750	750	
giu-15	2.300		895		225	2.502	2.809	2.300	2.875	778	947	
lug-15	2.779			817		2.858	1.725	2.285	3.331	1.725	1.599	
ago-15	2.013						2.208		2.855			
set-15	1.725		522			2.270	2.197	5.015	4.474		1.695	
ott-15	3.900			3.500		3.691	2.300	2.875	3.450	1.150		9.379
nov-15	1.717			412		2.160	4.000	2.790	2.181			
dic-15	1.000						2.500		1.687			
gen-16	1.637		550			2.001	2.394	3.450	2.588	2.013		
feb-16	2.013			946		2.240	2.588	2.875	3.450			
mar-16	2.300				293	2.108	2.588	5.200	5.200	1.725		
apr-16	1.725		863			3.501	4.214	2.821	3.047		6.500	
mag-16	3.771	3.000				2.548	2.293	2.723	2.501	1.500		
giu-16	2.300			805		2.000	2.502	3.000	3.002			
lug-16	2.013	1.150				2.069	2.875	2.504	2.875	1.251	1.750	
ago-16	2.300						2.300		5.850			
set-16	1.847			939		2.000	3.231	4.000	3.365		1.250	1.312
ott-16	2.300		669			4.000	4.001	2.506	2.875	2.065		
nov-16	3.250	792			414	2.750	2.750	2.250	2.500			
dic-16	3.400						2.013		1.725			

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-11 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (IN MILIONI DI EURO)

	CCT	BTPeI			BTP			
	inf. a 7 anni	2 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	2 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 29 anni
gen-13	688							
feb-13								
mar-13	738							
apr-13								
mag-13								
giu-13	1.398							
lug-13								
ago-13								
set-13	849							
ott-13		863						
nov-13								
dic-13								
gen-14								
feb-14								
mar-14	1.187							827
apr-14								
mag-14								1.150
giu-14								
lug-14								
ago-14								
set-14								
ott-14								
nov-14								
dic-14								
gen-15								
feb-15								
mar-15								
apr-15		358					1.500	
mag-15		533						
giu-15								
lug-15								
ago-15								
set-15		564						
ott-15								
nov-15		614						1.150
dic-15								
gen-16		600						
feb-16							1.150	
mar-16		570						
apr-16							707	
mag-16							1.000	
giu-16								742
lug-16								
ago-16								
set-16								750
ott-16		832						
nov-16								605
dic-16	1.150							

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-12 DEBITO: VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)

	BOT	CCT	CCTeu	CTZ	BTP				Esteri(*)	TOTALE(*)
					ordinari	Indicizzato	Conv. debiti	Italia		
gen-13	5,00	25,11	49,26	12,77	91,19	115,14	132,10	42,57	123,10	78,24
feb-13	5,18	24,19	48,44	12,25	92,80	114,26	131,18	41,65	122,43	78,45
mar-13	5,18	23,10	47,87	11,65	91,89	113,05	130,16	40,64	121,28	77,66
apr-13	5,17	22,11	46,96	13,07	92,19	112,14	129,17	42,79	120,33	77,64
mag-13	5,03	21,09	47,07	12,31	92,58	110,76	128,15	41,77	123,46	77,70
giu-13	4,91	20,11	46,95	12,13	92,93	109,78	127,17	40,78	125,97	77,56
lug-13	4,89	23,83	46,32	11,61	92,08	108,76	126,15	39,76	124,89	77,42
ago-13	4,90	22,85	45,33	11,08	93,17	107,61	125,16	38,78	123,92	77,65
set-13	4,92	21,83	44,80	11,97	92,01	106,53	124,14	37,76	129,25	77,23
ott-13	4,90	20,81	44,14	11,28	90,91	105,60	123,12	36,73	128,24	76,35
nov-13	4,77	19,82	43,68	11,90	91,66	104,62	122,14	39,67	127,99	76,21
dic-13	4,77	18,87	42,66	9,98	92,52	103,75	121,12	38,65	127,43	77,19
gen-14	4,96	17,85	41,64	12,14	91,36	120,29	120,10	37,64	127,41	76,52
feb-14	5,14	16,93	41,27	11,66	90,62	100,97	119,18	36,71	126,39	75,99
mar-14	5,11	20,87	40,64	11,05	89,72	100,78	118,16	35,69	125,03	75,84
apr-14	5,16	19,88	40,87	10,69	90,05	100,16	117,17	43,49	124,66	75,78
mag-14	5,03	18,90	40,77	12,19	89,57	98,76	116,15	42,47	123,72	75,81
giu-14	5,01	17,91	40,58	11,64	90,26	97,97	115,17	41,49	122,75	75,95
lug-14	4,89	16,89	40,08	10,98	90,27	96,92	114,15	40,47	124,13	75,72
ago-14	4,92	15,88	39,51	10,53	91,33	95,90	113,13	39,46	123,23	75,95
set-14	5,10	14,89	39,02	12,25	90,41	109,69	112,14	38,47	122,12	76,63
ott-14	5,18	13,87	39,72	11,69	89,62	108,86	111,12	40,18	122,16	76,07
nov-14	5,11	12,88	39,63	10,70	89,71	107,87	110,14	39,20	121,64	75,93
dic-14	4,92	16,84	39,26	12,44	88,83	106,85	109,12	38,18	121,95	76,62
gen-15	5,08	15,82	38,80	12,07	89,31	106,05	108,10	37,16	132,28	76,63
feb-15	5,21	14,90	38,59	11,95	89,92	105,44	107,18	36,24	133,64	76,85
mar-15	5,17	13,88	38,24	11,36	90,92	104,62	106,16	35,22	136,56	77,44
apr-15	5,13	12,90	39,24	10,78	91,28	103,59	105,17	39,79	136,62	77,53
mag-15	5,06	11,88	39,43	10,13	90,29	102,68	104,15	38,78	136,06	76,74
giu-15	5,09	10,89	39,47	12,22	90,70	102,18	103,17	37,80	138,20	77,47
lug-15	5,06	9,87	39,70	11,21	91,42	101,37	102,15	36,79	137,19	77,73
ago-15	5,01	8,85	39,50	11,06	92,20	100,35	101,13	35,77	136,18	77,82
set-15	5,14	12,00	39,70	10,56	91,55	99,27	100,14	34,78	135,08	77,71
ott-15	5,16	10,98	40,31	9,95	90,47	100,81	99,12	33,74	134,05	77,07
nov-15	5,11	9,99	40,01	9,28	90,77	100,08	98,14	32,75	133,05	76,98
dic-15	4,93	8,97	45,37	10,91	90,80	99,06	97,12	31,73	132,10	78,22
gen-16	5,07	7,95	44,97	10,44	89,92	98,20	96,10	30,71	135,32	77,21
feb-16	5,17	7,00	44,74	9,48	90,84	97,90	95,15	29,76	133,60	77,91
mar-16	5,15	5,98	44,63	9,42	90,07	97,45	94,13	30,92	132,41	77,47
apr-16	5,11	5,00	44,22	10,89	91,16	96,49	93,14	34,96	131,45	78,60
mag-16	5,06	3,98	44,75	10,54	91,45	95,11	92,12	33,94	133,80	78,65
giu-16	5,09	2,99	44,64	9,57	90,84	94,66	91,13	33,52	133,38	78,30
lug-16	5,10	7,00	44,32	9,24	90,00	93,46	90,12	32,51	140,33	78,17
ago-16	5,07	5,98	44,08	11,61	90,88	92,44	89,10	31,50	139,34	79,00
set-16	5,15	5,00	43,73	11,13	91,40	98,36	88,11	30,51	145,94	79,66
ott-16	5,14	3,98	43,43	10,11	92,28	97,46	87,09	39,29	144,50	81,07
nov-16	5,13	2,99	43,69	11,04	92,57	96,92	86,10	38,30	145,71	81,06
dic-16	4,92	1,97	43,64	10,02	92,63	95,90	85,08	37,28	144,82	81,06

(*) Il dato sui prestiti esteri è stato calcolato dopo le operazioni di swap.

DEBITO

TABELLA VI.1-13 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	BOT				CTZ	CCTeu	BTPeI (*)				BTP							BTP Italia (*) 4 - 8 anni
	Flessibili	3 mesi	6 mesi	12 mesi			5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	7 anni	10 anni	15 anni	20 anni	30 anni	
gen-13			0,837	0,864	1,636	2,17	3,05				1,85	3,26		4,48	4,81			
feb-13			1,241	1,094	1,682	2,55		4,05	4,62		2,30	2,94		4,17			5,07	
mar-13			0,833	1,280	1,746	2,95	3,40				2,48	3,59		4,83	4,90			
apr-13		0,243	0,504	0,922	1,167	2,74					2,29	3,65		4,66	4,68			2,94
mag-13	0,393		0,539	0,703	1,113	2,44	2,86				1,92	2,84		3,94			4,99	
giu-13			1,055	0,962	2,403	2,61	3,64		4,67		2,38	3,01		4,14	4,67			
lug-13	0,600		0,801	1,078	1,857	2,68					2,33	3,47		4,55			5,19	
ago-13			0,888	10,53	1,871		3,24		4,53			3,22		4,46				
set-13	0,510		0,783	1,340	1,623	2,56		3,80			2,72	3,38		4,46	4,88			
ott-13			0,630	0,999	1,392						2,25	3,38		4,50	4,59			
nov-13			0,540	0,688	1,163						1,79	2,89	3,76	4,11			4,99	2,51
dic-13				0,707										4,01				
gen-14			0,714	0,735	1,189		2,26				1,51	2,71	3,17	4,11	4,26			
feb-14			0,456	0,676	0,822	1,79	2,01				1,41	2,43	3,02	3,81			4,59	
mar-14			0,505	0,592	0,707	1,56		3,43			1,12	2,14	2,71	3,42	3,85			
apr-14			0,595	0,589	0,786	1,30		3,16	3,32		0,93	1,88	2,44	3,29			4,27	2,10
mag-14			0,493	0,650	0,786	1,32	1,41				1,07	1,84	2,29	3,22	3,58			
giu-14			0,309	0,495	0,591	1,38		2,87			0,89	1,62	2,12	3,01			4,05	
lug-14			0,236	0,387	0,428	1,24	0,97		2,93		0,84	1,35	2,17	2,81	3,44			
ago-14			0,136	0,279	0,326	1,12						1,20		2,60				
set-14			0,232	0,271	0,385	1,16		2,31		3,57	0,52	1,10	1,71	2,39	3,03			
ott-14			0,379	0,301	0,692	1,08		2,50	2,78		0,70	1,06	1,71	2,45			3,66	1,49
nov-14			0,272	0,335		1,25					0,77	1,23	1,74	2,44	2,97			
dic-14				0,418		1,10						0,94		2,08				
gen-15			0,229	0,243	0,401	0,96	0,55			2,53	0,61	0,98	1,29	1,89	2,46		3,29	
feb-15			0,090	0,209	0,219	0,87			1,58		0,44	0,89	1,23	1,62	2,10			
mar-15			0,040	0,079	0,162	0,62		1,31	1,42		0,15	0,56	0,71	1,36	1,69		1,86	
apr-15			0,000	0,013	0,079	0,71		1,41			0,23	0,55	0,89	1,34				1,10
mag-15			0,004	0,027	0,062	0,76			2,05		0,32	0,63	1,31	1,40	2,32		2,92	
giu-15			0,060	0,061	0,204	0,78		2,14		3,27	0,50	0,85	1,76	1,83	2,77		3,36	
lug-15			0,007	0,124		1,08			2,02		0,48	1,25	1,60	2,35	2,63		3,24	
ago-15			0,007	0,011	0,166	0,67						0,77		1,83				
set-15			0,023	0,028	0,116	0,65		2,31			0,24	0,84	1,37	1,95			2,96	
ott-15			-0,055	0,023	-0,023	0,76		2,50	2,24		0,25	0,71	1,24	1,82	2,14			
nov-15			-0,112	-0,030	-0,095	0,59			1,91		0,11	0,53	0,98	1,48				
dic-15				-0,003		0,51						0,37		1,36				
gen-16			-0,059	-0,074	-0,113	0,42		1,35			0,02	0,57	0,99	1,59	2,03			
feb-16			-0,042	-0,032		0,47			1,95		0,11	0,42	1,05	1,44			2,76	
mar-16			-0,050	-0,068	-0,063	0,58				2,33	-0,05	0,44	0,79	1,50	1,84			
apr-16			-0,172	-0,081		0,44		1,34			0,05	0,34	0,82	1,24		2,30	2,49	
mag-16			-0,262	-0,140	-0,137	0,59	0,71				0,04	0,49	0,87	1,51	1,99			
giu-16			-0,150	-0,122		0,53			1,79		0,08	0,40	0,83	1,42			2,49	
lug-16			-0,185	-0,176	-0,150	0,57	0,45				-0,04	0,33	0,63	1,35	1,57	1,88		
ago-16			-0,236	-0,190		0,38						0,26		1,24				
set-16			-0,257	-0,175	-0,216	0,32			1,50		-0,02	0,19	0,69	1,14		1,91		
ott-16			-0,295	-0,238		0,33		1,08			0,03	0,28	0,83	1,21	1,77			2,85
nov-16			-0,199	-0,217	-0,283	0,59	1,12			3,09	0,30	0,57	1,37	1,60			3,14	
dic-16				-0,196		0,99						0,91		1,97				

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

(*) Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

TABELLA VI.1-14 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	CCT	BTP€i			BTP			
	Inf. a 7 anni	2 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-13	2,34							
feb-13							4,55	
mar-13	3,03	4,37						
apr-13		3,89						
mag-13							4,07	
giu-13	2,54							
lug-13								
ago-13								
set-13	2,48							
ott-13		3,96						
nov-13								
dic-13								
gen-14								
feb-14								
mar-14	1,43							4,01
apr-14								
mag-14								3,71
giu-14								
lug-14								
ago-14								
set-14								
ott-14								
nov-14								
dic-14								
gen-15								
feb-15								
mar-15								
apr-15		0,94					1,64	
mag-15		1,66						
giu-15								
lug-15								
ago-15								
set-15		1,08						
ott-15								
nov-15		1,06					2,68	
dic-15								
gen-16		1,54						
feb-16							2,08	
mar-16		1,27						
apr-16							1,71	
mag-16							1,90	
giu-16								2,44
lug-16								
ago-16								
set-16								2,28
ott-16		1,34						
nov-16								3,05
dic-16	0,67							

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

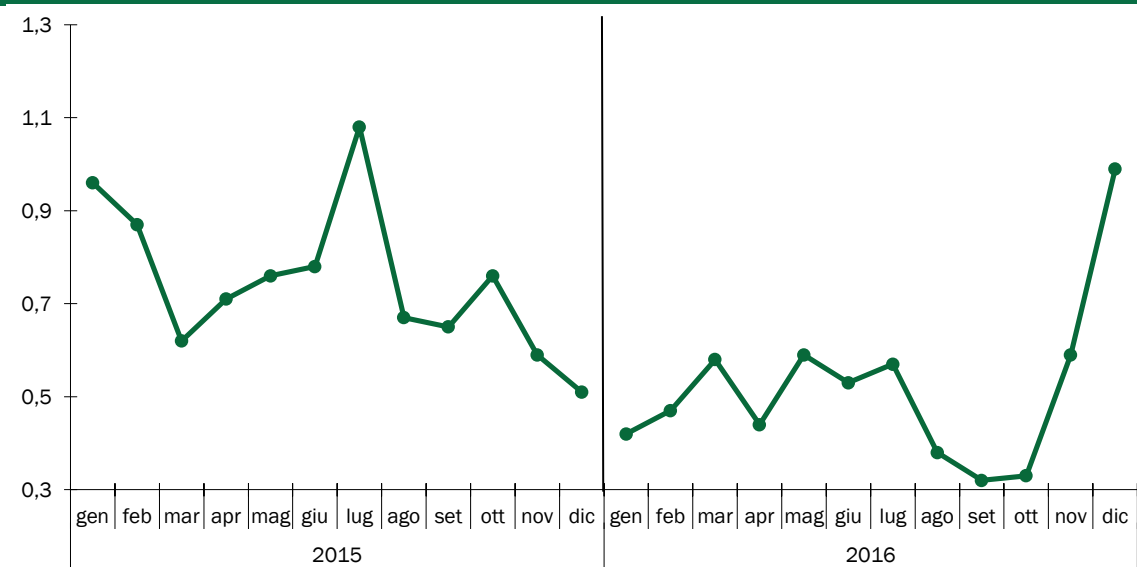
FIGURA VI.1-6 BOT: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)**FIGURA VI.1-7 CCTEU: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)**

FIGURA VI.1-8 CTZ: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)



FIGURA VI.1-9 BTP: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

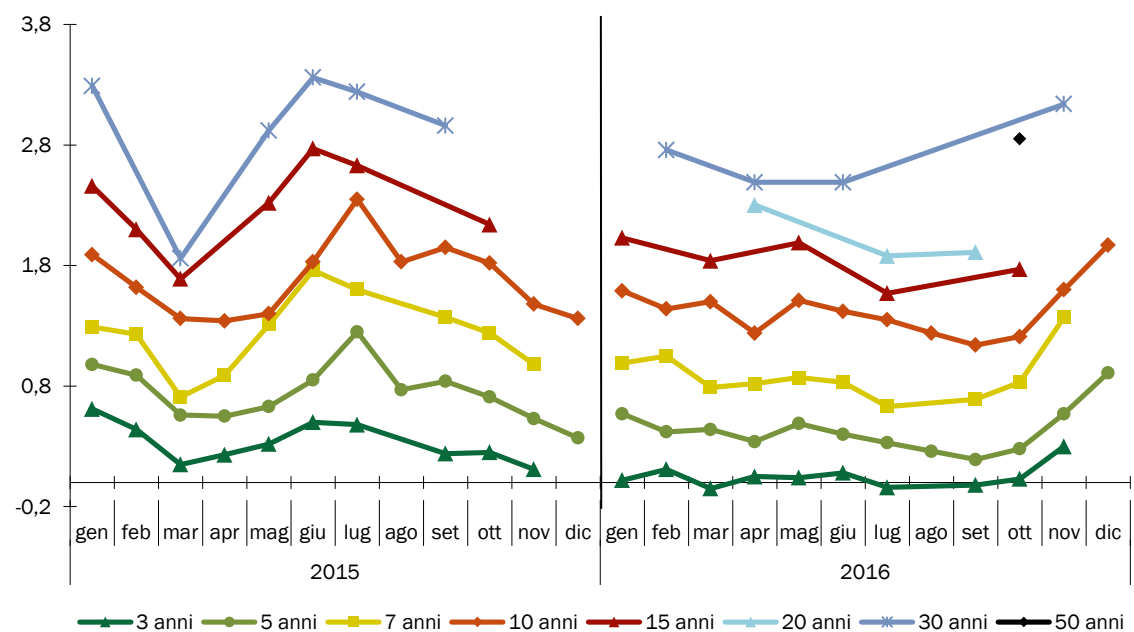


FIGURA VI.1-10 BTPCI E BTP ITALIA: RENDIMENTI ATTESI (%)

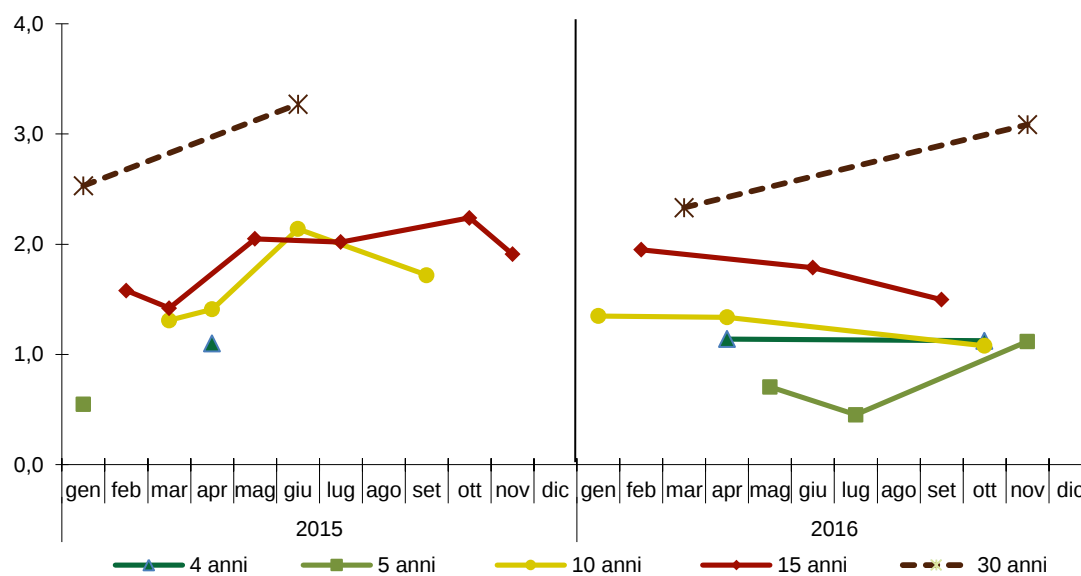


FIGURA VI.1-11 CURVA DEI RENDIMENTI SUL MERCATO SECONDARIO (%)

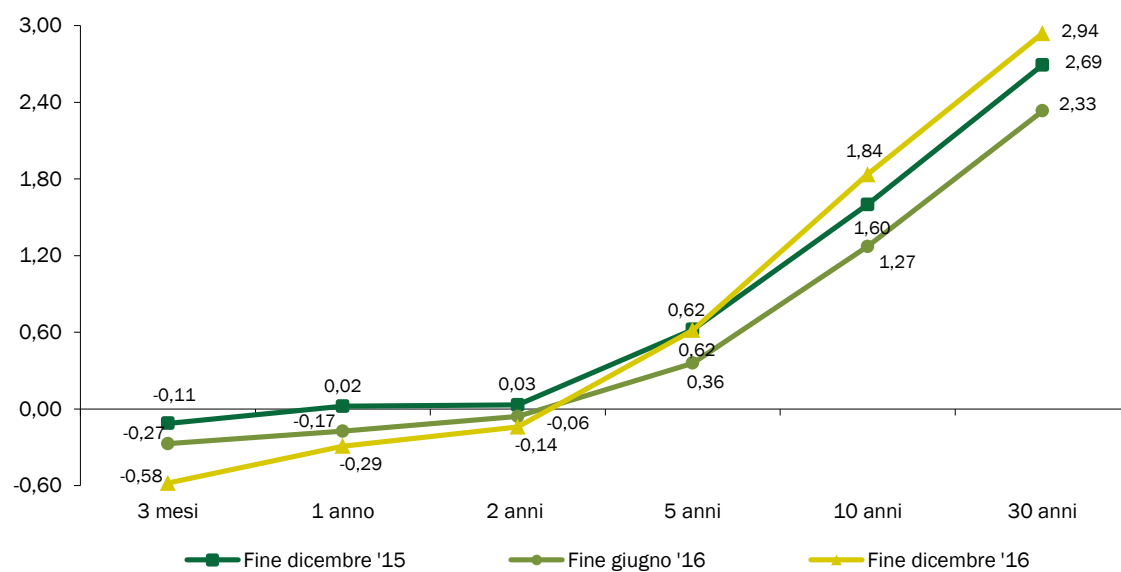


FIGURA VI.1-12 SPREADS TITOLI DECENNALI AREA EURO RISPETTO AL BUND (PUNTI BASE)

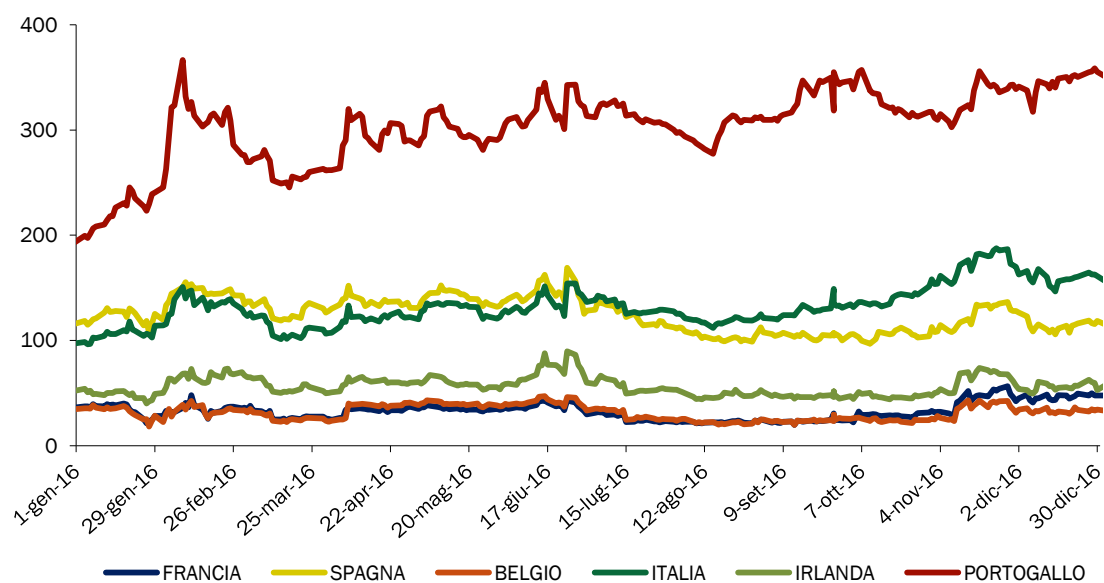


FIGURA VI.1-13 ASSET SWAP SPREAD (PUNTI BASE)

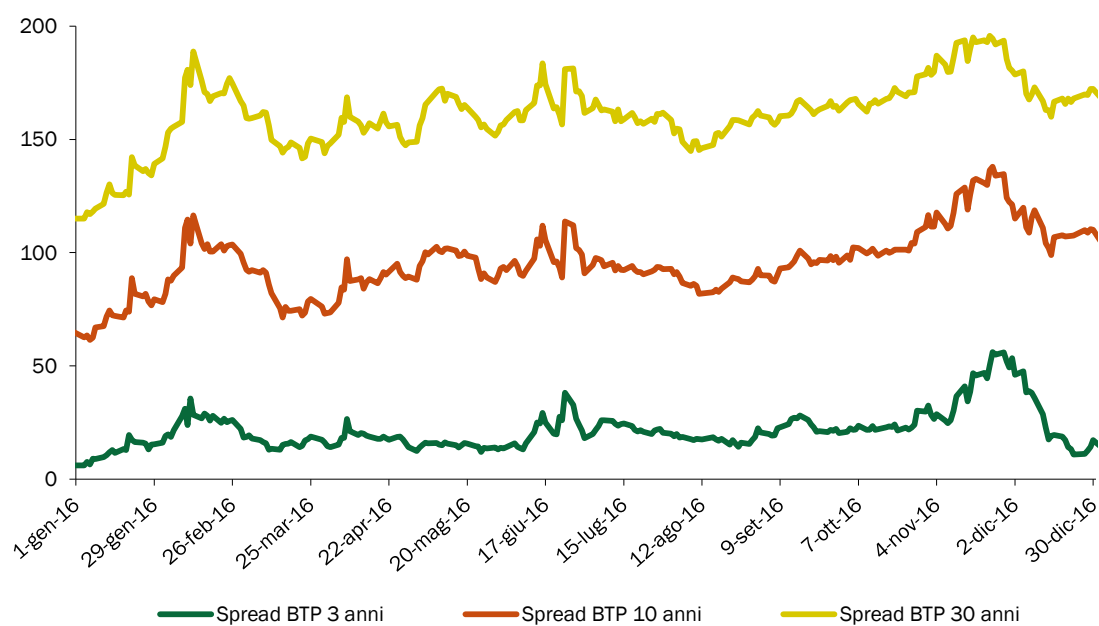


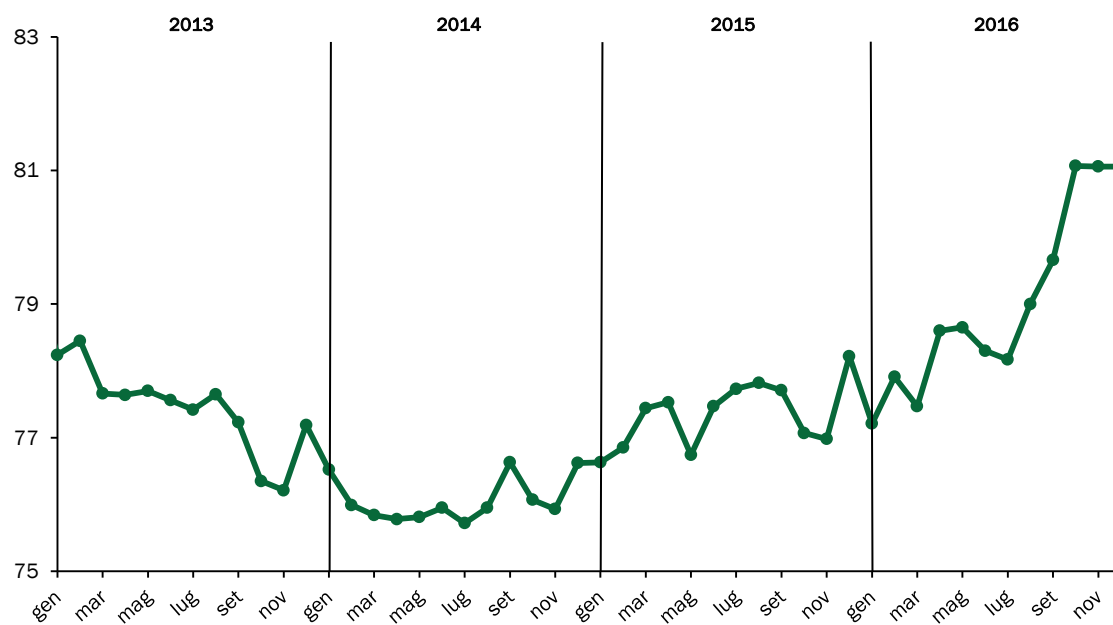
FIGURA VI.1-14 VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)

TABELLA VI.1-15 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2016 (IN MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	30/09/2016	31/12/2016
BOT	141.099	125.496	115.074	116.319	107.113
CTZ	76.427	52.571	48.651	35.717	39.607
CCT ¹	124.717	119.151	121.181	126.111	134.707
BTP	1.123.665	1.204.124	1.229.152	1.291.875	1.300.594
BTP Italia	66.376	94.447	103.826	102.840	90.012
BTPC _i	133.566	130.350	143.995	143.497	147.337
Titoli esteri Tesoro ²	47.250	47.308	43.959	38.962	39.239
Titoli ISPA	9.606	8.606	8.606	8.605	8.605
TOTALE TITOLI DI STATO	1.722.705	1.782.233	1.814.445	1.863.925	1.867.214
Monete in circolazione ³	4.335	4.390	4.436	4.459	4.463
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	136.117	152.256	158.223	151.633	154.064
Conti correnti postali intestati a privati	753	934	391	365	1.310
Buoni postali	18.100	16.643	15.697	15.157	14.923
Depositi attivi	-36.863	-45.594	-35.114	-39.060	-43.643
Prestiti domestici	46.225	45.310	45.942	43.213	42.938
Prestiti esteri	36.872	40.412	41.289	42.931	43.803
TOTALE	1.928.245	1.996.583	2.045.309	2.082.624	2.085.072

TABELLA VI.1-16 DIFFERENZE DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2016 (IN MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	30/09/2016 31/12/2016	31/12/2015 31/12/2016
BOT	-9.206	-7.961
CTZ	3.890	-9.044
CCT ¹	8.596	13.526
BTP	8.719	71.441
BTP Italia	-12.827	-13.814
BTPC _i	3.840	3.342
Titoli esteri Tesoro ²	277	-4.720
Titoli ISPA	-	1
TOTALE TITOLI DI STATO	3.289	52.769
Monete in circolazione ³	4	27
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	2.431	-4.159
Conti correnti postali intestati a privati	945	919
Buoni postali	-235	-774
Depositi attivi	-4.584	-8.529
Prestiti domestici	-276	-3.005
Prestiti esteri	871	2.514
TOTALE	2.446	39.761

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 Importo al netto delle monete commemorative e numismatiche.

4 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA VI.1-17 CONSISTENZA PERCENTUALE DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2016 (VALORI PERCENTUALI)

Tipo di strumento	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	30/09/2016	31/12/2016
BOT	7,32%	6,29%	5,63%	5,59%	5,14%
CTZ	3,96%	2,64%	2,38%	1,71%	1,90%
CCT ¹	6,47%	5,97%	5,92%	6,06%	6,46%
BTP	58,27%	60,31%	60,10%	62,03%	62,38%
BTP Italia	3,44%	4,73%	5,08%	4,94%	4,32%
BTPCi	6,93%	6,53%	7,04%	6,89%	7,07%
Titoli esteri Tesoro ²	2,45%	2,37%	2,15%	1,87%	1,88%
Titoli ISPA	0,50%	0,43%	0,42%	0,41%	0,41%
TOTALE TITOLI DI STATO	89,34%	89,26%	88,71%	89,50%	89,55%
Monete in circolazione ³	0,22%	0,22%	0,22%	0,21%	0,21%
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	7,06%	7,63%	7,74%	7,28%	7,39%
Conti correnti postali intestati a privati	0,04%	0,05%	0,02%	0,02%	0,06%
Buoni postali	0,94%	0,83%	0,77%	0,73%	0,72%
Depositi attivi	-1,91%	-2,28%	-1,72%	-1,88%	-2,09%
Prestiti domestici	2,40%	2,27%	2,25%	2,07%	2,06%
Prestiti esteri	1,91%	2,02%	2,02%	2,06%	2,10%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 Al netto delle monete commemorative e numismatiche.

4 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo delle aree sottoutilizzate. La tabella VII.1-1 espone, per ciascun ambito di risorse e per tipologia di programma, il consuntivo per il 2016 e le previsioni per il periodo 2017-2020.

TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)						
		2016	2017	2018	2019	2020
Programmazione nazionale						
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)		2.717	3.418	3.892	4.099	35.159 (2)
Programmazione comunitaria (3)						
Risorse comunitarie	Programmi FESR	2.700	2.800	2.800	2.900	4.100
	Programmi FSE	1.400	1.400	1.400	1.400	2.100
	Programmi FEASR	2.100	1.400	1.400	1.400	2.045
	Programma FEAMP	70	70	70	70	110
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		6.270	5.670	5.670	5.770	8.355
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)						
	Programmi FESR	1.200	1.200	1.300	1.300	2.000
	Programmi FSE	900	900	900	900	1.400
	Programmi FEASR	2100	1.400	1.400	1.400	2.030
	Programma FEAMP	60	60	60	60	90
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		4.260	3.560	3.660	3.660	5.520

(1) Legge di stabilità anno 2016 - Tab. E. e legge di bilancio 2017. Il dato include anche gli effetti del DPCM del 14/07/2016 successivi alla pubblicazione della legge di bilancio 2017 (variazioni di bilancio DMT n. 93419/2016 e DMT n.11947/2017).

(2) L'importo indicato per l'anno 2020 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2020 e successivi, anno terminale: 2025.

(3) Al netto della riserva di efficacia eccetto che per il 2020 ipotizzando il raggiungimento dei *target* per la R.P..

VII.1 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2016-2025¹⁰⁰, pari a complessivi 49.285 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2007-2013 - complessivi 1.608 milioni nel periodo 2016/2019 - e le risorse destinate alla programmazione 2014-2020, pari a 47.677 milioni dal 2016 al 2025 (12.518 milioni fino al 2019), al netto degli utilizzi già disposti da provvedimenti legislativi intervenuti nel corso dell'anno 2016 e 2017.

¹⁰⁰ Come specificato nella nota 2 alla tabella, l'importo indicato per l'anno 2020 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2020 e successivi, anno terminale: 2025.

Le risorse relative alla programmazione FSC 2007-2013 sono state interamente assegnate dal CIPE e sono erogate ai beneficiari tenendo conto delle effettive esigenze di spesa, ovvero in relazione all'andamento degli interventi finanziati.

La dotazione complessiva del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata fissata in complessivi 54.810 milioni dall'articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013 (L.S. 2014), che ha disposto l'iscrizione in bilancio dell'80% di tale ammontare (43.848 milioni).

Con la legge n. 232/2016 (Legge di bilancio per il 2017) è stata disposta l'iscrizione in bilancio della residua quota del 20 per cento, pari a 10.962 milioni. Inoltre sono stati rimodulati gli stanziamenti già autorizzati anticipando al triennio 2017-2019 complessivi 2.450 milioni previsti per il 2020.

La chiave adottata per il riparto delle risorse prevede di assegnarne l'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord.

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) è stata ridefinita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura. In particolare, il comma 703 dell'articolo 1 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono tener conto della destinazione ai territori delle Regioni del Mezzogiorno di un importo non inferiore all'80% della dotazione complessiva e devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori. La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi sono attribuite al CIPE.

Lo stesso comma 703 ha inoltre previsto che - nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi e su proposta dell'Autorità politica per la coesione - il CIPE possa approvare, in anticipazione della programmazione complessiva e con assegnazione delle risorse necessarie, Piani stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono stati previsti, sia per il finanziamento di Piani stralcio che in attuazione di disposizioni normative, utilizzi di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di oltre 4 miliardi di euro. Ulteriori 31 miliardi sono stati assegnati nel corso del 2016 a Piani stralcio e Piani operativi, a seguito della definizione delle aree tematiche.

Nel corso del 2015 è stato dato avvio alla modalità prevista dal citato comma 703 per l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPE e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

Nel corso del 2016 con la delibera Cipe n. 25 del 10 agosto, in attuazione delle disposizioni di cui al citato comma 703, sono state individuate le aree tematiche con le rispettive dotazioni finanziarie, nonché definite le regole di funzionamento del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare, sono stati disciplinati i piani operativi, le modalità di attuazione e sorveglianza, mediante la

previsione dell'istituzione di Comitati con funzioni di sorveglianza, gli interventi ammissibili, il monitoraggio, la revoca delle risorse, gli obblighi di pubblicità e informazione, le riprogrammazioni, le modalità di trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato- IGRUE, l'ammissibilità delle spese, le varianti in corso d'opera, i sistemi di gestione e controllo. Con delibera Cipe n. 26 del 10 agosto 2016 è stato definito il piano per il Mezzogiorno, con assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Città metropolitane del mezzogiorno/Comuni capoluogo dell'Area metropolitana per l'attuazione di interventi mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud".

VII.2 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programmi Fondi strutturali

Nel 2015 si è conclusa la fase attuativa dei programmi comunitari cofinanziati dai fondi strutturali afferenti il periodo di programmazione 2007/2013.

Per la realizzazione degli interventi strutturali riguardanti il periodo di programmazione 2007/2013, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 28,5 miliardi di euro, a valere sui Fondi strutturali europei (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR; Fondo sociale europeo - FSE). Tali risorse, abbinate alle quote di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 47,4 miliardi di euro di investimenti.

Le risorse in questione sono allocate nell'ambito di specifici programmi operativi, a titolarità delle Amministrazioni centrali (PON) e regionali (POR) e concorrono a realizzare i seguenti tre obiettivi prioritari definiti dalla normativa comunitaria:

- Obiettivo Convergenza, che prevede interventi per promuovere lo sviluppo socio economico delle aree più deboli dell'UE (in Italia interessa le Regioni Calabria, Sicilia, Campania, Puglia);
- Obiettivo Competitività, attraverso cui si realizzano interventi rivolti a superare le difficoltà economiche ed occupazionali delle regioni delle aree diverse da quelle convergenza (in Italia riguarda le Regioni centro-nord);
- Obiettivo Cooperazione territoriale europea, attraverso cui si realizzano interventi volti a favorire l'integrazione del territorio europeo, riducendo l'ostacolo dei confini nazionali (in Italia interessa le aree di frontiera terrestre e marittima).

Come è noto, il 31 dicembre 2015 rappresentava, ad eccezione dei progetti afferenti gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria, la data ultima di ammissibilità sul bilancio comunitario per i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni a valere sui Programmi Operativi finanziati con Fondi Strutturali 2007-2013.

Per i progetti che a tale data non risultavano ancora conclusi o funzionanti, sono state previste diverse possibilità di completamento:

- 1) progetti che rispettano i requisiti regolamentari tali da poter essere portati a termine con risorse comunitarie del ciclo 2014-2020 ed inseriti nei nuovi programmi cofinanziati 2014-2020 (cd. progetti "a cavallo" tra due cicli di programmazione).

- 2) progetti che non possiedono i requisiti richiesti e devono essere completati entro marzo 2017 facendo ricorso a risorse proprie dello Stato Membro (nazionali, regionali o locali) e che rimangono interamente nel perimetro della programmazione 2007-2013. In questo secondo caso le risorse nazionali sono state stanziare dalle Delibere del CIPE n. 12 e 27 del 2016 secondo le procedure previste dall'art. 1 c. 804 della legge 208/2015.

Per gli strumenti di ingegneria finanziaria la data ultima di ammissibilità della spesa è stata fissata al 31 marzo 2017 dalla Commissione Europea negli orientamenti per la chiusura dei programmi operativi.

Relativamente alla programmazione dei Fondi europei 2014-2020, si evidenzia quanto segue.

Nel contesto del riesame del funzionamento del quadro finanziario pluriennale 2014/2020, svolto dalla Commissione UE nel 2016 ai sensi della normativa vigente in materia, è stato previsto un adeguamento "tecnico" delle dotazioni a valere sulla Politica di Coesione per singolo Stato membro, con aggiornamento dei massimali del QFP. In base alla metodologia applicata dalla Commissione, l'Italia risulta essere il secondo beneficiario, ottenendo una dotazione aggiuntiva pari a 1.417,8 milioni di euro (prezzi 2011), che corrispondono a circa 1.600 milioni a prezzi correnti, vale a dire circa 400 milioni su base annua dal 2017 al 2020. La Commissione Europea ha assegnato all'Italia tali risorse con Decisione (2016) 6909 del 3 novembre 2016. Le risorse, che saranno concentrate su misure che aiutino ad affrontare la crisi migratoria e la disoccupazione giovanile e su investimenti realizzati attraverso strumenti finanziari e in combinazione con il Fondo EFSI, dovrà essere declinata quindi nel contesto programmatico già avviato per il 2014/2020, attività da svolgere nel 2017, a conclusione del necessario confronto a livello nazionale tra le Amministrazioni titolari dei programmi operativi esistenti nei quali le risorse aggiuntive FESR e FSE potranno essere utilizzate in considerazione dei suddetti obiettivi.

Per i Programmi cofinanziati dai fondi FESR e FSE, gli stanziamenti indicati nella Tabella VII.1-1 sono stati determinati sulla base dei piani finanziari dei programmi operativi presentati alla Commissione Europea, in coerenza con i dati del Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo di programmazione 2014/2020 e al netto della riserva di efficacia prevista dagli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013. Gli importi corrispondenti alla riserva di efficacia saranno disponibili e assegnati definitivamente ai programmi solo a seguito della decisione della Commissione prevista dal citato art. 22, par. 2, secondo l'articolazione temporale che verrà stabilita a tale data. Nella tabella si è ipotizzato che tali risorse saranno tutte imputate all'anno 2020.

Programmi FEASR e FEAMP

Anche i programmi comunitari cofinanziati dai fondi FEASR e FEAMP afferenti il periodo di programmazione 2007/2013 si sono conclusi nel 2015.

Per la realizzazione degli interventi ricompresi in detto periodo programmatico, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 9,4 miliardi di euro, a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per la pesca (FEP). A questi si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di circa 9,1 miliardi di euro, per un ammontare totale di risorse pubbliche pari a 18,5 miliardi di euro.

Per il periodo di programmazione 2014/2020 sono state assegnate per i programmi finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) risorse comunitarie complessive per circa 11 miliardi di euro, mentre le risorse di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 10,9 miliardi di euro, per un ammontare complessivo di 21,9 miliardi di euro.

Per i dati relativi ai programmi cofinanziati dal FEASR si è tenuto conto degli importi riportati nei piani finanziari dei programmi di Sviluppo rurale.

Per gli importi del programma cofinanziato dal FEAMP, è stato considerato il piano finanziario inserito nella proposta del nuovo programma operativo FEAMP 2014/2020. Gli importi, per il periodo 2016-2019, sono riportati al netto della riserva di efficacia, di cui agli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013. Nella tabella si è ipotizzato che tali risorse saranno tutte imputate all'anno 2020.

VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2016 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

La valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale è effettuata ai sensi del comma 433 della legge di stabilità 2014 (legge 147/2013). Tale disposizione prevede in particolare che il Documento di economia e finanza contenga l'indicazione del recupero di evasione fiscale registrato nell'anno precedente, dei risparmi di spesa e delle maggiori entrate di cui alle lettere a) e b) del comma 431, rispetto all'anno precedente e di quelli previsti fino alla fine dell'anno in corso e per gli anni successivi.

Il citato comma 431 dispone la destinazione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, delle seguenti risorse:

- l'ammontare dei risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, al netto della quota già considerata nei commi da 427 a 430, delle risorse da destinare a programmi finalizzati al conseguimento di esigenze prioritarie di equità sociale e ad impegni inderogabili;
- l'ammontare di risorse permanenti che, in sede di Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, si stima di incassare quali maggiori entrate rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso e a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, al netto di quelle derivanti dall'attività di recupero fiscale svolta dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

Di seguito la valutazione della tipologia delle maggiori entrate, sulla base del metodo e delle caratteristiche suindicate.

Complessivamente, il gettito incassato nell'annualità in esame, tra tributi erariali e non erariali, comprensivo del gettito dovuto in base all'invito al contraddittorio in attuazione della procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori del territorio dello Stato (*Voluntary disclosure*), si è attestato a circa 19 miliardi di euro (+28% rispetto all'anno precedente).

In particolare le riscossioni conseguite nell'esercizio 2016 sono costituite dai seguenti elementi:

- somme riscosse relative a imposte erariali (IRPEF - IRES - IVA - Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex art. 36-ter del d.P.R. n. 600/1973 e degli atti/dichiarazioni di successione), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è di circa 10,5 miliardi di euro (di cui 4,1 miliardi di euro derivanti dalla *voluntary disclosure*);

- somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis d.P.R. n. 600/1973 e art. 54-bis d.P.R. n. 633/1972), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è di circa 8 miliardi di euro;
- somme derivanti da versamenti spontanei in seguito alle lettere inviate nel 2016 dal Fisco ai contribuenti per rimediare ad errori e dimenticanze. Il risultato conseguito in termini di miglioramento della *compliance* nel periodo esaminato è di circa 0,5 miliardi di euro.

Per la valutazione delle maggiori entrate nei termini disposti dalla citata disposizione legislativa viene considerato il gettito incassato sui pertinenti capitoli/articoli di entrata del solo bilancio dello Stato per l'anno 2016.

Al fine di pervenire alla valutazione dell'esistenza o meno di un maggior gettito e poter stabilire che tali risorse siano permanenti, il predetto gettito incassato sui citati capitoli/articoli è posto a raffronto sia con i versamenti risultanti nel rendiconto generale dello Stato dell'anno precedente (2015), sia con le previsioni di cassa dell'anno 2016, sia con le previsioni di gettito, in termini di cassa, iscritte in bilancio per l'anno 2017.

Con riferimento ai pertinenti capitoli/articoli dell'entrata del bilancio dello Stato inerenti le riscossioni a mezzo ruolo, incluse quelle relative a interessi e sanzioni delle imposte dirette e indirette, nonché quelle riguardanti l'accertamento con adesione e la *voluntary disclosure*, gli incassi contabilizzati nel 2016 (16,4 miliardi di euro) rispetto alle previsioni di cassa iscritte in bilancio nell'anno medesimo (13,1 miliardi di euro) evidenziano uno scostamento positivo di circa 3,3 miliardi di euro; mentre, rispetto agli incassi del 2015 (12,6 miliardi di euro), le maggiori entrate realizzate nel 2016 sono pari a +3,8 miliardi di euro.

Nella tabella seguente si riportano gli incassi degli esercizi 2015 e 2016 a raffronto tra loro e con le previsioni di cassa degli anni medesimi.

TABELLA VIII.1-1 BILANCIO DELLO STATO: ENTRATE A MEZZO RUOLO, MEDIANTE ACCERTAMENTO CON ADESIONE E DA VOLUNTARY DISCLOSURE: CONFRONTI PREVISIONI-RISULTATI STESSO ANNO E PREVISIONI-RISULTATI TRA 2016 E 2015

Valori in miliardi di euro	2015	2016	differenze
Previsioni di cassa capitoli/articoli ruoli, accertamento con adesione e <i>voluntary disclosure</i>	10,3	13,1	+2,8
Risultati (incassi)	12,6	16,4	+3,8
DIFFERENZE	+2,3	+3,3	

Per il 2017 è indicato nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato una previsione di cassa sui pertinenti capitoli/articoli di 16,4 miliardi di euro (ivi incluse le entrate derivanti dall'attuazione della procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori del territorio dello stato, come previsto dalla legge di bilancio n. 232 del 2016). Il livello di gettito previsto in bilancio per l'anno 2017 (16,4 miliardi), anche sulla base dei risultati del 2016, è sostanzialmente in linea con gli incassi attesi nell'esercizio medesimo.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 20**17**

Appendice A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2014-2016

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2014 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	418.496	326.822	157.235	120.307	65.371	25.772	7.201	-362.675	758.529
Tributari	368.215	0	65.442	0	40.068	2.788	0	0	476.513
Imposte dirette	201.253	0	21.418	0	5.458	59	0	0	228.189
Imposte indirette	166.962	0	44.024	0	34.609	2.729	0	0	248.325
Risorse Proprie UE	4.051	0	0	0	0	0	0	0	4.051
Contributi sociali	0	210.102	0	0	0	20	0	0	210.122
Vendita di beni e servizi	1.997	121	0	4.760	5.894	2.231	0	0	15.003
Redditi da capitale	6.118	1.711	734	353	2.899	463	0	-1.100	11.178
Trasferimenti correnti totali	37.501	114.044	88.396	113.767	13.589	17.671	7.201	-361.575	30.594
da Settore Statale (1)	0	113.778	87.622	-1.353	5.180	15.173	963	-221.362	0
da Enti di Previdenza	5.185	0	0	0	0	0	245	-5.430	0
da Regioni	2.085	0	0	114.711	7.882	1.234	2.054	-127.966	0
da Sanità	0	0	0	0	179	224	1.863	-2.266	0
da Comuni e Province	133	0	128	215	0	303	1.780	-2.559	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	584	0	22	19	107	0	296	-1.027	0
da Enti Pub. non Consolidati	3	265	0	67	197	432	0	-964	0
da Famiglie	14.852	0	50	33	0	47	0	0	14.982
da Imprese	4.635	1	574	75	37	247	0	0	5.569
da Estero	10.024	0	0	0	7	13	0	0	10.044
Altri incassi correnti	614	844	2.663	1.427	2.921	2.598	0	0	11.067
Incassi in conto capitale	3.721	387	2.841	2.986	8.863	3.570	1.913	-17.606	6.676
Trasferimenti in conto capitale totali	1.002	0	2.808	2.934	7.936	3.554	1.913	-17.606	2.542
da Settore Statale	0	0	2.689	0	1.678	2.384	79	-6.830	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.818	3.659	468	1.742	-8.687	0
da Sanità	0	0	0	0	13	412	0	-425	0
da Comuni e Province	200	0	46	0	0	32	37	-315	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	51	1	61	0	56	-169	0
da Enti Pub. non Consolidati	802	0	0	71	204	103	0	-1.180	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	22	44	2.321	155	0	0	2.542
Ammortamenti	357	0	0	0	0	0	0	0	357
Altri incassi in conto capitale	2.362	387	33	52	927	16	0	0	3.777
Incassi partite finanziarie	1.823	0	10.259	101	4.285	828	287	-15.928	1.655
Incassi finali	424.040	327.209	170.335	123.394	78.519	30.170	9.402	-396.208	766.860
Fabbisogno complessivo	-75.754	0	1.017	876	2.932	309	0	532	-70.089

(1) Le Regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 87.622 milioni, di cui 56.545 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-1 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2014 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	459.297	323.059	152.442	119.599	62.686	24.502	7.201	-362.674	786.111
Personale	86.843	2.675	5.794	36.029	16.622	10.956	0	0	158.919
Acquisto di beni e servizi	13.517	1.701	2.614	75.966	34.053	4.964	0	0	132.815
Trasferimenti correnti totali	255.760	317.499	140.133	3.284	6.672	6.468	7.201	-361.574	375.443
a Settore Statale	0	5.185	2.085	0	133	584	3	-7.990	0
a Enti di Previdenza	113.778	0	0	0	0	0	265	-114.043	0
a Regioni	87.622	0	0	0	128	22	0	-87.772	0
a Sanità	-1.353	0	114.711	0	215	19	67	-113.659	0
a Comuni e Province	5.180	0	7.882	179	0	107	197	-13.545	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	15.173	0	1.234	224	303	0	432	-17.365	0
ad Enti Pub. non Consolidati	963	245	2.054	1.863	1.780	296	6.237	-7.201	6.237
a Famiglie	9.995	311.214	1.778	1.018	3.042	1.116	0	0	328.163
a Imprese	5.460	845	10.389	0	1.071	4.311	0	0	22.076
a Estero	18.943	10	0	0	0	14	0	0	18.967
Interessi	79.431	59	2.371	342	2.637	99	0	-1.100	83.839
Ammortamenti	357	0	0	0	0	0	0	0	357
Altri pagamenti correnti	23.389	1.125	1.530	3.978	2.702	2.015	0	0	34.738
Pagamenti in conto capitale	22.611	674	15.130	2.385	11.984	5.088	1.911	-17.606	42.177
Costituzione capitali fissi	6.035	674	1.981	1.960	10.664	4.352	0	0	25.665
Trasferimenti in conto capitale totali	16.576	0	12.906	425	1.320	428	1.911	-17.606	15.961
a Settore Statale	0	0	0	0	200	0	802	-1.002	0
a Regioni	2.689	0	0	0	46	51	0	-2.786	0
a Sanità	0	0	2.818	0	0	1	71	-2.890	0
a Comuni e Province	1.678	0	3.659	13	0	61	204	-5.615	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.384	0	468	412	32	0	103	-3.399	0
ad Enti Pub. non Consolidati	79	0	1.742	0	37	56	731	-1.913	731
a Famiglie	758	0	558	0	579	104	0	0	1.999
a Imprese	8.354	0	3.661	0	426	143	0	0	12.584
a Estero	635	0	0	0	0	12	0	0	647
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	243	0	0	308	0	0	551
Pagamenti partite finanziarie	17.886	3.477	1.746	534	917	271	290	-16.460	8.661
Pagamenti totali	499.794	327.209	169.318	122.518	75.587	29.860	9.402	-396.740	836.949

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2015 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	428.101	331.286	160.848	117.946	64.463	51.641	9.028	-367.169	796.144
Tributari	374.373	0	65.012	0	41.411	18.512	0	0	499.308
Imposte dirette	204.965	0	22.024	0	5.483	64	0	0	232.536
Imposte indirette	169.408	0	42.988	0	35.928	18.449	0	0	266.772
Risorse Proprie UE	3.802	0	0	0	0	0	0	0	3.802
Contributi sociali	0	214.579	0	0	0	22	0	0	214.601
Vendita di beni e servizi	2.181	85	0	4.294	6.088	5.785	0	0	18.433
Redditi da capitale	5.635	1.846	723	166	3.152	387	0	-1.377	10.532
Trasferimenti correnti totali	40.880	113.457	92.262	111.898	11.179	23.279	9.028	-365.792	36.191
da Settore Statale (1)	0	113.312	91.482	763	2.844	13.853	1.515	-223.770	0
da Enti di Previdenza	4.179	0	0	0	0	0	169	-4.348	0
da Regioni	3.620	4	0	110.672	7.862	1.714	2.009	-125.881	0
da Sanità	0	5	0	0	142	277	1.906	-2.330	0
da Comuni e Province	1.580	0	190	198	0	280	1.235	-3.483	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	672	0	38	13	98	0	2.194	-3.015	0
da Enti Pub. non Consolidati	-173	136	1	139	189	2.674	0	-2.966	0
da Famiglie	14.692	0	56	43	0	50	0	0	14.841
da Imprese	4.669	0	495	68	37	4.403	0	0	9.672
da Estero	11.641	0	0	2	7	28	0	0	11.678
Altri incassi correnti	1.230	1.319	2.851	1.588	2.633	3.656	0	0	13.277
Incassi in conto capitale	2.000	332	2.959	1.447	10.186	2.469	2.730	-17.005	5.118
Trasferimenti in conto capitale totali	682	0	2.905	1.370	9.314	2.452	2.730	-17.005	2.448
da Settore Statale	0	0	2.645	0	1.758	1.303	484	-6.190	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	53	0	0	1.328	5.030	856	2.132	-9.399	0
da Sanità	0	0	0	0	19	63	0	-82	0
da Comuni e Province	200	0	38	0	0	26	60	-324	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	3	0	79	0	96	0	53	-231	0
da Enti Pub. non Consolidati	426	0	88	0	206	59	0	-779	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	55	42	2.206	145	0	0	2.448
Ammortamenti	366	0	0	0	0	0	0	0	366
Altri incassi in conto capitale	952	332	54	77	872	17	0	0	2.304
Incassi partite finanziarie	2.179	1.957	8.875	6	1.876	1.597	342	-11.593	5.240
Incassi finali	432.280	333.575	172.682	119.399	76.525	55.707	12.100	-395.767	806.502
Fabbisogno complessivo	-58.904	0	6.678	-91	1.272	545	0	-1.508	-52.008

(1) Le Regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 91.482 milioni, di cui 63.541 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-2 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2015 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	460.689	327.572	147.650	116.459	60.627	49.151	9.028	-367.169	804.007
Personale	87.757	2.624	5.737	36.022	16.095	11.078	0	0	159.313
Acquisto di beni e servizi	13.621	1.757	2.277	72.471	32.134	14.911	0	0	137.171
Trasferimenti correnti totali	264.027	322.111	136.812	3.156	7.449	12.922	9.028	-365.792	389.713
a Settore Statale	0	4.179	3.620	0	1.580	672	-173	-9.878	0
a Enti di Previdenza	113.312	0	4	5	0	0	136	-113.457	0
a Regioni	91.482	0	0	0	190	38	1	-91.711	0
a Sanità	763	0	110.672	0	198	13	139	-111.785	0
a Comuni e Province	2.844	0	7.862	142	0	98	189	-11.135	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	13.853	0	1.714	277	280	0	2.674	-18.798	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.515	169	2.009	1.906	1.235	2.194	6.062	-9.028	6.062
a Famiglie	15.769	316.780	1.918	826	2.997	1.131	0	0	339.422
a Imprese	6.461	983	9.013	0	969	8.765	0	0	26.191
a Estero	18.027	0	0	0	0	11	0	0	18.038
Interessi	73.361	44	1.825	391	2.547	108	0	-1.377	76.899
Ammortamenti	366	0	0	0	0	0	0	0	366
Altri pagamenti correnti	21.557	1.036	999	4.419	2.402	10.132	0	0	40.545
Pagamenti in conto capitale	22.171	730	16.151	1.977	13.429	4.456	2.730	-17.005	44.640
Costituzione capitali fissi	4.825	730	2.168	1.895	12.245	3.734	0	0	25.597
Trasferimenti in conto capitale totali	17.341	0	13.887	82	1.184	457	2.730	-17.005	18.677
a Settore Statale	0	0	53	0	200	3	426	-682	0
a Regioni	2.645	0	0	0	38	79	88	-2.850	0
a Sanità	0	0	1.328	0	0	0	0	-1.328	0
a Comuni e Province	1.758	0	5.030	19	0	96	206	-7.108	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.303	0	856	63	26	0	59	-2.307	0
ad Enti Pub. non Consolidati	484	0	2.132	0	60	53	1.951	-2.730	1.951
a Famiglie	733	0	568	0	460	83	0	0	1.844
a Imprese	10.072	0	3.920	0	400	133	0	0	14.525
a Estero	347	0	0	0	0	10	0	0	357
Altri pagamenti in conto capitale	5	0	96	0	0	265	0	0	366
Pagamenti partite finanziarie	8.324	5.273	2.203	1.054	1.197	1.555	342	-10.084	9.863
Pagamenti finali	491.184	333.575	166.004	119.490	75.253	55.162	12.100	-394.258	858.510

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2016 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	442.426	332.243	165.355	118.740	64.989	55.476	10.764	-388.591	801.402
Tributari	387.404	0	58.160	0	37.287	19.949	0	0	502.800
Imposte dirette	211.625	0	22.540	0	5.666	76	0	0	239.907
Imposte indirette	175.779	0	35.620	0	31.621	19.872	0	0	262.893
Risorse Proprie UE	3.901	0	0	0	0	0	0	0	3.901
Contributi sociali	0	216.242	0	0	0	22	0	0	216.264
Vendita di beni e servizi	2.290	177	0	4.567	6.016	4.994	0	0	18.044
Redditi da capitale	5.878	1.655	724	146	3.138	394	0	-1.278	10.657
Trasferimenti correnti totali	41.796	113.326	103.534	112.000	15.579	26.704	10.764	-387.313	36.390
da Settore Statale (1)	0	113.215	102.744	-1.803	6.565	13.950	231	-234.903	0
da Enti di Previdenza	5.014	0	19	0	0	0	0	-5.033	0
da Regioni	4.080	28	0	113.351	8.367	1.735	2.808	-130.369	0
da Sanità	0	0	0	0	155	271	2.342	-2.768	0
da Comuni e Province	2.725	0	213	194	0	269	964	-4.365	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	564	0	16	18	107	0	4.418	-5.124	0
da Enti Pub. non Consolidati	-137	83	0	120	273	4.412	0	-4.751	0
da Famiglie	15.227	0	44	48	0	51	0	0	15.370
da Imprese	4.101	0	497	71	97	6.000	0	0	10.766
da Estero	10.222	0	0	1	15	16	0	0	10.254
Altri incassi correnti	1.157	843	2.937	2.027	2.969	3.414	0	0	13.347
Incassi in conto capitale	3.893	203	3.108	1.726	9.514	2.709	2.407	-16.020	7.540
Trasferimenti in conto capitale totali	218	0	3.065	1.690	8.689	2.611	2.407	-16.020	2.660
da Settore Statale	0	0	2.807	0	2.348	1.327	139	-6.620	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	18	0	0	1.641	4.018	620	2.152	-8.449	0
da Sanità	0	0	0	0	8	37	0	-45	0
da Comuni e Province	200	0	43	0	0	21	59	-323	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	27	0	77	0	57	-160	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	82	0	180	160	0	-422	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	106	49	2.059	446	0	0	2.660
Ammortamenti	380	0	0	0	0	0	0	0	380
Altri incassi in conto capitale	3.295	203	43	36	825	98	0	0	4.500
Incassi partite finanziarie	1.573	56	2.429	3	274	2.009	82	-3.766	2.660
Incassi finali	447.892	332.502	170.892	120.469	74.777	60.194	13.253	-408.376	811.603
Fabbisogno complessivo	-47.765	0	583	-1.770	2.745	-15	0	-56	-46.278

(1) Le Regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 102.744 milioni, di cui 71.468 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-3 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2016 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	471.474	329.284	153.920	119.504	59.507	51.388	10.764	-388.591	807.251
Personale	89.460	2.769	5.582	36.012	15.464	11.065	0	0	160.352
Acquisto di beni e servizi	14.078	1.692	2.433	75.296	30.908	14.480	0	0	138.887
Trasferimenti correnti totali	274.789	323.900	142.840	3.667	8.174	14.937	10.764	-387.313	391.759
a Settore Statale	0	5.014	4.080	0	2.725	564	-137	-12.246	0
a Enti di Previdenza	113.215	0	28	0	0	0	83	-113.326	0
a Regioni	102.744	19	0	0	213	16	0	-102.993	0
a Sanità	-1.803	0	113.351	0	194	18	120	-111.880	0
a Comuni e Province	6.565	0	8.367	155	0	107	273	-15.467	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	13.950	0	1.735	271	269	0	4.412	-20.637	0
ad Enti Pub. non Consolidati	231	0	2.808	2.342	964	4.418	6.012	-10.764	6.012
a Famiglie	17.385	317.882	1.804	899	2.877	1.063	0	0	341.910
a Imprese	6.202	985	10.667	0	932	8.053	0	0	26.839
a Estero	16.299	0	0	0	0	698	0	0	16.997
Interessi	70.490	76	2.042	466	2.366	99	0	-1.278	74.261
Ammortamenti	380	0	0	0	0	0	0	0	380
Altri pagamenti correnti	22.278	847	1.023	4.063	2.595	10.806	0	0	41.612
Pagamenti in conto capitale	21.172	465	14.573	1.557	11.641	4.105	2.407	-16.020	39.900
Costituzione capitali fissi	3.682	465	1.838	1.512	10.455	3.400	0	0	21.352
Trasferimenti in conto capitale totali	17.247	0	12.688	45	1.186	367	2.407	-16.020	17.920
a Settore Statale	0	0	18	0	200	0	0	-218	0
a Regioni	2.807	0	0	0	43	27	82	-2.959	0
a Sanità	0	0	1.641	0	0	0	0	-1.641	0
a Comuni e Province	2.348	0	4.018	8	0	77	180	-6.630	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.327	0	620	37	21	0	160	-2.165	0
ad Enti Pub. non Consolidati	139	0	2.152	0	59	57	1.985	-2.407	1.985
a Famiglie	1.242	0	574	0	515	69	0	0	2.400
a Imprese	9.099	0	3.665	0	348	130	0	0	13.242
a Estero	285	0	0	0	0	7	0	0	292
Altri pagamenti in conto capitale	244	0	47	0	0	338	0	0	629
Pagamenti partite finanziarie	3.010	2.753	1.816	1.178	884	4.716	83	-3.710	10.730
Pagamenti finali	495.657	332.502	170.309	122.239	72.032	60.209	13.253	-408.320	857.881

È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2239-0928